* Anno 114 - Numero 192 *

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 57681 - Selezione passante telefono 53.60 (comunicando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221,121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna [illegible] anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,00; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 25; Spagna pts. 85; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Torino fra. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, conto Massimo d'Azeglio 66, tel. 658.965; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.59.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Perathoner 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: millimetro mm. 42=48, per festivi, posizione o data di rigore tariffa [illegible] in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - [illegible] L. 175.000 (210.000); Ricerche panarabe, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 3400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - **Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione**

A PAGINA 2

TORINO

In via Millelire fra ragazzi terribili e no; dopo le polemiche sul film di Serra a Venezia

di Remo Lugli

A PAGINA 4

LIBIA-SIRIA

Damasco accoglie, ma con prudenza, l'invito di Gheddafi all'unità. Assad ripropone il vecchio progetto del panarabismo

di Alfredo Venturi

RIFLETTENDO SUI FATTI DI POLONIA

Se la libertà non è socialista

Dopo i fatti di Polonia del socialismo reale si possono dare due diverse interpretazioni. La prima, più comune: il socialismo reale è in quanto socialismo (non in quanto reale) una mostruosa menzogna. Il principale argomento in favore di questa interpretazione è irresistibile: se socialismo vuol dire, idealmente, emancipazione della classe operaia, praticamente, dittatura del proletariato, non si capisce con quale diritto possano chiamarsi socialisti regimi in cui sino ad ora i movimenti di resistenza e di rivolta (quei pochi che la ferrea disciplina comunista consente) sono nati in seno alla classe operaia. Questo argomento è tanto forte che al socialismo reale come stato della classe operaia non crede più nessuno. Non ci crede la stragrande maggioranza dei sudditi di quei regimi. Non ci credono i cittadini degli Stati democratici, nella quasi totalità. Non ci crede neppure ormai, bisogna dirlo chiaramente, neppure il partito comunista italiano. Per questo, la menzogna, oltre ad essere mostruosa, è anche, da parte dei dirigenti dei partiti comunisti al potere, spudorata.

La seconda interpretazione è più radicale e per questo meno diffusa: ma proprio perché più radicale dovrebbe essere presa sul serio più di quel che si sia fatto sinora. Il socialismo reale non è affatto una menzogna. E' la necessaria conseguenza di una determinata concezione della società e dello Stato, dell'economia e della politica, della idea, vecchia quanto la storia umana, che tutti i guai derivino dal possesso individuale dei beni e che l'avvento del regno della felicità dipenda dalla soppressione della proprietà individuale e dall'instaurazione di un regime economico fondato esclusivamente sulla proprietà collettiva. Se per società socialista s'intende (e perché non si dovrebbe intendere?) una società in cui sia stato fatto il tentativo di attuare l'ideale, esaltato dagli utopisti (in buona fede) di tutti i tempi, della trasformazione radicale dei rapporti di proprietà, ebbene lo Stato sovietico e tutti gli Stati in cui il partito comunista sovietico ha imposto la sua dottrina sono stati socialisti. Secondo questa interpretazione il socialismo non è una menzogna, è un errore (nel migliore dei casi è stata un'illusione).

Non già che questo errore non fosse stato previsto. Che la trasformazione dei rapporti di proprietà senza un'adeguata riforma politica, che la socializzazione dei mezzi di produzione senza una corrispondente socializzazione del potere politico avrebbe condotto al dispotismo di Stato, al potere incontrollato di una burocrazia irresponsabile, era stato previsto infinite volte, dagli anarchici, dai socialisti libertari, dagli scrittori liberali di tutte le tendenze, ben prima della rivoluzione d'Ottobre. Dopo la rivoluzione, la stessa tesi è stata ripresa, a ragion veduta e sulla base di fatti concreti e non soltanto di ragionamenti astratti, da tutti i dissidenti di quei regimi. Chi volesse raccogliere una documentazione sulla tesi dell'equivalenza socialismo-dispotismo, socialismo-burocratizzazione, socialismo = potere monolitico ecc., non avrebbe che l'imbarazzo della scelta. C'è da stupirsi dello stupore di tutti coloro che in questi anni si sono andati a poco a poco accorgendo che i regimi socialisti sono regimi irrimediabilmente illiberali. Verrebbe voglia di dir loro in faccia con forza: *«Ma come, non lo sapevate?»*. Ma davvero c'era qualcuno che non sapeva ancora che la concentrazione del potere economico e del potere politico, inevitabile per instaurare il socialismo inteso come collettivizzazione dei mezzi di produzione, avrebbe condotto fatalmente allo Stato-tutto, cioè allo Stato totalitario? *«E come* — si potrebbe continuare — *volevate il socialismo, e per giunta anche a libertà?»*.

So bene che una domanda di questo genere può essere considerata, e sarà certamente considerata, maligna. Ma è proprio a questa domanda che la sinistra europea, e naturalmente quella italiana, deve rispondere. Non dico che tentativi di rispondere specie in questi ultimi tempi non siano stati fatti. Ma, siamo sinceri, rispetto al problema di coniugare il socialismo, inteso per quel che deve essere inteso come difesa dei deboli contro i forti, lotta contro i privilegi, egualitarismo delle fortune, con la libertà, questi tentativi sono miagolii, soprattutto se paragonati al ruggito del leone di chi continua a dire, e ha ripetutamente detto agli operai polacchi: *«Il socialismo sono io e guai a chi lo tocca»*.

Socialismo e libertà. Questo è il problema. Problema non risolto perché per i più avveduti era scontato che, essendo libertà (individuale) ed eguaglianza (sociale) valori incompatibili, come del resto tutti i valori assoluti, il socialismo avrebbe potuto dare più eguaglianza soltanto concedendo meno libertà. Con questo non voglio dire che socialismo e libertà siano incompatibili. Voglio dire che quel socialismo, l'unico socialismo che la storia dell'umanità abbia sinora conosciuto, sia giusto o ingiusto chiamarlo così, è incompatibile. E se si continua a credere che la libertà nelle sue diverse forme, sia come libertà degli individui e dei gruppi contro lo strapotere dello Stato sia come autodeterminazione, debba considerarsi un bene, quel socialismo che ha portato a quelle conseguenze, a conseguenze che, come ormai diventa sempre più chiaro, erano implicite nelle sue premesse, deve essere ormai condannato senza concedergli altre prove d'appello.

Come l'hanno condannato gli operai polacchi. Gli operai, dico, non il pingue trionfo borghese con il sigaro in bocca e il cionfolo sulla pancia delle caricature sovversive degli Anni Venti. Una condanna esemplare perché è stata fatta in nome della libertà, al certo anche per difendere il proprio salario, ma in prima ed ultima istanza per chiedere più libertà. (E si badi che è stata proprio questa richiesta di maggiore libertà che ha fatto ancora dire ai più ortodossi, se pure sempre più a fior di labbra, che c'erano fra le richieste degli operai polacchi richieste non socialiste!).

Torno alle due interpretazioni del socialismo reale da cui sono partito. Se si ritiene, accettando la seconda, che il socialismo reale sia da rifiutare non in quanto menzogna ma perché è quello che è e non poteva essere altrimenti, il problema proposto dalla rivolta polacca diventa molto più complesso e la sua soluzione, sfortunatamente, molto più incerta. Non si tratta infatti di smascherare il potere, ma di cambiarlo. La libertà sindacale non è che un inizio, una splendida aurora da cui non si può ancora antivedere il meriggio. Come può sopravvivere la libertà sindacale se non è accompagnata dalla libertà politica? il libero sindacato senza il libero partito? e il libero partito in un sistema non pluralistico (e già su «Rinascita» Augusto Guerra mette in discussione il concetto stesso di Stato-partito)? E come può svolgersi un sistema politico pluralistico senza libere elezioni, e libere elezioni senza libertà stampa? E se in libere elezioni il partito dominante ottenesse una piccola percentuale di voti favorevoli, come non è difficile da prevedere?

Non continuo perché non voglio essere accusato di fare esercizi in questo momento inopportuni di futurologia. Ma piaccia o non piaccia la logica della democrazia è questa. Tutte le libertà sono solidali. Una tira l'altra. Una non può stare senza l'altra. Per questo, la posta in gioco in questa straordinaria stagione della storia del popolo polacco è grande. Ma proprio perché è grande, forse troppo grande, seguiamo gli avvenimenti, pur non frenando l'ammirazione per i protagonisti, trepidando.

Le tappe della libertà sono come anelli di una catena. E la catena è lunga. Se si romperà e a che punto, non siamo ancora in grado di prevedere.

Norberto Bobbio

A PAGINA 15

Dibattito sul prezzo del cinema

Intervento di L. Venlavoli

Lavorava al Messaggero, colpito con alcuni colpi di pistola

Roma: i Nar uccidono tipografo lo hanno scambiato per cronista

La vittima aveva 24 anni - I terroristi, come hanno comunicato all'Ansa, volevano assassinare Michele Concina - Più volte l'avevano minacciato perché si era occupato dell'organizzazione d'estrema destra - Il delitto compiuto a trenta giorni dalla strage di Bologna

ROMA — Con un delitto a Roma i Nar hanno voluto ricordare i trenta giorni dalla strage di Bologna. Un tipografo, Maurizio Di Leo, 24 anni, impiegato nel reparto composizione del *Messaggero*, è stato ucciso a colpi di pistola da due sconosciuti che gli si sono avvicinati a bordo di un «Vespone». Ma i Nar hanno scambiato persona. Vittima designata era un cronista del medesimo quotidiano romano, Michele Concina, che più volte in passato aveva ricevuto minacce per i suoi pezzi sulle organizzazioni armate parafasciste.

L'agguato è avvenuto alle 21.05 in via De Romanis, nel quartiere di Monteverde. Dalle finestre aperte alcuni abitanti hanno udito nettamente dei colpi di pistola. Affacciatisi hanno visto due giovani che fuggivano a bordo di una motoretta. Sul posto si sono portate immediatamente numerose volanti della polizia. Per terra, riverso sul marciapiede, il cadavere di un giovane dalla apparente età di 25-30 anni. In tasca gli è stato trovato un tesserino di riconoscimento dal quale risultava appunto essere un impiegato del quotidiano romano. Accanto al corpo del giovane sono stati recuperati sei bossoli di pistola 7,65 automatica.

A distanza di pochi minuti una telefonata giunta al centralino dell'Ansa rivendicava l'agguato. *«Qui parlano i Nuclei armati rivoluzionari* — ha detto una voce giovanile — *Abbiamo appena giustiziato Michele Concina del Messaggero. Seguirà comunicato»*.

Ma Michele Concina, in quel momento, era in redazione. Il cronista del *Messaggero*, che ha ventitré anni, abita in una zona ben lontana dal quartiere Monteverde. Gli investigatori ritengono quindi che si sia trattato di uno scambio di persona. Proprio come successe tempo fa con un altro giovane, Antonio Leandri, anch'egli ucciso dai Nar che volevano invece colpire il «traditore» avvocato Arcangeli.

A salvare Concina, probabilmente, è stato un impegno di lavoro che è andato oltre l'orario normale. Alle 20.15 è squillato il telefono: una voce gli ha detto: *«Siamo i Nar. In un cestino di via dei Maroniti troverete un volantino»*. Ma Concina non ha potuto allontanarsi. Era ancora al giornale quando è arrivata la notizia della rivendicazione del «suo» assassinio. Un macabro scherzo? Un equivoco? Dopo pochi minuti la spiegazione. Alle 20,30 è uscito dall'ingresso principale del *Messaggero*, in via del Tritone, il tipografo Maurizio Di Leo. Quasi certamente gli attentatori lo hanno scambiato per Concina (i due tra l'altro si somigliano fisicamente ed hanno più o meno la stessa età), lo hanno seguito e giunti in via De Romanis, una stradina erta in salita e quasi totalmente buia, gli hanno sparato. Dal numero dei bossoli trovati per terra gli inquirenti hanno tratto la convinzione che a sparare siano stati tutti e due gli attentatori.

Concina, sin dagli anni del suo praticantato nella redazione romana di *Panorama*, si era occupato di questioni interne della destra italiana. Per vari anni ha seguito quasi esclusivamente le vicende del Movimento sociale, le varie faide, gli spostamenti di potere da un gruppo all'altro. Da due anni questa sua «specializzazione» lo ha portato soprattutto a interessarsi di terrorismo nero, un argomento che ha seguito cercando sempre fonti dirette e testimonianze di prima mano. Numerose le minacce, fino all'ultima di qualche giorno fa. Mentre Concina era ancora in ferie, è arrivata al *Messaggero* indirizzata a lui una busta: una firma «Nar».

Ruggero Conteduca

Oggi alle Camere il «superdecreto»

ROMA — Oggi pomeriggio le misure anticrisi tornano all'esame della Camera. Sarà infatti presentato il nuovo «superdecreto» economico che sostituisce e ricalca nel testo votato dal Senato i due provvedimenti che non erano stati convertiti in legge per l'ostruzionismo del msi. Il decreto, che si compone di 90 articoli, è stato approvato sabato scorso dal Consiglio dei ministri e lunedì è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Tra le altre misure, il nuovo procedimento prevede l'accorpamento delle aliquote Iva da 8 a 5 fasce; la riduzione da 600 a 300 mila lire l'ottantidro dell'imposta di fabbricazione dei superalcolici, la fiscalizzazione degli oneri sociali per 3600 miliardi e l'istituzione di un fondo di 1500 miliardi per interventi in favore delle imprese in difficoltà (auto, chimica e elettronica in particolare).

Insieme con l'avvio del piano il ministro Reviglio dovrebbe presentare il progetto di riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti. I ritocchi scatteranno in gennaio e il risparmio per i contribuenti oscillerà probabilmente tra i mille e i 3 mila miliardi di lire; gli sgravi maggiori interesserebbero i cittadini con un reddito compreso tra 7 e 20 milioni annui.

(A pag. 8 il servizio di *Emilio Pucci*).

L'ora della tragedia

Bologna, in stazione alla stessa ora, un mese dopo la strage

Gli scioperi in Alta Slesia non sono stati interrotti

Gli operai di Danzica fanno la coda per iscriversi al nuovo sindacato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Mentre i minatori della Slesia proseguono i colloqui con i rappresentanti del governo, dopo aver ottenuto che la delegazione fosse guidata da un vice premier come a Danzica e Stettino, continua la pressione sulle autorità perché riconoscano i sindacati indipendenti in tutta la Polonia. Davanti al quartier generale dei sindacati, a Danzica, gli operai attendono, in lunghe, pazienti, code, di poter iscrivere ai nuovi organismi rappresentativi.*

In Slesia, finora roccaforte del segretario del partito comunista, Gierek, i lavoratori di diciotto miniere sono ancora in sciopero, nonostante la notizia di un accordo diffusasi ieri. Avanzano le stesse richieste degli operai dei cantieri baltici, alle quali uniscono rivendicazioni tipiche dell'industria mineraria. Al primo posto è il problema della sicurezza, dopo il disastro avvenuto lunedì notte nella miniera di Rudnieska, in cui otto persone hanno perduto la vita e diciotto sono rimaste ferite.

I lavoratori si oppongono al cosiddetto sistema dei «quattro turni ogni sei ore», introdotto due anni fa, sostenendo che danneggia la loro vita familiare e religiosa: con i nuovi orari, infatti, si lavora anche la domenica e per 48 settimane di seguito prima di poter avere due giorni consecutivi di riposo.

Gli scioperi in Slesia preoccupano in modo particolare Gierek, soprattutto perché i minatori avrebbero chiesto la sostituzione del segretario regionale del partito, un uomo molto vicino a lui.

Così, i dirigenti dei sindacati indipendenti, che hanno compiuto un importante passo avanti verso una forma più pluralistica di comunismo, hanno fatto crescere la pressione dei lavoratori delle altre regioni, che vogliono ottenere a loro volta sindacati liberi. Il futuro del sindacato ufficiale diventa sempre più incerto; corre voce che il governo potrebbe decidersi a scioglierlo.

A Danzica, nei nove locali che le autorità hanno assegnato ai dirigenti dei nuovi sindacati, continuano ad arrivare fondi: Lech Walesa, il leader degli operai dei «cantieri Lenin», ha annunciato ieri che sono già stati raccolti 148 milioni di lire. Il segretario del partito nella regione di Danzica, Fiszbach, che all'ultima riunione del Comitato centrale aveva fatto un discorso molto critico nei confronti della leadership, ha detto di essere convinto che i nuovi sindacati indipendenti possono e vogliono essere «i portatori di nuovi valori in difesa degli interessi dei lavoratori». Il quotidiano ufficiale del partito, Trybuna Ludu, scriveva ieri nell'articolo di fondo che il conflitto di interessi esiste anche nei sistemi socialisti; il fatto che l'industria sia socializzata, secondo il giornale, non vuol dire che il conflitto tra lavoratori e società sia stato risolto.

Intanto, la commissione governativa che sta conducendo i negoziati in Slesia sembra ansiosa di raggiungere un accordo, ma la richiesta di abolire il sistema dei turni ha complicato i colloqui.

Dessa Trevisan

Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

Monito di Mosca "Libertà e diritti" sono provocazioni dell'Occidente

MOSCA — L'Unione Sovietica ha messo in guardia coloro che si aspettano dagli scioperi polacchi una «liberalizzazione» del regime e maggiori «libertà e diritti», dicendo che simili idee sono solo «provocazioni» occidentali

bisogna invece tener conto del «carattere di classe» degli eventi polacchi.

Riportata dall'agenzia Tass e da Radio Mosca con la consueta accurata scelta di citazioni dalla stampa di Varsavia, la messa in guardia è stata accompagnata da una ripetizione del concetto secondo cui una soluzione dei problemi polacchi può aversi «solo sulla base dell'ordine e della legalità socialista».

Katowice: arrestato un dissidente

VARSAVIA — Fonti dissidenti hanno reso noto l'arresto di un membro del «Movimento di difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino», Maximiera Switon. L'arresto è avvenuto ieri a Katowice, capoluogo dell'Alta Slesia, mentre Switon usciva da una chiesa dove aveva assistito alla messa.

L'arresto di Switon segue di un giorno la liberazione a Varsavia, su richiesta degli scioperanti di Danzica, dei dissidenti arrestati nei giorni scorsi.

Bologna ricorda la strage «Vogliamo sapere la verità»

Un mese dopo, migliaia di persone sono tornate alla stazione devastata - Un elogio ai magistrati - Zangheri: «La verità non deve scapparci di mano» - Chi vuol trasferire l'inchiesta a Roma?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — I bolognesi sono tornati alla loro stazione un mese dopo che i fascisti hanno fatto scempio di gente inerme. Dice il sindaco Zangheri che «questa stazione è il cuore di Bologna e dell'Emilia» e sottolinea «il ruolo di questa città, punta avanzata nella lotta democratica del Paese». Si ricordano gli 84 morti e i 200 feriti e tutti ci si sente un po' più vulnerabili.

Dice Zangheri: «*I fascisti seminano un senso di impotenza*». Ma la città ha reagito e «chi voleva da Bologna una risposta scomposta che la ponesse fuori dalla legalità democratica ha sbagliato i conti»; e ha sbagliato chi ha criticato lo sciopero, «chi ci voleva chiusi nelle case, chi sperava nell'immagine di un Paese in fuga». E aggiunge: «Questa volta la verità non deve scapparci di mano».

Sono accorsi a migliaia per commemorare il giorno più triste e per non dimenticare l'attentato più vile. Striscioni dei consigli di fabbrica, bandiere, i gonfaloni dei comuni di tutta la provincia, lo stendardo dell'Anpi coperto di medaglie d'oro e d'argento: il «transatlantico» della stazione, cioè la tettoia di fronte al piazzale Ovest, è colmo. Alcuni ferrovieri hanno avuto tre ore di permesso per partecipare alla manifestazione, e ora sono lì, a ricordare quei momenti.

Pochi metri più in là il vuoto provocato dall'esplosione, nel terreno ancora quel cratere maledetto. La stazione vive, tutto attorno; sui treni che si arrestano gente al finestrini osserva muta. Sono giunte anche delegazioni dal Mozambico, dall'Algeria, dal Portogallo, dalla Jugoslavia, dall'Unione Sovietica, dalla Libia, che ha donato una somma simbolica di 50 mila dollari.

E' una commemorazione anche politica o forse soprattutto politica, perché politica è stata questa strage. Molti interventi sottolineano come il terrorismo sembri diventato sistema sciagurato di confronto politico. E si ricordano i morti e quando sono le 10,25 — l'ora della barbarie — un silenzio profondo scende sulla gente.

Esiste quasi palpabile tensione diffusa. Così quando parla il rappresentante repubblicano, Jacopo Di Cocco e dice che in Europa occidentale non ci sono più dittature e nell'Europa dell'Est si hanno «*fermenti meravigliosi*» la folla reagisce, intollerante, e urla: «Fuori». Ma scatta Zangheri e ammonisce: «Compagni, democrazia vuol dire anche rispetto per le idee altrui». Torna il silenzio.

Parlano i rappresentanti dei ferrovieri, dei sindacati, di numerosi consigli di fabbrica. Dagli interventi emerge una linea precisa e un timore diffuso. C'è plauso per la magistratura bolognese che ha già fatto un lavoro rapido ed efficace, si dice, finalmente dopo anni di attese e di interrogativi senza risposta, di paure, di defezioni. Ma c'è anche il timore che qualche cosa manovra finisca per strappare a questi giudici l'inchiesta. L'emorragia dei segreti, la fuga di notizie che si sono avute a Roma non sono certo state casuali, sottolineano molti relatori.

Ora, da Roma, c'è chi adombra l'ipotesi che il processo debba essere trasferito altrove per «*legittimo sospetto*». Secondo qualcuno, Bologna non è più una città tranquilla.

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La crisi nata dalla minaccia libica alla piattaforma Saipem II

Il premier maltese oggi a Roma tratta gli aiuti dopo la rottura con Gheddafi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — Con una decisione improvvisa, che potrebbe imprimere una svolta importante al ruolo che l'Italia sta svolgendo nella crisi libico-maltese, il primo ministro Dom Mintoff sarà oggi a Roma per incontrarsi con Cossiga e con il ministro degli Esteri Colombo.

Secondo fonti diplomatiche, l'obiettivo del viaggio di Mintoff a Roma è di definire il «quadro politico» dell'accordo economico-tecnico e culturale, che Italia e Malta stanno per concludere, e di accelerare la firma dell'intesa, che sembra essere vitale per l'isola.

L'accordo dovrebbe iniettare nelle anemiche casse del governo maltese un prestito (il cui rimborso è difficilmente prevedibile) di almeno 20 miliardi di lire, ampiamente aumentabili con la formula di «aiuti tecnici», che sarebbero una forma di prestito mascherato. In questo modo l'Italia darebbe un contributo molto rilevante a quella «neutralità» maltese, che la difficile situazione finanziaria dell'isola rende molto precaria.

Però, secondo fonti attendibili, Mintoff vorrebbe anche discutere una forma di garanzia politico-militare italiana per la neutralità del suo Paese. E questo appare più difficile, soprattutto perché comporta per l'Italia tutta una serie di problemi connessi alla sua appartenenza all'Alleanza Atlantica ed ai vincoli che ne derivano.

Sarebbe assurdo paragonare la forza di Dom Mintoff con quella di Gheddafi: di fronte all'arsenale che il colonnello ha allestito negli ultimi 10 anni, i maltesi possono contare soltanto su un paio di elicotteri, qualche vecchio cannone e delle vecchie corvette. Eppure, l'ordine del sottomarino libico, martedì scorso, alla piattaforma Saipem II di interrompere le perforazioni e andarsene ha innescato un processo che sta dando risultati opposti a quelli voluti. I maltesi riesumano con orgoglio la storia di Davide e Golia.

Nessuno vuole a dar loro torto. Le richieste di Gheddafi, l'altro ieri, alla festa della «sua» rivoluzione, sono infatti una manovra di sganciamento diplomatico, che avrà certo le sue buone ragioni tattiche, ma che finisce per convincere i maltesi di essere tutt'altro che perdenti. Parlando alla gente di Tripoli, Gheddafi ha modificato il corso della disputa aperta dal suo sottomarino, e dalle minacce (al comandante della piattaforma italiana era stato intimato: *«Spostatevi o vi affondiamo»*) è passato all'apertura formale di un contenzioso davanti alla corte di giustizia dell'Aia.

I maltesi, che sono gente di mare, assai navigata tra Oriente e Occidente, non si sono però lasciati incantare dalle parole che arrivavano dalla Libia. L'opinione che Gheddafi in passato ha mostrato di avere del tribunale

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A colloquio con Paolo Robotti (79 anni) cognato di Togliatti

Un vecchio stalinista racconta

Le critiche del partito comunista all'Urss sono «esagerate influenze in cose che non ci riguardano» - È il solo a conoscere il numero degli italiani vittime di Stalin, ma non lo dice

ROMA — Sta per uscire un libro molto scomodo per il partito comunista italiano, un libro che ne mette in dubbio le scelte eurocomunista e revisionista con questa conclusione ammonitrice: *«Oggi il partito cerca una nuova strada, con nuovi slogans. Riuscirà a trovarla? Lo auguriamo. Ma sappiamo che la vecchia strada, quella della lotta di classe, è sempre valida e sperimentata»*.

Lo ha scritto, per l'editore Napoleone, Paolo Robotti, 79 anni, cognato di Togliatti, uscito dal famoso borgo San Paolo di Torino, fucina dei primi quadri del pci; un militante comunista che ha superato le prove più amare e tragiche (rinchiuso e torturato per diciotto mesi nelle carceri di Stalin, l'unico che conosce l'esatto numero e i nomi dei comunisti italiani vittime delle «grandi purghe») *«senza modificare di una virgola i propri ideali politici»* di fedeltà all'Urss e al suo partito guida.

Il pci ha già preso le distanze con una cautissima prefazione di Emanuele Macaluso (*«Vi sono giudizi e valutazioni che non mi sento affatto di sottoscrivere»*). Ma non può ignorare che le valutazioni ideologiche, che sono alla base del libro e che ci sono state anticipate dall'autore in questa intervista, sono condivise ancora da molti militanti, come dimostrano le lettere filosovietiche e addirittura neostaliniste pubblicate dall'«Unità» per la vicenda afghana o la crisi polacca.

Il titolo che Robotti ha voluto dare alla sua autobiografia (*«Scelto dalla vita»*) sembra sottilmente polemico con la biografia dell'intellettuale Giorgio Amendola (*«Una scelta di vita»*). Ma Robotti lo nega. E' piuttosto, spiega, un «titolo politico», ispirato al «concetto marxista che l'ambiente crea l'uomo, per cui è sbagliato dire, come si fa comunemente, mi scelgo una vita: è la vita che sceglie gli uomini, indipendentemente dalla loro volontà e anche dalla loro capacità».

Robotti ha già scritto tre libri, due sull'Unione Sovietica e un terzo (*«La prova»*) sulla sua esperienza nelle carceri staliniane, che, ci rivela, sottopose disciplinatamente al giudizio preventivo dei sovietici. Gli chiediamo se oggi li riscriverebbe così.

«Sì — risponde — cambierei soltanto i dati statistici. *Ma il mio giudizio di fondo sull'Urss non è mutato, nonostante le recriminazioni, i pentimenti e i risentimenti di alcuni: è sorto come Paese socialista, ha sviluppato le conquiste del socialismo e continua a svilupparle*».

Robotti accusa Kruscev di aver aperto, con il suo rapporto sui crimini di Stalin, «le dighe dell'opportunismo e del revisionismo» e giustifica il ritardo con il quale egli stesso svelò le cose che sapeva, affermando che «non siamo obbligati a rendere conto ai fascisti di ieri e di oggi». Dunque, non ci sono più dittature e nell'Europa dell'Est si hanno «*fermenti meravigliosi*» la folla reagisce, intollerante, e urla: «Fuori». Ma scatta Zangheri e ammonisce: «Compagni, democrazia vuol dire anche rispetto per le idee altrui». Torna il silenzio.

Parlano i rappresentanti dei ferrovieri, dei sindacati, di numerosi consigli di fabbrica. Dagli interventi emerge una linea precisa e un timore diffuso. C'è plauso per la magistratura bolognese che ha già fatto un lavoro rapido ed efficace, si dice, finalmente dopo anni di attese e di interrogativi senza risposta, di paure, di defezioni. Ma c'è anche il timore che qualche cosa manovra finisca per strappare a questi giudici l'inchiesta. L'emorragia dei segreti, la fuga di notizie che si sono avute a Roma non sono certo state casuali, sottolineano molti relatori.

Ora, da Roma, c'è chi adombra l'ipotesi che il processo debba essere trasferito altrove per «*legittimo sospetto*». Secondo qualcuno, Bologna non è più una città tranquilla.

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I giudici di Bologna difendono la segretezza del loro operato

Ancora in isolamento gli imputati I difensori attaccano l'inchiesta

Vietati i contatti con l'esterno in attesa degli interrogatori - Gli avvocati hanno presentato istanze di scarcerazione e ricorsi in Cassazione - Chiesta la formalizzazione dell'istruttoria - Nuove testimonianze su Terza Posizione

ROMA — Di alcuni non si sa dove siano detenuti. Non si sa quando saranno interrogati. A sette giorni dagli arresti l'isolamento degli imputati per la strage di Bologna e per banda armata è totale. Un rigore che può trovare una spiegazione nella enorme responsabilità di chi indaga sulla più grande strage nella storia del terrorismo europeo.

La difesa e i parenti degli imputati si lamentano. Non è stato formato un collegio vero e proprio, ma gli avvocati, tutti di destra, si tengono in contatto e si consultano continuamente. Ieri è tornato a Roma, dopo un brevissimo viaggio a Bologna, l'avvocato Jemi, difensore del professore Aldo Semerari, e anche lui docente in criminologia all'Università di Roma. «*Ho incontrato il giudice Nunziata* — ha raccontato Jemi — *mi ha detto: Semerari? Non so quando avremo tempo di interrogarlo*». Un fratello di Scarano invece è andato fino a Mantova con della biancheria. Il pacco è stato respinto e a lui hanno spiegato: «*Nemmeno le mutande potete dargli*».

Un rigore inatteso: «*Solo terdito*», commenta uno dei magistrati che seguono a Roma l'andamento dell'inchiesta. Può darsi comunque che non si arrivi veramente alla formazione di un collegio vero e proprio: i contrasti fra gli avvocati difensori della destra sono sempre stati molto violenti. Il professor Signorelli ha scelto per difensore l'avvocato Carolco Grimaldi, il quale conferma che Signorelli è nel carcere di Modena, e dice: «*Non ho ancora ricevuto alcun avviso di interrogatorio, tutti noi brancoliamo nel buio, non sappiamo nemmeno di quali reati il professore sia accusato*».

Luigi Scarano, che fu arrestato nella villa di campagna del professor Signorelli, si fa difendere da Titta Madia, che assiste anche il professor Fabio De Felice, arrestato vicino a Rieti. Nemmeno Madia sa quando ci saranno gli interrogatori dei suoi clienti. Scarano è a Mantova e De Felice a Forlì. «*Ci è stato fatto sapere che saremo avvertiti con almeno due giorni di preavviso*», dice Madia, «*ma quello che sta succedendo mi ricorda il film di Sordi "Detenuto in attesa di giudizio". Inoltre la legge concede all'imputato la possibilità di chiedere la formalizzazione dell'inchiesta entro cinque giorni, ma noi non possiamo nemmeno mettere al corrente i nostri difesi di questo loro diritto*».

L'avvocato Cuttica, già difensore di Kappler, si occupa anch'egli del professor Semerari, che è stato suo insegnante. «*Ufficialmente non so nemmeno dove sia, credo però che si trovi a Forlì. Ma questa è la Bolivia... Il professore ha avuto visione per un momento soltanto dell'ordine di cattura, quando era ancora nella Accademia della polizia, appena arrestato*». Così, «al buio», Cuttica ha presentato ricorso in Cassazione per l'annullamento dell'ordine di cattura, intanto di formalizzazione dell'istruttoria e istanza di scarcerazione.

Sergio Calore è ricorso al suo difensore di fiducia, l'avvocato Costantino Cambi che lo ha assistito nel procedimento per l'assassinio del giovane Leandri (ucciso invece dell'avvocato fascista Arcangeli). «*Calore ha già tanti guai sulla testa, un'accusa da ergastolo. Possibile che in carcere si metta a commissionare esplosivo? Mi pare inconcepibile; se fosse vero, vorrebbe dire che è pazzo e allora chiederemmo una perizia psichiatrica. Comunque, appena avremo letto l'ordine di cattura solleveremo un problema di competenza: i magistrati di Bologna hanno avuto solo in visione i fascicoli della Procura di Roma per esaminarli. Come si può emettere ordine di cattura solo con la visione del materiale?*».

Ma non tutti i nomi dell'inchiesta, che già fu di Mario Amato, poi assassinato dai Nar, sono entrati in quella dei magistrati di Bologna. Gli imputati «*non sono stati scelti a caso*», come dice un magistrato. Amato aveva raccolto una lunga serie di indizi a carico di una lunga serie di personaggi. A Bologna ci si è limitati a «ripescare» quelli che trovavano riscontri precisi nell'indagine sulla strage.

Se gli interrogatori degli imputati sembrano esser slittati di qualche giorno, il lavoro degli inquirenti però continua e pare che si siano presentati nuovi testimoni, anche di recente, a confermare il racconto già fatto da Giorgio Farina e altri. Uno di essi avrebbe delineato un quadro molto particolareggiato di «Terza Posizione», di chi gestiva il giornale e del gruppo che ruotava intorno ad esso: il giornale serviva da «coagulo» per certe frange neofasciste soprattutto nel momento della distribuzione. Tutte le testimonianze raccolte dai magistrati confermerebbero comunque lo strettissimo legame fra esterno e interno delle carceri e la doppia esistenza di «Terza Posizione», erede diretta del disciolto Ordine Nuovo e del suo progetto di lotta alla democrazia.

Sandra Bonsanti

Messa di suffragio a San Domenico

BOLOGNA — Le organizzazioni di ispirazione cristiana che avevano promosso un incontro di meditazione e di preghiera per commemorare i morti della strage, si sono riunite ieri sera nella basilica di San Domenico per assistere alla concelebrazione della Messa; ha tenuto l'omelia mons. Paolo Rabitti, rettore del seminario arcivescovile di Bologna.

«*Preghiamo* — hanno spiegato — *anche per noi stessi e per la nostra comunità, affinché questa dialogo di fede arricchisca l'impegno di quanti, sia sul terreno religioso, che su quello più propriamente culturale, civile e politico, debbono contribuire ad estirpare ogni germe di violenza dalla nostra società*».

Raccolti dal «Carlino» Per le vittime quasi 2 miliardi

BOLOGNA — Con un miliardo e ottocento milioni, somma destinata ad aumentare con l'arrivo di conti correnti postali già spediti, si è chiusa ufficialmente ieri la sottoscrizione aperta da *Il Resto del Carlino* il 4 agosto, dopo la strage di Bologna. Circa seicento milioni sono già stati consegnati alle famiglie dei morti e ai feriti. La somma rimanente verrà consegnata, sotto forma di borse di studio a reddito indicizzato.

Accanto alle iniziative del Comune di Bologna, in favore delle vittime e delle loro famiglie, già annunciate nei giorni scorsi dal sindaco Zangheri, ieri è stata segnalata una proposta di legge regionale sottoscritta dal gruppo socialista della Regione Emilia-Romagna.

La proposta di legge dei psi prevede un fondo di 840 milioni per le famiglie dei morti; altri 300 milioni a favore dei feriti, per cure specialistiche.

Dopo le polemiche sul film di Serra proiettato a Venezia

A Torino in Via Millelire fra ragazzi terribili e no

In questa contrada cittadina c'è attesa per la proiezione della pellicola che si ritiene però sia stata «forzata» e mostri soltanto un aspetto della realtà

TORINO — Dal Festival del Cinema di Venezia, l'eco turbolenta della proiezione del film *La ragazza di via Millelire* è arrivata anche qui a Torino, nel quartiere 23, dal quale la pellicola è partita con le sue crude, brutali scene girate, un anno fa, soprattutto con ragazzi scelti nella strada. Fra le strade c'è, appunto, anche via Millelire, ci sono via Artom, via Pisacane, il Basso Lingotto insomma, tante volte teatro di episodi tristi di cronaca.

La gente ha letto le critiche sul film, parecchie non benevoli, attende con ansia di vedere l'annunciata proiezione per televisione. Che non avverrà subito, ovviamente, e invece c'è chi è tanto impaziente: «*Tutte le sere guardo la tv, ma inutilmente, quand'è che trasmettono il film?*», chiede ansiosa «Luisa», Elisabetta Policaro, una delle improvvisate protagoniste. E' custode dell'edificio di via Negarville 8 dove ha sede il «Centro d'incontro» del Comune e a lei il regista Berra ha fatto fare proprio la parte del suo lavoro reale, ma in una scena inventata: due ragazzi, maschio e femmina, le rovesciano i secchi dell'acqua, lei gli tira la scopa e poi i due monelli s'azzuffano tra loro.

La ragazzina è Teresa Rossello, 14 anni. Dice: «*Non so se quella scena è stata inserita nel film, so però che nessuno qui, in realtà, ha mai fatto discorsi così a una donna che sta facendo le pulizie. Abbiamo visto girare episodi caricati, gesti e linguaggi forzati. Certo, i ragazzi della strada non vanno per il sottile, ma penso che nel film si sia esagerato. C'era una scena in cui la protagonista veniva messa su un pullman da un'assistente sociale che le dava anche dieci mila lire e lei, guardando l'immagine di Michelangelo, doveva esclamare che era una testa di cazzo. Parole che, sì, circolano, ma raramente in bocca a una ragazza e semmai con naturalezza, spontaneità*».

Il quartiere 23 è formato da due complessi, ribattezzati un palo di chilometri: Mirafiori Sud dove soprattutto sono state scelte le comparse e sono state girate le scene e Basso Lingotto, sede di via Millelire e via Artom, cui per lo più si ispira la pellicola. C'è, infatti, tra le due aree, a detta delle assistenti sociali e dei parroci, notevole differenza nel modo di vita della gioventù: maggiore integrazione a Mirafiori Sud, maggiore intolleranza e ribellione alle buone norme di vita civile nel Basso Lingotto.

Ma, fatte le debite proporzioni, in entrambi gli agglomerati si sono ladruncoli, scippatori, spacciatori, drogati, bar affollati di giovani che non hanno nulla da fare o non vogliono averne. Lino Ricco, uno degli animatori del «Centro d'incontro», a Mirafiori Sud, spiega che hanno avuto dei corsi di yoga, di chitarra classica, di ceramica. Ma c'erano dai 30 ai 70 frequentatori per corso, mentre i giovani sono migliaia (si pensi, sono 890 famiglie nella sola area di Basso Lingotto, che è la minore e ogni famiglia ha in media tre figli). «*Stiamo pensando a delle iniziative diverse: non più corsi di durata limitata, ma continuativi e di più ariata natura, perché il centro possa davvero diventare un punto di riferimento*».

Le assistenti sociali accettano di parlare, ma non vogliono essere citate, per sicurezza. «*Spesso i ragazzi riflettono quello che imparano in casa, pochissimi frequentano la scuola dell'obbligo e i genitori non fanno il minimo sforzo per costringervelì. Anche nelle elementari tanti banchi restano vuoti, ci sono maestre che al mattino fanno il giro per andare a prendere i bambini e li portano a scuola loro stesse per abituarli. Ci sono dei disoccupati, ma quante disoccupazioni sono volute per mancanza di voglia di lavorare?*».

Davanti alla chiesa di San Luca, a Mirafiori Sud un gruppo di ragazzi è seduto al sole. Intorno, sui muri, ci sono tante scritte rosse e nere, di sinistra le prime, di destra le seconde; alla falce e martello rossa è stata aggiunta, nera, la forza per impiccaria. Ci sono raggruppamenti in bande, anche di carattere politico, oltreché di natura delinquenziale.

Uno dei giovani seduti accetta di chiacchierare, facciamo due passi: è ben vestito, maglia bianca, pantaloni con la riga, sedici anni, terza media, è uno dei più inseriti, giudicato da tanti «bravissimo». Ma quando parliamo di droga, lui fa la distinzione: c'è chi si buca e chi fuma spinelli, se sono pochi i primi, i secondi sono molti: «*Anch'io* — dice — *di tanto in tanto mi spinello. Chi non lo fa è subito giudicato un «babbo», cioè uno stupido, uno che si isola*».

I «casermoni» sono alti, ma tra l'uno e l'altro c'è spazio, aria, verde, i cortili sono recintati dalle siepi di ligustro, qua e là ci sono aiuole fiorite, molte le moto, i motorini. «*Non c'è ragazzo che non abbia due ruote con motore*», dice una assistente.

In via Millelire, al 51, c'è la parrocchia di San Remigio. Anche Don Andrea Tuninetti, vice parroco, ha letto le critiche al film. E' indignato. «*Abbiamo discusso della cosa con un gruppo di giovani. Non è questo il modo per risolvere i problemi, scandalizzando non si ottiene niente. Si dovrebbe venire a vivere qui per capire. Si dovrebbe fare un'unica scuola, ad esempio, mettendo i bambini di queste famiglie con quelli delle cosiddette famiglie per bene. Si dovrebbe vigilare di più sui bar che restano aperti anche tutta la notte e che, seppur diffidati, non vengono mai chiusi. Una cosa è certa: il film riproduce solo una parte della realtà del quartiere 23, c'è una grossa fetta, secondo noi la più grossa, di gente a modo, onesta, laboriosa*».

E le assistenti sociali? «*Tutto sbagliato, in questa realtà: non si dovevano riunire insieme tante famiglie di immigrati, andavano inserite qua e là in mezzo ai torinesi, si sarebbero moderate, adeguate. Occorrerebbero delle comunità alloggio per pronto intervento, onde poter ospitare per breve tempo i ragazzi sbandati; occorrerebbero laboratori con artigiani capaci di insegnare paternalmente a lavorare e a guadagnare denaro; e nelle scuole personale fisso, che rimanga, non fugga dopo poche settimane determinando un continuo susseguirsi di maestri e professori. Via Millelire e tutto il resto non si cura con delle parole, ci vogliono fatti*».

Remo Lugli

Malta

(Segue dalla 1ª pagina)

internazionale non è delle più rassicuranti, e Dom Mintoff mostra di conoscere assai bene i *partners* che in questi anni si è cercato lungo le coste del Mediterraneo. Ecco così che la dichiarazione distensiva e pacificatrice di Gheddafi viene subito controbattuta da un rilancio deciso e, nei modi d'espressione, sottilmente provocatorio.

Prendendo in prestito le tecniche del suo dirimpettaio, il premier maltese convoca per dopodomani una «dimostrazione nazionale di solidarietà», con un esercizio di frasi e di *slogan* di grossa presa retorica. E' difficile dire quanto profondamente i maltesi si sentano minacciati, ma Dom Mintoff li chiama a questo *mass-meeting* in termini che mettono bene assieme ricordi spuntati di nazionalismo e concreti progetti di guadagno.

Nell'appello si chiede unità di popolo, ma non si ignorano le ragioni e la forza degli obiettivi che si intendono raggiungere. Tanto che la risposta all'invito di Gheddafi all'Aia è che sì, all'Aia si può anche discutere dei limiti delle acque territoriali e dei diritti libici, ma intanto, finché non ci sarà un verdetto, i maltesi continueranno le loro perforazioni *off-shore*, perché è loro diritto. E, aggiungiamo, perché la prospettiva di questo petrolio sul fondo del mare è la migliore speranza dell'isola di uscire da una crisi gravissima.

Se i fatti seguissero obbligatoriamente le parole, la piattaforma Saipem II dovrebbe restarsene dov'è, a SudEst dell'isola, e il gran incrociare di navi che l'accompagnano direttamente un passo concreto verso rischi militari incalcolabili. La piattaforma invece è in procinto di salparsene per sono più tranquille, e le navi da guerra giocano i loro giochi tattici, bene attente a non sfiorarsi.

Ma questo non vuol dire affatto che il problema si cancelli. Gheddafi, dopo aver mostrato i suoi cannoni, ora tende la mano: dichiara che Malta è un Paese sinceramente amico, che i suoi abitanti discendono dai Fenici (cioè sono cugini degli arabi, e non europei), che l'isola ha raggiunto una saggia posizione di distacco dalla Nato e si è schierata con le nazioni non allineate. Aggiunge infine che l'aiuto finanziario che in tutti questi anni è stato concesso a Malta deve continuare come prima.

Il discorso non si mostra privo di abilità, soprattutto se si tiene conto che gli investimenti libici sull'isola sono oggi di 48 milioni di sterline maltesi (circa 100 miliardi di lire), cioè una quota rilevante dell'asfittica economia locale.

Mimmo Càndito

Polonia, cauta reazione di Marchais

Il pci: «Un successo delle lotte di massa»

ROMA — «*Polonia: un fatto nuovo di grande portata*». E' il titolo di un manifesto diffuso ieri dal pci in cui si afferma che l'accordo di Danzica e Stettino tra lavoratori e governo «*segna un fatto nuovo di grande portata per la società polacca, per tutto il movimento operaio e socialista, per la democrazia*».

Il riconoscimento del diritto di sciopero dei sindacati autogestiti e del diritto d'informazione, aggiunge il manifesto «*rappresenta un successo delle lotte di massa, un risultato della responsabilità delle parti, una prova della necessità — in ogni momento della vita sociale, a Est come a Ovest — delle trattative, della rinuncia all'intolleranza, del rinnovamento dei rapporti economici e politici*». «*Si apre ora una nuova fase* — dice ancora il documento del partito comunista italiano —, *spetta all'iniziative delle forze polacche affrontare i gravi problemi del Paese*».

L'analisi del segretario del partito comunista francese Marchais sui fatti polacchi è assai più riduttiva. «*La questione posta è quella di una nuova politica economica*», sostiene in una dichiarazione all'*Humanité*, organo del pcf. Marchais passa sotto silenzio la concessione del diritto di sciopero e dei sindacati autonomi, limitandosi ad affermare che «*allo stadio attuale dello sviluppo in Polonia, più che mai del progresso sociale, efficacia economica e progresso della democrazia socialista sono intimamente legate*».

I fatti polacchi hanno avuto profonda eco anche nella Germania Federale. Le intese di Danzica e Stettino hanno diviso ancor di più il cancelliere Schmidt e il candidato democristiano alla cancelleria Strauss alla vigilia delle elezioni del 5 ottobre. Ieri il cancelliere ha inviato un telegramma di saluto al nuovo premier polacco Pinkowski, in cui incoraggia e tende la mano al nuovo governo («*bisogna continuare* — scrive — *i nostri sforzi comuni*»).

Anche «Le Monde» pubblica annuncio sindaco Bologna

PARIGI — Sul quotidiano *Le Monde* è stato pubblicato ieri come anche su vari giornali italiani, l'annuncio pubblicitario in cui il sindaco e il Comune di Bologna ringraziano per le manifestazioni di solidarietà.

L'annuncio del Comune di Bologna — uguale nella traduzione a quello pubblicato dai giornali italiani — occupa un'intera pagina del quotidiano francese.

L'udienza per l'estradizione del neofascista italiano

«La Francia consegni Affatigato rispettando il trattato di pace»

È la tesi sostenuta ad Aix-en-Provence - Venerdì il parere della Corte

AIX-EN-PROVENCE — Con una tesi mai avanzata prima in Francia, l'avvocato generale dello Stato, Chauvy, ha sostenuto ieri alla Chambre d'accusation di Aix-en-Provence che Marco Affatigato, di 24 anni, lucchese, estremista di destra, arrestato a Nizza il 5 agosto scorso, può essere estradato in Italia.

La tesi di Chauvy, che ha rappresentato in questo caso gli interessi dell'Italia, si può riassumere così: il trattato di pace, firmato al termine della seconda guerra mondiale, prevede fra le sue clausole che in Italia sia vietata la ricostituzione del partito fascista; tutte le nazioni firmatarie — tra cui la Francia — sono pertanto impegnate a far rispettare questa clausola; essendo Affatigato appartenente a un movimento che si propone il ritorno del fascismo deve essere estradato, altrimenti la Francia violerebbe il trattato di pace.

Una tesi che è stata subito confutata dal difensore di Marco Affatigato, avvocato Gabriel Dufaure, il quale ha sostenuto che il trattato è stato ormai superato dalle successive leggi e convenzioni internazionali. La Chambre d'accusation, presieduta dal giudice Dose, ha ascoltato le due tesi ed ha annunciato che venerdì esprimerà il proprio parere sulla possibilità o meno di estradare il giovane neofascista in Italia: è un parere esclusivamente giuridico, sarà poi il governo francese a decidere.

Nell'udienza sono stati ripetuti all'imputato i motivi per i quali l'Italia chiede la sua estradizione: un mandato d'arresto per il furto e la falsificazione di una patente di guida e la detenzione di un'altra in bianco; un mandato di cattura per un residuo di pena di quasi quattro anni per una condanna per ricostituzione del partito fascista emessa dal tribunale di Firenze e confermata in Cassazione; un ordine di cattura del giudice istruttore di Pisa per il favoreggiamento di Mario Tuti, per cui Affatigato è già stato condannato in primo grado a tre anni e sei mesi, un ordine di cattura della procura di Bologna per rientrazione di cinque documenti poi falsificati.

E' stata poi la volta dell'avvocato Dufaure, legale dell'imputato. «*L'avvocato generale* — ha detto Dufaure — *è andato più in là della legge italiana, definendo Affatigato un terrorista, quando le stesse autorità italiane, per anni, lo hanno ignorato*».

Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

gna ferita e in collera potrebbe non garantire la necessaria serenità di giudizio in un processo. Una ipotesi ritenuta offensiva, che lo stesso sostituto procuratore Luigi Persico aveva già respinto, con irritazione palese, alcuni giorni or sono: «*Staremmo freschi a pensare a una cosa del genere* — aveva detto —, *a ritenere che la nostra sia una città incapace di giudicare*».

La polemica cresce, e c'è diffidenza diffusa su quanto potrà essere deciso a Roma. I magistrati bolognesi paiono decisi a difendere fino in fondo l'inchiesta, che è l'«*inchiesta della città*». Ieri mattina in Procura c'erano i sostituti Claudio Nunziata e Attilio Dardani; fuori sede gli altri del gruppo che indaga sulla strage: Luigi Persico e Riccardo Rosai. «*Per attività normale*», è stato spiegato, ma l'attività normale oggi sono le indagini sulla strage e cioè i confronti, le verifiche, anche gli interrogatori.

Punto di partenza del secondo capitolo dell'inchiesta sembra essere il chiarimento definitivo della posizione di Francesco Furlotti, raggiunto, con Mario Fedretti e Sergio Calore, da un ordine di cattura per «*organizzazione esecutiva della strage*». Dei tre, Furlotti è il solo che non fosse in carcere quel 2 agosto. Ha un alibi per quel giorno, dicono i parenti, ma non pare solidissimo.

I giudici stanno ricomponendo la fisionomia del gruppo, l'«organigramma», come l'ha definito un inquirente per sottolinearne l'aspetto militare. Si studiano nelle carte i dettagli di altri attentati. L'organizzazione di una strage, aveva detto uno dei magistrati, è forse meno complessa di quanto si possa pensare, almeno nella sua fase esecutiva.

Dicono gli inquirenti che il calendario degli interrogatori non è ancora stabilito, ma oggi l'inchiesta dovrebbe entrare nella fase più delicata, oggi si dovrebbero ascoltare le prime «verità» degli imputati. La linea di difesa pare però non essere omogenea. L'avv. Marcantonio Vezzicheri, difensore di Luca De Orazi, ha ripetuto che il ragazzo non ha parlato ai giudici, non ha collaborato, neppure involontariamente.

Vincenzo Tessandori

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Quando sale il costo della vita

L'inflazione corre più velocemente in Italia che negli altri Paesi del mondo occidentale. E' una cosa arcinota e fin troppo ripetuta. Si spiega questo nostro poco invidiabile primato con una serie di cause che vanno dalla nostra maggiore dipendenza dal petrolio per i consumi energetici all'esistenza di meccanismi — come la contingenza — che recepiscono e al tempo stesso rilanciano il rialzo dei prezzi, dalla troppo lunga catena della distribuzione di prodotti (soprattutto alimentari) all'eccessivo disinvolto della pubblica amministrazione, che non produce, ma aumenta con i suoi stipendi la domanda di prodotti.

Tutte cause valide, purtroppo, anche se in diversa misura, ma che esistono da tempo, per non dire da sempre, eccettuata quella petrolifera, che non era per noi uno svantaggio, ma un vantaggio, quando il greggio, fino a sette anni fa, costava poco. Eppure ci si dimentica che ci fu un tempo, neppure lontano, in cui la nostra inflazione era di ben poco superiore, e in molti confronti inferiore, a quella degli altri Paesi occidentali. Lo ricorda, opportunamente, uno studio recente dell'Istat, dedicato agli «aspetti statistici dell'inflazione».

Gli immemori possono ricavarne, per esempio, l'inflazione che in tutto il periodo 1957-1968, quello che abbraccia non solo l'ultima parte del «miracolo economico», ma anche la non lieve crisi della prima parte degli Anni Sessanta, l'aumento dei prezzi in Italia fu uno dei più bassi nella Comunità Europea, considerando per tale quella «allargata» odierna, non quella a sei di allora. Infatti, in quel periodo, noi accusammo un aumento medio annuo dei prezzi al consumo del 3,33 per cento (sembra un numero perfetto, giudicato con il senno di oggi, contro una media del 3,50 in Olanda, del 3,80 in Gran Bretagna e del 4,10 per cento in Francia.

Anche dai Paesi più «virtuosi» non avevamo quel distacco che registriamo attualmente. Infatti, la Germania Occidentale ebbe, allora, una media di aumento annuo dei prezzi del 2,30 per cento, e la stessa Svizzera (fuori della Comunità) del 2,70, mezzo punto all'incirca meno della nostra media, contro i 12-14 punti (a meno di questi ultimi anni. Si arrivò addirittura, in quel periodo — lo studio dell'Istat non mi pare lo ricordi, ma sembra opportuno rammentarlo — a conquistare con la lira l'Oscar della moneta più stabile, cioè quella del Paese che in un anno aveva avuto il minor tasso d'inflazione interna.

Nel successivo periodo 1968-'79, invece, abbiamo conquistato un altro «Oscar», quello del maggior aumento dei prezzi, o quasi. Il nostro tasso d'inflazione si è più che triplicato in media annua, balzando dal 3,33 al 10,62 per cento, e ben di più è salito negli ultimissimi anni. La Francia, invece, lo ha «solo» raddoppiato, dal 4,10 all'8,39 per cento, e altrettanto hanno saputo fare la Germania e la Svizzera pur partendo da livelli molto inferiori. Ci ha superato solo la Gran Bretagna, con una media dell'11,64 per cento.

Più che ripetere deprimenti confronti, c'interessano ricordare questi dati, per sfatare il luogo comune che considera una fatalità, appunto, un qualcosa di fisicamente ineliminabile, il fatto che in Italia l'inflazione debba essere superiore a quella degli altri Paesi. Lo studio dell'Istat si sofferma, a questo scopo, sulle cause di fondo dell'inflazione, in Italia e all'estero, per analizzarle e suggerire, sia pure indirettamente, i rimedi per renderle meno graffianti.

Una di queste cause si commenta da sola, con le cifre che la evidenziano, ed è la relazione tra salari, produttività e costo della vita. Anno dopo anno, dal 1961 al 1979, l'aumento del costo della vita registrato dall'indice sindacale è strettamente proporzionato alla differenza tra l'aumento del costo del lavoro medio per dipendente e quello della produttività, cioè del prodotto medio per occupato. Si va da un minimo rincaro del costo della vita del 2,6 per cento nel 1961, quando il costo del lavoro superò appena di due decimi di punto l'incremento della produttività (8,2 contro 8 per cento), a un massimo del 17,7 per cento nel 1977, quando a un aumento del 21,2 per cento del costo del lavoro corrispose un miglioramento della produttività di appena l'1,5 per cento.

Lo studio dell'Istat si chiede: «è l'eccedenza degli aumenti salariali sulla produttività la causa che determina l'aumento dei prezzi, oppure, al contrario, è l'aumento dei prezzi che fa aumentare i salari, tanto da farli crescere più della produttività?». Sono d'accordo con l'Istat nel riconoscere che «la risposta non è agevole», perché non si dia al verbo «determinare» un significato totale, decisivo. Le cause dell'inflazione sono numerose, e alcune le abbiamo già ricordate all'inizio. Inoltre, quando si parla di «produttività» occorre tener conto dei vari fattori della produzione, non solo del lavoro. Anche l'organizzazione aziendale, a tutti i livelli, anche il rendimento degli impianti, anche il costo del denaro, che può favorire oppure ostacolare l'ammodernamento dell'una e degli altri, condizionano la produttività. Non c'è dubbio, però, che il rapporto tra costo del lavoro, prodotto per occupato e costo della vita sia diretto e fondamentale.

Un vecchio stalinista

(Segue dalla 1ª pagina)

que i comunisti debbono lavare i panni sporchi in famiglia?

«*I partiti comunisti devono parlare di certe contraddizioni solo quando il parlarne può servire ad un ulteriore loro rafforzamento. In quel momento era inutile parlare di quei fatti: occorreva attendere una diversa situazione internazionale. Io non ero contrario a rivelare quelle cose; ero e resto contrario al modo scelto per farlo. E, come racconto nel libro, lo dissi in faccia a Nikita Sergeevic (Krusciov) già nel luglio del '56 a Mosca*».

Nel libro si sostiene che la CIA ha chiesto il processo di «purificazione» del partito dopo i crimini delle «grandi purghe». Robotti ci conferma che, a suo avviso, «*Stalin stesso aveva iniziato il processo di epurazione degli organi di sicurezza e il ristabilimento graduale delle norme della legalità socialista*». Aggiunge che il partito sovietico aveva continuato a funzionare anche nei periodi più cupi, che già sotto Stalin «*erano state ripristinate tutte le funzioni delle procure locali e generali*» e che la «*legalità socialista*», per usare questa espressione sovietica, «*è stata completamente ristabilita con Krusciov*» in Urss. I dissidenti di oggi, allora?

«*I dissidenti* — è la risposta tagliata con l'accetta — *sono cialtroni e ambiziosi, che vogliono fare carriera sul socialismo già fatto*».

Ma il pci non la pensa così. Come valuta Robotti le critiche del suo partito ai processi dei «dissidenti» sovietici?

«*Le valuto come esagerate ingerenze in cose che non ci riguardano. I sovietici applicano le loro leggi e non sta a noi valutare se le applicano bene o male. Comunque hanno già dimostrato di saper correggere i loro errori*».

I sovietici, però, sembrano irritatissimi per l'atteggiamento del pci: «*Nuove Vremia*» (Tempi Nuovi) ha attaccato Pajetta, sabato la «*Pravda*» è tornata all'attacco contro il vertice comunista. Che importanza dà Robotti a queste bordate?

«*Non sono attacchi gravi, sono normali polemiche che sarebbe bene avvenissero più sovente. Non credo che offendano affatto il mio partito. Semmai dovrebbe essere offeso il pcus per le interferenze di certi nostri dirigenti, che si lasciano andare ad interviste inopportune e praticamente inefficaci*».

Robotti ha seguito con attenzione gli avvenimenti polacchi. «*Sin dal primo giorno, spiega, ho detto che l'Urss non sarebbe intervenuta perché in tanti anni ormai ho imparato a capire l'orientamento dei sovietici, su quando giudicano certi avvenimenti pericolosi e quando no*».

Però in Cecoslovacchia l'Armata Rossa non intervenne subito... «*Ma in Cecoslovacchia i sovietici dovevano intervenire* — interrompe Robotti —. *E fecero bene, lo lo dissi subito al partito. La Cecoslovacchia ha frontiere comuni con Paesi capitalisti. Se non ci arrivavano i sovietici, a Praga ci sarebbero arrivati gli americani. La Cecoslovacchia era diventata una terra di conquista. La Polonia no, è tutto diverso, geografia e situazione interna*».

Arrigo Petacco, che ha curato l'introduzione al libro, afferma che Robotti aveva intenzione di pubblicare in appendice un elenco degli «*italiani vittime di Stalin*». Perché non l'ha fatto? «*Ci ho pensato bene, risponde, ed ho concluso che sarebbe stato un atto ingeneroso riaprire ferite già chiuse in decine e decine di famiglie*».

Ma si sa quante sono queste vittime di Stalin? «*Certo che lo so. Ma non posso e non voglio dirlo. Lo so esattamente perché compilai io l'unico elenco esistente degli scomparsi. Lo feci in due copie: una per me e l'altra per Togliatti. Ma quella di Togliatti non si trova più: l'avrà distrutta perché non finisse in certe mani così facili alle fughe*».

Paolo Garimberti

un libro per voi

Aveva una paura folle dei pugni. Divenne "Toro scatenato".

Jake La Motta

TORO SCATENATO

Il primo campione che racconta tutto il male di se stesso.

MONDADORI

COMUNICATO

A Torino, in via Quarello 19 (tel. 34.71.371) in un grandioso complesso scolastico il

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE OFFRE

con inizio settembre 1980, corsi diurni di qualificazione specifica nel settore edilizio.

AI GIOVANI COL TITOLO DI SCUOLA DELL'OBBLIGO (media) E PER I GEOMETRI NEO-DIPLOMATI.

Inoltre, corsi pre-serali per i lavoratori già occupati nell'edilizia.

★ ISCRIZIONI, LIBRI E MATERIALI DIDATTICO, SONO GRATUITI. MENSA GRATUITA.

★ ASSEGNI MENSILI A TUTTI GLI ALLIEVI IN BASE ALLE ORE DI FREQUENZA.

Nell'edilizia la soddisfazione di un lavoro vario, guadagni e forme di previdenza sociali migliori di molti altri settori.

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

Principi emigranti dell'antico Friuli

(Emarginati da Venezia, conobbero il mondo)

Il 16 luglio del 1717, in esecuzione di una delibera del Consiglio dei Dieci, alla presenza del Luogotenente veneziano della Patria Giovanni Sagredo, duecento fra muratori, falegnami e manovali della città di Udine davano inizio alla demolizione del palazzo di Lucio della Torre, macchiatosi di azioni infami, per le quali sei anni dopo pagherà il fio, con il taglio della testa ad opera del boia. In mezzo allo spiazzo lasciato vuoto, la Serenissima fece erigere una colonna, con scomparsa, sulla quale stava scritto a memoria dei posteri: *«Lucio della Torre, bandito dall'eccelso Consiglio dei Dieci, per gravissime colpe di lesa Maestà».*

A poche centinaia di passi da quella che oggi porta il nome di Piazza XX Settembre, si apre un'altra vasta piazza, sulla quale sorgeva il Palazzo Savorgnan, che Venezia, duecento anni prima, aveva fatto egualmente radere al suolo, per punire il tradimento di Antonio Savorgnan, passato agli Imperiali, dopo aver guidato nel 1511 le ternide contadine nella rivolta contro i feudali schieratisi allora contro Venezia, dalla parte dell'imperatore Massimiliano.

Due spazi vuoti che hanno un valore simbolico in quanto legati ai nomi delle due famiglie, una friulana d'origine, come i Savorgnan, e l'altra d'adozione, come i Torriani venuti nella Patria da Milano nel XIII Secolo, che capeggiarono per generazioni le due fazioni in cui si divideva l'aristocrazia del Friuli, quella dei «zamberlani» i primi e quella degli «strumieri» i secondi.

* *

Un'aristocrazia rissosa e strana, che riempiva il tempo libero, lasciatole dalla forzata disoccupazione politica imposta dalla sospettosa gelosia del patriziato veneziano nei confronti dei nobili di Terraferma, con duelli e imprese violente in cui sfogare il senso di frustrazione sociale. Come accadde a un altro savorgnano, Federico, e a Manzo di Colloredo, appartenenti alle due avverse fazioni, i quali s'inseguirono per anni in Italia.

Essi cercavano un luogo in cui battersi finalmente «in pace», superando gli ostacoli frapposti dalle diverse Signorie, che volevano evitare il fastidio della faccenda, e finirono con l'approdare alla Giudecca, dopo un epico scontro alle Fornaci di Renzano presso Sarzana, per apparire di fronte ad Alvise Mocenigo, Procuratore di San Marco, che il 30 giugno del 1568 riuscì a far celebrare un rito di conciliazione fra i due gruppi di famiglie rivali.

Questa faccia negativa della medaglia ha un rovescio. L'aristocrazia friulana, esasperata per l'emarginazione dall'esercizio di un potere che non fosse quello, rimastole, delle miserabili giurisdizioni feudali, sopravvissute alla resa a Venezia nel 1420 e insufficienti a dar da vivere a famiglie signorili spesso numerose, ricorse all'emigrazione. Era infatti vietato ai nobili dai costumi del tempo in Italia di esercitare «arti meccaniche», come veniva chiamato allora il lavoro economicamente produttivo, considerato socialmente disonorevole.

* *

Un cronista della metà del XVII Secolo, Giovanni Capodagli, nella sua *Udine Illustrata*, raccolse oltre cinquecento biografie di personaggi friulani che si erano distinti per il loro operato nei diversi campi delle scienze giuridiche, delle armi, della medicina, delle arti, delle lettere e della religione, che ci offrono un panorama, che non mutò poi sostanzialmente fino alla fine del XVIII Secolo e del dominio di Venezia, caratterizzato da competenze serie, diffuse, anche se non particolarmente brillanti nel loro complesso.

Ma scorrendo le pagine del Capodagli si osserva che una gran parte di questi uomini «illustri», e per essere precisi oltre il quaranta per cento di essi, esercitò la sua attività presso corti straniere, in primo luogo quella imperiale germanica e di casa d'Austria, e poi di quella papale, ma si spinse anche altrove, dalla Polonia alla Scozia, dalla Francia alla Spagna, a Malta o al regno di Napoli. Questi nobili emigranti ritornavano poi quasi sempre a morire a Udine, nella loro città d'origine, o nei loro malandati castelli di campagna.

Questo fenomeno ha lasciato le sue tracce. Nelle poche biblioteche friulane sopravvissute alle devastazioni delle guerre, e in particolare delle due ultime, si nota con una certa sorpresa che questa nobiltà emigrata e marginale leggeva, e leggeva ottime cose, che aveva imparato a conoscere tramite i suoi emigranti che per secoli peregrinarono in Europa, lasciando a casa il primogenito a mandare avanti i magri affari di famiglia. Questo contatto, protratto nel tempo, con un mondo più avanzato e moderno deve aver lasciato un sedimento di esperienza e di maturità civile che non è andato del tutto perduto.

Se ciò avvenne nella classe a suo modo dominante, per essendo a sua volta dominata, un fenomeno parallelo si ebbe a quel tempo fra i contadini e gli artigiani. *«La contadinanza nervo principale del servitio publico s'attrova per mille avverse condicioni in manifesta rovina con poche speranze di miglioramento, accrescendo sempre di più la carestia di tutte le cose (...) andando dispersi quei Furlani, in diversi paesi, onde un miserabil spettacolo si vedono specialmente oltre il Tagliamento le ville intere disabitate».* Così scriveva nel 1601 il Luogotenente Tommaso Morosini.

Pietro Sagredo nel 1621 aggiungeva: *«... tutto il resto dell'anno vanno quelle genti* (della Carnia) *in Alemagna, et altrove a procacciarsi il vito, e per quel solo mese* (agosto) *si riducono alle loro case a raccogliere li fieni, altro non cavando dal loro sterile paese».* Quelle «genti» lavorarono nelle miniere della Stiria, nelle fornaci della Carinzia, e come muratori, falegnami e carpentieri, fabbri e tessitori, dalla Boemia alla Baviera ai Paesi Renani, ricavando, assieme al poco denaro, molta esperienza di lavoro e di vita, un patrimonio destinato a fruttificare nel tempo, depositandosi nella cultura popolare come disponibilità ad apprendere esperienze diverse, a non chiudersi nella meschinità delle tradizioni locali, pur conservando intatti i propri valori etnici.

* *

Le recenti ricerche condotte sull'anomalo e strano fenomeno dell'intensa produttività della nuova economia friulana mostrano come questo sia più sensibile là dove la miseria è stata maggiore e più forte il flusso migratorio. E' lecito pensare che in tale sviluppo, del tutto imprevisto fino a pochi anni fa, una parte importante sia recitata dalla storia di questi anonimi, fitti e segreti contatti che la società friulana ha intrattenuto per secoli col resto del mondo, dal quale non si è in tal modo lasciata distanziare, così come invece è avvenuto altrove. Una storia che non è stata mai scritta e che ora sarà ben difficile poter scrivere, come accade per quei fatti della vita sociale i cui documenti stanno solo nella labile memoria dei popoli.

Carlo Tullio Altan

PARLA L'AMANTE DI «GILDA»: PROGETTA UN FILM DI GUERRA

Glenn Ford eroe dei marines

«Ho sempre il mio pubblico», dice l'attore a 64 anni (e forse di più): dalla celebre pellicola del '46 con Rita Hayworth, continua a essere conteso tra cinema e tv - Vuole interpretare il ruolo del generale Puller, che fu suo comandante: «Ho combattuto la guerra contro giapponesi e nazisti. Perché dovrei vergognarmene?» - Ma incontra molti ostacoli

NEW YORK — *Nella sua generazione è uno dei pochi che continuano ad attraversare le sale e i parties di Beverly Hills con un bel passo sicuro, la grinta di «allora», qualcosa fra la minaccia, la promessa, la forza, la bonomia, il sorriso e un'evidente esuberanza fisica. Forse, alla sua età gli giova di più avere «i fianchi robusti», come dicono i sarti, che le dimensioni disperatamente adolescenti che impediscono al suo collega Kirk Douglas di respirare liberamente a causa della cintura elastica.*

Invece dell'eterno giovanotto che, visto da vicino, svela irrimediabilmente le attenzioni e i ritocchi, Glenn Ford ama la parte del signore d'età, solido, ben piantato e perfettamente a suo agio non nel sembrare giovane, ma al contrario, nell'essere in forma senza dover sembrare giovane. A Hollywood il gioco della «grinta» (il grande maestro era John Wayne) lo giocano tutti, anche quei superattivi cui una plastica facciale di troppo può sempre produrre cedimenti indesiderati.

Di Glenn Ford bisogna dire che è un buon giocatore, e che la tecnica di alzare all'improvviso la testa, guardando un po' più in alto del necessario, impedisce quasi sempre che lo scatto del flash lo colga col doppio mento. Per esprimere determinazione psicologica e forza fisica gli servono i capelli ancora ben radicati, deliberatamente tagliati corti per far vedere che non ci sono ciuffi di riporto.

«Ho avuto una buona vita. Ho lavorato sempre. Mi hanno sempre accettato. Ho sempre il mio pubblico. Posso chiedere altro?».

Certamente non al suo agente e ai suoi produttori. Da quando non è più il grande amante (come nel film Gilda, nel '46, in cui era stato sedotto dalla rivelazione di allora, Rita Hayworth) non c'è film o telefilm di avventura in cui Glenn Ford non faccia parte del cast. Specialmente se il cartellone prepede un «all celebrity film», come si dice nel linguaggio di Hollywood. Dai grandi incendi ai grandi terremoti, dai disastri aerei agli intrighi di fantapolitica, Glenn Ford non manca mai.

«Dicono: sei fortunato perché sei un uomo. Le donne non possono più lavorare quando diventano vecchie. Falso, assolutamente falso. Guardi Shelley Winters...». *D'istinto abbassa la voce. Se Shelley Winters lo sentisse, forse non sarebbe felice di sentirsi mettere nel numero degli attori d'età.* «Guardi Shelley Winters. Lavorerà finché ha vita, tale e quale come un uomo. E le grandi attrici inglesi? Più invecchiano più sono brave. E più sono cercate. S'immagina Vanessa Redgrave che fra dieci o anche vent'anni va in pensione? Nassignore, sarà una splendida signora di mezza età, poi una splendida vecchia, e poi magari una bravissima ottuagenaria. Questo mestiere non fa differenze. Dipende solo da come ti porti in giro la faccia».

Glenn Ford ne è orgoglioso come se la faccia se la fosse fatta da solo: «Sissignore, è vero che la faccia uno se la fa da solo. A una certa età hai la faccia che ti meriti. Guardi intorno e mi dica». *Non conoscendo il gruppo di attori e di produttori in questa casa di Beverly Hills, mi riesce difficile capire se Glenn Ford, con la sua aria serena di uomo invecchiato bene, stia tentando una cattiveria. Forse l'intenzione non è benevola perché subito dice:* «Sissignore. Basta leggere le loro memorie. Ci saranno venti *stars* più o meno celebri, qui dentro. E diciannove libri, uno racconta di come lo tormentava la madre, l'altro di quanto beveva la moglie, il fiato del marito, le prestazioni, mi spiego. Insomma, letteratura».

La risata si rochisce in una serie di scatti del torso ancora abbastanza potente, come se fosse una sequenza di colpi di tosse. «No, io non ho scritto il libro. Niente memorie». *Tocca la fronte. Anche lì le rughe sono un piccolo capolavoro di buon disegno.* «Le mie memorie sono qui e restano qui. Sissignore». *Eppure Glenn Ford, lo dicono tutti, fra attori, produttori e registi, ha sempre tenuto un diario. Gli fa piacere che la cosa si sappia.* «Ah, i quaderni rossi. Certo. Ho centinaia di quaderni rossi». *Non avendo interessi politici, Glenn Ford non deve il meno cupo della sua frase. Per lui i quaderni rossi non sono che le note fitte e continue che ha sempre scritto, dopo ogni incontro, dopo ogni conversazione, dopo ogni scena girata in un film, e — dicono i gossip professionali di Hollywood — anche dopo ogni vicenda privata.*

Oltre a ripetere «sissignore» *al principio e alla fine della frase Glenn Ford ha l'abitudine di sollevare lievemente e ritmicamente i tacchi da terra. Lo fa di solito tenendosi i pollici stretti dietro la schiena. Sono due abitudini che ricordano la vita militare. E' vero che è stato nella Legione Straniera? Che c'è stato per amore?*

«Quello che mi è successo nella vita è molto più interessante di quello che mi è successo nei film». *E lascia la frase in sospeso, con un sorriso, non si sa se con il tipico compiacimento di uno che, alla sua età, le ha viste tutte. Oppure se ha voglia davvero di raccontare.*

Glenn Ford, nonostante la furbizia e l'esperienza dello show business, ha conservato un certo candore. O invece questa è la sua furbizia. Apparire solido, tutto d'un pezzo, carico di memorie, sì, ma anche semplice come un ragazzo. Gli occhi chiari cisposi, in questo gioco, ben dritti su chi gli parla, come una prova. Non so se i due tic, del ripetere sempre «yes sir», o del muoversi continuamente su e giù sui tacchi, gli sono venuti dalla Legione Straniera oppure dal periodo nel Corpo dei marines.

«Nella Legione, è vero, ci sono stato, ero dotto per la ragazza con cui giravo un film a Marsiglia. Non le dirò il nome, un gentiluomo non può raccontare queste cose. Lei non ne voleva sapere e io allora sono andato dritto al centro di reclutamento. Forse per disperazione avevo bevuto. La mattina mi sono trovato in divisa. *Ascoltandolo si ha l'impressione di essere indietro di due decenni, nella storia americana, quando fare l'elogio dei marines era naturale nella vita, e di ripore nel mondo nel cinema. Ma adesso?* «Non dimentichi che io ho combattuto in quella guerra. C'erano giapponesi e nazisti dall'altra parte. Perché non dovrei esserne orgoglioso?».

Nella memoria di uno spettatore è difficile distinguere l'immagine del soldato di film da quella di chi ha combattuto davvero e ha rischiato davvero la vita. Per questo lui conserva nel portafogli alcune brutte istantanee in cui un ragazzino magro, che vagamente assomiglia a Glenn Ford, appare fra altri con la donata goffaggine dei veri soldati, senza gli ornamenti e la gloria del cinema: «Ho avuto tre mogli, ho avuto la mia parte di storie, posso perfino dire di essere felice» *(indica con un gesto la moglie di adesso, Cynthia, che gli risponde guardandolo attenta, e solo ora mi accorgo che lo ha sempre guardato).* «Alla mia età direi che uno non si può lamentare».

Ma qual è l'età di Glenn Ford? «Sessantaquattro anni». *suggerisce più tardi qualcuno che lo conosce. Ma altri, nello stesso gruppo, sono di parere diverso e meno amichevole. Se l'amico ha mentito e gli anni non sono sessantaquattro, allora il successo e il motivo di orgoglio di Glenn Ford possono essere ancora più grandi. Lui dice:* «Una vita perfetta. E adesso vorrei coronarla con un progetto. Ci ho sempre pensato ma nessuno mi ha dato retta. Ci sono le mode, ci sono, come si dice, le pressioni dell'opinione pubblica. Poi c'è stata il Vietnam. Insomma, dicevano che non era il momento. Adesso è il momento. Almeno per me». *Glenn Ford vuole fare un film sui marines, come si faceva negli Anni Cinquanta. E vuole che il suo eroe (lui sarà l'interprete) sia il generale Chesty Puller, che era il suo comandante di «allora».*

Non è un progetto di nostalgia? «Non ho idea degli ostacoli che sto incontrando. Mi dicono che non ci sono i diritti. Mi dicono che non si può scrivere la storia di uno che è ancora in giro. Pensi che quando gli hanno detto dell'idea lui ha abbaiato: non voglio che uno stupido attore interpreti la mia vita. Ma quando gli hanno detto: stai calmo, è un sergente dei *marines*, allora ha detto va bene, un sergente dei *marines* non è un attore, è un uomo». *Glenn Ford si guarda intorno compiaciuto, proprio come avrebbe fatto «allora».*

Non c'entrerà Ronald Reagan in questa storia? Non sarà la nuova ondata di ritorno al passato? Glenn Ford sgrana i suoi occhi azzurri che possono sempre garantire onestà. La domanda non l'ha sentita o non lo riguarda. «A me non interessa se ho i diritti o non ho i diritti. Il generale Chesty ha detto di sì, e io ho il pieno appoggio del Corpo dei marines». *Fa una pausa. Da attore è abituato ad ascoltarsi. Sorride, si gratta la guancia, fa il gesto di dare un pugno in segno di saluto. Ha mani curiosamente delicate per il suo ruolo, nella vita e nel cinema.* «Cynthia è d'accordo. Con lei e con i marines dovrei farcela, che ne dice?». *Accenna a uno sguardo d'intesa, strizzando l'occhio. Volta le spalle ruotando sui tacchi, come se fosse in divisa. Forse questa storia dei marines è il suo modo di cogliere di sorpresa gli interlocutori curiosi.*

Furio Colombo

Glenn Ford e Rita Hayworth nel 1946, durante le riprese di «Gilda», film che fu subito famoso

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Dialetti e parole matrigne

Questa volta la rubrica si potrebbe chiamare *Le lingue che parliamo*. L'Italia, rispetto alla sua superficie, è la più ricca di varietà dialettali e presenta anche una grande quantità di minoranze linguistiche, tedesche, franco-provenzali, provenzali, ladino, greche, albanesi, serbo-croate, catalane. Tale situazione provoca delle difficoltà che non è facile risolvere. Là dove ci sono due forti civiltà rappresentate da due lingue diverse (l'italiano e il tedesco) come in Alto Adige, un'apposita legislazione regola i rapporti fra le due comunità. Altrove le questioni non sono risolte.

Spesso leggiamo sui giornali degli incidenti che scoppiano fra chi vorrebbe introdurre la parlata locale in comunicazioni e atti ufficiali e chi sostiene che, in tali casi, la sola lingua legittima è l'italiano. Così si sa dell'annunciatore dell'aeroporto di Alghero che ha avuto dei guai perché aveva dato notizia dell'arrivo e della partenza dei voli in catalano ed è di questi giorni l'episodio del sindaco di un paese sardo che, davanti al prefetto, voleva fare il giuramento di fedeltà alla Repubblica in logudorese, la più nobile delle varietà sarde.

La questione non è irrilevante. Se tutti, negli atti ufficiali, usassero le loro parlate, l'Italia avrebbe parecchie decine di lingue e al Parlamento dovrebbe funzionare il più complicato sistema di traduzione del mondo col risultato che i parlamentari si comprenderebbero ancor meno di quanto non si comprendano oggi.

Il sindaco che vuole esprimersi in logudorese pare che abbia detto che la sua è una lingua, sottintendendo che non è un dialetto. Ma come si può distinguere una lingua da un dialetto se non si prende, come discriminante, almeno il fatto che la lingua è un mezzo di comunicazione che va al di là dei propri confini ed è riconosciuta da comunità che, nella vita di ogni giorno, si esprimono in una parlata più o meno diversa? Altrimenti, come negare che il milanese, col suo poeta, sia una lingua? E il napoletano con la sua sterminata letteratura?

Tener conto di tradizioni e di parlate locali è giusto ma negare un mezzo di comunicazione comune sarebbe un delitto. L'italiano si parla anche fuori dai nostri confini ed ora abbiamo uno studio sulla Svizzera italiana dello svizzero Sandro Bianconi (ed. Il Mulino) che presenta il Canton Ticino come un paese poco meno che disastrato dallo *«sviluppo artificioso e assurdo, reso possibile dal segreto bancario che ha protetto i capitali stranieri in fuga»* di cui *«hanno approfittato quasi esclusivamente gli intermediari ticinesi, gli avvocati e notai promotori e protagonisti di queste attività speculative. Agli altri cittadini rimangono un paese svenduto, il caos urbanistico, la deturpazione di vaste aree del territorio, le bruttture architettoniche, il deterioramento dell'equilibrio ecologico»* (p. 27). Ma l'inquadramento sociologico e politico serve all'Autore a valutare la situazione linguistica ed il libro ha il titolo, molto significativo, di *Lingua matrigna.*

Le analisi delle parlate del Canton Ticino, sostanzialmente lombarde, sono condotte con molto impegno e diligenza, per località, età, condizione sociale, sesso. Risultano, così, tre principali varietà d'italiano parlato ticinese: regionale, italiana e popolare con atteggiamento negativo verso l'italiano, che pure è la lingua insegnata nelle scuole, ed un accentuato favore per il cosiddetto «ticinesismo» in cui, secondo le ricerche e le interviste dei Bianconi, lo svizzero italiano ritiene di trovare la propria, come si dice, identità.

Ha legami amministrativi e di affari con la Svizzera tedesca ma non può identificarsi con essa per ragioni di lingua, di tradizioni, di mentalità; né gli vanno le scelte politiche e sociali dell'Italia negli ultimi anni. Egli tende, perciò, a vedere nel dialetto il mezzo di una sua identificazione. Di qui la tendenza, non accolta con favore dai Bianconi, a valorizzare ogni aspetto indigeno, dalla festa popolare a tradizioni locali che alimentano, anche inconsciamente, un certo sentimento di xenofobia. L'atteggiamento degli Svizzeri italiani è, per il Bianconi, sostanzialmente anticulturale ed antitaliano.

Di qui torniamo allo scottante problema dei rapporti lingua-dialetto. Chi si chiude s'imprigiona in un ghetto. Tutti abbiamo bisogno di mezzi di espressione che ci mettano in grado di comunicare con sempre più larghi gruppi di uomini, il che non vuole affatto disconoscere la dignità dei dialetti, la loro importanza come patrimonio di tradizioni culturali e come fonti della nostra stessa umanità. Senza contare che, nell'insegnamento, i dialetti possono servire molto proficuamente a mettere a confronto le loro strutture con quelle della lingua nazionale.

Tristano Bolelli

La Cina produce vino di annata

PECHINO — Un «*Tientsin 1980*» è forse destinato ad affiancarsi nelle enoteche degli intenditori alle migliori annate di Chianti e di Bordeaux.

Del nuovo vino, annuncia l'agenzia *Nuova Cina*, saranno prodotte quest'anno 100 mila bottiglie, nel primo tentativo di penetrare sul mercato enologico internazionale dell'alta qualità.

Il vino, è precisato, sarà lavorato a cura di un'impresa mista cino-francese.

DAVID WILSON, DIVULGATORE DI SCIENZA

Spiegando il superfreddo vince il Cortina Ulisse

CORTINA D'AMPEZZO — Arrivato alla sua ventiduesima edizione, il premio europeo Cortina Ulisse è stato vinto quest'anno da un inglese, David Wilson, che nel finale ha avuto la meglio sugli altri cinque concorrenti insieme con lui selezionati fra i 36 autori di vari Paesi che avevano risposto al bando di concorso. Il richiamo del Cortina Ulisse ha infatti risonanza internazionale, assicura prestigio anche fuori d'Italia, e perciò mette il conto di citare tutti i nomi dei finalisti di quest'anno: Cagliotti, per *I due volti della chimica*; Galbraith, *Les temps des incertitudes*; Grenon, *La pomme nucléaire et l'orange solaire*; Jantsch, *Die Selbsorganisation der Universums*; Leiss, *The limits to satisfactions*.

Il tema generale proposto ai concorrenti era una divulgazione di possibilità e limiti delle tecnologie: fra i titoli delle opere in gara è facile cogliere una buona corrispondenza all'assunto indicato nel bando, e d'altra parte è merito del premio fondato nel 1969 da Maria Luisa Astaldi direttrice della rivista *Ulisse* questo specifico proposito della divulgazione scientifica, impresa tanto raramente e scarsamente perseguita in Italia. Qui appunto sta, fra i tanti premi culturali esistenti fra noi, l'originalità esclusiva del Cortina Ulisse, e qui sta pure la migliore spiegazione della supernazionalità che fra tutti lo distingue. La scienza, assai più facilmente della letteratura che deve fare i conti con le differenze tra lingue, psicologie e costumi, non conosce confini.

Il vincente di oggi, David Wilson, ha definito il suo volume «*un'introduzione alla tecnologia della bassa temperatura*» e lo ha intitolato con un bellissimo termine di suo conio *Supercold*, che è come dire superfreddo, e che riesce di effetto anche sul piano del linguaggio corrente, ciò che è già un passo avanti ai fini di una buona divulgazione scientifica.

E' difatti attraente, come il racconto di una bella avventura, la storia dell'impresa che ha costretto gli scienziati alla conquista di temperature sempre più basse, e cioè sempre più vicine allo zero assoluto. Questo è da considerare un traguardo probabilmente irraggiungibile, ma quando si parla di «conquista» di temperature sempre più basse si deve intendere la possibilità di impiegarle, metterle a frutto praticamente nei campi della biologia, della chirurgia, ingegneria, elettricità, alimentazione.

Nei tempi in cui viviamo, di generale attenzione tutta rivolta ai problemi cosiddetti energetici, e vale a dire ai modi di produrre calore, è necessario non trascurare l'importanza tecnologica delle opposte risorse del freddo e superfreddo. Noi non dobbiamo insomma lasciarci ossessionare dal caldo e da come ottenerlo: anche il contrario ha il suo peso, e ai giorni nostri — ci dimostra Wilson — ci si deve convincere che anche quella verso il superfreddo è una strada da battere.

Il libro è ricco e denso di episodi, di esempi, di piccole scoperte di laboratorio e di straordinarie susseguenti applicazioni industriali. Ci sono storie di successi insperati, come di amari fallimenti immeritati dai ricercatori: di qui le loro delusioni, ma pure l'incentivo a nuovi impegni come è di norma nelle battaglie per il progresso della scienza. Il grande merito di Wilson è di esporre i problemi della super-refrigerazione — connessi a quelli della superconduttività e della superfluidità — in modo affatto semplice, accessibile ai profani e — sia detto senz'ombra di offesa per nessuno dei suoi lettori — aperto anche agli ignoranti.

Perciò la scelta della giuria di questo ventiduesimo premio Ulisse 1980 è stata una scelta felice, venuta a segnalare un autentico «divulgatore» di materie scientifiche. Non è difatti un caso che David Wilson abbia fatto le sue prove in Inghilterra come espositore di questioni scientifiche alla radiotelevisione Bbc. C'è una sua storia della penicillina, dal 1928 ai giorni nostri, che resta un classico del genere e conferma la bontà della designazione di oggi a Cortina.

Vittorio Gorresio

ALTRE 7 MOSTRE SULL'ARCHITETTO

Il Ponte di Rialto sognato da Palladio

VENEZIA — Quattro nuove mostre si sono aperte nel Veneto in questi giorni, e di altre tre è prevista l'inaugurazione nelle prossime settimane, per celebrare Andrea Palladio — l'architetto vicentino, che impresse una svolta all'arte della progettazione in Europa — nel quarto centenario della morte. Sta così raggiungendo il culmine l'«anno palladiano», cominciato il 31 maggio scorso, durante il quale, nelle varie città venete che videro al lavoro l'artista, mostre e congressi ne ricordano la figura e ne illustrano l'opera.

«Bibliografia e iconografia palladiana», «Cartografia vicentina» e «Andrea Palladio accademico olimpico» sono le tre sezioni dell'esposizione che è stata aperta il 30 agosto scorso a Palazzo Leoni Montanari, a Vicenza: attraverso le edizioni dei trattati scritti dall'architetto — in particolare *I quattro libri dell'architettura* — e le traduzioni che ne furono fatte nelle più importanti lingue europee, il visitatore è condotto a conoscere e valutare la fortuna di Palladio.

Quasi contemporaneamente a quella di Vicenza, si è aperta a Bassano una mostra sui «Ponti del Palladio»: mappe, incisioni e modellini in scala descrivono questo particolare aspetto dell'opera dell'architetto, illustrandone i progetti portati a termine e quelli che rimasero sulla carta come un «Ponte di Rialto», che non venne mai costruito.

Delle restanti due esposizioni, entrambe realizzate a Vicenza, la prima è dedicata al restauro delle opere palladiane, la seconda presenta una serie di testimonianze sugli arredi sacri all'epoca del grande architetto.

Infine, è cominciata ieri a Venezia nell'Isola di San Giorgio, la seconda parte del convegno internazionale su «Palladio e palladianesimo».

I film realizzati per la televisione da famosi registi sono oggi libri nella nuova collana "LA RETE", serie "TV CINEMA"

Presentati a "La Biennale di Venezia" Mostra Internazionale del Cinema

ERI
EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

DARIO BERNAZZA
O SI DOMINA
O SI E' DOMINATI
PREMIO SELEZIONE
BANCARELLA 1980
TRE EDIZIONI - 90.000 COPIE IN 6 MESI!

Questo libro è «particolarmente adatto» allo stato d'animo delle vacanze, perché è chiaro, scorrevole e «sempre» interessante. Ed è fonte inesauribile di argomenti di conversazione, tanto sono numerosi, avvincenti e «coinvolgenti per tutti» i temi che tratta. — Questa non è pubblicità, credetelo: «è la verità». Anzi, nel caso di questo libro la pubblicità è inadeguata a rendere il «vero» valore dell'opera, perché è un libro che dà molto più di quanto ci si aspetta.

ORA ANCHE NELLE EDICOLE

ED. MESSAGGERIE DEL LIBRO - ROMA
Distrib. AGENZIA NORD - Via Tripoli, 9 - Torino

OSSERVATORIO

Alla conquista dell'operaio Usa

Reagan e Carter: la presidenza affidata ai «colletti blu»

In ossequio alla tradizione, il presidente Carter e il candidato repubblicano Reagan hanno dato il via alla campagna elettorale nella giornata dei lavoratori, che negli Stati Uniti cade il primo lunedì di settembre. La coincidenza questa volta ha assunto un significato emblematico: sarà infatti il voto operaio, con ogni probabilità, a decidere le elezioni del 4 novembre prossimo — primo anniversario, incidentalmente, della cattura degli ostaggi dell'ambasciata di Teheran. Nei comizi inaugurali, Carter e Reagan hanno delineato un'identica strategia di fondo, la conquista dei «colletti blu».

Da qualche mese, la stampa americana parla di uno spostamento dei lavoratori a destra, e lo attribuisce alla crisi dell'economia, schiacciata tra l'inflazione e la disoccupazione; agli eccessivi oneri fiscali; alla caduta del prestigio nazionale all'estero. I lavoratori ne avrebbero responsabilizzato Carter e il partito democratico, e sarebbero insensibili agli appelli dei leaders sindacali a fare quadrato intorno al presidente. Le loro simpatie andrebbero a Reagan, che propone un rilancio degli investimenti, una riduzione delle tasse e un recupero di forza.

Gli ultimi sondaggi d'opinione non confortano l'analisi dei *mass media* americani. Il malcontento operaio non si sarebbe ancora trasformato in un ripudio di Carter e del partito democratico. Reagan apparirebbe più capace di esercitare il comando (soprattutto all'estero) e più competente, ma meno attento ai problemi dell'uomo della strada e al mantenimento della pace. Percependo questi umori, il presidente si è rivolto ai «colletti blu» come un nuovo Truman, il politico di umile estrazione, onesto, che prende dure decisioni.

La campagna carteriana, in realtà, si rivolge al mondo organizzato del lavoro quale *«collaboratore indispensabile»* alla realizzazione di un programma fallito tra il '76 e oggi. Quella di Reagan punta invece sullo spirito di frontiera, individualista dell'americano, per un *«nuovo inizio»* dell'economia. Il confronto è senza esclusione di colpi.

Se Reagan conquistasse la maggioranza dei voti dei «colletti blu», o anche solo la metà, la sconfitta di Carter diverrebbe inevitabile. La massa operaia si colloca infatti in Stati-chiave per il sistema elettorale americano, come il Massachusetts e la Pennsylvania. In America non è il voto popolare, ma quello dei cosiddetti grandi elettori, o rappresentanti degli Stati, che elegge il presidente. Reagan ha bisogno di 270 di loro: e potrebbe arrivarci proprio grazie allo spostamento dei lavoratori. L'ultimo sondaggio d'opinione, anzi, su questo terreno lo dà nettamente favorito.

Il confronto Carter-Reagan è quindi destinato ad assumere una fisionomia regionale. Entrambi i candidati ritengono scontato che il presidente si assicurerà il profondo Sud da cui proviene, e il suo rivale la costa occidentale, dove fu governatore della California. I campi di battaglia saranno il Midwest e la costa orientale. Non a caso, Reagan è partito dal New Jersey, alle porte di New York, mostrandosi al fianco di Stanislaw Walesa, il padre del leader della rivolta operaia in Polonia; e ha scelto come seconda tappa Detroit, la capitale dell'industria dell'auto, colpita dalla crisi più grave dopo la depressione del '29-'30.

Ennio Caretto

Assad ripropone a Tripoli l'antico progetto del panarabismo

La Siria accoglie (con prudenza) l'invito di Gheddafi alla fusione

Lunedì in un discorso il capo libico aveva minacciato, in caso contrario, di arruolarsi come guerrigliero in Alta Galilea - «Profonda commozione» del popolo siriano dopo la proposta

DAMASCO — Il presidente siriano Hafez Al Assad ha informato il leader libico Muammar Gheddafi che *«il suo appello alla fusione»* tra la Libia e la Siria *«ha avuto un'eco immediata tra le masse siriane»*. In un telegramma, a Gheddafi che nel discorso pronunciato lunedì in occasione dell'anniversario della rivoluzione libica aveva chiesto al congresso generale del popolo di approvare una fusione tra i due Paesi, Assad ha dichiarato: *«L'unità resta il nostro primo e unico obiettivo in vista di preservare la dignità e i diritti degli arabi e difendere efficacemente la loro causa»*.

Dopo aver affermato che *«qualunque realizzazione nel mondo arabo sarà minacciata se non vi sarà una totale unità araba»*, Assad ha detto che *«l'unità araba è la via sicura che permette di realizzare il socialismo»*.

Questa volta il colonnello Gheddafi è stato ultimativo: o arriviamo in porto con questa benedetta fusione Libia-Siria, o me ne vado a combattere da guerrigliero in Alta Galilea. Era festa grande, lunedì, sulla Piazza Verde di Tripoli, nell'undicesimo anniversario del colpo di stato che trasformò il vecchio regno senussita di Idriss nella Jamahiriah di Gheddafi. Il capo libico ha atteso che fossero sfilati migliaia di uomini in armi, i battaglioni di carri d'assalto, i semoventi irti di missili, sorvolati da stormi di sfreccianti Mig. Poi, dopo una esibizione di forza militare durata tre ore, fragoroso monito al «nemico sionista» ma soprattutto al «traditore egiziano», il colonnello ha lanciato la sua emozionante alternativa.

La risposta del principale destinatario dell'invito, il presidente siriano Assad, non si è fatta attendere. E' stata una risposta molto meno emozionale che diplomatica. E' vero che Assad parla della «profonda commozione» del popolo siriano alla proposta di Tripoli. Ma è anche vero che poi allarga la sua adesione a un progetto di «unità globale» del mondo arabo. Il presidente siriano risponde insomma alla concreta mossa di Gheddafi addossando l'antica utopia del panarabismo. L'abile generale di Damasco non poteva escogitare un «sì» meno impegnativo.

I progetti fusionistici sono una costante della politica di Tripoli, dalla rivoluzione del '69 in poi. Il colonnello Gheddafi ama attribuire alla Libia una missione simile a quella del Piemonte nel processo unitario italiano. Rispetto alle ambizioni di una politica estera che aspira a un altissimo livello d'influenza sulla scena internazionale, il capo di Tripoli sente come una limitazione il peso demografico di un Paese che non arriva ai tre milioni di abitanti.

Perchè non destinare queste risorse allo sviluppo della Valle del Nilo, che contiene una fra le più vaste concentrazioni umane del continente africano? Di qui, nel dicembre del '72, la Carta di Tripoli, con cui Libia, Egitto e Sudan (più tardi aderisce la Siria) s'impegnano a realizzare per tappe la fusione. Questo grande stato arabo, sessanta milioni di abitanti, resta nei sogni di Gheddafi. La guerra del '73, decisa da Sadat senza aver consultato il colonnello di Tripoli, affossa ciò che resta del progetto.

Ora Gheddafi volge lo sguardo a Ovest. Nel '74 è annunciata l'unione Libia-Tunisia: ma subito il ministro Masmoudi, fautore dell'operazione, viene dimesso da Burghiba. E anche qui si pensi, come alla frontiera egiziana, da una fratellanza che doveva eliminare ogni confine all'ostilità armata: e sono i fatti di Gafsa. Ora il «Piemonte libico» guarda di nuovo a Est, alla Siria di Assad che è alle prese con gravi problemi interni e esterni. A chi lo accusa di essere un visionario, Gheddafi può indicare un precedente ormai acquisito: la fusione dei sette staterelli della Costa dei pirati in quella potenza finanziaria che si chiama Emirati Arabi Uniti. Ma una cosa è mettere insieme sulle spugne inabissate di petrolio, un'altra unire un deserto ricchissimo e una formicolante miseria.

Alfredo Venturi

Monito sovietico a Cina e Giappone

MOSCA — L'Urss ha denunciato, in un articolo sulla *Pravda*, come una *«minaccia per l'intera umanità»* la presunta alleanza tra Stati Uniti e Cina, e ha criticato la «militarizzazione» del Giappone, accusando il governo di Tokyo di condurre una politica «astile» a Mosca.

Il ministro della Difesa sovietico, Dmitri Ustinov, ha rinnovato alla Cina l'appello a rispondere alle offerte del Cremlino per una *«normalizzazione dei rapporti a livello interstatale»*, e al Giappone l'invito a firmare con Mosca un trattato di *«cooperazione e buon vicinato»*.

Generale ucciso nell'auto in un agguato a Barcellona

Barcellona. L'interno della vettura dopo l'attentato (Ap)

MADRID — Il generale dell'esercito Enrique Brix Armengol, di 62 anni, sposato e padre di cinque figli, è stato assassinato ieri mattina da tre sconosciuti in pieno centro di Barcellona, mentre in un'automobile di servizio si recava da casa alla sede della quarta regione militare, dove ricopriva la carica di comandante dei servizi d'intendenza. Il generale, raggiunto da 21 pallottole, è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Il soldato di scorta Marcos Vidal, di 19 anni, è stato ferito in modo gravissimo e si trova in coma profondo. L'autista, il soldato Luis Arnau di 19 anni, è rimasto ferito in modo non grave. Con l'uccisione di ieri, sale a 21 il numero di militari dell'esercito assassinati dai terroristi in quattro anni.

L'attentato, secondo testimoni oculari, è stato compiuto da tre uomini a bordo di un taxi che era stato rubato poco prima sotto la minaccia delle armi. Sembra che due attentatori, una volta che il taxi si è avvicinato all'automobile del generale, siano scesi aprendo il fuoco con pistole mitragliatrici e fuggendo poi nel veicolo guidato dal terzo uomo. Il taxi è stato trovato poco dopo, abbandonato. Alcune indicazioni farebbero pensare che i due sparatori siano le stesse persone che ieri hanno effettuato rapine in due banche.

L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma molti elementi, a cominciare dal tipo d'arma usato, fanno pensare che sia opera dei Grupo (Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre), un'organizzazione autrice di numerosi attentati contro militari e agenti delle forze dell'ordine, con l'evidente obiettivo di creare una destabilizzazione politica e un permanente senso di insicurezza nelle forze armate. Sembra d'altra parte che vari alti ufficiali residenti nel complesso di Barcellona dove viveva Brix Armengol abbiano ricevuto minacce.

Riuniti a Colonia trecento delegati di sette Paesi

Dc europea: «Dalla Comunità aiuti finanziari alla Polonia»

COLONIA — Anche al secondo giorno di lavori la Polonia è stata al centro dell'attenzione del congresso del partito popolare europeo che riunisce a Colonia 300 delegati dei partiti democristiani di sette Paesi d'Europa. L'ufficio politico del congresso ha approvato stamani una mozione in cui dichiara che gli accordi raggiunti in Polonia tra lavoratori e governo *«costituiscono ormai un elemento essenziale della distensione e della pace in Europa»* e invita la Comunità europea *«a contribuire in modo efficace alla soluzione delle difficoltà economiche della Polonia per permettere al popolo polacco di proseguire nel proprio sviluppo sociale e culturale»*.

Questo invito al contributo finanziario europeo alla Polonia è stato approvato nonostante le riserve dei democristiani tedeschi, i quali nei giorni scorsi avevano polemizzato con il governo del cancelliere Schmidt affermando che i crediti alla Polonia e agli altri Paesi dell'Est europeo servono a *«sostenere i regimi comunisti e la corsa agli armamenti del Cremlino»*.

Agli avvenimenti polacchi ha dedicato molto spazio nel suo intervento anche il segretario politico della democrazia cristiana Flaminio Piccoli che è stato, insieme a Jean Lecanuet, uno dei due relatori sul tema centrale del congresso: *«La Comunità europea e i democratici cristiani negli Anni 80»*. Piccoli ha detto che gli eventi polacchi rappresentano *«una pagina straordinaria che segna l'inizio di un cambiamento e indica anche un processo inarrestabile di degradazione del mondo comunista, dei miti e delle politiche del socialismo reale»*.

«Dinanzi alla protesta dei lavoratori di Danzica ci siamo mossi con grande spirito di solidarietà, con la sollecitazione per favorire la vittoria delle loro richieste — ha aggiunto Piccoli — *ma anche con l'attenzione e il riguardo per aiutare la loro iniziativa senza lasciarli inermi in uno scontro di cui sarebbero rimasti soli a pagare il prezzo»*. Secondo il segretario della dc è significativo che il mondo occidentale abbia risposto positivamente alle richieste di aiuti economici delle autorità polacche *«per far sì che la trattativa potesse svolgersi senza l'inasprimento determinato da un aggravamento della situazione economica e senza che potesse esservi il pretesto, gratuito ma spesso invocato, di un diretto interesse dell'Occidente»*.

«I democristiani — ha detto ancora Piccoli — *devono rinnovare il proprio impegno per la salvaguardia della pace sapendo bene però che non è pensabile un neutralismo inerme come se fosse di per sè capace di persuadere i violenti della tentazione di sopraffazione. Per questo* — ha concluso il segretario della dc — *avvicinandosi la conferenza di Madrid, richiamiamo l'attenzione non soltanto sui temi della pace e della sicurezza, ma anche su quello dei diritti umani»*.

Un invito alle altre «internazionali democratiche», quella socialista e quella liberale, per una collaborazione con l'internazionale democristiana di fronte alla drammatica gravità della situazione è stato rivolto dal presidente dell'Unione mondiale democristiana, Mariano Rumor. Sarà possibile così — ha detto Rumor — accertare le possibili convergenze con comune vantaggio. Rumor ha ricordato la lotta dei lavoratori polacchi, quella del popolo afghano, la violazione dei diritti dell'uomo nei Paesi dell'area comunista e le sopraffazioni delle dittature militari in numerosi Paesi dell'America Latina. *«Si impone a noi democratici cristiani* — ha concluso il presidente dell'Unione mondiale democristiana — *il dovere di essere all'avanguardia per la costruzione di un ordinamento internazionale più giusto»*.

Concludendo il congresso, il candidato alla cancelleria della dc tedesca Franz Josef Strauss ha invitato gli europei *«a parlare finalmente con una voce sola»*. Strauss ha detto che in Europa non è in pericolo la pace ma la libertà: *«L'Europa e ogni singolo Paese europeo si trovano sul piano della politica interna come su quello della politica estera di fronte all'alternativa fra il mantenimento di un libero ordine sociale e il collettivismo»*.

Strauss ha ribadito infine che la politica di distensione è stata finora solo *«una pericolosa formaca»*, *«una nuova religione»* che ha avuto il solo risultato di consentire all'Unione Sovietica di conquistare la superiorità militare in Europa e di aumentare l'*«antiamericanismo»* nei Paesi europei.

Il licenziamento dall'Università

Critiche a Giscard sul caso Macciocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il caso Macciocchi è in prima pagina sulla stampa francese di sinistra, mentre si registra una decisa presa di posizione a favore dell'intellettuale italiana (licenziata dall'Università di Parigi VIII perché eletta deputato europeo) da parte del maggiore organismo rappresentativo universitario, l'*Unef*. Protestando per la soppressione della cattedra tenuta per otto anni dalla Macciocchi a Vincennes, l'organo studentesco sottolinea che questa decisione s'inquadra nel processo di *«normalizzazione»* degli studi universitari attuato quest'anno dal ministro Alice Saunier-Seité mediante *«la soppressione di posti che derivano essenzialmente da motivi di natura politica»*.

Oltre a *Le Matin*, a *L'Humanité*, a *Liberation*, sull'argomento è tornato ieri anche *Le Monde*, con un caustico corsivo in prima pagina intitolato «Meschinità». Dopo aver rilevato che tocca anche ai *«grandi essere vittime delle meschinità di solito riservate ai piccoli»*, il giornale osserva che questa decisione dimostra *«l'autoritarismo»* dello Stato francese, e si chiede che cosa spinga alcuni membri del governo a *«creare problemi dove non ci sono, a suscitare proteste e polemiche dove regna la calma»*.

Le Monde assarda un'ipotesi: il governo mira forse a *«provocare disordini per dimostrare che se farsi obbedire»*. Ma questo atteggiamento, scrive il quotidiano, ha l'inconveniente, sotto *«il fallace paravento delle norme giuridiche, d'impedire la diffusione delle idee»*. E con una nota di esplicita riprovazione, *Le Monde* conclude con una stoccata al governo di Giscard, chiedendosi se, oltre a quei tipi già noti di regimi che sono soliti mettere sotto accusa le idee, oggi si debba imparare che *«un Paese ancora liberale ricorre a metodi che condanna negli altri Stati»*.

p. pat.

Mentre si teme un attentato (dalla sinistra) contro Schmidt

Arrestati 6 neonazisti in Germania Misero bombe antiviet a Amburgo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con un'azione lampo ordinata dalla Procura generale dello Stato a Karlsruhe ed estesa a tutto il territorio della Repubblica federale, la polizia criminale è riuscita a catturare tra Brema e Ieri sei estremisti di destra appartenenti al «Gruppi tedeschi di azione», sospettati di essere gli autori di una serie di attentati avvenuti tra febbraio e agosto. Tra gli arrestati c'è l'avvocato Manfred Roeder, 51 anni, uno dei più fanatici nazisti tedeschi, più volte condannato per attività anticostituzionale, associazione sovversiva e incitamento al genocidio, e che finora era sempre riuscito a sfuggire alla cattura.

Fatto il nome di Roeder, il procuratore Piefker ha rifiutato di fornire la generalità degli altri arrestati, dicendo che l'operazione continua. Due neonazisti sono stati catturati ad Amburgo, dove il 22 agosto era stato commesso il più grave attentato della serie: tre bombe incendiarie erano state lanciate contro un ricovero per profughi vietnamiti, nel quale dormivano più di 200 persone. Due profughi, un giovane maestro e un suo allievo, erano morti ustionati, per un caso non c'era stata una strage: gli attentatori avevano lanciato le bombe nella stanza in cui riposavano i due anziché nell'attiguo dormitorio in cui si trovavano oltre 20 persone.

Due arresti sono avvenuti nel Baden-Wuerttemberg: la procura di Stato li mette in connessione con un attentato, il 17 agosto, contro un dormitorio di ragazze profughe dall'Etiopia a Loerrach nel quale due giovani rimasero gravemente ustionate. La bomba dirompente era di eccezionale potenza, una decina di automobili vennero distrutte, schegge furono trovate a 350 metri di distanza.

Le altre azioni criminose attribuite ai «Gruppi tedeschi di azione» risalgono al 21 febbraio (bomba a Esslingen contro una mostra dei crimini nazisti di Auschwitz), al 18 aprile (bomba contro un consigliere provinciale vittima del nazismo, sempre a Esslingen), al 27 aprile (due bombe contro una scuola intitolata a un eroe della Resistenza polacca ad Amburgo) e al 30 giugno (un tubo di esplosivo contro il centro di raccolta per profughi politici stranieri a Zirndorf, presso Norimberga).

La Procura generale dello Stato ha rivelato che tutti gli attentati (salvo quello di Amburgo) erano stati rivendicati dai «Gruppi tedeschi di azione» con telefonate e lettere. In uno dei messaggi era detto: *«Trentacinque anni di istigazione antitedesca bastano. Chi serve il sionismo verrà punito»*. Ma gli obiettivi presi di mira dagli estremisti dimostrano — ha detto un portavoce di Karlsruhe — che il gruppo ha esteso la sua attività contro gli stranieri in generale.

Mentre la Procura generale annunciava l'operazione contro gli estremisti di destra, l'Ufficio criminale federale di Wiesbaden informava che il pericolo latente dei terroristi di sinistra è *«assai alto»*, che gli arresti fatti negli ultimi mesi indicano come gli estremisti stiano preparando *«grandi azioni»*. Hanno cambiato tattica, probabilmente non organizzeranno rapimenti e sequestri, ma attentati contro cose e persone. Un attentato contro il Cancelliere Schmidt — ha detto il vice capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, Karl Liedke, dopo un colloquio di quattro ore con il capo della polizia criminale federale — non è da escludere.

Tito Sansa

Il leader laborista al congresso delle Unions

Appello di Callaghan ai sindacati per combattere il «flagello tory»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *I sindacati britannici, riuniti a Brighton per il loro congresso annuale, hanno udito ieri le esortazioni, gli appelli e i consigli dell'«premier James Callaghan. In un discorso di eccezionale lunghezza, il leader dell'opposizione ha ricordato alle Unions che il «flagello tory» potrà essere eliminato soltanto da un nuovo governo laborista: ma, perché ciò avvenga, il Labour Party deve prima trovare concordia e unità.*

Il congresso laborista si svolgerà alla fine del mese a Blackpool e si preannuncia tempestoso. La sconfitta elettorale dello scorso anno ha esasperato le divisioni tra la sinistra e i moderati: invece di combattere Margaret Thatcher, il partito combatte e lacera se stesso. La parola decisiva sarà quella delle Unions, e questo spiega perché, in questi giorni, a Brighton, tutte le fazioni cerchino di assicurarsi l'appoggio nelle battaglie di Blackpool dei sindacati più potenti.

Callaghan vuole un compromesso che eviti sia ulteriori slittamenti verso sinistra sia una spaccatura vera e propria, con l'uscita dal Labour Party della corrente ala socialdemocratica. La maggioranza dei sindacalisti sembra disposta ad aiutarlo, anche se i loro pensieri sono oggi rivolti più alla propria crisi che a quella del partito (secondo un recente sondaggio soltanto il 50 per cento o poco più dei tradeunionisti è «pro-laborista»).

Callaghan ha promesso ai sindacati che un futuro governo laborista compirà ogni sforzo per determinare, «una volta per sempre», i delicati rapporti tra le Unions e lo Stato. Non sarà impresa facile, ha ammesso: il problema è antico, ma occorre tentare. «Entrambe le parti dovranno fare concessioni. Il movimento sindacale dovrà essere maturo, forte, democratico e generoso, così da contribuire in modo decisivo alla guarigione economica della nazione. In cambio, noi vi offriremo una partnership». Questa partnership, questa associazione, affiancherebbe il sindacato al governo nella strategia macroeconomica.

I delegati hanno applaudito, ma era evidente che i panorami tracciati da Callaghan erano troppo remoti, e anche troppo vaghi, per sollevare il morale.

Mario Ciriello

Cina, in 6 mesi in carcere ottantamila «malviventi»

PECHINO — *Nella prima metà dell'anno oltre 80 mila persone responsabili di reati — il 50 per cento gravi — sono state arrestate in Cina e contro di loro le Procure della Repubblica hanno aperto procedimenti legali. Lo ha dichiarato ieri all'Assemblea nazionale il Procuratore Generale Huang Huoqing, il quale ha precisato che «una percentuale abbastanza importante di reati sono stati commessi da giovani». Huang ha sottolineato che le visite agli uffici delle Procure e le lettere loro inviate «sono un importante canale attraverso il quale la gente propone appelli o accuse. E contribuisce alla supervisione da parte degli organi dello Stato. Le Procure hanno ricevuto oltre 684 mila lettere o visite nella prima metà dell'anno in corso».*

Il Procuratore Generale ha sottolineato inoltre che questo sistema «ha aiutato le Procure a mettere a nudo tendenze sociali e atteggiamenti delle persone. Esso ha contribuito a fornire elementi in casi in corso di investigazione, a mettere a nudo reati e a chiarire i casi in cui sono stati commessi errori». Dopo aver rilevato che è necessario rafforzare l'istruzione legale e la moralità e che inoltre bisogna trovare i modi di sistemare i giovani senza lavoro, Huang ha detto che «dal marzo di quest'anno il numero dei crimini è calato di meno in meno».

Un altro rapporto è stato presentato dal presidente della Corte Suprema Jiang Hua. Egli ha detto che alla fine dello scorso giugno le corti popolari hanno esaminato il 96 per cento delle cause penali discusse durante il periodo della rivoluzione culturale, per un totale di 1,33 milioni di casi.

Uruguay: processo a nove leader dei tupamaros

MONTEVIDEO — Nove dirigenti dei «tupamaros», tra cui Raul Sendic, considerato il massimo leader del gruppo guerrigliero, saranno processati a Montevideo a partire dal 15 settembre.

Oltre a Sendic, in carcere dal 1972, saranno esaminati dal tribunale i casi di José Mujica, Julio Marenales, Juan Almirati, Engler Golovchenko, Mauricio Rosencof, Adolfo Wasen ed altri di cui non si conoscono i nomi, tutti detenuti da vari anni.

Il presidente boliviano attacca Carter Altri venticinque morti nel Salvador

LA PAZ — Il presidente boliviano Luis Garcia Meza, durante una visita alle unità militari di Viacha, a Ovest di La Paz, ha accusato il presidente Carter di voler promuovere un contro colpo di Stato nei confronti della Bolivia. *«Carter è molto irritato con la Bolivia perché il suo appello alla democrazia, che avrebbe soddisfatto soltanto il suo proselitismo e la sua demagogia, non è stato seguito»*, ha detto Garcia Meza, aggiungendo che Carter *«intende promuovere un contro colpo di Stato: ciò si può desumere dal suo intervento negli affari interni della Bolivia»*.

E' l'ultimo attacco boliviano all'amministrazione Carter da quando Washington ha deciso di non riconoscere il regime militare che ha preso il potere il 17 luglio scorso.

Il ministro dell'Interno boliviano, colonnello Luis Arce Gomez, ha annunciato che sarà presentato un progetto di legge che prevede la pena di morte per i responsabili di atti di terrorismo, i produttori e rivenditori di cocaina. I cospiratori, gli estremisti e gli speculatori. Attualmente la costituzione prevede la pena di morte soltanto nel caso di alto tradimento in tempo di guerra, di omicidio di primo grado e di parricidio.

SAN SALVADOR — Venticinque persone sono rimaste uccise nel Salvador nell'ultima esplosione di violenza politica. Tra le vittime c'è il sindaco della città di Jutiapa, Noel Mariel Vides.

Sono stati ritrovati i corpi di cinque persone che si ritiene siano state vittime di estremisti di destra, mentre sei guerriglieri di sinistra sono morti in uno scontro con le forze di sicurezza. Altre dieci persone — secondo la polizia — sono rimaste uccise nella capitale. Tre cadaveri sono stati trovati a San Miguel (a 138 chilometri da San Salvador).

Parigi: scontri tra pescatori e poliziotti

PARIGI — Violenti scontri tra polizia e pescatori, il cui bilancio è stato di alcuni feriti, hanno segnato la ripresa dei negoziati per un accordo sulla pesca industriale.

Gli incidenti sono avvenuti nel primo pomeriggio, quando un migliaio di pescatori della Normandia, giunti nella capitale per una manifestazione, hanno cercato di superare gli sbarramenti della polizia davanti al ministero dei Trasporti, dove era attesa una loro delegazione.

Nella luce della Fede è serenamente spirata

Margherita Capello ved. Trossarello

anni 86

Lieve ne ricordo ne danno l'addolorato i figli Vittorina, Don Sebastiano, Giorgia, Domenica, Cesare, Bernardo, Francesca; genero, nuora, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Lutri per l'assistenza. Funerali in Torino, Ospedale Mauriziano, oggi mercoledì 3 corrente alle ore 14,30, in Sacrestia Cimitero ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 settembre 1980.

I nipoti: Gianni, Cesare, Patrizia, Alberto, Paolo, Andrea, Marina, Federico, Claudia e i pronipoti Stefano e Chiara ricordano con tanto affetto la cara NONNA.

Colleghi e Amici della FIAT partecipano vivo parte al dolore del dottor Cesare Trossarello per la scomparsa della MAMMA.

Vittorino Chiusano e famiglia partecipano commossi al lutto del dottor Cesare Trossarello per la scomparsa della MAMMA.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta prendono viva parte al lutto del perito industriale Bernardo Trossarello, Consigliere dell'Istituto, per la perdita della madre, signora

Margherita Capello ved. Trossarello

— Torino, 2 settembre 1980.

La Federazione tra le Casse di Risparmio del Piemonte partecipa al cordoglio per la scomparsa della signora

Margherita Capello ved. Trossarello

madre del P.I. Bernardo Trossarello - Presidente della Cassa di Risparmio di Savigliano.

— Torino, 2 settembre 1980.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore e Dipendenti della s.r.l. C.E.D.A.C.R.I. - Piemonte partecipano al dolore del loro Presidente P.I. Bernardo Trossarello per la perdita della mamma, signora

Margherita Capello ved. Trossarello

— Savigliano, 3 settembre 1980.

Il Vicepresidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Savigliano prendono parte al dolore del Presidente dell'Istituto P.I. Bernardo Trossarello per la morte della mamma

Margherita Capello ved. Trossarello

— Savigliano, 3 settembre 1980.

Beppe Mara Cristiana Alberello partecipano al dolore dell'amico dott. Franco Boccalatte per la perdita della mamma

Giuseppina Boccalatte

— Torino, 2 settembre 1980.

Famiglie Giachetti, Fea partecipano al dolore di Olga e Tigli per la scomparsa del

dott. Aldo Meggi

— Torino, 2 settembre 1980.

Orazio ed Aurelio Vazzetti si uniscono al dolore della famiglia Meggi.

Adriana Giannotti piange con Pina la perdita della carissima mamma

Lucia Barale

— Firenze, 3 settembre 1980.

Crisanemamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giovanni Stralotto

di anni 87

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 agosto 1980.

Improvvisamente è mancata

Irma Migliasso in Castellar

Inconsolabili ne danno annuncio il marito Sergio, i figli Luciano e Roberta, la mamma, sorella e parenti tutti. Funerali in Rivoli mercoledì 3 corr. alle ore 15,30 da via Dei Fornaci n. 17.

— Rivoli, 2 settembre 1980.

Partecipano affrante le famiglie: zia Rosina, Piero Perino, Carlo Vernacchi.

Piangono la cara IRMA gli amici Lina e Vittorio.

Superiori e Colleghi dell'Ispes Engineering partecipano al dolore di Sergio Castellar per la perdita della MOGLIE.

Partecipano al lutto:
Giovanni Alberi
Giorgio Alberto
Sergio Alessandria
Antonio Arduino
Giovanni Bernagiova
Giovanni Biaggini
Silvano Bisi
Ernesto Borbey
Gianpiero Borello
Enzo Branchiforte
Santino Brunetti
Vittorio Buzio
Francesco Cafrè
Mario Capello
Carlo Centinaio
famiglia Pautot
Rodolfo Ferraro
Maurizio Ferrari
Renato Filippi
Giorgio Fiori
Antonio Formia
Carlo Francisco
Arturo Galli
Rosa Giachino
Luigi Giaretto
Giuseppe La Greca
Orfeo Lattanzi
Francesco Levi Alo
Guido Meratto
Luigi Odasso
Franco Pinolini
Vincenzo Pollano
Attilio Poncino
Luigi Rollino
Vincenzo Sanfilippo
Riccardo Tardi
Francesco Tavolato
Giovanni Torasso
Alfredo Unger
Alessandro Valerio
Antonia Vigna

Gli Amici della Sala prove motori esperienze invece si associano al dolore di Sergio Castellar.

Partecipano al dolore di Luciano e Roberto per la scomparsa della MAMMA gli amici: Ottilia, Angelo, Claudio, Daniela, Maurizio e genitori.

A funerali avvenuti annunciano con grande dolore la scomparsa dell'amato

Bruno Fusaro

la moglie Maria Lina Gabrielli, i figli Piero con Margherita ed i piccoli Francesco Rossana e Federico, Enrico con Bruna, il fratello, la sorella, ed i parenti tutti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 30 settembre nella cappella di Santa Rosa, via Bastuard n. 70, alle ore 18,30.

— Torino, 2 settembre 1980.

Chiara e Chicco ricordano sempre il loro caro nonno BRUNO.

Teresita Solelli con i figli partecipano commossi al grave lutto di Piero e famiglia

Le famiglie Carpini, Solelli e Guerra, si uniscono affettuosamente al dolore di Piero e della sua famiglia per l'improvvisa perdita del papà

Bruno Fusaro

— Torino, 2 settembre 1980.

E mancato a

rag. Guido Montelecne

Addolorati lo annunciano la moglie Mandy, cognati, cugini, nipoti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero Armea.

— Sanremo, 2 settembre 1980.

Si uniscono al dolore Lidia, Salvatore, Rosalia, Paolo e amici tutti.

(Continua a pag. 5)

Riconfermata la collaborazione tra comunisti e socialisti

Firenze: crisi risolta al Comune Gabbuggiani sarà ancora sindaco

L'accordo tra i due partiti prevede l'alternanza pci-psi nella carica di primo cittadino - Il cambio della guardia dovrebbe avvenire fra quattro anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La lunga crisi di Firenze è risolta. La città esce dall'elenco delle giunte difficili ed Elio Gabbuggiani, 55 anni, comunista, rientra nello studio di Cosimo de' Medici a Palazzo Vecchio. L'accordo con il psi è siglato e già ieri sera è stato ratificato con l'elezione del socialista Renato Righi, 42 anni, alla presidenza della Provincia.

Il nodo dell'alternanza posto dai socialisti nella guida della città è stato sciolto con riunioni, incontri, delegazioni allargate e ristrette. Infine tutto è risolto in un colloquio a due, al palazzo della federazione comunista, nell'ufficio del giovane segretario Michele Ventura. Con Ottaviano Colzi, leader craxiano emergente, tutto sembrava fermarsi su un sostantivo che definisse la «pari dignità politica» tra pci e psi.

Si sono accordati sulla formula della «concreta affermazione» del principio dell'alternanza nella carica di sindaco ma «senza limiti di tempo», dichiarava Ventura, anche se Colzi, subito dopo, confidava: «Gabbuggiani sarà spedito al Senato e sei mesi prima delle elezioni politiche Palazzo Vecchio sarà in mano socialista». Ventura non è d'accordo. Ribatte: «Il pci non si presta a sindaci "staffetta": per Gabbuggiani non ci sono né termini né tempi». Peruzzi, capogruppo comunista, senza nascondere l'irritazione, incalza: «Il partito socialista ci accusa di egemonia: ma adesso vuole decidere con quattro anni di anticipo anche la nostra lista per il Senato».

Lo splendore della sala dei «Dugento» riconferma stasera Gabbuggiani sindaco di Firenze, ma nella vetrina prestigiosa dell'assessorato alla Cultura non comparirà più il volto emaciato di Franco Camarlinghi. Al suo posto, il socialista Fulvio Abbozzi, medico, con «idee a raffica» come dice di lui il ministro Lelio Lagorio, grande nume del psi fiorentino. A Camarlinghi, giovane intellettuale d'assalto nello stile del romano Niccolini, è stato riservato l'assessorato all'Urbanistica. Ma ancora ieri s'aggirava nei corridoi della federazione tormentato da mille incertezze. Infine, accetterà le indicazioni del partito.

Senza inquietezze, Gabbuggiani, appena uscito da una faticosa influenza. «E' la prima volta, dal dopoguerra, — dichiara — che ad un'amministrazione di sinistra succede un'amministrazione di sinistra: l'impronta del '75 non è cancellata e possiamo rispondere a Firenze che chiede stabilità in modo positivo».

Per l'assessorato alla Cultura perché si sacrifica Camarlinghi?

Gabbuggiani risponde. «L'impegno — sentenzia rapido — è di continuare e di innovare la linea che a Firenze è di tutta la sinistra».

Ottaviano Colzi, segretario socialista, è esplicito: «Camarlinghi ha operato bene, ma — dice — alla lunga la politica della "mostra ad ogni costo" lascia con il fiato corto. Dall'Urbanistica il mio amico Camarlinghi potrà fare altrettanto bene, non deve avere timori».

E il programma?

Colzi mostra idee chiare: «Nessun libro dei sogni per Firenze, ma quattro, cinque punti, concreti».

Il nuovo assessorato alla Casa, andato al suo partito, dovrà dare alla città un migliaio di alloggi. Il traffico automobilistico dovrà essere risolto e Firenze dovrà abbandonare il progetto di città policentrica per puntare su un decentramento armonico.

Così l'intesa è stata raggiunta. Con il sindaco comunista, nove assessori; con il vicesindaco socialista, cinque. Al psi sono soddisfatti. «Con sei incarichi distribuiti tra otto consiglieri — dicono — i compagni socialisti non potranno accusarci di egemonia». In via dei Fratelli Rosselli, i socialisti non si lamentano: «Il principio dell'alternanza — dice Colzi — vale più di tutte le poltrone: ora Gabbuggiani, poi un socialista». Strette di mano, abbracci, battute ironiche sulla «pari dignità». Firenze risolve la «crisi dell'alternanza» rinviando i termini della questione nelle stanze municipali, nascondendo le crisi interne dei due partiti della sinistra.

Dalle Botteghe Oscure e dal palazzo romano di via del Corso, nessuna interferenza, nessun obbligo di accordo, soltanto l'indicazione di dare un governo ad una città che nella classifica del reddito è scesa in Italia al quarantanovesimo posto. Economia sommersa, a parte, che se esplorata riporterebbe Firenze ai vertici della classifica.

Francesco Santini

Cerimonia al corso di Cesena

Rognoni alle guardie di pubblica sicurezza «La gente vi è vicina»

CESENA — «Le nostre istituzioni democratiche sono state sottoposte in questi tempi a gravissime minacce: un mese fa si consumava la strage di Bologna con la sua carica di distruzione e di morte, ma le nostre istituzioni hanno dimostrato la loro saldezza e la capacità di reagire». Lo ha affermato il ministro degli Interni Rognoni a Cesena alla cerimonia di chiusura del 60° corso di istruzione degli allievi guardie di P.S.

Il ministro dopo aver sottolineato che le istituzioni «tengono» anche perché «tengono» le forze dell'ordine, ha aggiunto: «Nella lotta contro le organizzazioni criminali dedite al sequestro di persona, contro il traffico della droga e la mafia, contro le altre forme di criminalità organizzata, contro le organizzazioni eversive e terroristiche si sono ottenuti e si ottengono successi. Colpi significativi sono stati portati al «Partito armato» spezzando così l'alone di impunità che sembrava circondare le sanguinose imprese eversive».

«La vostra — ha detto ancora Rognoni — è un'attività che vuole, al di là dell'addestramento professionale, intelligenza, impegno, capacità di vedere e di comprendere il quadro sociale: ma è anche e soprattutto un'attività difficile e rischiosa».

Il ministro Rognoni, dopo aver assicurato che l'amministrazione si è impegnata per ottenere una maggiore professionalità degli uomini e sta operando sul piano organizzativo per migliorare le strutture tecnico-operative, ha detto che «l'impegno principale è quello di dare al Paese una polizia al massimo livello di efficienza e di operatività anche perché l'amministrazione ha uomini validi e strutture solide».

Il ministro ha poi sottolineato che le forze dell'ordine hanno il sostegno di tutto il Paese: «Ed infatti mai come in questi momenti — ha detto — il vostro impegno e i vostri sacrifici sono stati accompagnati dalla riconoscenza, dalla solidarietà della gente che vi considera un presidio insostituibile, garanzia e tutela della stabilità democratica».

Per eccesso di velocità 9234 multe

ROMA — E' stata la non osservanza dei limiti di velocità l'infrazione più diffusamente commessa dagli italiani in procinto di recarsi in vacanza o di ritorno in città.

Il numero di multe, 9234, elevate dagli organi di polizia stradale in tutto il periodo che va dal 19 luglio al 31 agosto, infatti, si riferisce a questo articolo del codice della strada.

«Pur prendendo atto di un indubbio miglioramento della guida — ha dichiarato il direttore dell'Ispettorato circolazione e traffico, Fernando Cecilia — che ha aumentato i livelli di sicurezza della circolazione facendo diminuire il numero degli incidenti, e di conseguenza quello dei morti e dei feriti, il problema del rispetto dei limiti di velocità continua a proporsi in tutta la sua gravità».

I sindacati «Mezza Roma è abusiva»

ROMA — «Signor sindaco, mezza Roma è abusiva» è quanto scrive al primo cittadino della capitale la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil informandolo che dal '72 ad oggi per ogni alloggio legale a Roma se ne è costruito uno abusivo.

Si tratta di una dettagliata relazione che i sindacati hanno elaborato avvalendosi anche delle rilevazioni fatte dai vigili urbani. L'intraprendonza e la capacità realizzativa dell'abusivismo edilizio negli anni '70 ('72-'79) è stata ritenuta dai sindacati intorno ai 75.000 alloggi. Per gli stessi anni sono 37.000 quelli che costituiscono invece il legale incremento del patrimonio abitativo romano.

L'analisi più dettagliata elaborata dai sindacati riguarda comunque il triennio luglio '77 dicembre '79.

Nella città santa si muore

Nuova Delhi. A causa delle piogge insistenti, il Gange, il maggior fiume dell'India, ha allagato Benares, causando la morte di non meno di 19 persone. In molte parti della città santa degli induisti l'acqua arriva al ginocchio. E' allagato anche il terreno dell'Università. Nei dintorni risultano alluvionati più di 400 villaggi. Sono migliaia gli abitanti della zona che hanno dovuto rifugiarsi sui rilievi. (Nella telefoto, una famiglia ha appena abbandonato la propria abitazione).

L'annuncio della visita nell'82

Londra: non illudiamoci che il viaggio del Papa ci riconcili con Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due anni sono lunghi, e questo spiega perché la notizia che il Papa visiterà quasi certamente l'Inghilterra nel 1982 abbia destato qui soltanto un modesto interesse. Le uniche voci sono quelle dei cattolici (fra i tre e i quattro milioni), che ovviamente considerano questo pellegrinaggio britannico di grande e gioiosa importanza, e le voci di pochi estremisti protestanti che lo giudicano invece un affronto. La regina e l'arcivescovo di Canterbury hanno già dato al Pontefice il benvenuto.

La visita di Giovanni Paolo II in quest'isola non sarà un avvenimento di Stato, lo impediscono l'antica separazione di Londra da Roma e lo *status* del sovrano quale capo spirituale della Chiesa nazionale, l'anglicana. Il Pontefice non sbarcherà in quest'isola su invito dell'Inghilterra, ma su invito della comunità cattolica in Inghilterra. Queste difficoltà costituzionali non intiepidiranno però la simpatia dei britannici verso l'ospite. Nei loro pochi commenti, i giornali prevedono un applauso caldo e universale.

Tuttavia, questi stessi commentatori avvertono che gli eventuali entusiasmi non devono accendere nuove illusioni sulla possibilità di «riunificare» la Chiesa anglicana e la Chiesa di Roma. Il *Guardian* afferma: «Roma resta rigorosa, contraria allo spirito anglicano». E aggiunge: «I grandi dibattiti oggi non sono più sulla transustanziazione, sull'immacolata concezione, sulla venerazione della Vergine Maria e neppure sull'infallibilità del Papa. I temi sono: controllo delle nascite, divorzio, celibato ecclesiastico, donne sacerdoti e altri».

Su questi punti, il divario è ancora vasto: anzi, secondo alcuni osservatori sta ampliandosi, perché, mentre il Pontefice predica un «Vangelo sociale», la «dottrina vaticana è più ortodossa che mai». Queste voci, serie e moderate, non vanno confuse con quelle degli estremisti protestanti, presentatisi ieri a Downing Street con una petizione contro la visita del Papa. I sette sacerdoti rappresentavano sette organizzazioni che non hanno complessivamente più di 120 mila seguaci.

m. ci.

Firmati numerosi accordi al Salone aerospaziale di Farnborough

Molte richieste all'industria italiana per costruire gli aerei degli Anni 80

È stata siglata un'intesa tra l'Aeritalia, la Macchi e la brasiliana Embraer per realizzare un caccia tattico che dovrà sostituire il Fiat «G91» - Le principali novità della rassegna

LONDRA — Il Salone dell'aeronautica di Farnborough, la più importante rassegna aeronautica degli anni pari. Se come vetrina il prodotto la manifestazione inglese non registra la gamma di presenze e di intaglio intercontinentale del Salone di Parigi (fino a qualche anno fa era riservata solo alle industrie nazionali) è certo che l'Inghilterra sottolinea a Farnborough la centralità del ruolo europeo non solo in chiave di realizzazioni tecniche ma anche di politica industriale e di cultura aeronautica. Parlare di «cultura aeronautica» a Farnborough non è azzardato se si considera che la manifestazione ha luogo sul terreno di volo del Royal Aircraft Establishment (il centro nazionale di ricerche aeronautiche) associato alle più importanti conquiste dell'aviazione: dai primi caccia a reazione (1945) al primo aereo commerciale a getto (1950), dal primo aereo a decollo verticale (1958) al primo supersonico da trasporto (1970).

L'ambizione inglese di fare di Farnborough un punto di riferimento europeo è sottolineata dalle spazie centrale occupato dalle manifestazioni dal «Tornado» in campo militare e dall'«Airbus europeo». Il primo, il caccia multiruolo voluto dai governi italiano, inglese e tedesco, rappresenta il risultato concreto di una volontà politica e militare comunitaria di eccezionale chiarezza. L'«Airbus europeo», aggiudicandosi nel corso degli ultimi due anni un quinto del mercato mondiale degli aerei commerciali (409 velivoli tra due tipi A300 e A310 da 200 e 250 posti rispettivamente, ordinati da 34 compagnie di tutto il mondo) costituisce una realtà senza precedenti nella storia dell'aviazione europea e dimostra tangibilmente la capacità di collaborare in Europa anche nel settore degli aerei commerciali con l'obiettivo dichiarato del 30 per cento di un mercato stimato dell'ordine di 60 mila miliardi di lire fino al 1985.

Anche in campo elicotteristico i costruttori europei vanno da tempo allineandosi su una politica di collaborazioni internazionali, sia attraverso intese bilaterali sia attraverso intese tecniche di più larga portata. In questo spirito si sono sviluppati in passato i programmi anglo-francesi (Aérospatiale-Westland) di coproduzione degli elicotteri Gazelle e Lynx. I governi italiano ed inglese firmeranno tra breve un «memorandum d'intesa» per il lancio di un programma congiunto per lo sviluppo di un elicottero per la lotta antisommergibile denominato EH101 presentato e costruito congiuntamente dalla Agusta italiana e dalla Westland.

Sempre in tema di collaborazione internazionale oggi è stato annunciato che l'industria brasiliana Embraer ha firmato un accordo con l'Aeritalia e la Macchi per la progettazione, lo sviluppo e la produzione dell'aereo da supporto tattico AMX, l'aereo, progettato per l'intercettazione terrestre e marittima, soddisfa ad un requisito particolare dell'aviazione militare italiana (dovrà rimpiazzare i G91 e gli F104G) ma dopo accurata valutazione le forze aeree brasiliane sono giunte alla conclusione che lo stesso progetto può soddisfare le loro esigenze.

Lo sviluppo di aerei di terzo livello emerge come uno dei temi dominanti dell'esposizione. Si tratta di bimotori, con propulsore a turbo-elica, in grado di portare 30 passeggeri su distanze fino a 1800 chilometri a tappe di 300-500 chilometri. In questo settore l'Aeritalia e l'Aérospatiale francese hanno annunciato oggi l'intenzione di collaborare ad un comune progetto. Altrettanto dicasi della Saab svedese e della Fairchild americana che hanno lanciato in comune il progetto Saab-Fairchild 340.

Negli Anni 80, tenuto conto dei tempi di sviluppo dei moderni sistemi d'arma (5-8 anni) le novità assolute militari o civili in un Salone biennale non possono essere molte. A differenza degli anni del primo dopoguerra, quando i prototipi proliferavano, l'aviazione odierna domanda un equilibrio molto più rigoroso tra gli assetti tecnici, finanziari e di mercato di un progetto di successo. Tuttavia nella rassegna odierna la British Aerospace, il costruttore inglese di aerei, presenta quattro nuovi modelli: una variante di superiorità aerea del «Tornado», considerata dalla Raf come il «perno della difesa inglese»; il Nimrod AEW Mk3 destinato all'allarme precoce degli attacchi nemici, probabilmente l'aereo più strano del salone col suo radar a forma di pallone che cela il radar d'intercettazione; il nuovo Jetstream 31, trasporto leggero da 18 posti e la più recente versione del HS748-2B (40-58 posti) con motori silenziati, molto adatto alle linee di terzo livello.

Dalla Francia una novità nel settore dell'addestramento, l'Epsilon dell'Aérospatiale di aggiunge alla presenza imponente dei Mirage 2000 e 4000 già presentati peraltro al Salone del Bourget nel giugno 1979. Dagli Stati Uniti oltre al Thunderbolt II, A10A sperimentato nella lotta anticarro viene presentata una compagine di aerei militari F15, F16 ed F18, la versione americana dell'aereo inglese a decollo verticale Harrier, l'aereo a geometria variabile F111.

Mario Bernardi

L'uomo ideale delle francesi

PARIGI — Coraggio, forza morale, intelligenza e bellezza sono le doti che le donne francesi più ricercano in un uomo. Il 38 per cento di esse mette la bellezza al primo posto. Tutte affermano di odiare la brutalità e ciò che più le colpisce nell'uomo è lo sguardo.

L'ottantuno per cento delle donne francesi ritiene che gli uomini non le capiscano, ma il 73 per cento affermano di non poter vivere senza un uomo.

Secondo un'inchiesta svolta dal mensile femminile «F Magazine», il 95 per cento delle donne non è soddisfatto del modo con cui gli uomini politici francesi amministrano gli affari del Paese. Il 74 per cento di esse ritiene che le cose andrebbero meglio se al governo ci fossero più donne.

Trasferito da Regina Coeli al «Gemelli»

Roma: esami clinici per Oreste Scalzone

Dal loro esito dipenderà la decisione dei giudici di concedergli la libertà provvisoria

ROMA — L'«équipe» di medici dell'ospedale «Gemelli» che sono stati nominati periti dal tribunale di Roma ha cominciato sin da ieri mattina a sottoporre agli accertamenti clinici Oreste Scalzone, il leader dell'autonomia romana, imputato nell'inchiesta «7 aprile», trasferito ieri dal carcere di Regina Coeli al nosocomio.

Al professor Breda, direttore della clinica medica del «Gemelli», al neurologo Tonali e al medico legale Giusti, i magistrati romani hanno chiesto di tracciare un profilo delle condizioni psico-fisiche di Scalzone, per decidere se accogliere la richiesta dei difensori di concedere all'imputato la libertà provvisoria per gravi motivi di salute.

Scalzone è dal tardo pomeriggio di lunedì in una stanza singola della «clinica medica» del «Gemelli», piantonato da agenti di pubblica sicurezza.

Le ricerche cliniche proseguiranno per tutta la settimana.

Frattanto il difensore di Oreste Scalzone avvocato Tommaso Mancini, ha consegnato al giudice istruttore Rosario Priore la relazione di uno dei consulenti di parte, il traumatologo Mario Adilardi.

Nelle sue conclusioni il perito sostiene che «l'ambiente carcerario non può che aggravare le condizioni osteomuscolari dello Scalzone» e che «queste, a loro volta, costituiscono una spina irritativa per lo scatenamento di una serie di reazioni a catena dai disturbi psichici al profondo scadimento delle condizioni generali e nutritive».

(Segue da pagina 4)

Marghera: scioperi contro chiusura del Petrolchimico

VENEZIA — In mancanza di una concreta prospettiva di soluzione per la vertenza relativa alla piattaforma aziendale, da ieri tre dei principali impianti del «Petrolchimico» della Montedison di Marghera sono al minimo tecnico: si tratta del «cracking», del «Tdi» e del «Pr 16-19».

Nelle prossime ore, se non verrà cambiato il programma di agitazioni indetto dai sindacati, il «Tdi» ed il «Pr 16-19» si fermeranno completamente, mentre per venerdì 5 settembre è previsto il blocco totale dell'intero stabilimento, blocco che porterà ad interruzioni della produzione anche presso altre aziende della Montedison che ricevono la materia prima per le lavorazioni direttamente da Marghera.

La situazione delle trattative fra le parti, al momento, viene definita piuttosto fluida: ci sono stati incontri informali alla ricerca di una base per la discussione ma finora non ci sono prospettive di un'ipotesi di accordo che scongiuri la chiusura totale,

Chiuso un programma tv, attaccato un giornale

In Grecia si discute la libertà (e il prezzo) dell'informazione

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Polemiche nel mondo giornalistico greco, già travagliato dalla crisi economica, dall'introduzione di nuove tecnologie e dall'evoluzione ideologica del Paese, per la soppressione di una trasmissione televisiva d'attualità politica e lo sfondamento sul mercato del quotidiano della sera *Avriani*.

La vicenda della trasmissione settimanale ha fatto scalpore. Lunedì 25 agosto il giornalista Christos Filippides, direttore di *Acropolis*, grande quotidiano d'informazione, e del programma tv, ha commentato un progetto che prevedeva prestiti ai deputati i quali volessero comprare una casa nella capitale. Il progetto è stato temporaneamente abbandonato, ma Filippides ha rimproverato ai deputati di tutti i partiti di abbandonarsi un po' troppo all'assenteismo e al «clientelismo».

Difetti che non sono tipici dei parlamentari greci. Nel clima politico attuale, però tutti i partiti hanno inveito contro le frecciate del giornalista. Per la prima volta dal ritorno della democrazia, nel 1974, il Parlamento veniva attaccato così duramente. Filippides però non intendeva scalfire il prestigio e l'autorità dei deputati, ma semplicemente dire ad alta voce quanto si mormorava. Ora, secondo la sinistra, la soppressione della trasmissione non esaurisce la vicenda; ma la maggior parte dei deputati intende ridimensionarla.

Il caso *Avriani* è incominciato il 18 maggio scorso, quando i giornali, che annunciavano a grandi titoli provvedimenti del governo per frenare l'aumento del costo della vita, portarono il prezzo di vendita da 10 a 15 dracme, circa 280 lire.

L'aumento provocò dure reazioni fra i lettori, reazioni che si sommarono allo sciopero degli operai, in luglio, e alla serrata decisa dagli editori, provocando una caduta in verticale delle vendite, fra il 40 e il 60 per cento per alcuni quotidiani. E mentre gli stessi editori esitavano a portare 15 dracme un giornale, *Avriani* portò il prezzo a 5 dracme, circa 80 lire. A poco a poco, *Avriani* ha riacchiato i lettori degli altri grandi quotidiani della sera, e ha raggiunto una vendita di 80 mila copie; ha incominciato così a disturbare molte persone, e per diverse ragioni.

Per alcuni, *Avriani* è un giornale libero, indipendente, coraggioso, che tenta di rispondere a quel «clima di verità» chiesto a gran voce dal pubblico. Secondo l'editore, limitando il numero delle pagine, riducendo le spese e ricorrendo a tecniche avanzate è possibile vendere il quotidiano a 5 dracme senza rischiare il fallimento.

I sostenitori del quotidiano ritengono inoltre che l'editore abbia il diritto di stabilire il prezzo di vendita in funzione della legge della domanda e dell'offerta. Per altri, *Avriani* è un giornale «pirata», che sfrutta la formula dello «scandalo in prima pagina» e che fa concorrenza sleale. L'Unione dei redattori ha denunciato *Avriani* come un giornale che non rispetta alcuna deontologia.

Venerdì 29 agosto la Commissione parlamentare per i problemi della stampa ha approvato con 5 voti contro quattro un progetto di legge che stabilisce un prezzo minimo di vendita per i quotidiani. I nemici di *Avriani* affermano che questa legge eviterà alla stampa pericolose avventure: i fans del quotidiano, invece, sono mobilitati contro questa legge «scellerata» che, secondo loro, intende soltanto imbavagliare una libera pubblicazione.

Marc Marceau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Per rivendicazioni di carattere economico

Scioperi di rimorchiatori bloccano Genova e Venezia

Nel capoluogo ligure l'agitazione termina domani - A Venezia sono ferme 35 navi

GENOVA — Gli equipaggi dei rimorchiatori del porto di Genova hanno cominciato lo sciopero di 48 ore proclamato lunedì sera dall'assemblea dei dipendenti della società «Rimorchiatori Riuniti», che gestisce il servizio dello scalo marittimo del capoluogo ligure.

L'agitazione, iniziata ieri mattina alle 6 e che si concluderà alla stessa ora di domani giovedì, è stata decisa dopo che l'assemblea aveva respinto gli inviti alla moderazione del sindacato dei marittimi, che aveva proposto una giornata di sciopero nazionale dei duemila addetti ai rimorchiatori portuali in tutta Italia.

Alla base dello sciopero genovese vi è una serie di rivendicazioni, prevalentemente di carattere economico, per il rinnovo del contratto di lavoro. I dipendenti della società «Rimorchiatori Riuniti» chiedono, tra l'altro, consistenti anticipi sui miglioramenti economici che verranno concordati in sede di trattative per il rinnovo contrattuale. I rappresentanti delle associazioni armatoriali hanno presentato offerte ritenute troppo basse dai sindacati.

Per il momento, nonostante lo sciopero, l'attività nel porto di Genova non ha subito grossi intralci.

VENEZIA — Ventitré navi sono ferme nel tratto di mare antistante il Lido di Venezia, mentre altre 12 sono bloccate agli ormeggi a causa dell'agitazione del personale dei rimorchiatori del porto di Venezia cominciata il 29 agosto scorso.

I danni per le aziende di Porto Marghera, che non ricevono rifornimenti, sono per ora contenuti ma le industrie devono ricorrere alle scorte che, in alcuni casi, non sono ancora state interamente ricostituite dopo l'agitazione dei rimorchiatori del luglio scorso.

Il sindacato autonomo Federmar Cisal, cui aderisce il 90 per cento del personale della società di rimorchiatori «Panfido», ha proclamato lo sciopero per sollecitare l'applicazione di una ipotesi di accordo, sottoscritta il 16 luglio scorso dalle parti, che prevede la riduzione a 38 ore settimanali dell'orario di lavoro e aumenti salariali compresi tra le 135 e le 190 mila lire mensili.

Organizzato dal 15 settembre dalla compagnia di bandiera

Servizio di pullman Genova-Milano per chi va all'estero con Alitalia

Fra l'altro non sarà più necessario compiere operazioni allo scalo di imbarco

GENOVA — A partire dal 15 settembre prossimo, l'Alitalia offrirà ai propri passeggeri in partenza da Genova e in possesso di biglietto per voli internazionali, un nuovo servizio volto a facilitare l'accesso agli aeroporti milanesi.

Con questo servizio il passeggero può effettuare i checkin direttamente in città presso l'agenzia passeggeri Alitalia di Genova — situata in via XII Ottobre 12 — per raggiungere gli aeroporti di Linate e Malpensa direttamente con pullman Alitalia. Al momento dell'accettazione, infatti, il passeggero consegna il bagaglio — che ritirerà a destinazione finale — e riceve contemporaneamente la carta d'imbarco.

Non sarà più necessario, pertanto, compiere alcun'altra operazione presso lo scalo, tranne i consueti controlli di polizia. Questo servizio, previsto due volte al giorno da Genova e viceversa, garantisce il trasporto da/per Milano Linate e Milano Malpensa con pullman appositamente attrezzati, in coincidenza con i voli Alitalia per il Nord America e per l'Europa.

I dati relativi a questo nuovo servizio sono inseriti nel sistema automatico di prenotazione Alitalia. I pullman, con i colori della Compagnia, hanno una speciale configurazione interna e cioè 28 posti più un salottino a sei posti; radiotelefono a bordo per collegamenti operativi, ciò che consentirà, in caso di variazione dell'operativo (chiusura aeroporto, dirottamento per cause meteo, ecc.) di raggiungere subito la destinazione sostitutiva. Inoltre televisore e video registratore; frigo bar; macchina caffè automatica; aria condizionata.

I tempi di percorrenza dei pullman sono 120 minuti Genova-Linate e 150 minuti Genova-Malpensa. Il costo del servizio è di 10.000 lire.

Piano aeroporti ministro Formica insedia comitato

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Rino Formica, ha insediato ieri mattina il Comitato per il piano generale degli aeroporti previsto dalla legge 299 del luglio 1979. Il Comitato, presieduto dal ministro dei Trasporti, è composto da esperti di problemi del trasporto aereo, da rappresentanti di linee aeree, società di servizi aeroportuali, Regioni, sindacati.

Compito del Comitato — è detto in un comunicato — è di esprimere pareri in merito a: integrazione della rete aeroportuale nazionale e regionale con gli altri sistemi di trasporto, nel quadro del piano nazionale dei trasporti e con particolare riferimento a quello settoriale del trasporto aereo; compatibilità dell'attività aeroportuale con l'uso e l'assetto del territorio; definizioni dei ruoli e delle funzioni dei vari aeroporti.

Non è più tra noi
Llanin Viale
raro esempio di amicizia, di umanità, insostituibile amica. La piangono commossi gli amici
Rina Nardini e Nella Bisco
Silvio Umberto Kapsho Bugni
Maria Teresa Uccheria e Paolo
Adriana Ciocchi
Tecla Mauro Silvio Castemagno
Gianni Pino Anghebeno
Maria Grazia Bertolino
Andrea e Franco Solerdier
Nino Lamanna
Famiglia Fasanaro
Renato Mercandio
Rosina Canti
Renato Gerbatore
Franco Nosse.
— Torino, 2 settembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Sala
vedova Torchio
Impegnante e ripresa
Ne danno il dolorosa annuncio: il figlio Ezio con la moglie Rosa e i figli Carlo e Giovanna; la figlia Clelia con il marito Luigi e i figli Marco e Dario; i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Grana Monferrato mercoledì 3 corrente mese, alle ore 14,30, indi la salma proseguirà per Sessant d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 2 settembre 1980.

Crudelmente è mancato ai suoi cari
cav. Amilcare Formeris
Ne danno il triste annuncio la moglie Mary, le figlie Egle con il marito Renato, Viviana con il marito Alberto, le sorelle Luigina e Giselda, la suocera e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Francesco Meenen e Luigi Ascheri per le premurose assistenza ed al signor Renato Marro.
— Cuneo, 1 settembre 1980.

Luca e Andrea ricordano con affetto il caro nonno MIKI.

«Quand'anche camminassi per la valle dell'ombra della morte non temerei male alcuno perché Tu sei meco»
(Salmo 23, v. 4)
Si è addormentato nella pace del suo Salvatore
Giovanni Battista Gatti
Lo annunciano la moglie Virginia Uberti, i figli Roberto, Marisa, Liliana e Paola, fratello, sorella, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 con funzione religiosa cristiano-evangelica presso l'abitazione via Bergera 9.
— Valdellupara, 3 settembre 1980.

E' mancata ai suoi cari
Maria Ghiotti
ved. Bonani
Addolorati lo annunciano: figlia, nipote, la piccola Simona, sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 ospedale Nuova Assistenza (Largo Gottardo).
— Torino, 3 settembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Il problema del recupero dei tossicomani

Ladri per droga

Difficile il compito dei giudici, mancano ancora le strutture per un loro effettivo reinserimento nella società

Un articolo del prof. Michele Torre apparso su «La Stampa» (il 31 agosto scorso) mette in evidenza il grave problema della mancanza di strutture idonee per la cura e il recupero dei tossicodipendenti. Non intendo parlare del caso specifico deciso dal tribunale per i minorenni, e dal quale il prof. Torre ha tratto spunto per le sue considerazioni. Voglio invece affrontare l'argomento più generale. Non di rado il tribunale per i minorenni si trova a dover giudicare giovani ragazzi i quali commettono furti, magari di lieve entità, ma con notevole frequenza e con lo scopo dichiarato di procurarsi il denaro per acquistare la droga alla quale sono dediti da tempo.

E' chiaro che, in questi casi, il problema penale (cioè la decisione sul furtarello) è assai meno importante del problema umano e psicologico del ragazzo il quale, prima di essere un ladro, è un tossicomane e si trova quindi in situazione di gravissimo pericolo. Quando uno di questi giovani giunge al processo in stato di detenzione, il tribunale si trova a dover scegliere una delle seguenti soluzioni, tutte insoddisfacenti.

a) Perdonare il ragazzo per il furto (oppure ritenerlo, come ben sovente è, immaturo), quindi prosciogliero, liberarlo e riaffidarlo alla sua famiglia. Ma in tal caso, rimesso nella identica situazione di prima, il ragazzo si trova solo apparentemente in libertà. In realtà, egli resta schiavo non solo della droga, ma anche delle compagnie di coetanei o di adulti che lo condizionano, lo sfruttano, talvolta lo minacciano seriamente.

b) Condannare il ragazzo e tenerlo per qualche tempo in prigione. Ma non sembra proprio che la prigione lo possa guarire dai suoi problemi. Senza contare che è giuridicamente scorretto condannare un ragazzo (non concedendogli neppure la sospensione condizionale della pena) per un furto di modesta entità e commesso spesso in stato di incapacità di volere.

c) Prosciogliere il ragazzo (col perdono o per immaturità) ma ritenerlo pericoloso ed applicargli la misura di sicurezza del riformatorio. Ma ciò significa di fatto «bollarlo» e, inoltre, mandarlo in un luogo chiuso e lontano dalla famiglia (gli unici riformatori trovansi oggi nell'Italia centrale). E sorgerebbero gli identici problemi già accennati a proposito del carcere.

d) Prosciogliere e liberare il ragazzo disponendone il ricovero (a sensi degli articoli 25 e 26 della legge minorile) in una comunità, ovviamente adatta per tossicodipendenti. Ma... quale comunità? In pratica le possibilità sono ridottissime ed in certi giorni o periodi assolutamente nulle. Quasi sempre mancano i posti ed i ragazzi restano sulla strada.

e) Prosciogliere e liberare il ragazzo ma disporne il ricovero presso un Centro medico per la cura. Si tratta qui di applicare la legge sulla droga del 1975. Ma anche questa è soluzione insoddisfacente perché i Centri non sono in grado di fare opera terapeutica efficace, sia per la loro attuale strutturazione, sia perché l'eventuale opposizione del ragazzo o dei suoi familiari, e i colossali problemi esistenziali che sottostanno alla assunzione massiccia di droga pesante rendono vano un trattamento del caso sotto il solo profilo medico. Personalmente, del resto, non ritengo produttiva una cura imposta per forza.

E allora? I giudici del tribunale per i minorenni di Torino hanno sempre sollecitato la costituzione di comunità e di centri sanitari adeguati per tossicodipendenti; più ancora hanno chiesto interventi preventivi per battere «in radice» le cause sociali, psicologiche e familiari che determinano sofferenza, disadattamento e devianza giovanile.

Ma quando un ragazzo, ormai gravemente «drogato», si trova loro di fronte, i giudici non possono fare né appelli né auspici ma devono decidere. E la decisione va presa subito, perché un rinvio significherebbe solo prolungare lo stato di detenzione dell'imputato ovvero (se si concedesse la libertà provvisoria) procrastinare la decisione penale ma affrontare comunque, immediatamente, quella personale del giovane.

In alcuni casi i giudici finiscono per assolvere o condannare senza prendere altri provvedimenti; e questo lo fanno non per superficialità o pigrizia ma perché qualsiasi applicazione di misure è resa vana dalla mancanza di idonee strutture.

Ma nei casi che ritengono davvero gravi i giudici non sempre si arrendono, e ritengono invece loro impegno e dovere applicare la legge, disponendo comunque quegli interventi a difesa della crescita del minore e della collettività (come appunto i ricoveri in comunità o presso centri medici e di assistenza sociale) che la legge prevede. E ciò tanto più quando, come nel caso citato dal prof. Torre, lo stesso minore sia d'accordo. (A questo proposito non si può ignorare che l'art. 100 della legge sulla droga del 1975 va armonizzato con gli articoli 25 e 26 della legge minorile e col 333 del codice civile; cosa che consente la possibilità di affidamenti a Centri, comunità e strutture, implicanti da un lato un vincolo alla volontà del minore e dei suoi genitori, ma d'altro lato un preciso impegno educativo da parte dei servizi sociali. Il prof. Torre comprenderà allora che i suoi dubbi sono forse un po' meno giustificati).

Se poi gli interventi voluti dal legislatore e applicati dal giudice non verranno attuati o verranno attuati con difficoltà per carenze di strutture, allora la decisione del Tribunale sarà almeno servita a «mettere in mora» la collettività (vale a dire la sensibilità dell'opinione pubblica, l'amministrazione, il potere politico). Sarà servita a porre all'attenzione di tutti il problema degli adolescenti (e non solo di quelli «drogati») che, sempre dimenticato o delegato a pochi volenterosi, dovrebbe invece essere centrale nella vita di un paese civile e coinvolgere tutti.

Camillo Losana
Giudice al Tribunale per i Minorenni di Torino

Stupefacenti: il pci critica il decreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I deputati comunisti Tagliabue e Pelopoli, della Commissione sanità della Camera, hanno criticato stamane in una dichiarazione il decreto del ministro della Sanità on. Aniasi che autorizza la distribuzione del metadone nelle strutture sanitarie e nelle farmacie.

«Riteniamo che la decisione del ministro di revocare il decreto ministeriale del 1978, che aveva ristretto l'uso del metadone, crea indubbie perplessità di metodo e di sostanza», i due parlamentari del pci hanno osservato che «l'uso del metadone, sperimentato negli Usa e nei Paesi della Cee, ha portato spesso a danni più o meno gravi sul piano fisico e psichico dei tossicodipendenti che vi ricorrevano».

Secondo Tagliabue e Pelopoli inoltre il metadone non ha quasi mai dato una risposta all'angoscioso problema di colpire efficacemente l'uso e la diffusione delle droghe cosiddette «pesanti». I due parlamentari hanno affermato poi che «*il decreto rischia anche di aprire la strada a nuove forme del mercato della droga e alla "iniziazione" per giovani che non fanno uso di sostanze oppiacee o psicotrope. Non si combatte la droga* — hanno aggiunto — *con altra droga, con il "metadone sociale". C'è bisogno urgente al contrario, di una seria politica del governo, di indirizzo e di intervento su tutti i campi: sanitario, sociale, formativo e informativo, di lotta decisa al mercato e alla nuova mafia*».

Ottocento posti per infermieri ma fanno domanda solo in 295

BOLOGNA — Soltanto 295 domande sono state presentate per l'ammissione ad un corso straordinario triennale per la formazione di 800 infermieri professionali, bandito dal maggiore ente ospedaliero dell'Emilia-Romagna, in accordo con la Regione.

Lo rileva l'amministrazione Ospedali di Bologna la quale ricorda nuovamente che agli allievi del 1° anno viene corrisposta una somma di 1.200.000, mentre a quelli che frequenteranno i restanti anni verrà pagata una somma mensile di mezzo milione. Lo stesso ente rileva ancora che a fine corso, a chi avrà conseguito il diploma, verrà garantito il posto di lavoro in base alla qualifica acquisita.

Le iscrizioni sono aperte sino al 13 settembre però — anche per esplicita dichiarazione dei sindacati ospedalieri — difficilmente gli allievi saranno più di 300.

Già oggi — stando alle dichiarazioni di esponenti della Flo e di vari ospedali — nella sola provincia bolognese mancano 800 infermieri professionali.

La svalutazione del dinaro ha fatto crollare il commercio

Vento di crisi sui negozi di Trieste calati del 70% gli acquisti jugoslavi

Fino a pochi mesi fa c'era un giro d'affari di 3-4 miliardi di lire la settimana: da oltre frontiera una marea di turisti veniva a comprare jeans, detersivi, biancheria, gioielli e medicinali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE - Il console di Jugoslavia Stefan Cigoj afferma che i suoi connazionali, fino a pochi mesi fa, facevano ogni settimana acquisti a Trieste per 3-4 miliardi di lire. Se è vero, si capisce perché oggi la città — o meglio i suoi negozianti — vivono in un'atmosfera di clamorosa crisi: gli jugoslavi che ogni giorno passano la frontiera per lo shopping sono più che dimezzati e il giro d'affari abituale è calato del 70 per cento.

Messo in ginocchio, dunque, il commercio triestino? A sentire gli operatori interessati, parrebbe di sì. Ma vediamo la situazione partendo da un rilievo statistico. Due anni fa la Oecometra, società specializzata in indagini campione, aveva compiuto per conto del comune triestino, una laboriosa verifica nel settore commerciale. Era risultato che il 47 per cento del giro d'affari cittadino era determinato da acquirenti jugoslavi, che per le compere passavano la frontiera in grandissime schiere durante tutto l'anno. Poiché il comune, committente dell'indagine, doveva preparare il piano commerciale previsto dalla legge 426, la Oecometra aveva fornito anche un'analisi dettagliata della rete dei negozi: è superdimensionata, diceva lo studio; sarebbe adeguata a una città di un milione e passa di abitanti, non a Trieste che ne ha meno di 300 mila.

Poi, all'inizio di quest'anno, era accaduto l'imprevedibile. Gli jugoslavi avevano ritoccato non le tariffe doganali per gli oggetti in entrata, ma le tabelle del loro valore merceologico. Così, per fare un esempio, un paio di jeans comprato a Trieste da un qualsiasi croato, al confine veniva «tassato» di 8 mila lire circa, quasi il triplo rispetto al passato. E contemporaneamente aumentavano i controlli, la severità dei doganieri.

«*Ma ciò che ha costituito il più forte giro di vite* — dice il commendator Giuseppe Del Rossi, presidente dell'Unione commercianti di Trieste — *è stata la svalutazione del dinaro. Alla vigilia della stagione balneare la moneta jugoslava è precipitata. Il dinaro, che si pagava 38 lire, è caduto a 28 lire di colpo e nei giorni scorsi c'era addirittura chi lo pagava non più di 24 lire. Tutto dunque è diventato più difficile per gli acquirenti jugoslavi ed ecco la spiegazione dell'eccezionale calo del giro d'affari a Trieste*».

Il commendator Del Rossi, con una delegazione cittadina, si è recato dal console jugoslavo Cigoj per «*fare qualche discreto intervento, per chiedergli che i controlli della dogana jugoslava tornassero a essere meno rigorosi*». In quella occasione il console ha parlato dei tre-quattro miliardi di lire la settimana che i suoi connazionali spendevano a Trieste. «*La cifra ci è sembrata esagerata* — dice ora Del Rossi — *comunque non possiamo nasconderci la gravità della situazione. E secondo me il peggio deve ancora venire. Tra poco, in autunno, molti commercianti fra i più imprevidenti saranno probabilmente chiamati alla resa dei conti*».

Il riferimento è per un crack che ha destato scalpore, quello del commerciante in jeans Giovanni Zanetti, 30 anni, titolare di un negozio in via Ghega. Arrestato per una serie di irregolarità (quasi un miliardo e mezzo, si dice, di titoli non onorati) lo Zanetti è finito in carcere assieme al funzionario della Banca Cattolica del Veneto, Vittorio Bonotto, 37 anni, che avrebbe in qualche modo celato la pericolosa «*situazione in rosso*» del cliente.

«*La stessa cosa potrebbe accadere* — dice ancora il presidente dei commercianti — *a tutti quegli operatori dell'ultima ora, imprevidenti e avidi, che hanno fatto il passo più lungo della gamba. Tutti quei negozianti che hanno imbottito i loro magazzini di merci, pensando che la pacchia durasse in eterno e dilazionando pericolosamente i pagamenti ai fornitori di colossali partite di merce, che ora rimangono invendute*».

Soprattutto i jeans e gli articoli di abbigliamento in passato erano al centro del vortice di affari con gli jugoslavi. Ma tutti i negozi triestini, nessuna varietà merceologica esclusa, risentivano del benefico afflusso di compratori: calzaturifici, oreficerie, drogherie, negozi di giocattoli, di elettrodomestici. «*Io vendevo ogni mese tanti quintali di scatole di detersivi* — dice un droghiere del borgo Teresiano — *quanti ne basterebbero per lavare le lenzuola di un intero esercito*». La stessa cosa, nei tempi delle «vacche grasse», capitava a chi trattava accessori per auto, rubinetterie, vini e liquori, articoli di cancelleria, per non parlare della miriade di negozi specializzati in capi di vestiario. «*Persino le farmacie* — dicono all'Unione commercianti — *avevano una clientela jugoslava di tutto rispetto per certe specialità medicinali*».

Alla frontiera, alcuni finanzieri italiani testimoniano della mutata situazione: «*Una volta* — raccontano — *c'era chi tornava a casa con cinque-sei pantaloni nuovi infilati addosso per eludere i controlli, tanto era l'euforia e la foga dei compratori jugoslavi. Per molti giorni della settimana, contavamo in entrata anche cento corriere di gitanti-compratori, corriere che poi creavano non pochi problemi di traffico nel centro della città. Assieme agli jugoslavi che arrivavano in treno e a quelli con macchine proprie, si trattava di una marea di gente. Oggi questo traffico si è molto limitato. Ma non ci sembra che sia per colpa dei controlli dei nostri colleghi jugoslavi alla frontiera. Piuttosto, bisognerebbe dare la colpa alla svalutazione del dinaro. Come pretendere che un povero slavo paghi un paio di braghe di lui 38 mila lire, tassa d'importazione compresa?*».

Franco Giliberto

Intitolata a Basaglia la Fondazione di San Servolo

VENEZIA — Porterà il nome di Franco Basaglia, il famoso psichiatra veneziano morto il 29 agosto scorso, l'istituto per gli studi sull'emarginazione sociale e culturale, realizzato dalla Provincia di Venezia sull'isola di San Servolo, già sede di un ospedale per malati di mente.

Una proposta in questo senso è stata infatti presentata dal vice presidente della Provincia, il socialista Stefano Petris, al consiglio provinciale che, secondo le previsioni, formalizzerà il provvedimento nel corso della prossima assemblea.

Lo spettacolo apocalittico preceduto da un lieve terremoto

Un'esplosione e l'Etna s'è svegliato con lancio di massi, cenere e lava

Catania. Fantastico e terrificante lancio di lapilli (Ap)

CATANIA — Ore di apprensione per gli abitanti dei paesi sul versante settentrionale dell'Etna (Randazzo, Bronte e Linguaglossa). Lunedì all'alba il vulcano si è svegliato improvvisamente e dopo un tremendo boato che ha fatto sussultare la terra, dal cratere Nord-Est ha cominciato a scendere la lava verso i tre piccoli centri.

Per la popolazione non ci sono pericoli immediati e neppure per i campi coltivati a vigneto. L'apice dell'attività il vulcano l'ha raggiunto all'alba di lunedì e nella tarda mattinata si è in parte quietato. Ma i sintomi del risveglio l'Etna li aveva dati già il pomeriggio del giorno prima con violenti sussulti sui fianchi e sommovimenti sotterranei che si erano avvertiti, leggeri, ma continui, anche a Catania.

Poi, dopo una serie di esplosioni culminate con un boato assordante, dal cratere Nord-Est, a quota 2800 metri, si è innalzato un pennacchio di fuoco subito seguito da un lancio di enormi massi rocciosi che sono stati proiettati a 500 metri di altezza. «*Visti dalla città* — ha detto una guardia notturna — *sembravano sassolini lanciati con una fionda*».

Subito dopo si sono aperte due bocche: una sulla sommità del cratere e l'altra poco più sotto, quasi alla base da dove ha cominciato a sgorgare la lava che dopo un centinaio di metri si è divisa in due bracci.

Il pennacchio denso di cenere è inclinato verso il mare e ha raggiunto alcuni paesi della costa ionica coprendo tetti e case di un sottile velo di polvere nera.

Si apre a Milano, domani, il quattordicesimo Salone dell'Hi-Fi

Arriva il videodisco anche in Italia (senti la musica e vedi l'orchestra)

MILANO — A prima vista è un long playing come tanti ma ad osservarlo bene si scopre che presenta, anziché i solchi, tante piccole cavità (sono 22.500 per facciata). Contiene un programma dalla durata di otto ore, costa alla produzione quanto un disco stereofonico normale e «letto» da una particolare apparecchiatura fornisce, oltre alla musica, anche le immagini che appaiono su di uno schermo televisivo collegato.

Si chiama «videodisco» e sta già riscuotendo gran successo negli Stati Uniti: verrà commercializzato in Italia fra un anno e costituisce una delle novità del 14° Salone internazionale della Musica che apre i battenti domani giovedì nel quartiere Fiera a Milano per chiudere lunedì 8 settembre (il pubblico potrà accedervi solo fino a domenica sera). Resterà aperto ogni giorno dalle 9 alle 18.30 ed il biglietto d'ingresso costa 2000 lire.

Con centomila visitatori, il salone rappresenta la più completa rassegna italiana del settore e si presenta quest'anno con un fronte espositivo di oltre 10 chilometri. I sette padiglioni offrono un panorama completo di quanto propone oggi la produzione mondiale di strumenti musicali, di apparecchiature ed accessori hi-fi, di attrezzature per emittenti radiotelevisive e discoteche, di musica incisa, di radiotrasmittenti e di videosistemi.

I campioni esposti da 438 espositori sono oltre 22.000 presentati da 1186 ditte: 480 di strumenti musicali, 470 di alta fedeltà, 136 di videosistemi, 40 le case discografiche. Il salone costituisce, inoltre, l'occasione per una verifica della salute dell'industria italiana del settore. Per quanto riguarda l'hi-fi si è ancora in fase embrionale: la fetta di mercato interna coperta dalla produzione nazionale è solo del 10% mentre apprezzatissime sono le apparecchiature giapponesi (45% delle vendite), tedesche (30%) ed americane (oltre il 10%).

Conseguenza, questa, del ritardo con il quale molte nostre aziende si sono interessate ad un settore che, all'estero, ha invece una profonda esperienza alle spalle. Gli italiani hanno speso nel '79 oltre 431 miliardi nell'alta fedeltà: fra gli acquirenti spiccano gli studenti (40%) ed i liberi professionisti (15%). Il 6% delle famiglie italiane dispone di un impianto hi-fi contro il 55% della Svezia, il 25% della Svizzera, il 31% della Germania federale ed il 28% dell'Inghilterra.

Di ben altra consistenza è la produzione nazionale di strumenti musicali. Nel '79 ha coperto circa il 80% della richiesta di mercato interna mentre abbiamo esportato per oltre 215 miliardi. Proprio all'esportazione è riservata la fetta più grande (65%) della produzione: i nostri migliori clienti sono i Paesi della Cee che hanno importato per oltre 151 miliardi di lire mentre una buona affermazione è stata ottenuta anche su mercati tradizionalmente difficili come gli Stati Uniti ed i Paesi asiatici.

Gli strumenti italiani più richiesti all'estero, sovente per motivi qualitativi, sono gli organi elettronici, le fisarmoniche, le chitarre classiche (una autentica «specialità» marchigiana), i pianoforti e gli strumenti a fiato. Proprio per pianificare la diffusione dei prodotti italiani nel mondo si costituirà, nel corso del salone, un «pool» fra le ditte.

Oltre al «Videodisco», molte sono le novità: dalla batteria microcomputerizzata (misura 30 centimetri per 11) alla chitarra elettrica compatta, da una centrale di controllo per impianti hi-fi a raggi infrarossi ad un impianto svedese talmente sofisticato da poter essere usato da un bambino (ma dal prezzo altissimo: cinque milioni). Un settore ricco di curiosità è quello riservato alle attrezzature per discoteca (quasi tutte di produzione italiana): il maggior successo lo sta ottenendo un apparecchio che produce neve in gran quantità. Di dimensioni ridotte e dal costo piuttosto contenuto, può trasformare una discoteca in un campo da sci in breve tempo e senza problemi: la neve sintetica è infatti innocua ed inodore. Per giunta i costruttori della «macchina per neve» garantiscono che nel giro di pochi minuti scompare senza lasciare alcuna traccia e che non macchia.

a. co.

Il tempo oggi

situazione: dopo il passaggio di una linea temporalesca che interessa principalmente le regioni centro meridionali adriatiche la pressione atmosferica sull'Italia tende ad aumentare ulteriormente.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con foschie notturne e durante le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità irregolare con residue precipitazioni temporalesche sulla Puglia e tendenza a rapido miglioramento.

temperatura: stazionarie le minime, in aumento le massime.

venti: al Nord e sui versanti tirrenici deboli variabili; sul versante centromeridionale adriatico da deboli a moderati intorno Nord.

mari: mossi o localmente molto mossi l'Adriatico e lo Ionio; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	9	27	Pescara	16	24
Verona	12	24	L'Aquila	10	20
Trieste	16	23	Roma	16	29
Venezia	12	24	Campobasso	13	17
Milano	14	25	Bari	19	24
Torino	15	26	Napoli	18	26
Cuneo	13	21	Potenza	12	16
Genova	18	25	Reggio Calabria	21	28
Bologna	13	24	Messina	23	27
Firenze	17	26	Palermo	25	28
Ancona	15	23	Catania	20	28
Perugia	15	22	Cagliari	16	28

città estere

Amsterdam	18	23	sereno	Londra	14	23	sereno
Atene	22	30	nuvoloso	Madrid	19	33	sereno
Bangkok	28	31	sereno	C. Messico	11	20	sereno
Belgrado	13	17	nuvoloso	Montreal	20	27	nuvoloso
Berlino	8	20	sereno	Mosca	8	17	piovoso
Bruxelles	15	22	sereno	Nuova Delhi	30	35	piovoso
Buenos Aires	9	22	sereno	New York	26	30	nuvoloso
Il Cairo	19	34	sereno	Oslo	12	18	sereno
Copenaghen	9	17	nuvoloso	Parigi	12	21	sereno
Dublino	13	31	sereno	Rio de Janeiro	15	34	nuvoloso
Ginevra	7	18	sereno	Stoccolma	15	16	sereno
Helsinki	7	18	sereno	Sydney	14	23	sereno
Hong Kong	25	29	piovoso	Tel Aviv	23	29	sereno

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1980

NATI — Vendura Deborah; Balma Stefania; Pipan Tommaso; Gambe Michele; Carelli Guglielmo; Bertini Luca.

MORTI — Grassa Margherita v. Dolza, di anni 75, nata a Torino, pensionata, abitante in c. Vercelli 369; Galetto Rita, a. 37, Cagliano, cas., v. Balsmora 137; Morino Pio, a. 78, Rivarolo Lig., pens., c. Racconigi 126; Governale Vincenza, a. 74, Moreno Po, pens., v. P. Acale 5; Bellotino Agnese, a. 68, Centallo, pens., v. Bidone 31; Bruno Angelo, a. 76, Livorno Ferraris, pens., v. [illegible] 20; Centrodel Laura, a. 11, Torino, studentessa, v. Botticelli 233; Dovetti Maria Assunta, a. 85, Mondovì, pens., c. S. Maurizio 29; Serdos Agata, a. 67, Fiume, pens., v. Lavagna 5.

Deceduti in ospedale: Patrizzi Francesco, a. 53, Sauze, operaio; Debenedetti Maria, a. 90, Novello, pens.; Civetta Mario, a. 85, Breme Lomellina; Orsello Emma, a. 68, Torino, pens.; Vinci Salvatore, a. 67, Grotteria, pens.; Carboni Clotilde, a. 60, Torino, pens.; De Benedetti [illegible], a. 100, Carmagnola Lanfe, pens.; Giraldi Lucia, a. 54, Rocchetta S. Antonio, pens.; Scamardi Adriana, a. 60, Torino, pens.; Vuerno Stefano, a. 70, Sersale, pens.; Amerio Giovanni, a. 64, Coazzolo, pens.; Lovera Michele, a. 78, Cutignano, pens.; Bocchetti Tommaso, a. 80, Palermo, pens.; Bruttanz Calvina, a. 79, Chiaramello, pens.; Rossi Luigi, a. 79, Pistoia, pens.; Rosato Elisabetta, a. 49, Chieri, pens.; Giuglardi Giovanni, a. 79, S. Ambrogio, pens.; Sette Angelo, a. 60, Portogruaro, operaio; Miolo Antonietta in Bramante, a. 53, Roccanova, pens.; Vitali Irma, v. Meoni, a. 78, Città delle Pieve, pens.

Nati 6 - Matrimoni 0 - Morti 39

1° SETTEMBRE 1980

NATI — Camusso Luigi; Carbutto Silvia; Salamone Paolina; D'Agostino Laura; Torrisi Cinzia; De Rurro Paolo; Trifilio Anna; Saccoletti Paola; Fontanella Roberta; Pavan Veronica; Chiara Christian; Sestito Rita; Solaro Rachele; Marchisetti Grecy; Piccinin Cosimo; Garbin Fabio; Antonazzo Alessandro; Di Colangelo Ivan; La Porta Manuela; Torino Simone; Vearino Alberto; Marchesin Roberta; Rocco Claudia; Rostagno Cristiano; Dulio Marina; Mastromarino Alessandro; Morabito Alessia; Petrozzi Roberto; Puccio Davide; Casorelli Giulia; Marina Ofelia; Severino Gabriele; Gattuzza Cosimo; Gandolfo Francesca; Buccoliusca Alessandra; Fissore Marcella; Palardi Gianluca; Bergamini Daniele; Rigliaco Silvia; Imperatrice Alessandra; Federici Elena; La Palermo Sonia; Castellano Valentina; Monaco Ida; Catenazzo Aurelio; Natta Manuela; Ramasco Virginia; Ventrella Valentina; Auriechio Dea; Lisa Stefano; Iannantuoni Fabrizio; Lo Bucco Fabrizio; Annecca Marco; Specchio Giovanni; Scasolini Cecilia; Ortalda Valentina; Nardiello Stefano; Renna Antonio; Mascia Alessandro; Gras Christian; Scali Francesca.

MORTI — El Deddo Gennaro, di anni 46, nato a Artenova, artigiano, abitante in v. Scarlatti 14; Destefanis Giovanni, a. 95, Torino, pens., v. C. Colombo 63; Bernasconi Maria Gabriella, a. 77, Torino, casalinga, v. Asarotti 17; Bernardis Anna, a. 84, Cormons, pens., v. Sineo 7/4; Carrero Giuseppe, a. 70, Rocchetta Belbo, pens., v. Tasso 20; Geno Maria, a. 81, Antignano, pens., v. Chanoux 12; Gaudenzi Carlo, a. 85, Saluzzo, pens., v. Pio VII 120; Sirtinoci Ida, a. 60, Minervino Murge, pens., v. Pergolesi 65.

Deceduti in ospedale: Bianchero Giovanni, a. 75, Torino, pens.; Beltrami Giuseppe, a. 56, Omegna, pens.; Milano Michele, a. 65, Forno, pens.; Scacchi Achille, a. 53, Grano S. Giacomo, pens.; Migliore Mario, a. 63, Torino, pens.; Scalvenzi Giuseppe, a. 68, Castel S. Pietro, pens.; Luongo Giovanni, a. 71, Napoli, pens.; Matera Ottavio, a. 74, Fabro, pens.; Campanaro Francesco, a. 70, Gela, pens.; Fusaro Bruno, a. 68, Orvieto, pens.; Fasano Giuseppe, a. 84, Torino, pens.; Fidone Emanuela, a. 63, Gela, pens.; Bianco Nicola, a. 50, Castellaneta, artigiano; Gassino Giovanni, a. 89, Fontanetto Po, pens.; Ferrero Angelo, a. 84, Torino, pens.; Canova Antonio, a. 45, Rocca, agricoltore; Abbiloco Eugenio, a. 44, Chiomonte, operaio; Rebecca Caterina, a. 70, Torino, pens.; Castaldo Pietro, a. 50, Vignale, operaio; Cordaro Caterina, a. 79, Turisi, pens.; Stradella Giovanni, a. 91, Torino, pens.; Rossi Biagio, a. 77, Canelano, pens.; Giacobino Eugenia, a. 78, Viù, pens.

Nati 61 - Matrimoni 34 - Morti 31

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Silvio Brusa
di anni 77

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 3 c.m. ore 10 parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento (via Casalborgone).
— Torino, 1 settembre 1980.

Giuseppe Sallerale e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro amico e valente collaboratore.

Gli ex Colleghi Sergio, Angela, Mirella, Renzo, Carlini, Emma, Anna, Mulasano, Bertinaria, Persico partecipano al cordoglio della famiglia.

La famiglia Minacchio Raba Messi Morino Perodo Sergis prendono parte al dolore di Livio e familiari.

I Colleghi della Divisione Medicina Generale e Lungodegenti sede «Eremo» sono affettuosamente vicini a Livio:
Renato Strobbia
Franco Apparato
Giovanni Bottiorii
Carlo Crosazzo
Bernardino Droetto
Pier Giorgio Manera
Franco Padula
Vittoriano Petracchini
Gherardo Poletti
Graziella Rossi.

Cristianamente è mancata

Letizia Firato ved. Gubetta

Addolorati lo annunciano i figli Luciana e Raffaele, nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Lucia Casetta per le premurose ed assidue cure prestate. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia Santa Margherita; la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Craveggia. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1980.

Sono vicini a Roberto e Annamaria gli amici: Andreone, Verate, Barigazzi, Bendis, Brignolo, Lippolis, Penzone, Quintavalle.

E' mancata

Maria Villa nata Coggiola

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia Wilma col marito Rudy ed i piccoli Erich e Deborah, fratelli, nipoti e parenti. Funerali giovedì 4 settembre ore 10,15 da largo Bertiglione 180 ora.
— Torino, 2 settembre 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gamarino
cav. Vittorio Veneto
anni 88

Ne danno triste annuncio: figlio, nuora, nipoti Giovanni e Raffaella con Fulvia, sorelle, cognata, parenti tutti. Funerali oggi 3 corr. ore 16 via Villa Giusti 42, indi proseguirà per il cimitero di San Candido di Murisengo ove sarà benedetta alle ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1980.

Lasciando esempio di profondo coraggio e amore alla vita, ha cessato di battere dopo atroci sofferenze il cuore buono e generoso di

Giovanni Borri
anni 43

Lo annunciano: la moglie Enzi col figlio Danilo, papà, mamma, fratello, sorella, suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giovanni Mensa, Giorgio Neretto, Marco Fagnoni, a don Domenico e ai coniugi Mario. Non fiori ma offerte all'A.I.R.C. (Ricerche sul cancro), via Corridoni 5, Milano. Funerali oggi, ore 15, via Roma 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 3 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Demaria

Ne danno il triste annuncio la moglie Pinuccia con la figlia Paola, il fratello Franco con la moglie Gina e la figlia Rita, i suoceri Giovanni e Virginia Sorova, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 16,30 alla parrocchia della Crocetta in corso Einaudi. Il feretro verrà poi traslato alla tomba di famiglia in Sant'Antonino di Susa.
— Torino, 3 settembre 1980.

Sono affettuosamente vicini a Pinuccia e Paola i cugini Olina e Lina, Vittorina e Teresa, Maria e Beppe.

Piera e Dante Pisano prendono parte al dolore della famiglia Demaria.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia gli amici:
Nicoletta Nino Giovenardi
Rosanna Umberto Ragazzo
Adriana Gianni Rogliatti.

Sono affettuosamente vicini a Pinuccia e Paola gli amici:
Ambra e Ottavio Trucco
Paola Bolla
Dante Enrico-Serafino
Jeanne Bolla Revel
Elvira e Franco Bolla

Andrea Contini e genitori partecipano al dolore di Paola e famiglia per la perdita del PAPA'.

Gian Carlo Gavell e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Demaria.

Giampaolo e Silvia Rocca addolorati partecipano al grave lutto di Pinuccia e Paola.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro

rag. Gianni Demaria

partecipano commossi al lutto dei familiari:
Luigi Armilano
Stefano Bernasconi
Annamaria Buzzi
Lorenzo Cattaneo
Maurizio Cibrario
Adriana De Santis
Niccolò Di Suni
Zaveria Dolcino
Giuseppe e Marisa Falchi
Giorgio Giuliano
Amilcare Gouthier
Luciano Lerma
Luigi Lupotto
Giuseppe e Rosina Malrina
Orsola Mariotti
Ada Notario
Giancesare Pagliero
Renato Patella
Luigi Pinter
Adriana Prono
Piero Radicati
Giorgio Rampone
Rosanna Ratti
Riccardo Riccardi
Michele Rinaldi
Rita Scalzi
Andrea Luca Seffert
— Torino, 2 settembre 1980.

Natale e Ottavia Luetto, Carlo ed Olga Luetto, unitamente alle loro famiglie, partecipano commossi al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del caro

rag. Gianni Demaria
— Torino, 2 settembre 1980.

Gianluca e Orsola Spinola e figli Federico e Valerie commossi sono con affetto vicini alla famiglia per la scomparsa del

rag. Gianni Demaria
— Ginevra, 2 settembre 1980.

Anelia Arrigo
Ignacio Auer
Mattii e Gherardo Balbo di Vinadio
Maurice Chenaux
Carla e Vittorio Ferrero
Karin Goldschmidt
Annemarie Grescoviak
Catherine Guillet
Anny Hausmann
Giancarla e Gianfranco Lusso
D. Marzetti-Courtney
Antonio Pavan
Oddone Sclandre
Bruno Stankov
Josiane Trovatelli
Nicola Vigna
partecipano commossi alla immatura scomparsa di

Gianni Demaria
— Torino, 3 settembre 1980.

Stamane, munito dei conforti religiosi, è mancato

Giuseppe Virgilio Gedda
cav. di Vittorio Veneto
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria Teresa, Michele, Eugenio e Giuseppina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. alle ore 17 partendo da piazza del Popolo 55.
— Savigliano, 2 settembre 1980.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Germano Giubiena
Sindaco di Ligosina

per 33 anni, l'Amministrazione comunale di Ligosina lo ricorda con immutato dolore e ne commemora l'impareggiabile figura di uomo, di cittadino e di amministratore.
— Ligosina, 3 settembre 1980.

Ricordiamo

Ada Montecchi ved. Satta
Sandro Satta
Paolo Satta
Sofia Satta ved. Longo

Messa in suffragio parrocchia San Giovanni Battista, Loano 5 settembre 1980 ore 11.
— Loano, 2 settembre 1980.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

rag. Luigi Polledro

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e vivo rimpianto. Sante Messe saranno celebrate a Ciené Canavese il 8 settembre alle ore 18 e a Torino alla Crocetta il 10 settembre alle ore 18.
— Torino, 3 settembre 1980.

1977 — 1980

rag. Attilio Musoero

La moglie, l'adorata Raffaella e parenti lo ricordano con infinito affetto.
— Asti, 3 settembre 1980.

3-9-1979 — 3-9-1980

Teresa Negro ved. Manfredini

Nel 1° anniversario della scomparsa Nino, Raffaella e la piccola Manuela la ricordano con immutato dolore.
— Courmayeur, 3 settembre 1980.

1979 — 3 settembre — 1980

Attilio Correggia

Nel 1° triste anniversario lo ricordano con infinito dolore la madre, la moglie e i figli. S. Messa 4 settembre ore 18,30, chiesa Ss. Angeli.

Gabriella Bardina

Nel venticinquesimo anniversario Papà ed sempre ricordato. Angiolina, Luigina, Silvio.
— Torino, 3 settembre 1980.

1979 — 1980

Luigi Vighetti

Il tuo caro ricordo accompagna la mia vita.

1969 — 1980

DOTT. ING.

Augusto Cravini

Ricordo accorato perenne.
— Torino, 4 settembre 1980.

Ricordiamo con infinita tristezza

Martino Prina

Messa S. Pellegrino 8,30 4 settembre.
— Torino, 3 settembre 1980.

1979 — 1980

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Edoardo Colombo

la moglie e i figli ricordano con rimpianto la sua grande bontà e generosità.

1965 — 1980

Luciana Ginestrone Lorenzoni

Sempre amorevolmente ricordata.

Il Paese si prepara ad affrontare una fase difficile

La vertenza sui trasporti schiude un minaccioso autunno sindacale

Mentre è in atto uno sciopero dei rimorchiatori, i dipendenti Pan Am proclamano una fermata - I sindacati: «C'è il rischio di allontanarci dall'Europa»

ROMA — Una serie di vertenze nel settore dei trasporti apre l'«autunno sindacale» che si preannuncia, ha sottolineato Luciano Lama, «carico di minacce». Il traffico marittimo nel porto di Genova è praticamente bloccato in seguito ad uno sciopero di quarantotto ore cominciato ieri mattina dagli equipaggi dei rimorchiatori. Dalla fine di agosto si riscontrano notevoli difficoltà anche a Venezia, dove una analoga astensione ha fermato numerose navi in porto e in rada. Gli addetti ai rimorchiatori sollecitano miglioramenti economici, la riduzione dell'orario di lavoro, garanzie previdenziali, decisi ad intensificare le agitazioni fino alla conclusione delle vertenze.

E' probabile che il blocco totale delle partenze e degli arrivi delle navi in tutti i porti italiani venga attuato domani in seguito ad una agitazione nazionale di ventiquattro ore degli equipaggi imbarcati sui rimorchiatori, indetta dalla federazione unitaria dei marittimi per il mancato rispetto di alcuni impegni assunti dagli armatori.

Nel settore aereo, mentre si attende la convocazione del primo incontro (forse il 10 settembre) per l'avvio delle trattative sul nuovo contratto dei piloti civili, i dipendenti italiani della «Pan American» hanno proclamato uno sciopero per domani contro la decisione della compagnia di chiudere lo scalo di Roma a partire dal 26 ottobre. Nelle ferrovie, permane il pericolo di «azioni selvagge» da parte dei macchinisti, degli aiuto-macchinisti e del personale delle stazioni aderenti al sindacato autonomo Pisaft.

Mentre le varie categorie dei pubblici dipendenti si preparano allo scontro sul rinnovo contrattuale, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil esaminerà sabato le questioni più urgenti del dialogo con il governo e gli imprenditori sui temi economici e sociali in vista dell'incontro con il ministro del Bilancio La Malfa fissato per l'8 settembre e del direttivo unitario convocato per il 16. «*Il momento* — ha precisato Lama — *è quanto mai preoccupante. Sono annunciati sospensioni, licenziamenti. Non si profila ancora alcuna soluzione per quelli che chiamiamo "i punti di crisi" specie nel Mezzogiorno e la corsa all'inflazione sembra riprendere lena dopo le tenui speranze degli ultimi due mesi*».

Ma, prima di definire iniziative concrete, la Federazione Cgil-Cisl-Uil vuole intensificare il dibattito al suo interno sulla politica economica, sulle misure anticongiunturali del governo, sull'occupazione per trattare in ottobre ad una assemblea nazionale dei delegati e dei consigli generali delle tre confederazioni che approfondisca, nelle condizioni di oggi, la strategia del cambiamento della politica economica e della società italiana scaturita all'Eur.

Il dibattito dei prossimi giorni, ha sottolineato il segretario generale della Cgil, dovrà anche fare il punto delle conclusioni dell'attività parlamentare in corso sui decreti del governo e il bilancio della proposte di miglioramento che la stessa Federazione va elaborando sia in materia di prelievi, che per la politica della spesa.

Si dovranno sciogliere gli interrogativi sollevati sul fondo di solidarietà. «*La federazione* — ha detto Lama — *dovrà raccogliere le proposte formulate dalle assemblee dei lavoratori, ma fin da ora si deve affermare che i destinatari di questa prova di solidarietà non possono che essere altri lavoratori giovani, donne, associati o cooperative*».

Alcune valutazioni realistiche vengono, già, da un segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini, esperto di problemi economici. «*Le grandi aziende* — ha osservato — *e i settori portanti delle strutture industriali, chimica, acciaio, cantieri navali ed ora anche auto ed elettrodomestici, sono in una situazione gravissima. I rimedi esigono selettività e grande adattabilità operativa dello Stato, delle imprese, del sindacato*».

Se il sindacato non diverrà in questa fase un fattore di movimento e di rianimazione su un'area dominata dalla rassegnazione al declino, trionferà — secondo il dirigente sindacale — ciò che si vuole escludere: «*il partito della svalutazione, l'assistenza pubblica, la rassegnazione. Ci sveglieremo domani sempre più vicini ad Hong-Kong e sempre più lontani dal cuore dell'Europa*».

Gian Carlo Pajetta

E' il figlio del superboss internazionale degli stupefacenti

Buscetta jr. interrogato in carcere (forse è stato tradito dalla mafia)

Ma ci sono anche altre ipotesi: che abbia versato in banca il denaro sporco (54 biglietti da 100.000 lire) per ingenuità o sicurezza di farla franca - Gli inquirenti dicono soltanto: «Anche i furbi sbagliano»

ROMA — Ingenuità, «tradimento» o tracotanza derivante dalla assoluta certezza di farla franca ancora una volta? Il primo interrogatorio al quale è stato sottoposto nel tardo pomeriggio di ieri Antonio Buscetta, arrestato sabato scorso a Palermo e trasferito lunedì sera nel carcere romano di Regina Coeli, non ha sciolto, pare, nessuno di questi interrogativi. Anche se gli inquirenti con una frase sibillina («pure i furbi sbagliano») cercano di accreditare la prima delle tre ipotesi.

L'appuntamento era a Regina Coeli alle 18. A condurre l'interrogatorio si è presentato il sostituto procuratore generale Domenica Sica, il magistrato romano impegnato oltre che sul fronte del terrorismo anche su quello legato ai casi più clamorosi di sequestro di persona. L'ordine di cattura di Antonio Buscetta, infatti, parla di concorso nel rapimento del palazzinaro romano Renato Armellini.

Lo scorso 13 agosto Buscetta, figlio di primo letto di Tommaso Buscetta, il noto boss mafioso scomparso da Torino due mesi fa, si presentò al Monte dei Pegni di Palermo per ritirare alcuni gioielli di famiglia pagando l'importo con 54 biglietti da centomila. Per rientrare in possesso dei preziosi dovette anche esibire un documento d'identità. Era ancora in vigore in quei giorni il «chiacchierato» provvedimento del giudice Colicchia di Reggio Calabria che aveva dato disposizioni a banche e poste di annotare le generalità dei possessori di banconote di grosse taglio.

Il provvedimento era stato varato dal magistrato calabrese proprio per poter risalire agli autori di sequestri. Il primo e l'unico a cascarci è stato Antonio Buscetta, illustre «rampollo di mafia». Di qui, la prima domanda: è possibile sia stato così ingenuo e che non si sia insospettito nemmeno dinanzi alla richiesta di un documento? E dire che sui giornali si faceva un gran parlare, in quei giorni, dell'ordinanza di Colicchia e delle polemiche scaturite.

Sembra dunque impossibile che Buscetta sia cascato in una trappola così evidente. Più credibile rimane invece l'ipotesi che egli non sapesse di avere con sé soldi «sporchi». Ma chi glieli ha dati? Lo hanno fatto apposta per incastrarlo? L'idea non è peregrina e potrebbe benissimo inquadrarsi nella lotta fra clan mafiosi riaccesa in questi ultimi tempi. Un «tradimento», allora? E' possibile.

Se così non fosse, infatti, si aprirebbe la via alla terza e ultima delle ipotesi: quella di una perfetta sincronia fra mafia dei sequestri e mafia della droga e degli appalti. Un vorticoso giro di denaro continuamente «riciclato» fra i diversi «affari» con continui spostamenti da un continente all'altro.

Particolarmente di mira, in questa prospettiva, pare sia stato preso il passaporto di Buscetta junior e dal quale si sta cercando di risalire agli spostamenti più recenti e meno del giovane figlio del boss. Dai timbri è risultato fra l'altro che è stato non molto tempo fa in Sud America ed in Medio Oriente. Dal più classico, cioè, dei mercati di approvvigionamento della droga all'America del Sud, per molti anni regno incontrastato di suo padre «don Masino».

Tommaso Buscetta aveva risieduto infatti per diversi anni in Brasile, dove qualche anno fa venne arrestato e poi estradato in Italia, e dove era conosciuto con il nome di Manuel Lopez Cadena. Di lì, secondo la polizia, controllava una parte consistente del traffico internazionale di stupefacenti. Niente di più facile, sostengono gli inquirenti, che «don Masino» dopo la fuga da Torino sia ritornato proprio da quelle parti e che sia figlio Antonio, rimasto in Sicilia, possa costituire il tramite con la «madrepatria».

Se è vera questa ultima ipotesi, che cioè Buscetta junior sapesse di avere denaro «sporco», è probabile anche che sappia qualcosa sul sequestro del costruttore romano Armellini rapito il 14 febbraio scorso e per il quale i familiari fino ad oggi hanno pagato 950 milioni.

r. con.

Regolamento di conti, nella notte, nei pressi di Milano

Sei killer irrompono in un bar fulminano 2 uomini e fuggono

MILANO — Regolamento di conti a Garbagnate Milanese: due persone sono morte crivellate di rivoltellate. Sono Angelo Bignaschi, di 39 anni, abitante a Garbagnate in via Canova, e Joseph Zmave, di 40 anni, slavo apolide, temporaneamente domiciliato a Milano, in corso Italia 10.Sono entrambi pregiudicati e condannati per reati contro il patrimonio; dello slavo si ignora se avesse un lavoro; Bignaschi invece, diceva di essere operaio, e svolgeva saltuariamente anche lavori di pulizia in uffici pubblici.

Bignaschi, colpito da quattro pallottole, è morto subito; Zmave — raggiunto da tre proiettili — è spirato appena giunto in ospedale. I fatti sono avvenuti l'altro ieri sera verso mezzanotte a Garbagnate, centro industriale a 15 chilometri da Milano, in un bar di via Milano 125, gestito da Salvatore De Laurentis. Nel locale, secondo quanto dicono gli abitanti della zona, si darebbero talvolta appuntamento persone che hanno contatti con la malavita e svolgono traffici vicini al mondo della prostituzione e a quello dello spaccio di stupefacenti.

Bignaschi (la cui famiglia, moglie e due figli, hanno trascorso tutta l'estate al mare in Sardegna) e Zmave stavano parlando animatamente nel retro del locale quando due auto sono entrate nel cortile di fronte all'ingresso secondario. Ne sono scesi sei uomini, che probabilmente avevano appuntamento con le loro vittime. Infatti Bignaschi e Zmave, appena hanno sentito il rumore dei motori, si sono alzati, forse per andare incontro a persone che attendevano.

Un attimo dopo, la sparatoria: una trentina di proiettili di «38 special» e di calibro 7,65 sparati da almeno quattro persone, crivellano i due uomini, mandano in frantumi la vetrata e le finestre del locale, si conficcano nei muri. Poi gli assassini si allontanano, senza correre: probabilmente prevedevano che nessuno degli avventori si sarebbe mosso, nè tantomeno avrebbe chiamato la polizia. Infatti tutti sono rimasti immobili e ieri mattina, al magistrato, hanno detto di non avere avuto modo nè tempo di vedere nulla. La stessa deposizione ha fornito il gestore.

Nelle tasche dei Bignaschi c'erano due libretti di conto corrente; il rispettivo ammontare del denaro a disposizione sarebbe, secondo indiscrezioni, nell'ordine di alcune centinaia di milioni. Da dove arrivano somme simili? Gli inquirenti non escludono che sia il Bignaschi la figura più interessante al fine di ricostruire il duplice omicidio. Lo Zmave era conosciuto come «Billi, lo slavo errante», espulso dalla Francia nel 1964 perchè accusato di complicità con la malavita marsigliese, in particolare per quanto riguarda il traffico di droga proveniente dal Medio Oriente. Si era stabilito a Milano, vivendo di espedienti.

o. r.

Il 30 settembre e il 1° ottobre

I giudici confermano sciopero di 2 giorni

ROMA — La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati, riunitasi a Roma, ha deciso di segnalare alle giunte distrettuali la necessità di promuovere ogni iniziativa per organizzare adeguatamente l'astensione dal lavoro dei giudici italiani per il 30 settembre e il primo ottobre prossimi.

La decisione — secondo quanto si afferma in un comunicato — è stata presa perchè «nonostante ripetuti impegni anche formali del governo e delle forze politiche non si può ancora registrare l'attuazione concreta di alcuno dei provvedimenti reiteratamente sollecitati come obiettivi minimi dal comitato direttivo centrale».

«La giunta esecutiva centrale — si legge nel comunicato — ha deliberato di proporre al comitato direttivo centrale, che si riunirà il 27 settembre prossimo, la convocazione di un'assemblea generale straordinaria per l'esame della situazione e per decidere le conseguenti, ulteriori iniziative».

Nel corso della riunione si è discusso anche dei tragici avvenimenti del mese di agosto (uccisione del magistrato palermitano Gaetano Costa e strage di Bologna).

A proposito di questi fatti è stato sottolineato che essi «hanno segnato un'ulteriore recrudescenza del fenomeno terroristico e confermano come i magistrati costituiscano obiettivo anche della criminalità mafiosa, che tenta di paralizzare ogni iniziativa».

Esprimendo solidarietà ai magistrati impegnati nelle indagini, la giunta esecutiva centrale sottolinea la necessità che «il governo attui indifferibili iniziative affinché magistratura e polizia giudiziaria abbiano mezzi sufficienti per contrastare le spinte eversive della delinquenza organizzata».

Otto operaie licenziate perché sorprese a fumare

Hanno violato un regolamento interno Protesta del sindacato e ricorso al pretore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO SAN DALMAZZO — Otto giovani operaie della «Fanocchio confezioni» sono state licenziate perché, contravvenendo a un regolamento interno, hanno fumato nel refettorio dell'azienda, dopo il pasto di mezzogiorno.

Secondo un documento del comitato delle operaie licenziate «*il nostro allontanamento è l'epilogo delle ritorsioni operate nei confronti delle lavoratrici che hanno sempre lottato all'interno dello stabilimento*». Fra le donne colpite dal provvedimento vi sono infatti tre rappresentanti del consiglio di fabbrica.

«*Da tempo* — afferma ancora il comunicato — *alla Fanocchio Confezioni gli stipendi vengono pagati in ritardo, le condizioni di lavoro sono precarie, la mensa lascia a desiderare*».

Alle richieste di miglioramento avanzate dal consiglio di fabbrica, «*il padrone ha risposto con i licenziamenti, prendendo a pretesto un'infrazione al regolamento interno che vieta di fumare nel refettorio durante la sosta per il pasto giornaliero*».

Il provvedimento dell'azienda (non è stato possibile sentire l'opinione del titolare) ha sollevato aspre polemiche. Va tenuto presente che 8 licenziamenti significano la riduzione di un quinto del personale, che conta in tutto una quarantina di addette. Pare che le operaie in questione, sorprese a fumare, abbiano ricevuto poco dopo una lettera di ammonizione e che più tardi il proprietario della fabbrica, convocate le donne, abbia fatto sapere che aveva deciso di licenziarle.

I sindacati hanno presentato ricorso al pretore del lavoro, che esaminerà la causa in una delle prossime udienze. E' stato anche sollecitato l'intervento del sindaco di Borgo San Dalmazzo.

(r. s.)

Accusati di spaventare gli animali

Sul Gran Paradiso elicotteri «tabù»?

COGNE — Salire sulle vette alpine con l'elicottero, è antisportivo, anticecologico e anche pericoloso per l'organismo. Queste le accuse mosse dalla commissione Pro Natura del Cai di Aosta contro l'associazione guide, la scuola di sci e l'Azienda di soggiorno di Cogne, colpevoli di avere organizzato escursioni in elicottero sul ghiacciaio del Gran Paradiso.

Il presidente della Pro Natura, Carlo Dellarole, non lesina le accuse e i rimproveri contro i fautori delle «*ultecalate*», affermando che in tal modo l'arco alpino «*viene saccheggiato e devastato oltre che nei suoi valori ambientali anche in quelli morali*», e ha inviato una richiesta ai presidente della Regione affinché «*voglia vietare i voli degli elicotteri alla volta delle cime delle montagne*» per soddisfare le esigenze di clienti «*ricchi solo di denaro, ma poveri di attitudini fisiche e morali alle grandi altezze*». Inoltre, il polemico presidente, che ha definito «pecorari» le guide che accompagnano i loro clienti nelle ascensioni in elicottero, ha invitato l'Unione valdostana delle guide di alta montagna a dissociarsi dall'iniziativa assunta dalle guide di Cogne.

«*Tanto rumore per nulla*», sbotta Alberto Enrietti, maestro di sci di Cogne, uno degli organizzatori dell'iniziativa. «*L'inverno scorso* — prosegue — *abbiamo portato due volte dei nostri clienti sul ghiacciaio del Gran Paradiso. Quest'estate abbiamo fatto una sola escursione, su richiesta di alcuni villeggianti. Affermare che questi tre voli possano aver causato un disastro ecologico, ci sembra un po' esagerato*».

Per Enrietti si tratta di una cattiveria. «*Se questi voli li facessimo tutti i giorni, sarei d'accordo anch'io con loro. Ma si tratta di un paio, al massimo tre escursioni nel corso di un anno. Dicono che spaventiamo gli animali del parco? Ma se la stessa direzione del parco si serve degli elicotteri per portare il foraggio e i rifornimenti ai casotti!*».

All'Azienda di soggiorno, la segretaria (in assenza del presidente) si trincera dietro risposte di comodo: «*L'iniziativa non è stata nostra, ma dei maestri di sci. Noi ci siamo limitati a fornire l'uso dei nostri locali per raccogliere le iscrizioni*».

Aggiunge Enrietti: «*Per me, possono volare benissimo i voli. A noi non interessa, perché non è una nostra attività. Ma quelli che protestano dovrebbero andar più cauti: sono proprio loro — quelli del Cai — i primi a servirsi dell'elicottero per ogni più piccola necessità*».

f. for.

Sul Monte Rosa e sul Monte Bianco

Vittime della montagna In soli 3 mesi, 64 morti

AOSTA — Sessantaquattro persone sono morte dal primo giugno al 31 agosto scorso in sciagure alpinistiche sui versanti italiano, svizzero e francese delle Alpi nordoccidentali, dal Monte Rosa al Monte Bianco; nello stesso periodo si sono avuti anche 30 feriti gravi e cinque dispersi.

Il maggior numero di vittime si è avuto nella valle di Zermatt, dal gruppo del Cervino a quello del Mischabel: 34 morti, 12 feriti gravi e due dispersi; nel gruppo del Monte Bianco i morti sono stati 30, i feriti gravi 18, i dispersi tre.

Gli svizzeri hanno pagato il maggior tributo in vite umane: 18 morti e tre feriti gravi; seguono i francesi con 11 morti e 11 feriti gravi; i tedeschi con 9 morti e tre feriti, gli italiani con 7 morti e 4 feriti.

Nelle varie operazioni di soccorso, ricerca e recupero di alpinisti, gli elicotteri di «Air Zermatt», «Air Glacier» e della guardia aerea elvetica sono intervenuti 226 volte, quelli della gendarmeria di Chamonix 152 volte, quelli della squadra militare alpina di Aosta 27 volte.

Dall'inizio dell'anno al 31 agosto scorso, i morti in montagna — sempre limitatamente alla fascia dal Monte Rosa al Monte Bianco — sono stati 104, ed i feriti gravi 45.

Offre un occhio in cambio di un alloggio

MANTOVA — Offre un occhio in cambio di un appartamento in affitto. La singolare offerta, che denuncia in modo tanto clamoroso la crisi degli alloggi, è stata fatta da un magazziniere dell'ospedale di Mantova in una lettera inviata al quotidiano locale «La Gazzetta di Mantova».

Il dipendente dell'ospedale, Luigi Mistro Rigo, precisa di avere a carico moglie, due figli grandi che vanno all'università, suocera e cognata. Entro la fine del mese dovrà lasciare l'appartamento in cui alloggia da 21 anni per sfratto divenuto ormai improrogabilmente esecutivo.

Da mesi, precisa nella lettera, cerca invano un'altra casa non anche a Mantova, come in tutta Italia, non si trovano alloggi in affitto.

E' morto Stucchi l'ex comandante dei partigiani in Valle d'Ossola

MONZA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'on. Giambattista Stucchi, comandante partigiano e politico monzese, stroncato nel sonno l'altra notte, all'età di 81 anni, da un collasso mentre si trovava in villeggiatura a Bellamonte (Trento).

Alla presenza di 500 persone tra i rappresentanti dell'amministrazione monzese, dell'Arma dei carabinieri, della polizia, dei vigili, degli alpini ed ancora di amici e compagni di partito, la salma è stata trasportata dall'abitazione di via Zalvi al palazzo municipale dove Libero Cavalli, compagno di lotta dell'on. Stucchi, ne ha ricordato la personalità.

Numerose le corone di fiori, tra le quali una del Presidente Pertini che ha inoltre inviato un telegramma alla famiglia.

Giovanni Battista Stucchi partecipò alla seconda guerra mondiale come capitano degli alpini e rientrando in Italia si legò subito alla Resistenza, raggiungendo dopo la morte di Gianni Citterio posizioni di alta responsabilità nel comando generale dei Volontari della libertà. Sotto il nome di «Comandante Federici», assunse poi il comando unico di tutte le forze partigiane della Val d'Ossola. E' stato consigliere comunale di Monza per il psiup, quindi deputato per il psi.

Sequestrati liofilizzati di carne per neonati

ANCONA — Il pretore di Ancona, dott. Vito D'Ambrosio, ha decretato il sequestro, su tutto il territorio nazionale, dei prodotti liofilizzati contenenti estrogeni e destinati all'alimentazione dei neonati. Il provvedimento del pretore di Ancona segue di pochi giorni quello analogo del pretore di Bologna dott. Mario Dalla Porta, e ne è appendice. Il sequestro, la cui esecuzione è stata affidata ai nuclei antisofisticazioni dei carabinieri, riguarda soltanto alcune aziende e i liofilizzati in cui è presente (anche con verdure, formaggi od altro) carne di vitello o pollo.

Vuoi vivere 142 anni? Vai tanto in bicicletta

Pechino. Si chiama Wu Yunging e se ne va a spasso in bicicletta alla bella età di 142 anni. Qual è il segreto della longevità di questo nonnino? Wu, nativo di Qinghuabiza, villaggio nella provincia di Shaanxi, ha concesso un'intervista al periodico cinese «New Physical Culture», durante la quale dice che il trucco è nel vivere tranquillamente, con ottimismo, senza scordare l'esercizio fisico, mangiare poco, dormire quattro o cinque ore al giorno, andare in bicicletta. (Telefoto Ap)

Droga nelle valigie del sassofonista che ha 28 mogli

VARESE — Diventa problematica la tournée in Italia del sassofonista nigeriano Fela Ankulapo Kuti, dopo che nei suoi bagagli, giunti l'altro ieri alla Malpensa, la Guardia di finanza ha trovato 43 chili e mezzo di marijuana. La droga era nascosta nel sottofondo di dodici valigie.

L'artista era atteso, con l'orchestra «Africa '70», di cui fanno parte anche le sue 28 mogli, per una serie di spettacoli a Milano, Lucca, Reggio Emilia, Bologna, Grosseto, Firenze e Roma.

Gli organizzatori dei concerti temono che Fela, il cui arrivo era previsto ieri, abbia rinunciato definitivamente alla trasferta italiana per paura d'essere arrestato.

In carcere anche tre presunti complici

Aosta: orefice arrestato per un furto di gioielli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Quattro persone, tra le quali un negoziante di preziosi aostano, sono state arrestate per ordine del procuratore della Repubblica, dottor Toni, nell'ambito delle indagini su un furto di 180 milioni di oro lavorato, compiuto il 27 agosto scorso in un albergo cittadino ai danni del rappresentante in gioielli Ezio Fossa, 50 anni, residente a Torino, corso Vercelli 162.

I presunti ideatori del colpo sono, secondo le indagini della polizia effettuate in collaborazione con i carabinieri, Adriano Castagno, titolare di una orologeria in via Martinet 9, Elso Morandi, 30 anni, gerente di un maneggio a Etroubles, e i fratelli Pietro e Giovanni Deidda, di 28 e 40 anni, esercenti di un club privato a Verrès. Il furto sarebbe stato materialmente eseguito da un quinto complice non ancora identificato.

Il 27 agosto il Fossa era ad Aosta per l'abituale visita ai clienti. Questa circostanza avrebbe consentito a Castagno di conoscere con facilità l'ammontare della preziosa merce che il rappresentante portava con sé in una valigetta. Le abitudini del Fossa, note ai commerciante, sarebbero state a quest'ultimo carpite dal Morando, che sarebbe stato l'organizzatore del furto, programmato già in giugno, con la complicità dei fratelli Deidda.

Il Fossa venne invitato verso le 23,30 del 27 agosto a compiere una passeggiata in città, dal Morandi. Quando più tardi di ritorno alla sua camera all'albergo «Norden» scoprì che la valigetta con il campionario era sparita. La circostanza dell'invito e la conoscenza tra il Morandi e il Castagno, furono indizi determinanti per lo svolgimento delle indagini.

g. g.

In 48 ore, nel carcere di Rebibbia

Due reclusi s'impiccano a Roma: uno era drogato

ROMA — Due detenuti nel carcere romano di Rebibbia si sono suicidati, a 24 ore di distanza uno dall'altro, impiccandosi con lenzuola annodate.

Marco Labate, di 23 anni, romano, che doveva scontare una pena di due mesi per furto, si è ucciso la notte tra sabato e domenica; Marco Pirovano, di 30 anni, milanese, che da due anni era detenuto per spaccio di stupefacenti e ne doveva scontare altri due, si è impiccato la scorsa notte.

I due detenuti — ha sottolineato la direzione del carcere — erano in due diversi reparti, ambedue in celle singole, e nessuno dei due risultava essere in stato depressivo. I suicidi sono stati scoperti dagli agenti di custodia la mattina dopo, nel consueto giro di controllo. I corpi dei due giovani verranno sottoposti a perizia necroscopica.

All'ultima ora si è appreso che uno dei due suicidi, il Pirovano, era tossicodipendente: in un primo tempo questa notizia, diffusa dalla agenzia di stampa, era stata smentita. Per quanto riguarda i casi di suicidio in carcere i dati forniti dal ministero di Grazia e Giustizia sono scarni. I funzionari della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, di fronte a certe domande, ammutoliscono e non vogliono dire niente di più oltre alle cifre. Dall'inizio del '74 al settembre '79 i morti per suicidio nelle carceri e nei manicomi giudiziari sono stati 142: 18 nel '74; 30 nel '76; 34 nel '77; 22 nel '78; 23 nei primi nove mesi dello scorso anno, dove si fermano i dati ufficiali in nostro possesso.

Si tratta di cifre che, secondo alcuni, peccano per difetto. E poi, si fa osservare, ci sono gli omicidi all'interno delle carceri.

Arrestato dai carabinieri

Cagliari: «tombarolo» aveva duemila reperti

CAGLIARI — Un «tombarolo» che per molti anni ha svolto l'illecita attività di ricercatore di materiale archeologico mettendo insieme una vasta collezione di reperti di epoca nuragica, punico-fenicia e romana, è stato scoperto ed arrestato. Si tratta del pensionato Pietrino Arisci, 58 anni, residente a Villasor.

Durante una perlustrazione nell'ambito dei servizi di prevenzione e repressione della delinquenza, i militari dell'Arma hanno sorpreso l'uomo intento a scavare in un terreno di proprietà comunale alla estrema periferia di Villasor.

Alle domande degli investigatori Pietrino Arisci ha ingenuamente dichiarato di essere un appassionato di archeologia e di avere da diversi anni intrapreso scavi riportando alla luce numerosissimi reperti. Quasi a voler dimostrare l'attendibilità di ciò che diceva, il pensionato ha anche ammesso di custodire in casa centinaia di preziosi pezzi messi insieme durante le lunghe ricerche.

Il sopralluogo nell'abitazione di Pietrino Arisci ha poi consentito ai carabinieri di trovare e sequestrare oltre duemila reperti di notevolissimo interesse storico-archeologico e del valore commerciale di circa dieci milioni. Al termine delle formalità di rito, il pensionato è stato arrestato sotto l'accusa di scavi abusivi continuati e aggravati.

Bimbo annega in una tinozza

GELA — Un bambino di un anno e mezzo, Johnatan Migliorisi, è annegato in una tinozza usata per raccogliere acqua potabile. La tragica scoperta è stata fatta dalla madre.

A Santa Margherita Ligure

Con secchiello e paletta tutti a ripulire il mare

GENOVA — *Gli abitanti e i turisti di Santa Margherita Ligure hanno partecipato con entusiasmo alla «Giornata del mare», la manifestazione promossa dal Comune per eliminare la sporcizia dalla costa.*

Sin dalle prime ore del mattino, numerosi volontari, muniti di palette, retine e secchielli, hanno iniziato a ripulire le spiagge dagli oggetti indesiderati e il mare dai rifiuti galleggianti. Per l'operazione sono state impiegate barche di ogni tipo (a motore, a vela, a remi, di piccole e medie dimensioni), che hanno setacciato la zona tra Rapallo e Santa Margherita, Paraggi e Portofino. Il «corpo estraneo» più grande, fra quelli raccolti, è stato un tronco di palma abbandonata sulla spiaggia davanti al quartiere di Ghiaia.

Al termine della giornata l'assessore al turismo, Fipoli, si è dichiarato soddisfatto per la riuscita dell'impresa, che rappresenta solo l'inizio di una vasta campagna per il risanamento ambientale. L'amministrazione provinciale, infatti, ha in cantiere numerosi progetti fra cui la costruzione di un battello ecologico che pulirà il mare da ogni inquinamento solido.

Grotta preistorica sul Gran Sasso

TERAMO — Una grotta, che ha almeno 25 milioni di anni, è stata scoperta da alpinisti e speleologi abruzzesi sulla pendici del Gran Sasso, vicino a Pietracamela.

La caverna ha un imbocco difficilmente raggiungibile, si trova infatti lungo il versante settentrionale del massiccio, che presenta caratteristiche dolomitiche: pareti a strapiombo, e pinnacoli di roccia calcarea.

Il ritrovamento desta grande interesse scientifico.

Oggi le misure anticrisi tornano all'esame della Camera

Un «superdecreto» di 90 articoli

I provvedimenti ricalcano quelli approvati dal Senato e non convertiti in legge per l'ostruzionismo dei missini - Deputati e senatori sembrano decisi a sfruttare in pieno il tempo a disposizione per far «passare» il piano economico - Forse Reviglio presenterà anche il progetto di riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti (gli sgravi maggiori interesserebbero i redditi tra i sette e i venti milioni annui)

ROMA — Le misure anticrisi tornano oggi all'esame della Camera, dopo la battaglia della scorsa settimana. L'assemblea di Montecitorio si riunisce questo pomeriggio, alle 18, per la presentazione del nuovo «superdecreto» economico che sostituisce e ricalca nel testo votato dal Senato i due provvedimenti non convertiti in legge per l'ostruzionismo dei missini. Il «decreto», 90 articoli, è stato approvato sabato dal Consiglio dei ministri e lunedì è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Quella odierna sarà una seduta di breve durata, giusto il tempo per comunicare l'avvenuta consegna al Parlamento del nuovo decreto. Ma non si perderà tempo e fin da domani le misure anticrisi dovrebbero andare all'esame delle apposite commissioni incaricate del giudizio in sede referente. La disavventura dei precedenti decreti è servita evidentemente da lezione e stavolta deputati e senatori sembrano decisi a sfruttare a pieno il tempo a disposizione (60 giorni) per arrivare ad una regolare conversione in legge del provvedimento, nonostante il mini-dl sia pronto ad una nuova manovra ostruzionistica.

Il «decreto-bis» si suddivide in tre titoli: il primo contiene la parte tributaria, con l'accorpamento delle aliquote iva da 3 a 5 fasce; la riduzione da 600 mila a 300 mila lire l'ottavo dell'imposta di fabbricazione sui superalcolici; l'anticipo al 31 ottobre dell'autotassazione, per un importo pari all'85 per cento di quanto versato a maggio; le agevolazioni fiscali a favore degli interessi corrisposti dalle obbligazioni di istituti di credito a medio e lungo termine.

Il secondo titolo sostituisce il decreto contenente «misure dirette a frenare l'inflazione, a sostenere la competitività e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo nel Mezzogiorno». Tra queste, la fiscalizzazione degli oneri sociali per 3500 miliardi (la metà nel solo '80); il sostegno per 1400 miliardi alle esportazioni; l'istituzione di un fondo di 1800 miliardi (di cui 150 quest'anno) per interventi a favore delle imprese in difficoltà, auto, chimica ed elettronica, in particolare; lo stanziamento di 500 miliardi per il salvataggio della Sir; nuovi investimenti al Sud per complessivi 1500 miliardi, distribuiti tra imprese pubbliche e private. Il terzo titolo, infine, riguarda le disposizioni finali relative all'unificazione dei due precedenti decreti.

Il governo, comunque, guarda già al programma futuro, in cerca di un rilancio dopo i segni di debolezza, evidenziati dal recente dibattito parlamentare. L'approvazione definitiva del nuovo decreto non è che il primo passo verso un difficile recupero di credibilità. Il Cossiga-bis punta invece tutte le sue carte sull'atteso piano a medio termine, dove le misure-tampone dovrebbero far posto ad interventi strutturali, capaci realmente di invertire il corso della nostra malandata economia.

Per accelerare i tempi, il governo aprirà lunedì prossimo il confronto con le parti sociali e le Regioni. Scopo degli incontri, che si concluderanno il 25 settembre, è quello di acquisire il giudizio degli enti locali, dei sindacati e degli imprenditori sulle proposte contenute nel documento presentato dall'esecutivo la scorso 2 luglio. I tecnici dei ministeri del Bilancio, del Tesoro e delle Partecipazioni statali hanno nel frattempo avviato un lavoro di approfondimento e di definizione dei settori prioritari di intervento.

Insieme con l'avvio del piano, il ministro delle Finanze, Reviglio, dovrebbe presentare l'annunciato progetto di riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti, attraverso la modifica della curva delle aliquote. Il ritocco scatterà nel gennaio '81 e il recupero di soldi per i contribuenti dovrebbe oscillare tra i 1000 e i 3000 miliardi di lire l'anno, a seconda delle fasce di reddito. Gli sgravi maggiori si concentrerebbero nella fascia tra i 7 e i 20 milioni di reddito annui.

Emilio Pucci

Bisaglia: "La cassa integrazione crea lavoro nero"

ROMA — La cassa integrazione sarebbe la fonte di larga parte del lavoro nero: lo dichiara, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero di «Capitale», il ministro dell'Industria Bisaglia.

«La cassa — sostiene il ministro — opera per l'80% al Nord e per il 20% al Sud, come se ai Nord ci fossero tutti i disoccupati che invece risultano al Sud».

Il leader socialista parlò di «giochi» all'interno dell'Istituto

La Banca d'Italia risponde a Craxi Abbiamo saputo difendere la lira

ROMA — *Stupore e irritazione ha suscitato negli ambienti della Banca d'Italia l'accusa lanciata dal segretario del psi, Craxi, circa presunti giochi all'interno dello stesso istituto d'emissione per favorire la svalutazione della lira. La frase incriminata, per la verità, risale al 26 agosto, giorno di forte tensione sui cambi per gli attacchi degli speculatori alla nostra moneta. Quel giorno, il leader socialista, di ritorno dalle vacanze in Africa, puntò il dito dalla buvette di Montecitorio contro «certi uomini» di via Nazionale. Da allora ad oggi, Craxi non è più tornato sull'argomento. Il potenziale politico di queste parole è rimasto inespresso fino a quando la frase non è stata messa in evidenza da alcuni settimanali.*

Anche se con la coscienza perfettamente a posto, i vertici della Banca Centrale hanno accolto con un certo disappunto la notizia, pur evitando di fare commenti come è prassi di via Nazionale. Ma, a testimoniare l'impegno dell'Istituto nella difesa del cambio, sostengono autorevoli esperti, basta vedere quello che si è fatto dal 14 agosto (quando si scatenò la speculazione sulla piazza di Zurigo) ad oggi.

1) Lungo tutto l'arco di questo periodo la Banca d'Italia, come del resto è suo compito istituzionale, ha attentamente controllato l'andamento delle quotazioni, operando interventi di sostegno nei momenti particolarmente caldi, al fine di mantenere la parità della lira nello Sme entro discreti margini di sicurezza. In pratica, si è fatta particolare attenzione a non andare oltre il meno 3 per cento contro il massimo del meno sei consentito dalla banda di oscillazione del sistema monetario europeo (e questo anche per affrontare con una certa posizione di forza eventuali trattative in sede Sme per una revisione delle attuali parità).

2) I necessari interventi di sostegno non dovrebbero essere andati oltre i 300-500 milioni di dollari, contro riserve pari a 38 miliardi di dollari, oro compreso.

3) Le attuali tendenti a raffreddare gli attacchi speculativi, come l'entità delle riserve e l'attivo della bilancia dei pagamenti di luglio (dopo otto consecutivi mesi di saldi in «rosso») sono state diffuse, a giudizio di molti, al momento opportuno e questo abile dosaggio ha immediatamente giovato alle quotazioni della lira.

4) Quale ulteriore manovra di difesa, la Banca d'Italia alla fine di agosto ha predisposto nuovi controlli sulla liquidità, con un'operazione di «pronti contro termine», al fine di rastrellare denaro dalle banche. Una vendita a pronti è fissata per oggi, con importo minimo pari a 10 miliardi di lire.

Il discorso, in definitiva, torna a cadere su quanto operatori e cambisti vanno ripetendo da giorni. La Banca d'Italia è in grado e dispone di ampi mezzi per fronteggiare gli attacchi speculativi. Ma, da sole, le misure tecniche e monetarie non bastano. Una reale inversione di tendenza può soltanto venire da un'azione più decisa, con interventi strutturali, sul versante dell'inflazione. E questa azione è di stretta competenza del governo che dovrà comunque recuperare quella credibilità rimasta piuttosto scossa dalle recenti vicende dei decreti. E' da questo fronte, si sostiene in ambienti economici, che l'inviolabile «partito della svalutazione» potrebbe trovare varchi.

Sul mercato dei cambi, intanto, la situazione è sempre caratterizzata da una certa stabilità, movimentata dalle oscillazioni del dollaro, un giorno al rialzo e l'altro al ribasso. Nella seduta di ieri, la lira ha recuperato sul dollaro, ha ceduto qualcosa nei confronti della sterlina e ha mantenuto inalterate le quotazioni sulle altre divise europee.

e. p.

Pandolfi: più attenzione per l'euromercato

VIENNA — L'evoluzione dell'euromercato andrebbe seguita con maggiore attenzione: i modesti passi avanti registrati finora su questo fronte sono deplorevoli, alla luce della pesante dipendenza dei paesi emergenti sulla stabilità dei mercati valutari e dei capitali come fonti di finanziamento. E' quanto ha affermato il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi nel corso di un convegno svoltosi ad Alpbach (Austria); così hanno partecipato le maggiori autorità del mondo occidentale in materia di politica monetaria.

L'indebitamento estero dei Paesi emergenti che non appartengono alla schiera dei produttori di petrolio raggiungerà, secondo Pandolfi, i 300 miliardi di dollari entro la fine dell'anno, contro i 272 miliardi del 1979 e i 96 miliardi del 1973, anno della crisi petrolifera. Questi stessi Paesi si trovano ad affrontare quest'anno scadenze di rimborsi per 65 miliardi di dollari, pari al 17% delle esportazioni complessive del terzo mondo.

Sindacati svizzeri attaccano il Giappone

BASILEA — I sindacati svizzeri scendono sul piede di guerra contro le sempre crescenti esportazioni giapponesi. In una intervista al giornale «Basler Zeitung» il presidente della federazione sindacale svizzera, Richard Mueller, afferma che «l'offensiva commerciale giapponese è giunta ad un punto tale per cui ormai rappresenta una minaccia al nostro progresso», e i consumatori svizzeri farebbero bene a limitare l'acquisto dei prodotti nipponici. Accuse anche agli industriali europei: secondo Mueller, ci sono alcuni di essi che «vedono con piacere la espansione giapponese per approfittarne per fare pressioni sugli operai».

Case nuove: nel '79 solo un terzo del fabbisogno

ROMA — Solo un terzo del fabbisogno fisiologico di case nuove è stato soddisfatto nel corso del 1979. Lo sostiene il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, commentando i dati sulla produzione edilizia dello scorso anno. «Pur mancando ancora le cifre ufficiali anche perchè sono oggetto di contestazione — spiega Viziano — da parte della Confedilizia viene stimato che nel 1979 siano state costruite circa 160/170 mila abitazioni, meno di tre ogni 1000 abitanti».

Un terzo di questa produzione, poi, è consistito in case per vacanze in località turistiche che hanno raggiunto quindi la cifra di 50/60 mila. «Ne deriva quindi che la produzione di case nuove per esigenze abitative primarie — prosegue il presidente della Confedilizia — è stata di circa 100.000 unità, in grado cioè di soddisfare meno di un terzo del fabbisogno fisiologico generalmente considerato tra le 350 e le 400 mila abitazioni all'anno».

Ditte italiane a Fiera di Algeri

ALGERI — Una novantina di imprese sono rappresentate nel padiglione italiano della Fiera internazionale di Algeri la quale, nelle sue finalità, dovrebbe soddisfare le raccomandazioni del Congresso straordinario del «Fln» (il partito unico al potere) svoltosi nel giugno scorso all'insegna «di una vita migliore».

Tra le imprese italiane presenti vi sono i grossi complessi siderurgici e petrolchimici, ma non mancano le industrie medie e piccole. Numerose le imprese le cui produzioni possono essere considerate in funzione del piano di sviluppo quinquennale dell'Algeria.

E'in edicola

GENTE VIAGGI

La rivista che ogni mese vi fa conoscere il mondo e viaggiare nel mondo

in questo numero

New York

Una sensazionale guida ai misteri, alle bellezze, ai negozi e ai locali particolari della città

La Francia segreta

Il traforo del S. Gottardo e la Svizzera

Il mare per settembre

GENTE VIAGGI

E' un periodico Rusconi

LA ZINGONE STRUTTURE S.P.A.

P.zza Cavour 1 - Milano con stabilimento di prefabbricazione in Belocco (Vc)

OFFRE

a Dirigente altamente qualificato posizione di

DIRETTORE GENERALE

Si richiede: esperienza pluriennale diversificata nell'industria della Prefabbricazione in c.a. e c.a.p. per avere eseguito e coordinato prevalentemente progettazioni di strutture standard per edifici industriali e di stabilimenti di produzione; conoscenza di tecniche d'avanguardia organizzative marketing;

pratica gestione aziendale.

Condizioni economiche adeguate.
Si garantisce massima riservatezza.
A tutti sarà data risposta entro 60 gg.

COMUNE DI GRUGLIASCO

Consorzio di Torino

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 9-4-1980 n. 209 con la quale ai sensi della legge regionale n. 56/1977 è stato adottato il progetto preliminare della variante organica al P.R.G.C., divenuta esecutiva ai sensi di legge

RENDE NOTO

che il progetto preliminare della variante organica al P.R.G.C. è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso l'Ufficio Pianificazione Territoriale - Ripartizione Tecnica - Piazza Matteotti n. 50 - in libera visione al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi a precisamente dal 3 settembre 1980 al 2 ottobre 1980, dalle ore 10 alle ore 12. Entro i successivi 30 giorni chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in tre copie di cui una in bollo.

Li 2 settembre 1980

IL SEGRETARIO COMUNALE
Giorgio Grusio

IL SINDACO
Angelo Ferrara

La speciale commissione si riunisce ancora l'11 settembre

Auto: «La produttività dell'Italia deve diventare europea in 3 anni»

ROMA — La terza riunione della Commissione auto, insediata dal ministro dell'Industria Bisaglia, è stata fissata per l'11 settembre ed è probabile che per quella data venga steso un canovaccio delle proposte operative per il piano di settore, che dovrà essere poi sottoposto al Cipi e prima alle parti sociali. Il piano vero e proprio non sarà pronto prima della fine del mese. Come farà, dunque, il presidente del Consiglio, ovvero il ministro delle Partecipazioni statali, ad autorizzare l'accordo tra Alfa Romeo e Nissan per il 15 settembre?

«Francamente mi sembra una data prematura — sostiene un esperto — si tratta di una questione di metodo. Come si può estrapolare un passaggio tanto importante senza una visione globale del problema? Sia i finanziamenti per la ricerca sia i singoli piani aziendali, logica vuole debbano trovarsi in coda al piano di settore altrimenti si rischia che ognuno tiri la coperta dalla propria parte».

Per cinque ore filate gli esperti della Commissione hanno continuato a discutere delle singole questioni con osservazioni destinate ad essere travasate nella bozza che sarà il piatto forte della prossima riunione.

Gli argomenti principali sono stati: 1) sviluppo della rete commerciale all'estero, che consentirebbe anche all'auto di beneficiare del piano export che prevede finanziamenti per le imprese proiettate sui mercati internazionali; 2) la mobilità del lavoro all'interno delle aziende e di una singola regione (in base a quanto previsto dalla legge 675) per consentire la ristrutturazione degli impianti nel prossimo decennio; 3) la necessità di ridurre entro il 1983 il divario di produttività che divide l'Italia dagli altri Paesi industrializzati; 4) l'opportunità o meno di accordi europei ed extraeuropei.

Quest'ultimo argomento è stato soltanto sfiorato. Nicola Cacace, il rappresentante del ministro del Commercio con l'estero Manca, ha commentato i lavori in modo abbastanza brusco: *«Siamo in presenza di un tentativo di trasformare la Commissione auto, in Commissione Alfa-Nissan, allo scopo di bocciare l'accordo tra la Casa di Arese e quella giapponese».* Lo stesso Cacace preannuncia un'aspra battaglia nella riunione dell'11. Fatto sta che il presidente della Commissione, il direttore generale per la produzione industriale, Baratticri, ci aveva già chiarito che non rientra nei suoi compiti occuparsi di un accordo del tipo Alfa-Nissan e che l'argomento non è stato toccato.

Negli stessi ambienti del ministero dell'Industria ha destato perciò stupore il fatto che si parli ancora di correnti a favore o contro l'accordo Alfa-Nissan esistenti all'interno della Commissione, al di là delle opinioni personali dei singoli membri. I limiti dei compiti della Commissione, sono stati ribaditi dal rappresentante del ministro De Michelis, Mancini, il quale ha trovato l'occasione per esprimere il suo parere favorevole all'arrivo dei giapponesi in Italia.

La Commissione, comunque, sottolinea la necessità di trovare forme di collaborazione tra le Case automobilistiche europee in uno scenario mondiale del settore nel prossimo decennio che — si afferma in una nota — *«vedrà un'industria americana fortemente ristrutturata e indirizzata alla realizzazione di piccole vetture ed una industria giapponese sempre più agguerrita e con produzioni parzialmente decentrate in altre aree».*

E' significativo che nei punti acquisiti dalla Commissione abbia trovato spazio il tasto dell'accrescimento della produttività nel prossimo triennio visto che il divario tra l'Italia e i maggiori concorrenti esteri è rilevante. Un punto sul quale lo stesso rappresentante sindacale, anche se con molte cautele, avrebbe mostrato una certa disponibilità.

Eugenio Palmieri

Prezzi petrolio non saliranno

FRANCOFORTE — I prezzi petroliferi non risulteranno più elevati (in termini reali) a fine anno rispetto ai livelli attuali. E' quanto ha dichiarato il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) Ulf Lantzke, nel corso di una riunione di lavoro. Secondo Lantzke, anzi, in Germania i prezzi del greggio potrebbero persino segnare una leggera contrazione rispetto alle quotazioni attuali.

La tesi di Lantzke è confortata dalle recenti previsioni del «Petroleum Intelligence Weekly», e si basa sul fatto che le scorte petrolifere dei paesi occidentali superano del 13% circa i livelli dello scorso anno, mentre permane sui mercati internazionali un'ampia disponibilità di greggio.

Chrysler e Peugeot nei motori Diesel

DETROIT — La Chrysler sta trattando con la Peugeot per esplorare la possibilità di avviare una produzione congiunta di motori Diesel. Lo ha rivelato il vicepresidente della Chrysler, Greenwald, il quale ha precisato che le trattative sono ancora nella fase preliminare.

Le due società si sono già accordate per l'acquisto da parte della Chrysler di motori Diesel della Peugeot per i prossimi anni. Ora, la trattativa si sta spostando invece sull'idea di una joint venture.

La Chrysler ha in atto trattative anche con la Mitsubishi giapponese in vista di intese sul piano sia industriale che commerciale, compresa l'eventualità di un'impresa congiunta per la produzione di autoveicoli in territorio americano.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

Ministero dell'Energia e delle Industrie Petrolchimiche
Impresa Nazionale Sonatrach

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

(10) carrelli elevatori 13 T
(3) gru 20 T
(2) carry lift 10 T

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11-2-1978 relativa al Monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH - D.T.P. - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Côte Rouge - Hussein Dey - ALGER - al Département Approvisionnements & Transports a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 20 settembre 1980.

Le offerte redatte in sei (6) copie in doppio plico sigillato e raccomandato recante la scritta «Appel d'Offres International n. 8065.01/MEC - A ne pas ouvrir - Confidentiel» dovranno essere inviate all'attenzione dello Chef du Département Approvisionnements & Transports al più tardi il 5-10-1980 (farà fede il timbro postale).

Il termine d'opzione sarà di 90 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Per la pubblicità su
LA STAMPA, STAMPA SERA, TUTTOLIBRI

PK publikompass

MILANO (20123)	Via Gaetano Negri 6/10 - Tel. 65.96
Torino (10126)	Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 668.965
Genova (16121)	Via E. Vernazza 23 - Tel. 592.550
Bologna (40125)	Via Ruzzoli 3/B - Tel. 226.826 - 226.726
Trieste (34100)	Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 68.065/6/7
Udine (33100)	Piazza Marconi 9 - Tel. 203.924
Gorizia (34170)	Corso Italia 99 - Tel. 87.466
Padova (35100)	Piazza De Gasperi 41 - Tel. 656 944 - 656 721
Belluno (32100)	Via Portoi 30/A - Tel. 23.325 - 26.330
Rovigo (45100)	Via Quattro Fontane 16 - Tel. 47.55.904 - 47.55.047
Treviso (31100)	Via Mario Pesi 12 - Tel. 566.095 - 566.436
Mestre (30172)	Corso Libertà 29 - Tel. 30.315
Brescia (25122)	Via Bassoni 2 - Tel. 23.335
Rovereto (38068)	Corso Rosmini 53/5 - Tel. 32.409
Novara (28100)	Corso Mazzini 1 - Tel. 33.341 - 399.240 - 399.249
Savona (17100)	Via Astengo 7/1 - Tel. 86.219 - 366.495
S. Remo (18038)	Via Gioberti 47 - Tel. 884.949 - 884.940
Imperia (18100)	Via Bonfante I - tel. 273.371
Alessandria (48100)	Corso Vittorio Emanuele 3 - Tel. 24.495 - 361.525
Sassari (07100)	Portici Croispo 8 - Tel. 275.426 - 278.548
Firenze (50122)	Via Ricasoli 32 - Tel. 281.874

dp Istituto Dentale Protesi

FOSSANO (Cuneo)
Via IV Novembre 39 - Telef. (0172) 61.334

(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.) Direttore dr. Matteo Dalmasso

- Una qualificata équipe di specialisti esegue in anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamento
- Terapia delle gengive e parodontio
- Protesi fissa - Ceramica
- Protesi totali con metodo americano Hydro-Cast
- Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia

PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO (0172) 61.334

Autorizzazione Ministeriale Sanità 5-6-65

Comune di Orio Canavese

C.A.P. 10010 - PROVINCIA DI TORINO
n.c.i.: 0115660015

AVVISO

di licitazione privata, da esperire con il procedimento dell'art. 1 lett. d) della legge 3/27/1973, n. 14 sul prezzo base di L. 112.758.728 per l'appalto dell'opera relativa alla costruzione della nuova sede municipale - 1° lotto.

La lettera di invito alla gara con indicazione del numero e l'importo di iscrizione all'albo degli appaltatori dovrà pervenire entro il giorno 13/9/1980 alla Segreteria del Comune.

Orio C.se, li 28/8/1980

IL SINDACO
(Benedetto rag. Giuseppe)

Sardegna

Baia delle Mimose: una penisola esclusiva fra il mare e il fiume Coghinas.

Nella Sardegna settentrionale, comune di Badesi, a 10 Km. da Castel Sardo vendiamo appartamenti con finiture di prestigio in un villaggio turistico che sorge su una verde penisola di 20 ettari.

Centro commerciale, equitazione, tennis, impianti sportivi, sei Km. di spiaggia, ricca vegetazione, possibilità di praticare anche sul fiume: canoa, wind-surf e vela.

Appartamenti da uno a tre locali più servizi con terrazzi portici e giardini privati a pochi metri dal mare cucine arredate con monoblocco.

Mutuo fondiario quindicennale.
Consegna luglio 1980.
Nostro personale sul posto tel. 079/684086

gabetti in tutta Italia

TORINO Tel. 882424 ALESSANDRIA Tel. 361525
BIELLA Tel. 21331 CUNEO Tel. 66055 VERCELLI Tel. 61636
CASALE M. Tel. 72778 PINEROLO Tel. 21300 RIVOLI Tel. 9599

Licenziamenti e sospensioni in molte case automobilistiche

Dalla Svezia alla Gran Bretagna si decide un taglio di produzione

ROMA — *La persistente difficoltà dell'industria automobilistica europea trova conferma nei programmi di riduzione di attività decisi in questi giorni da numerose Case, dopo aver valutato l'andamento del mercato nel periodo delle ferie estive.*

La svedese «Volvo» ha annunciato di essersi accordata coi sindacati sull'applicazione dell'orario ridotto a Göteborg, dove ha 8.500 dipendenti: dal 22 settembre, 5.500 lavoratori saranno messi a orario ridotto per tre settimane. La decisione fa seguito ad una revisione al ribasso delle stime sulla produzione 1980, che dovrebbe essere di 267 mila unità invece delle 282 mila inizialmente previste.

Anche all'impianto «Volvo» di Gand, in Belgio, il lavoro sarà sospeso per tutti i venerdì, fino alla fine dell'anno, e per Natale si farà un «ponte» di una settimana: in tal modo saranno prodotte 2.700 auto in meno.

La «Ford» di Colonia, le cui vendite sono state colpite in misura superiore alla media sul mercato tedesco, ha varato un piano di incentivi per le dimissioni di seimila dipendenti in gran parte stranieri. Per invogliarli a partire, sono stati stanziati 135 milioni di marchi. Il piano, secondo un portavoce Ford, «sta dando buoni risultati». Alla «Audi» circa 30 mila lavoratori avranno in settembre orari ridotti.

Per l'industria tedesca nel suo complesso, la produzione automobilistica dei primi sette mesi di quest'anno ha fatto registrare un calo dell'otto per cento per le vetture; anche l'esportazione è diminuita nella stessa misura. Continua, invece, il buon andamento nel settore dei veicoli industriali, che ha visto un progresso produttivo del nove per cento nel periodo gennaio-luglio, ed un aumento dell'export del 16 per cento.

Più difficile, invece, la congiuntura per i produttori di camion olandesi e britannici. La «Daf» ha annunciato che a fine anno chiuderà gli stabilimenti per due settimane, il che permetterà di ridurre l'offerta di circa 400 autocarri; l'anno prossimo la produzione riprenderà al ritmo di 63 veicoli al giorno, contro i 66 attuali.

La «Vauxhall», filiale britannica della General Motors, ha reso noto, da parte sua, che si renderà necessario un numero imprecisato di licenziamenti tra i seimila dipendenti che producono camioncini e autocarri a Dunstable, per la rallentata domanda estera. Circa la produzione di vetture Vauxhall, 17 mila dei trentamila dipendenti addetti alla fabbricazione di auto hanno visto i loro orari di lavoro ridotti.

dal 1929
Furbatto immobili
VIA GUARINI 6 ANGOLO PIAZZA CASTELLO TORINO TEL. 511.[illegible]

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.988

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitia pellicolare

Le previsioni parlano di un lungo periodo di austerità

Inflazione, crisi e lotte sindacali difficile autunno per i francesi

PARIGI — Il 1981 sarà un anno di austerità. Occorrerà attendere il 1982 per registrare una parvenza di ripresa. Le previsioni fatte dagli organismi di statistica alla fine delle vacanze estive sono tutt'altro che rosee per la Francia.

Già il mese di luglio ha registrato un aumento record del costo della vita, 1,5 per cento. Giungono da tutte le parti cifre negative, previsioni ancor più sconsolanti. Il 1980 sarà stato l'anno più difficile dopo il 1974, quando fu necessario assorbire il primo aumento del prezzo del petrolio. L'inflazione aumenta a vista d'occhio, con previsioni del 14 per cento almeno. Già con le «cifre nere» di luglio, inferiori soltanto a quelle di gennaio, il tasso ha raggiunto l'8,6 per cento.

La situazione resta difficile nelle principali industrie nazionali. Quella automobilistica, in particolare, subisce maggiormente il contraccolpo della crisi mondiale, dovuta alla concorrenza giapponese. Vi sono già stati licenziamenti e diminuzioni delle ore di lavoro. Lo stesso progetto di portare a cinque settimane le vacanze estive non è altro che un provvedimento mascherato, per rispondere all'aumento delle scorte industriali invendute.

Il leader del sindacato Force Ouvrière (socialdemocratico), André Bergeron, afferma che la lotta proseguirà per ottenere una quinta settimana di vacanze pagate. Gli industriali bloccano il negoziato, cercando invece di orientarsi verso una diminuzione delle ore di lavoro, ufficialmente senza la quinta settimana di vacanze.

La centrale sindacale di tendenza comunista ha già fatto sapere che ha in programma una lunga serie di agitazioni con la ripresa della vita politico-sociale francese, a conclusione delle vacanze. Il suo segretario, Georges Séguy, ritiene che occorre approfittare della vulnerabilità del governo, in questa fase preparatoria delle elezioni presidenziali nella prossima primavera.

Oltre agli aumenti già registrati per il mese di luglio, anche l'apertura delle scuole sarà quest'anno molto più cara per i francesi. I prezzi del materiale scolastico indispensabile per gli alunni sono aumentati del 18,5 per cento. Il minimo salariale registra intanto un aumento del 2,1 per cento per settembre, in un tentativo di seguire l'ascesa dei prezzi.

Mentre i sindacati protestano per la decisione presa due anni fa dall'attuale primo ministro, Raymond Barre, di liberalizzare i prezzi, un ex ministro dell'Economia e Finanze di Giscard, Jean-Pierre Fourcade, in un'intervista concessa al quotidiano economico *Les Echos* afferma che sarebbe un grave errore rinunciare a tale liberalizzazione. Essa dovrebbe, al contrario, essere generalizzata, a condizione però di incoraggiare la concorrenza e la competitività dei prodotti, anche sui mercati esteri, di promuovere il consumo e di ammodernare i circuiti di distribuzione.

Intanto, l'ultimo sondaggio sulle intenzioni elettorali dei francesi indica che l'elettorato resta conservatore. Il partito socialista già comincia a dar segni di preoccupazione, tanto più che nelle sue file vi sono importanti spaccature. Da solo, senza un'unione delle sinistre, neanche il partito comunista è in grado di rappresentare una minaccia. Esso ha già annunciato la sua intenzione di togliere voti ai socialisti più che di ottenere un successo elettorale per la massima carica dello Stato.

Per una grossa fornitura di «baci»

Commessa Ibp alla Libia no comment della società

PERUGIA — Sull'accordo che la IBP (Industrie Buitoni Perugina) starebbe per stipulare con la Libia per una grossa «commessa» di «Baci Perugina» (il famoso cioccolatino della società di Perugia) la società, da noi interpellata, si è chiusa in un «no comment».

Il responsabile delle relazioni esterne ed interne del gruppo, Pappalardo, ha affermato: «Non nego l'esistenza di contatti ufficiali con la Libia, ma non posso andare oltre: le trattative sono in via di definizione».

Nel pomeriggio si era diffusa la notizia che il responsabile delle relazioni esterne avrebbe tenuto una conferenza stampa in proposito, invece essa non si è occupata tanto dell'«affare Libia», quanto della posizione dell'azienda sul problema della piattaforma integrativa, presentata ieri dai sindacati.

Pappalardo, illustrando i numerosi punti delle richieste, ha detto che «da parte aziendale c'è disponibilità immediata agli incontri, ma prima si vuole conoscere se le trattative devono intendersi a livello di gruppo o comprensoriale», come invece richiesto dal sindacato.

Parlando delle richieste di aumento salariale (modifica del premio di produzione da 18 a 38 mila lire al mese) ha affermato che se «si dovesse attuare tale richiesta, ciò comporterebbe una spesa di 3 miliardi secchi, in aggiunta ai 7 già erogati per effetto del rinnovo del contratto».

Magneti Marelli: non ci sarà cassa integrazione

MILANO — La direzione della «Magneti Marelli» ha comunicato ieri agli organismi sindacali aziendali che nei suoi stabilimenti non sarà attuata la cassa integrazione. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che il provvedimento si sarebbe reso necessario in alcuni stabilimenti del Sud.

Agli statali gli aumenti salariali più forti

ROMA — Gli impiegati della pubblica amministrazione hanno visto le loro retribuzioni orarie contrattuali medie aumentare del 27% nei primi sette mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 1979. L'aumento più basso è stato invece ottenuto dai dipendenti dei settori del credito e delle assicurazioni che hanno visto le loro retribuzioni medie crescere soltanto del 16,8%.

Sono questi alcuni dei dati che si desumono dagli indici delle retribuzioni contrattuali orarie nel periodo gennaio-luglio resi noti dall'Istat. A fronte di un aumento del 21,2% della media degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati nei primi sette mesi del 1980 rispetto al corrispondente periodo del 1979, le retribuzioni contrattuali sono aumentate del 23,6% per gli operai del settore agricolo, del 22,9% per quelli dei trasporti e delle comunicazioni, del 22,8% per quelli dell'industria e del 21,0% per gli operai dei settori del commercio, dei pubblici esercizi e degli alberghi.

Per gli impiegati, invece, l'aumento è stato del 24% negli ospedali pubblici e nei servizi dell'istruzione, del 22,6 nei trasporti e nelle comunicazioni, del 20% nel commercio e nei pubblici esercizi e del 18,1% nell'industria.

Meno ore perse per scioperi

ROMA — Le ore perdute per conflitti di lavoro nei primi sette mesi dell'anno sono più che dimezzate rispetto al corrispondente periodo del 1979: da gennaio a luglio, infatti, le ore di lavoro perdute per scioperi sono state 92 milioni 384 mila contro i 134 milioni 286 mila del corrispondente periodo dell'anno precedente.

In sei mesi di interscambio, il passivo ammonta a 7784 miliardi

Export: l'Italia perde terreno

ROMA — La contrazione dell'esportazione di prodotti italiani sta assumendo dimensioni inquietanti: i dati definitivi dell'Istat riguardanti il primo semestre 1980 ne danno conferma, mettendo in evidenza che, da gennaio a tutto giugno, l'export è cresciuto di solo il 16,7 per cento rispetto ad un anno prima, mentre le importazioni sono aumentate del 38,4. Il saldo passivo della nostra bilancia commerciale, che nel primo semestre del 1979 era stato di 1.345 miliardi di lire, è scattato quest'anno a 7.784 miliardi.

Il quadro generale degli scambi dell'Italia con l'estero si è fatto più scuro. In sei mesi il saldo con i Paesi della Cee, che nel primo semestre del 1979 era stato attivo per 514 miliardi di lire, si è ribaltato ed è diventato passivo per 1.932 miliardi, il passivo con i Paesi dell'Europa orientale si è quasi triplicato, passando da —383 miliardi dell'anno scorso a 905 miliardi quest'anno, si è quasi raddoppiato il passivo con i Paesi dell'Opec (da —1.824 miliardi a —3.206 miliardi). Si mantiene parte della Cee, salendo da 419 miliardi di un anno fa a 535 miliardi di quest'anno.

Nel quadro di questo andamento di netta prevalenza negativa, si è inoltre quasi triplicato il saldo negativo con i rimanenti paesi del mondo, che da 1055 miliardi del primo semestre 1979 è passato a 2.881 miliardi di quest'anno, e la punta maggiore riguarda gli scambi con gli Stati Uniti, nei confronti dei quali l'interscambio dell'Italia si è più che quadruplicato.

Nel primo semestre 1979 il passivo con gli Usa fu di 250 miliardi di lire, nel primo semestre di quest'anno è arrivato a 1142 miliardi. Per quanto riguarda gli scambi con i paesi della Cee, il passivo più alto riguarda la Francia nei confronti della quale il passivo dell'Italia è aumentato di oltre dieci volte (è salito da 60 miliardi a 641 miliardi).

Passivi altrettanto massicci si registrano, al termine del primo semestre, anche con la Germania federale e con l'Olanda, Paesi con i quali l'interscambio si era chiuso in attivo un anno fa (+177 miliardi con la Germania +60 con l'Olanda), e che quest'anno invece si è ribaltato in passivo (—555 miliardi con la Germania e —450 con la Olanda).

L'Iri vuol intensificare i programmi per l'estero

ROMA — Le operazioni dirette con l'estero del gruppo Iri hanno dato nel 1979 un saldo attivo di 2400 miliardi di lire, lo si rileva dal piano quadriennale del gruppo, nel capitolo dedicato alla componente estera dell'Iri. La proiezione dell'Iri verso l'estero (esportazioni di beni e servizi, «Joint-Ventures» con altre imprese) si è andata accentuando negli ultimi anni e sarà ancora nel futuro oggetto di una precisa strategia di gruppo.

Sul piano generale — afferma il documento — l'Iri vede nell'intensificazione dello sforzo di esportazione del gruppo, oltre che una condizione essenziale per un economico sfruttamento delle capacità produttive di molte aziende, un contributo alla soluzione del problema per l'economia italiana di controbilanciare l'accresciuto onere dell'approvvigionamento energetico.

Un esame d'insieme dei programmi rivela che nei prossimi anni la proiezione delle imprese sul mercato internazionale — osserva il documento dell'Iri — sarà legata in un numero crescente di settori allo sviluppo dell'offerta da parte del gruppo di capacità di ingegneria sistemistica e di progettazione di impianti complessi. Questo tipo di competenze, che il gruppo ha progressivamente sviluppato e diversificato nel corso degli anni costituirà prevedibilmente anche un importante canale per il collocamento dei prodotti industriali concorrendo a migliorare i ricavi di esportazione e a qualificare l'immagine del gruppo sul mercato internazionale.

Consumo gomma prevista crescita

KUALA LUMPUR — I consumi mondiali di gomma sono destinati a crescere a ritmo accelerato rispetto ai livelli di produzione. Secondo Paul Leong, ministro dell'Industria del maggiore Paese esportatore, e cioè la Malaysia, la competitività della gomma naturale, rispetto al prodotto sintetico, aumenta con ogni rincaro del petrolio, che costituisce infatti la materia prima per la produzione di gomma sintetica.

A favorire ulteriormente il prodotto naturale rispetto a quello sintetico contribuiscono i vincoli imposti da considerazioni legate alla tutela dell'ambiente.

Dai dati forniti da Leong risulta che nonostante la prevista flessione nelle forniture destinate al principale acquirente di gomma sintetica, e cioè gli Stati Uniti, la domanda complessiva dovrebbe subire un aumento.

Rendono di più depositi svizzeri

ZURIGO — Le principali banche svizzere hanno aumentato i tassi di interesse sui depositi a tempo. La decisione, già entrata in vigore, segue i forti aumenti dei tassi di interesse sugli eurofranchi svizzeri.

Per i depositi fino a 250.000 franchi, i tassi su quelli a 3-5 mesi sono stati portati dal 4% al 4,5%, su quelli a 6-11 mesi dal 3,75% al 4,25%, su quelli a 12 mesi dal 3,5% al 4%.

Per i depositi superiori a 250.000 franchi, i tassi di interesse su quelli a 3-5 mesi sono stati portati dal 4,75% al 5%; su quelli a 6-11 mesi dal 4,5% al 5%, su quelli a 12 mesi dal 4,5% al 4,75%.

Meno profitti per Harrods

LONDRA — Anche Harrods, uno dei più famosi grandi magazzini di Londra, si trova in difficoltà. Nel primo semestre i profitti della House of Fraser, la società che gestisce Harrods, sono caduti a picco, scendendo a 490.000 sterline da 3.761.000 sterline nello stesso periodo l'anno scorso.

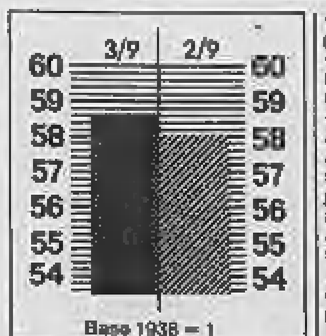
Sono invece aumentate le vendite che sono passate da circa 301 milioni a circa 325 milioni di sterline. La società ha annunciato un dividendo di 2 penny per azione, invariato rispetto a quello del primo semestre 1979.

Milano — Con riferimento a quanto reso noto da un'agenzia di stampa, che ha ripreso una notizia pubblicata dal Wall Street Journal, la Pirelli smentisce che siano avvenuti incontri con presunti acquirenti malesi di azioni Dunlop holding.

«Qualunque illazione — ha detto il portavoce — sull'atteggiamento Pirelli è, nelle attuali circostanze, destituita di qualsiasi fondamento».

Mentre l'indice rallenta (+0,34%)

Ancora le Fiat in forte rialzo



MILANO — Mercato contrastato con una prevalenza di rialzi. Dopo un'apertura caratterizzata da una ancora vivace domanda sugli industriali, la quota è ripiegata per poi riprendersi nelle ultimissime battute di riflesso ad un ritorno del denaro. Tutto ciò nel contesto di scambi decisamente attivi.

Il fronte dei valori guida (Pirelli, Fiat, Bastogi, Sai, ecc.) che all'esordio aveva guidato compatto il movimento al rialzo si è, attraverso ampie oscillazioni dei corsi, spezzato e in definitiva alla compilazione del listino di chiusura gli industriali risultano generalmente ben disposti mentre i patrimoniali appaiono sacrificati. Occorre aggiungere però che non sono mancati contrasti anche fra i diversi titoli di uno stesso gruppo.

Le Fiat ord., che avevano aperto a 1962 e parevano avviate a raggiungere quota 2000, sono poi ripiegate nel durante sino alle 1900 della vigilia. In chiusura è però ricomparso un deciso interesse e il titolo è terminato a 1979 con un progresso del 4,1%. Analogo il comportamento delle Fiat priv. (+1,6%). Migliori le Ifi +1,3%, cedenti le Ifil —3,2%.

Sempre in tensione le Pirellona +1,0% a 1040 mentre le Pirellina hanno subito un deciso assestamento —3,1%. Ancora in denaro i siderurgici del gruppo Iri con Finsider +14% e Dalmine +2,5. Migliorie inferiori all'1% per Montedison e Snia e fra l'1% e il 2% per Stet e Sip.

Depressi i bancari (Banco Roma —5,9%, Comit —2,4%, Cred. Varesino —1,9%, Interbanca —1,6%, Credit —1,3%) prevalenti flessioni fra gli assicurativi. In quest'ultimo comparto, infatti, ai ribassi di Abeille, —3,4%, Sai —2,9%, Toro priv. —2,2%, Italia ass. —1,9%, Generali —1,8% e di altri valori, hanno corrisposto le plusvalenze delle sole Latina ord. +3% e Ras +1,4%.

Fra gli altri titoli, da segnalare i rialzi di Condotte +10,7%, Un. Manifatture +7%, Finmare e Pierrel +5,8%, E. Marelli e Cementir +5,1%, Caffaro +5%, Burgo priv. +4,8%, Sarom +4,6%, Breda +4,2%, Eternit pr. +3,8%, Italgas e Centrale +3,7%, Cantoni +3,6%, Mirolanza +3,4%, Chiari e Forti +3,3%, Gilardini e Generalfin +2,9%, Borgosesia +2,8%, Lepetit e Standa +2,6%, Ibp +2,1%, Italcementi +1,7%. In ribasso Perlier —6,3%, Risanamento —2,6%, Rinascente priv. —2,3%, Isvim —1,9%, Rinascente ord. —1,8%, Saffa —1,3%, Ifil —1,2%. Poco variate le Olivetti.

Nel reddito fisso attività in lieve crescendo con prezzi migliori per Cct e Bt.

A Torino, in una seduta dall'andamento assai contrastato, nonostante il finale prevalentemente debole i corsi azionari hanno fatto registrare nel complesso ancora risultati positivi, grazie soprattutto ai valori industriali e ai titoli del gruppo Iri.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 58,05 a 58,62 (+0,34%).

Il "Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 12.000 - Quant. trattati 2.000; Banca Popolare di Milano 37.450 - 2.000; Banca Popolare di Novara 75.000 - 3.065; Unione Subalpina Assicurazioni 20.000 - 511; Diritti B.N.A. 2.000 - 2.600.

Wall Street crede nei carburanti sintetici

WASHINGTON — Wall Street è convinta che una delle migliori occasioni d'investimento nei prossimi anni sarà data dai carburanti sintetici. Le maggiori agenzie di Borsa si stanno organizzando, creando gruppi di esperti che girano gli Stati Uniti alla ricerca di quelli che potranno diventare i «campioni» della nuova industria.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	182.000-192.000
Sterlina n.c.	208.000-218.000
Marengo it.	148.000-160.000
Marengo sv.	125.000-135.000
Marengo fr.	148.000-161.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	670.000-720.000
50 Pesos mess.	710.000-750.000
100 Pesos cil.	310.000-340.000
Krugerrand	590.000-640.000
Oro fino (*)	17.100-17.300
Argento (*)	440-455
Platino (*)	18.650

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-9	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 70	— 0 15
» » » 1/3/81	99 40	— 0 40
» » » 1/5/82	99 20	+ 0 20
» » » 1/7/81	98 30	— 0 20
» » » 1/7/82	97 70	+ 0 30
B.T.N 5,50% 1982	86 40	—
B.T.O. 10% 1981	98 20	+ 0 28
» 12% 1982 I	96	+ 0 25
» 12% 1982 II	94 40	—
» 12% 1983	92 35	+ 0 35
» 12% 1984 I	92 65	— 0 15
» 12% 1984 II	93	+ 0 20
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	75	—
» » '89 II	67 40	—
» 7% '73	84	— 0 70
Enel '74 indicizz.	133	—
» 10% '75 II	93 50	—
» '77 ind. II	114 80	—
» 12% '78 I	93	—
» 12% '78 II	91 90	—
I.R.I. 6% '84	88 60	—
I.R.I. 6% '85	87 30	—
Autostrade 6% '68 I	70 30	+ 0 90
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 90	—
OO.PP. 6%	55	— 0 25
» 7%	53 50	— 1 10
» 6% Auto '75	88	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—
» Int. St. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 66	54 40	—
» » 7% 72 I	55 60	—
» Autostr. 7% II	56	—
FF.SS. 6% '66 I	77 30	—
» 6% '67	73 10	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	2-9	Varias.
A.F.S. 7% '70	67 50	+ 0 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» 7% II	65 50	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	71 10	+ 0 30
» XXIX 7%	73 30	—
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	82 50	—
» XLII 6%	66 50	—
» XL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	67 70	—
Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	69	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	65 50	+ 1 50
Fiat 5,50% '69	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	81	—
Cetini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%		—
Viscosa 6% '64	90	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 90	—
RIV 5,50%	67 20	—
Lancia 5,60% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	90	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	193	+ 1
M. Sip 7%	80 60	—
M. Viscosa 7%	105 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	102	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 1-9	2-9	Esportazione (Milano) 1-9	2-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-9	2-9
Dollaro Usa	849,50	847,50	850,30	848,05	850,25	848
Dollaro Usa t.p.	—	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	725	728	725,20	734,45	735,175	734,375
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476,10	476,20	476,125	476,205
Fiorino olandese	427	427	437,16	437,17	437,10	437,085
Franco belga	28,80	28,90	29,65	29,631	29,66	29,632
Franco francese	203,50	202	204,81	204,74	204,865	204,735
Sterlina	2030	2035	2043,20	2047,50	2042,975	2047,40
Lira irlandese	1730	1730	1789,80	1785	1789,90	1783,50
Corona danese	148	148	153,70	153,83	153,70	153,835
Corona norvegese	169	169	176,09	176	176,035	175,882
Corona svedese	195	195	204,40	204,29	204,38	204,315
Franco svizzero	508	508	517,40	517,60	517,435	517,54
Scellino austriaco	67	67,25	67,270	67,280	67,280	67,285
Escudo portoghese	15,80	15,90	17,10	17,20	17,185	17,175
Peseta spagnola	10	11,25	11,700	11,880	11,711	11,888
Yen giapponese	3,20	3,20	3,908	3,922	3,91	3,923
Dinaro taglio gr.	27,50	26,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	18,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
28/11/80	86	96,810	14,85
30/12/80	117	95,456	14,85
31/1/81	149	94,121	15,30
28/2/81	177	93,051	15,40
31/3/81	208	91,932	15,40
30/4/81	238	90,846	15,45
30/5/81	268	89,812	15,45
30/6/81	299	88,733	15,50
31/7/81	330	87,709	15,50
29/8/81	360	86,772	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,45	—
Fonditalia	»	19,64	—
Interfund	»	13,04	—
Int. S. Fund	»	5,60	—
Italamerica	»	14,15	14,61
Italfortune	»	11,39	12,07
Italunion	»	10,38	11,29
Mediol. Sel.	»	14,70	15,86
Rominvest	»	15,39	16,21
Tre R	lire	8522,40	—
Eur '69	fr. sv.	156,42	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-9	2-9
Londra	630,00	640,50
Zurigo	631,00	642,00
Parigi	632,17	638,25
New York	chiuso	652,40
Milano (lire al grammo)	17.300	17.400
Hong Kong	627,00	632,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16	16,500
1 mese	16,500	17
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 1-9	2-9	Francoforte (in marchi) 1-9	2-9	Londra (per sterlina) 1-9	2-9	Parigi (in fr. fr.) 1-9	2-9
Dollaro	1,6437-1,6452	1,6340-1,6355	1,7865-1,7873	1,7775-1,7783	2,4075-2,4095	2,4190-2,4197	4,1470-4,1550	4,1375-4,1465
Franco svizzero	—	—	108,63-108,76*	108,68-108,81*	3,9525-3,9600	3,9510-3,9587	252,28-252,80*	252,45-253,09*
Franco francese	39,354-39,610*	39,516-39,552*	42,98-43,03*	42,94-42,99*	9,9885-10,001	9,9998-10,012	—	—
Marco	91,909-92,029*	91,935-92,023*	—	—	4,2871-4,2978	4,2966-4,3027	232,27-232,85*	232,39-232,97*
Sterlina	3,9597-3,9649	3,9518-3,9554	4,300-4,310	4,296-4,306	—	—	9,9855-9,9995	9,9980-10,018
Yen	0,7952-0,7964*	0,7570-0,7580*	0,8202-0,8214*	0,8232-0,8243*	523,20-524,34	521,80-522,72	1,9063-1,9118*	1,9127-1,9183*
Lira	0,1933-0,1935*	0,1927-0,1929*	2,099-2,103**	2,094-2,096**	2044,5-2047,1	2049,9-2052,7	4,8775-4,8905**	4,8800-4,8930**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-9	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9500	— 65	1500
Bonifiche Ferr.	23000	+ 200	1300
Chiari & Forti	7480	+ 240	2500
Eridania	13350	—	66000
Imm. Viborla	14450	—	1700
Ind. Buitoni P.	3350	+ 70	17000
Sarmide ord.	160	+ 18	105000
Sarmide priv.	181	— 1	5000
Sarmide risp.	148 75	— 1	3000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33000	— 10	8850
Assicur. Ital.	44950	— 80	2700
Ausonia	2635	— 31	2500
C. Ass. Mi ord.	13800	— 30	4400
C. Ass. Mi priv.	13450	+ 95	6800
C. Latina ord.	970	+ 28	23000
C. Latina priv.	714	— 6	13000
FIRS	3835	—	4500
Generali	75700	— 1450	41250
Italia Ass.	22500	— 450	1700
L'Abeille Ital.	40500	— 1500	2000
Fondiaria Inc.	13460	— 60	15800
Fondiaria Vita	48000	— 800	2600
RAS	183500	+ 2550	2750
SAI	33880	— 1020	25300
Toro Ass. ord.	16560	— 100	17300
Toro Ass. pr.	13800	— 300	18600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	21400	— 540	10100
Banco Roma	20200	— 1270	7100
Banco Lariano	6860	+ 30	35500
Cred. Italiano	2680	— 35	96000
Cred. Varesino	8060	— 160	5000
Interbanca pr.	20450	— 340	12000
Mediobanca	66690	— 330	8550
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1240	+ 29	3000
Burgo ord.	9250	+ 150	24700
Burgo priv.	6740	+ 310	5800
De Medici	638	+ 13	2000
Mondadori pr.	3679	— 1	8500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1630	+ 80	15000
Pozzi-Ginori	91 50	+ 1	50000
Pozzi-Ginori r.	121	—	—
Eternit	550	+ 22	19000
Eternit pref.	545	+ 20	1000
Italcementi	26950	+ 460	41900
Italcementi r.	25200	— 300	200
Unicem	13110	+ 60	6800
CHIMICI			
Anic	9 95	—	400000
Brioschi	1790	+ 15	8000
Caffaro	788	+ 38	380000
Farmit. Erba o.	3285	— 12	11050
Farmit. Erba p.	3358	+ 58	14500

Titoli	2-9	Varias.	Quantità Trattate
Italgas	1037	+ 37	388000
Lepetit	35500	+ 900	3300
Lepetit priv.	32510	+ 10	160
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18190	+ 640	12150
Montedison	176	+ 1 50	7605000
Perlier	3230	— 220	1000
Pierrel	1050	+ 58	492000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7200	— 90	81500
Saffa risp.	6300	+ 10	7900
Siossigeno	13000	+ 70	8100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	269	— 5	600000
La Rinasc. p.	177 75	— 4 25	900000
Silos Genova	4120	+ 50	5000
Standa	1828	+ 48	20000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1299	+ 7	2000
Ausiliare	11600	+ 100	2700
Autostr. To-Mi	1440	— 20	3500
Italcable	15750	— 18	6000
NAI	205	+ 1 75	844000
Nord Milano	1455	— 34	1000
SIP	1275	+ 23	207000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	559	— 6	38000
E. Marelli	350	+ 17	195000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	440	+ 2	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1321	+ 61	24600
Agricola	28400	+ 250	3000
Bastogi IRBS	600	— 7	1714000
Bonif. Siele	22450	+ 50	4500
Borgosesia o.	3550	+ 100	1700
Borgosesia r.	2090	—	500
Buton	5000	— 205	3400
La Centrale	14010	+ 510	132400
Fin. E. Breda	1585	+ 64	18000
Finmare	81	+ 4 50	10000
Finsider	114	+ 14	1860000
Generalfin	770	+ 22	20000
Gim	5379	+ 79	2500
IFI priv.	2990	+ 60	186000
IFIL	4150	— 140	93750
Invest	2750	+ 30	203000
Mittel	1280	— 5	4000
Partec. Finanz.	450	—	6000
Pirelli & C.	2780	— 81	58300
Pirelli SpA	1050	+ 40	835000
Profing	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8880	— 140	3400
Sarom	1290	+ 56	86000
SME	2541	—	39000
SMI	4220	+ 55	18500
Stet	1349	+ 19	104500

Titoli	2-9	Varias.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	6490	— 20	12000
B.I.I. ord.	750	— 9 50	479000
B.I.I. priv.	744	— 1	75000
COGE	2369	— 5	13500
Cond. Acqua	193 75	+ 18 75	98000
De Angeli Frua	10600	—	200
Fiorez	1410	+ 10	3000
G. Imm. Sogene	1900	+ 20	118000
Iniziativa Ed.	15450	+ 70	1000
ISVIM	5490	— 110	500
Milano Centr.	65000	+ 130	500
Risanamento	16000	— 400	5000
SIFA	1285	+ 18	100000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1979	+ 78	1558000
FIAT priv.	1448	+ 23	521000
Franco Tosi	30000	+ 20	5950
Gilardini	3501	+ 101	15500
Olivetti ord.	2170	— 10	344000
Olivetti priv.	1889	+ 9	137000
Westinghouse	18350	+ 380	700
Worthington	3850	+ 60	33500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1790	— 11	2000
Dalmine	158	+ 4	450000
Falck ord.	4345	+ 65	7500
Falck pr.	4070	—	3000
Issa-Viola	1845	+ 5	3500
Italsider	390	+ 11	185000
La Magona	2505	+ 10	11000
Perlusola	1865	+ 30	11500
Trafilerie	1450	+ 25	19000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	35	+ 2	720000
Cantoni	10350	+ 360	10100
Cucirini	3000	+ 30	10000
Cascami Seta	6100	+ 150	100
FISAC	2195	— 4	5000
Linif. e Can. o.	1357	+ 7 50	17000
Linif. e Can. r.	1186	+ 18	10000
Marzotto priv.	1835	+ 10	1000
Olcese Veneg.	55	+ 1	190000
Rotondi	21200	— 100	100
Snia Visc. o.	940	+ 5	353000
Snia Visc. p.	740	+ 10	81000
Unione Man.	27300	+ 1800	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2210	+ 50	3500
Acq. De Ferr. r.	3410	+ 80	—
Acqua Potabili	1020	— 5	10000
Calzat. Varese	5990	— 90	—
CIGA	4299	— 21	232000
CIR	14580	+ 60	11100
Pacchetti	99	— 1	90000
Terme Acqui	740	—	6000
Trenno	4347	+ 17	6500
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-9	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	9300	—
Eridania	13380	—
Florio	560	+ 8
Imm. Agr. [illegible]	14400	+ 400
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	13850	+ 350
C. Ass. Milano priv.	13400	—
Comp. Latina ord.	900	—
Comp. Latina priv.	725	—
Generali	77100	— 1000
RAS	181500	—
SAI	34800	+ 1800
Toro Ass. ord.	16700	+ 200
Toro Ass. priv.	13500	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	21500	+ 1000
Banco di Roma	21500	+ 500
Credito Italiano	2645	+ 140
Interbanca priv.	20600	+ 100
Mediobanca	67200	+ 1400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	9006	+ 50
Burgo priv.	6416	+ 150
Cart. Ital. Riunite	240	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	—
Pozzi Ginori risp.	121	—
Eternit ord.	543	+ 32
Eternit pref.	550	—
Unicem	13000	—
CHIMICI		
Anic	10 25	+ 1 25
Italgas	1025	+ 35
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18500	+ 200
Montedison	176	+ 1
Paramatti	1288	+ 1

Titoli	2-9	Varias.
Pierrel	995	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	7300	+ 100
Saffa risp.	6400	—
SAIAG	1362	—
Schiapparelli	600	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	270	—
Rinascente priv.	182	—
Silos Genova	4000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1230	—
Autostr. To-Mi	1440	—
Italcable	11100	—
NAI	200	—
SIP	1250	— 13
Torino Nord	81 50	+ 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	560	—
E. Marelli	335	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	620	+ 20
Borgosesia ord.	3805	— 45
Borgosesia risp.	3000	—
Centrale	13000	—
Finsider	118	+ 29
GIM	5400	—
IFI priv.	2990	+ 70
IFIL	4320	—
Invest	2780	+ 80
Mittel	1250	—
Fiscambi	2840	—
Pirelli & C.	2800	+ 50
Pirelli S.p.A.	1050	+ 52
SAROM	1250	—
SME	2550	—
SMI	4300	—
SIFA	1245	—
STET	1330	+ 35
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	770	—
B.I.I. priv.	755	—

Titoli	2-9	Varias.
Condotte Acqua	175	—
Fer-Co	303	— 10
Gen. Imm. Sogene	1930	+ 100
I.P.I.	2197	+ 47
ISVIM	5800	—
Risan. Napoli	16450	+ 250
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1000	— 6
FIAT ord.	1970	+ 88
FIAT priv.	1480	+ 50
Gilardini	3390	+ 75
Graziano	1105	— 5
Olivetti ord.	2185	+ 25
Olivetti priv.	1879	+ 53
Westinghouse	17900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	158	+ 48
Fornara	443	—
Italsider	390	+ 12
Talco Grafite	31800	—
TESSILI		
Cantoni	10000	—
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord.	940	— 10
Snia Viscosa priv.	760	+ 85
DIVERSI		
Acque Potabili	1070	—
CIGA	4330	—
CIR	14700	+ 100
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	265	—
M.C. Er. 7% 73/88	88	—
M.S. Vis. 7% 73/88	106	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 79/89	192 50	—
Med. Ital. 6% 73/88	180	—
Mira L. 12% 77/82	100 60	—
IRI Stet 7% 73/88	81 00	—

I prezzi sono aumentati del 15-20 per cento in un anno

Libri di scuola: un salasso

Gli editori accusano i costi (carta, lavoro, distribuzione) in continuo rincaro Avrebbero assorbito anche il ribasso dell'Iva - Per mandare un figlio in 4ª ginnasio si spendono sulle 170 mila lire - Ma non si scherza nemmeno negli altri rami di studio

Libri di scuola, spina nel fianco di molte famiglie. Il problema interessa soprattutto coloro che hanno figli alle superiori: 70 mila iscritti a Torino e in provincia. Quest'anno i cartellini dei prezzi registrano aumenti medi dal 15 al 20 per cento. «*Rispecchiano la curva dell'inflazione*» sostengono gli editori. Sarà anche vero, ma per gli stipendi che perdono troppo rapidamente il potere d'acquisto è un duro colpo.

Ecco quanto può costare il «pacco libri» a seconda dei tipi di studio. Le cifre sono indicative e comprendono la spesa per i vocabolari.

Classico: Quarta ginnasio 170 mila, quinta 160 mila, prima liceo 180 mila, seconda 140 mila, terza 130 mila.

Scientifico: Prima 103 mila, seconda 84 mila, terza 128 mila, quarta 124 mila, quinta 82 mila.

Magistrale: Prima 95 mila, seconda 121 mila, terza 103 mila, quarta 80 mila.

Ragionieri: Prima 85 mila, seconda 80 mila, terza 90 mila, quarta 80 mila, quinta 100 mila.

Geometri: Prima e seconda 90 mila, terza e quarta 78 mila, quinta 70 mila.

Istituti per periti industriali. Dipende dalle specializzazioni. I due anni propedeutici impongono una spesa rispettivamente di 91 e 31 mila lire. Per il triennio specializzante due esempi: i periti meccanici devono spendere 84 mila per i libri di terza, 91 per quelli di quarta e 81 per quelli di quinta. Gli elettrotecnici invece spendono 128, 84, 35 mila.

Chi ha due o tre figli che studiano subirà un vero salasso. Gli editori spiegano: «*I prezzi sono stati contenuti nei limiti consentiti dai costi, in costante dilatazione, della carta, del lavoro, della distribuzione*».

Ma c'è chi obietta: «*L'Iva sui libri è stata diminuita dal 6 al 2 per cento. Sarebbe stato logico che diminuissero anche i prezzi. E non è avvenuto*».

Spiega il dott. Fogola: «*La nostra associazione librai, Ali, aveva chiesto agli editori, cioè a chi impone l'etichetta del prezzo, di scalare il 4 per cento. Ma ieri gli editori, attraverso la loro associazione Aie, hanno risposto che non cambierà nulla perché la diminuzione è stata assorbita da nuovi aumenti verificatisi tra il momento della determinazione del prezzo ed il momento della vendita*».

Così oggi un dizionario di italiano costa 25-30 mila lire; di latino o greco sulle 32-35 mila, di lingua straniera circa 30 mila.

Tra i libri più cari, le antologie e le storie della letteratura (12-20 mila lire), i manuali tecnici (sulle 15 mila lire).

Contenute le quotazioni degli atlanti il cui prezzo è rimasto inferiore alle 10 mila lire.

Non sono molti gli studenti delle superiori che potranno usufruire dei libri gratuiti. È previsto un sussidio sotto forma di «buoni» di diverso importo; saranno i consigli di istituto a decidere quanti saranno ed a chi assegnarli. Resta la scappatoia dell'usato. Un mercato che presenta incognite ed anche pericoli: edizioni vecchie o superate, sconti sempre più esigui rispetto al prezzo di copertina.

Per le medie inferiori i prolemi sono meno gravi. Intanto la spesa è inferiore: 100 mila in prima, 50 mila in seconda, 35 mila in terza. Inoltre da alcuni anni il Comune assegna ai consigli d'istituto una somma (erogata dalla Regione) destinata all'acquisto dei libri. La scuola compra i libri e li consegna agli allievi «in prestito d'uso».

Anche questa soluzione ha suscitato qualche protesta. Ci sono istituti, infatti, che, mancando di ragazzi non abbienti, hanno usufruito soltanto in parte del contributo devolvendolo alla biblioteca interna.

Marisa Valabrega

In fondo al bicchierino c'è un po' di amarezza

La sovrattassa sui liquori è dimezzata, ma i prezzi ne risentiranno solo in parte

Era stato uno bello scherzo, a luglio, quello che la sovrattassa sull'alcol aveva giocato a chi, pur senza abusi, era abituato ad un «bicchierino di conforto» in una serata solitaria oppure in compagnia. Appena pubblicata la notizia dell'aumento già il rincaro trionfava. Mai vista tanta celerità e solerzia. Mai anche tanta confusione: la stessa bottiglia di whisky aumentava di 2000 lire in un negozio, di 2200 o 2300 in un altro; qualcuno aveva puntato secco sulle 2500, qualcun altro pensava che non guastava un ritocco da 2700. Il «bicchierino» rischiava di diventare tossico: meglio diventare astemi.

Ma non tutti i commercianti si sono comportati nello stesso modo. Il vicepresidente della Federazione dettaglianti alimentari, Monestarolo, protesta: «*Il rincaro è avvenuto per gradi: la maggior parte dei negozianti ha ritoccato i prezzi poco per volta. La prova è che in luglio, in molti esercizi, i consumi sono aumentati: il prezzo era ancora conveniente*». In agosto tutto fermo. Non soltanto per il caldo e le ferie: «*Il prezzo era caro; s'è rinunciato al liquore*».

Adesso tutto da capo. La sovrattassa è stata dimezzata, l'annuncio è ufficiale. Qualcuno è incredulo: «*Ma è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale?*». Parecchi negozianti sarebbero indaffarati nei conteggi per il nuovo ritocco, in giù, del prezzo. Dice Monestarolo: «*Sui whisky, bottiglie da tre quarti, dovrebbe essere di circa mille lire. Molti hanno già abbassato il prezzo. Entro una settimana tutti gli esercizi saranno in regola*». A dire il vero, avremmo sperato nella stessa celerità di luglio, in quella solerzia della sera al mattino, ma stranamente quando l'ago della bilancia verso il basso, trova sempre qualche inceppo che ostacola la rapidità.

Nessuno s'illuda però di risparmiare mille lire per una bottiglia di liquore e che ciao. Sono già previsti nuovi aumenti, all'origine. Un ritocco dei produttori, 2-3 per cento, nuovi listini entro un mese. In un bicchierino di whisky, dovremo convincercene, non si trova consolazione.

si. co.

Nuovi bus per arrivare agli aerei

A partire dal 15 settembre l'Alitalia offre ai passeggeri in partenza da Torino ed in possesso di biglietto Alitalia per voli internazionali, un nuovo servizio volto a facilitare l'accesso agli aeroporti milanesi. I viaggiatori potranno effettuare il *check-in* direttamente in città presso l'agenzia in via Lagrange 35, e raggiungere gli aeroporti di Linate e Malpensa direttamente con pullman Alitalia.

Al momento dell'accettazione, il passeggero consegna il bagaglio — che ritirerà alla destinazione finale — e riceve contemporaneamente la carta d'imbarco. Non sarà più necessario effettuare alcun'altra operazione presso lo scalo, tranne i consueti controlli di polizia. Questo servizio, previsto tre volte al giorno da Torino e viceversa, garantisce la coincidenza con i voli per il Nord America e per l'Europa.

I pullman hanno 28 posti più un salottino con sei poltrone; telefono a bordo per collegamenti operativi: ciò consentirà, in caso di variazioni dell'operativo (chiusura aeroporto, dirottamento per cause meteo, ecc.) di raggiungere subito la destinazione sostitutiva; televisore e videoregistratore; frigobar.

I tempi di percorrenza dei pullman sono: 150 minuti Torino-Linate, 120 minuti Torino-Malpensa. Il costo del servizio è di lire diecimila.

Questi gli orari: ore 7,30, voli interessati: Milano-Barcellona, Milano-Mosca, Milano-Stoccolma, Milano-Copenaghen, Milano-Atene, Milano-Düsseldorf.

Ore 15,40, voli interessati: Milano-Colonia, Milano-Amburgo, Milano-Amsterdam, Milano-Bruxelles, Milano-Francoforte, Milano-Monaco, Milano-Düsseldorf.

Ore 9, volo interessato: Milano-New York.

Agguato sotto casa di Dino Sanlorenzo (pci) in corso Regio Parco 44

Armati rapinano l'auto blindata al vice presidente della Regione

Due giovani hanno puntato la pistola all'autista che stava aspettando l'esponente politico per accompagnarlo in ufficio - In allarme polizia e carabinieri: i banditi sono terroristi?

Dino Sanlorenzo sale sull'auto della ps per andare in questura - L'autista rapinato

Un'inquietante azione a mano armata, forse preludio a nuove imprese terroristiche, ha sperzato ieri la tregua che l'esodo d'agosto concede abitualmente alla città. Pistola in pugno, due giovani — terroristi o banditi comuni — hanno atteso in agguato su corso Regio Parco l'auto blindata con cui rincasava dalla stazione il vicepresidente della giunta regionale, Dino Sanlorenzo, comunista, aggredendo poi l'autista rimasto in attesa e facendosi consegnare la vettura. L'episodio, di per se stesso increscio, ha destato allarme per gli interrogativi che solleva. A che cosa servirà l'auto corazzata, presa con tanto rischio? C'è forse in preparazione una ripresa del terrore a Torino, in concomitanza con le difficili prove sindacali d'autunno? Per ora, non esistono risposte da affiancare alla ricostruzione dei fatti.

La rapina compiuta con semplicità estrema, ha luogo alle 15,35 davati al portone di corso Regio Parco 44, nel largo dove confluisce anche corso Verona. Meno di mezz'ora prima il vicepresidente Sanlorenzo è giunto a Porta Nuova con la moglie, proveniente in treno dalla Toscana, e ha trovato ad attenderlo la «132» blindata color grigio chiaro, di proprietà della Regione, targata TO R70421 e condotta dall'autista Biagio Delpero, 48 anni, corso Potenza 88, che sostituisce l'autista ufficiale, ammalato. Atteso ad una riunione in Regione, Sanlorenzo ha deciso una rapida sosta a casa per cambiarsi d'abito, e di questa breve parentesi di tempo approfittano i giovani in agguato.

Sono in due, sui 25 anni, in jeans e maglia, a volto scoperto; uno è biondo, l'altro impugna una pistola Beretta calibro 9 lungo, dello stesso tipo dato di recente in dotazione alle forze dell'ordine. Hanno preparato il colpo con cura, forse attendendo in corso Regio Parco per giorni e giorni, data la prolungata assenza di Sanlorenzo e i suoi orari assolutamente imprevedibili. Oppure, ipotesi più inquietante, approfittano delle informazioni di una «talpa» infiltratasi all'interno degli uffici regionali, che offre loro il vantaggio di coincidenze assai felici: come la conoscenza dell'ora di arrivo dell'uomo politico, la presenza di un sostituto al posto dell'autista ufficiale (che è sempre armato, mentre il vice non lo è), l'assenza di una scorta di polizia altre volte impiegata.

Agiscono con estrema assoluta, puntando la rivoltella al capo dell'autista Delpero. Una frase secca: «*Dacci le chiavi*», poi uno dei due si siede dal lato del passeggero, mentre il complice armato sale al volante, poggia tranquillo la pistola tra le gambe, mette in moto e avvia dolcemente la pesante vettura, non facile da condurre senza esperienza. La scena è così naturale che una testimone, inquilina dello stesso palazzo, scambia gli uomini armati per agenti della scorta di Sanlorenzo e non si accorge neppure della rapina in atto. L'allarme scatta quindi soltanto pochi minuti più tardi, quando Biagio Delpero corre trafelato all'alloggio dell'esponente politico (presidente del Consiglio regionale nella passata legislatura) e gli riferisce l'accaduto.

Qualche istante dopo giungono sul posto ufficiali dei carabinieri e funzionari della Digos, che organizzano la caccia all'auto blindata: ma della «132» grigio chiaro non si trovano tracce. Ed ecco sorgere, preoccupanti, gli interrogativi: chi sono i giovani rapinatori? A che cosa servirà loro un'auto a prova di proiettile? Nel timore che la vettura ricompaia fra una settimana o fra un mese in qualche sanguinoso attentato, tutte le pattuglie sono poste in stato di all'erta.

C'è chi pensa anche ai consumatori

Contro i rincari del dopo-vacanze

L'Associazione cooperative ricorda che 250 prodotti sono rimasti a prezzi invariati

Qualcuno ha pensato, con solerte anticipo, ai problemi dei consumatori rientrati dalle vacanze con le tasche vuote e il timore di amare sorprese nei cartellini dei prezzi. Sì, sa che settembre non è mai stato amico del risparmio: il carovita, dopo una pausa estiva neppur troppo prolungata, riprende ogni anno con rinnovato vigore proprio in questo mese. I prezzi lievitano, l'inflazione torna a galoppare. La confusione diventa così quasi un fattore stagionale.

Perciò l'Associazione cooperative di consumo, conscia di tutti i difetti del tempo «postvacanze», aveva preso i suoi provvedimenti. Fin dal luglio scorso aveva lanciato l'iniziativa: «*Prezzi bloccati per tutti i prodotti di marchio Coop, dal 15 luglio al 15 ottobre*». Sosteneva, in tal modo, di dare «*un contributo tempestivo per prevenire i rincari di settembre*».

In un comunicato la Coop ricorda ora che circa 250 prodotti di largo consumo di provenienza in gran parte cooperativa, contrassegnati dal suo marchio (dalla pasta all'olio, dal latte al caffè ai detersivi per la casa) sono rimasti a prezzi invariati. «*Un onere non indifferente per le cooperative*». Un «paniere» interessante e conveniente per il consumatore.

Resta però aperto il problema di «*affrontare e risolvere le cause all'origine dell'inflazione e del carovita*». L'Associazione regionale piemontese Cooperative di consumo individua alcuni punti d'intervento: disavanzo pubblico, modello di consumi, riconversione industriale, recupero di una maggiore produttività del sistema economico con riforme di struttura, ad esempio nel settore distributivo. A tutto ciò, secondo le cooperative, «*si deve affiancare una politica dei prezzi che permetta la trasparenza dei meccanismi di formazione e quindi offra la possibilità di individuare, con tempestività, i fenomeni speculativi e parassitari*».

Area Zaccagnini venerdì convegno

Da venerdì a domenica si terrà a Mondovì il convegno piemontese dei democristiani appartenenti all'«Area Zaccagnini». Sarà aperto da una relazione generale del prof. Ardigò sul tema: «La società italiana di fronte alla svolta degli Anni 80»; seguiranno le relazioni del prof. Martinazzoli che punterà soprattutto sulle questioni istituzionali e del prof. Barucci sulle modificazioni del sistema economico.

Il programma prevede una tavola rotonda sulla situazione attuale della dc: presieduta dall'on. Giordano vi parteciperanno Alberton, Andreis (Acli), Borgomeo (Cisl), Polloni (mp), Gatti e Giuntella (Lega democratica).

Domenica l'on. Galloni svolgerà la relazione politica con riferimento al momento attuale; l'on. Guido Bodrato concluderà i lavori.

SAN MAURO — È in svolgimento la «Festa dell'Avanti!» organizzata dalla locale sezione del psi. La manifestazione si concluderà domenica ed è prevista la presenza del ministro Reviglio.

Luce (quasi completa) della polizia su una catena di delitti che turbarono la città tra giugno e luglio

Tre presunti boss del traffico di eroina sospettati di omicidi e conflitto a fuoco

Due sono finiti in carcere, un terzo si sospetta che possa essere stato ucciso - Un debito di 10 milioni all'origine dell'eliminazione dei due giovani a Trana e in Lungodora Firenze, e della sparatoria in piazza Carlina

Andrea Bruno e Santo Strano sono in carcere - Mistero su Domenico Lisi: ucciso?

Sono morti per un debito di dieci milioni, dieci maledetti milioni di droga. Prima Gaetano Catalano, strangolato a Trana il 21 giugno; poi Paolo Di Gennaro, crivellato di colpi in Lungodora Firenze, il 10 luglio, sulla sua auto. I loro amici hanno tentato, pochi giorni dopo, una spedizione punitiva, per vendicarli: ed è stata la folle sparatoria di piazza Carlina. Per questi fatti ora due persone sono in carcere, una terza è scomparsa, forse è stata uccisa. Altre tre sono ricercate dalla polizia.

Queste le conclusioni di nove mesi di indagini degli uomini della mobile: fatti, episodi, circostanze; deduzioni sono contenute in un fascicolo, un centinaio di pagine. Sulla copertina due nomi, con due croci: Catalano e Di Gennaro, le ultime vittime della lotta tra bande di spacciatori che operano in città. Due ragazzi: 30 e 25 anni, entrambi catanesi, da poco a Torino ma che si erano già fatti notare, nel mondo della «mala», decisi, violenti.

Gaetano Catalano è stato ucciso perché voleva fare il «duro». Amico di Domenico Lisi, lì anche è morto per difenderlo, per aiutarlo. Il Lisi era già noto come piccolo trafficante di droga, cocaina soprattutto. All'inizio dell'anno ha comperato una grossa partita per una decina di milioni. In questura si dice da Santo Strano, catanese, 35 anni, abitante a Moncalieri, in via Roma. Quello di Santo Strano è un importante nome nel mondo della mala: era già stato arrestato nel dicembre '78, proprio per un traffico di droga, insieme con altre dieci persone, tra cui Giuseppe Miano, Giampiero Valloggia, Girolamo Guilace, tutti «pezzi da 90».

Passarono i mesi, Domenico Lisi non pagò il debito. Lo Strano, ai primi di giugno, chiese al giovane di saldare il conto: «*Se non hai i soldi, dammi la tua Porsche*». Domenico Lisi cercò di guadagnare tempo ed escogitò un sistema per non perdere la sua auto. L'affidò all'amico Catalano: «*Facciamo finta che io te l'abbia venduta*». Il Catalano: «*Stai tranquillo, a me nessuno oserà prenderla*». Per assicurare l'amico, fece a suo nome l'assicurazione: «*È una prova che l'auto è mia*».

Questo non bastò al fornitore di droga, al quale il Lisi doveva i 10 milioni. È una notte Gaetano Catalano fu fermato, in corso San Maurizio, da due o tre giovani. Stava scendendo dalla Porsche: «*Devi seguirci, senza fare storie*», gli dissero. Lo caricarono su un'altra vettura e lo portarono a Trana, lungo una stradina di campagna. Forse volevano solo spaventarlo, o forse volevano spaventare, in modo indiretto, il Lisi. Ci fu una violenta discussione. E Gaetano Catalano venne ucciso, strozzato con una cinghia o pugnalato al collo. Della Porsche, trovata pochi giorni dopo in corso San Maurizio, dove il Catalano l'aveva frettolosamente lasciata, gli agenti della mobile risalirono al Lisi, proprietario della vettura. Ma non lo si trovò.

Venti giorni dopo, veniva ucciso davanti all'ospedale Maria Adelaide Paolo Di Gennaro, 30 anni. «*Era un caro amico del Catalano* — dice il dott. Bassi, della sezione omicidi —. *Amici per la pelle. Il Di Gennaro è stato ucciso dalla stessa banda che ha assassinato il Catalano. Perché sapeva troppe cose dell'amico, sapeva chi lo aveva strangolato a Trana*». Un testimone troppo pericoloso. Ed ecco l'agguato del due killer, incappucciati, che lo hanno finito a revolverate.

Il dott. Bassi: «*In quei giorni non riuscimmo a cogliere le connessioni tra i due episodi. Poi ci fu la sparatoria di piazza Carlina*». Per capire quel fatto bisogna sfogliare il rapporto che la mobile ha consegnato in questi giorni al magistrato. In quelle pagine si fanno due nomi, come persone «gravemente indiziate» per l'omicidio Catalano: Santo Strano, il boss della droga, già arrestato nel dicembre '78 e il suo guardaspalle, Andrea Bruno, anche lui catanese, 25 anni. Secondo la mobile i due hanno voluto la morte del Catalano e probabilmente quella del Di Gennaro. Lo Strano tentava di recuperare, a tutti i costi, i dieci milioni che il Lisi gli doveva per la cocaina.

Tutte queste cose i funzionari della mobile le hanno scoperte solo in queste ultime settimane. Ma subito dopo i due delitti, nel giro della «mala», erano in molti a saperlo. Certamente il Lisi e gli amici del Catalano e del Di Gennaro. E decisero di vendicare i due. La sera di sabato 12 luglio attesero Santo Strano e la sua banda in piazza Carlina all'uscita del Moulin Rouge. Ci fu una furibonda sparatoria, non pistole, lupare e bombe. Forse a capeggiare quella spedizione c'era proprio Domenico Lisi, il quale, però, subito dopo, è scomparso e più nessuno lo ha visto.

Questo interrogativo rappresenta il seguito di questa guerra tra bande rivali. Due persone sono in carcere: Santo Strano, indicato come il mandante di questi delitti e il suo guardaspalle Andrea Bruno. Altri tre loro amici sono ricercati dalla polizia. Ma sia lo Strano sia il Bruno non parlano. Si schermiscono: «*Noi, cosa volete da noi? Assassini? Ma state scherzando. Abbiamo sentito una volta il nome di Gaetano Catalano; mai conosciuto il Di Gennaro*».

C'è una persona che potrebbe smentirli, che potrebbe accusarli inesorabilmente: Domenico Lisi. Ma è scomparso: è stato ucciso, anche lui come il Di Gennaro, per non poter mai testimoniare contro i boss della droga?

Ezio Mascarino

Era uscita per la spesa

Madre di due bimbi è scomparsa di casa

La seconda maternità, 4 mesi or sono, l'aveva sconvolta - Soffre di un grave esaurimento

Angela, la sposa scomparsa

Una donna di 32 anni, Angela Puccio Lastella, madre di due bambini, uno di 5 anni e l'altro di 4 mesi, uscita venerdì mattina da casa per andare a fare la spesa, non ha più fatto ritorno. In questi cinque giorni il marito, i parenti e gli amici l'hanno cercata dappertutto ma inutilmente.

«*Angela* — raccontano — *dopo l'ultimo parto ha avuto un grave esaurimento nervoso. Martedì della scorsa settimana è andata dal medico con il marito e il suocero le ha consigliato un periodo di ricovero in clinica. Questo molto probabilmente l'ha sconvolta*».

I parenti e il marito si sono rivolti a *La Stampa* nella speranza che Angela legga su queste colonne la loro ansia e torni a casa o che qualcuno, riconoscendola dalla fotografia, sappia fornire indicazioni utili per rintracciarla.

Angela Puccio Lastella abita con la famiglia in via Einaudi 9 a Settimo e da alcuni anni lavora come operaia alla Pirelli. Al momento della sparizione fruiva ancora del permesso di maternità. Il marito, venerdì mattina era già al lavoro e la suocera e il figlio più grande l'hanno vista uscire di casa. Vestiva un paio di jeans con maglietta e un impermeabile bianco.

★ Adelfan Gallguri in Giargiana, 27 anni, originaria di San Mauro Marchesato (Catanzaro), abitante in via Chatillon 13, è in coma all'astanteria Martini per fratture al cranio, all'orbita sinistra, zigomi di secondo grado alla schiena e alla coscia sinistra. I medici si sono riservata la prognosi.

Verso le 18 di ieri, mentre attraversava corso Regina Margherita, nei pressi di Porta Palazzo, è stata investita da una 128, guidata da Agostino Prisco, corso Ferrara 45. In seguito alla violenza dell'urto, la giovane donna è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza ed è finita sul selciato e bollente che alcuni operai stavano versando per rifare il fondo stradale.

★ I carabinieri di Collegno hanno arrestato Gaspare Bollaro, 24 anni, via Devusco 1, colpito da ordine di cattura per concorso in furto.

L'Alto Canavese chiede la strada che a Caselle è invece contestata

Questa sera una riunione a Rivarolo - «È giusto tutelare gli interessi degli agricoltori, ma non dimentichiamo le esigenze della zona»

I sindaci dell'Alto Canavese si ritroveranno questa sera a Rivarolo per discutere i problemi della strada statale 460, che collega Torino con Ceresole Reale attraverso 30, spesso contestatissimi, chilometri.

L'incontro avviene all'indomani di un nuovo comunicato della Coldiretti in seguito ad una riunione svoltasi lunedì sera in regione Tedeschi, quella maggiormente interessata dagli espropri per la costruzione della variante Lombardore-Leini-Caselle, che ha preannunciato iniziative volte a tutelare gli interessi degli agricoltori: «*Ci vogliono rapinare i nostri terreni*», hanno ribadito i contadini della zona. «Insorti» dopo i 130 decreti di occupazione stabiliti dall'Anas e bloccati dal sindaco di Leini, Cozza.

Ma c'è anche da registrare nel ritardo sulla variante l'intervento del senatore, sindaco di Castellamonte, Eugenio Bozzello, ex assessore alla Viabilità della Provincia, che ha precisato: «*Tutti i comuni del Canavese erano a conoscenza del progetto e non si deve quindi parlare di una iniziativa di pochi, sconosciuta magari anche alla stessa Regione*».

Al di là del grosso problema della variante, ci sono anche altri argomenti che i sindaci dovranno esaminare. La viabilità alpina, per quanto in attesa di imminenti migliorie, è ancora problematica, con gravi ripercussioni per turismo e industria. Gli attraversamenti di vari paesi sono tuttora troppo lenti e spesso pericolosi, qualche opera attende un completamento.

Già nel marzo scorso a Rivarolo s'era svolta una riunione di amministratori su questi temi. Allora si parlò anche di un'arteria che collegasse l'Alto Canavese con Cirié e le Valli di Lanzo. Ma si discusse soprattutto sulla variante ora contestata da molti: «*Appare si tratta di una strada indispensabile per rendere più veloce e scorrevole il traffico. D'accordo a tutelare gli interessi degli agricoltori, ma non dimentichiamoci degli altri abitanti del Canavese, che attendono da anni un'opera di questo tipo*», ha detto il sindaco di Lombardore, Emanuele Caviglione.

Madonna del Pilone — Stasera 20,30 nella sede della Circoscrizione via Bardassano 5/A assemblea della nuova rappresentanza circoscrizionale: esame della condizione degli eletti.

America Latina mozione del pci

Il gruppo comunista del Consiglio regionale ha presentato, a firma di Bontempi e Laura Marchiaro, una mozione proponendo «*entro breve tempo una conferenza per la difesa dei diritti civili e delle libertà democratiche in America Latina*».

Il documento si rifà ai fatti del Salvador, Bolivia, Guatemala, e chiede: «*Boicottaggio di quei governi, forme di solidarietà concreta e aiuto alle popolazioni, sostegno di ogni iniziativa internazionale che esprima solidarietà e appoggio alle lotte dei popoli dell'America Latina contro le dittature militari*».

Domani e venerdì concerti militari

La banda dell'Esercito, nell'ambito delle manifestazioni di «Settembre musica», terrà a Torino due pubblici concerti. Domani, con inizio alle 21, al Teatro Regio; venerdì, sempre alle 21, in piazza San Carlo. Alle 20,30 la banda sfilerà per via Roma, partendo da piazza Castello.

temperatura di ieri

massima	+26
minima	+15,5
media	+20,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 77%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +24,1; minima +13,6; media +18,4. Previsioni: condizioni di tempo buono; venti settentrionali moderati; visibilità buona; temperature in lieve aumento. Sole: sorge 6,53; tramonta 20,30. Temperature dello scorso anno a Torino: max +26,2; min. +13,6.

Specchio dei tempi

Il mistero dei clochard e la ronda silenziosa Bartolomeo & C. - Nel deserto d'agosto Don Griva era solo - Fréjus: lungimiranza di qua, insipienza di là - Il sogno impossibile di due impiegati - Le chiavi

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio pensionato (con una buona pensione) e ne ho viste tante. Gente che è passata dalla ricchezza alla povertà, dalla salute alla malattia, da una intensa attività ad una completa inerzia mentale e fisica per motivi che nessuno avrebbe potuto imputare a loro colpa; io penso che qualche volta si può imbroccare il binario sbagliato.

«Dico questo pensando ai "barboni", gli sconfitti, come che hanno rinunciato a combattere e che vivono ai margini della società senza lavorare, come parassiti, senza alcuna volontà di riprendersi.

«Questa gente ha rifiutato le leggi che regolano la vita così detta normale. Talvolta, uscendo la sera, ne vedo alcuni, distesi su una panchina, con la bottiglia a portata di mano; vivono di espedienti, sono sporchi, puzzano.

«La prima impressione è: sono dei pelandroni. Ma perché sono ridotti in questo stato? Forse in passato hanno lavorato e condotto una vita normale, forse è poi improvvisamente mancato lo scopo della loro vita: una disgrazia, incomprensione, sfortuna, tradimento di una donna o di un amico..., o uno squilibrio mentale, il cosiddetto esaurimento nervoso, che per i ricchi è una costosa malattia, ma per i poveri è vizio e colpa. E a quel punto hanno ricorso alla antica medicina, il vino che fa dimenticare e rende allegri.

«Ammiro ed apprezzo quei giovani (la ronda silenziosa) che hanno il coraggio di avvicinare i barboni, e di parlare loro, malgrado la puzza; solo dei volontari possono dare un tale tipo di aiuto. Per questi giovani, per questo gruppo "Bartolomeo e C.", da voi citato in una cronaca del 10 agosto, invio l'unita offerta, sperando che possa essere integrata da altre per la ristrutturazione del dormitorio o della altre provvidenze citate nell'articolo».

Segue la firma

P.S. - Unisco offerta di lire 50.000 perché sia fatta pervenire ai giovani della «Bartolomeo e C.» (gli angeli dei clochards).

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla notizia trasmessa ai lettori dal giornale "La Stampa" in tono scandalistico, come se a Villa Lauro si fossero regalate relegate in permanente isolamento da un introvabile don Griva in perenne turismo.

«Preciso solo che il don Griva, oltre che responsabile di quella comunità, è anche parroco in periferia, con una comunità di trentamila abitanti, da due mesi solo senza collaboratori (tutti in ferie) e non si è allontanato da Torino neppure per 24 ore. Le ragazze hanno inviato di gita turistiche in Piemonte tutti i giorni del mese di luglio con un nostro pulmino.

«Il campeggio nei dintorni di Roma a cura del comune di Torino, nell'ambito di "Estate Ragazzi", al quale dovevano partecipare le nostre ragazze non si è effettuato perché il Comune non ha realizzato l'iniziativa. Per i soggiorni al mare, durante le trattative per la tenda in p. Castello, erano stati evidenziati come un problema da risolvere con le autorità politiche della Regione e della Provincia.

«Il famigerato don Griva ogni settimana del mese di luglio e di agosto ha telefonato in Regione e Provincia ed ha sempre ricevuto la seguente risposta: "*Gli assessori in causa sono in ferie, provi a settembre*". Dov'è la verità?».

don Griva

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ho percorso in settimana la galleria del Fréjus da Modane a Bardonecchia. Un prodigio dell'ingegno e della tecnica umana, e del lavoro dell'uomo. Ho proseguito il viaggio fino a Torino lungo arteria stradali accidentate, insidiose e di capacità estremamente limitata, tanto da farmi collegare la provvida iniziativa, che ha realizzato la galleria stradale del Fréjus, alla insipienza e al non senso dei nostri governanti, dei pubblici amministratori (Regione, Provincia, comune di Torino, Val di Susa) e degli esponenti politici della zona, ai quali è da addebitare la pesante colpa di aver alzato, in certa misura, l'impegnativo problema del tempestivo adeguato allacciamento stradale al citato traforo.

«Sono convinto che se, malauguratamente, verrà consentito ai Tir e agli automezzi pesanti di transitare nella galleria del Fréjus, nella situazione attuale si paralizzeranno le comunicazioni in Val di Susa, compromettendo drasticamente il fiorente e vantaggioso turismo della vallata. Il che, sarebbe un guaio veramente serio».

dott. Piero Lava

Due lettori ci scrivono:

«Siamo una coppia trentenne, supermpiegata, supertauretata, superstufa di questo sistema di vita che ci vede fuori casa per 10-12 ore al giorno all'insegna della carriera. Abbiamo deciso di smettere con questo sistema di vita stressante, frenetico, vogliamo «*riformare alla natura*», come dicono gli slogans pubblicitari, comperare un pezzo di terreno agricolo, costruirci una casetta e fare gli agricoltori.

«L'ispettorato, a cui ci siamo rivolti, ci ha spiegato che per avere i prestiti agevolati bisogna dimostrare la reale appartenenza alla categoria dei coltivatori diretti da almeno tre anni dopo di che si può far domanda per ottenere i finanziamenti agricoli tesi per l'acquisto del terreno che per l'attrezzatura) che, se accettata, sarà accolta dopo ulteriori tre anni, in tutto sei anni. Con le nostre buste paga di due grandi aziende torinesi, è chiaro che né io né mia marito possiamo dimostrare di aver svolto un'attività agricola precedente.

«E allora? A che servono tutti gli slogans secondo cui occorre ritornare alla vita agreste e cessare della crisi della società industriale? Noi vogliamo farlo, vogliamo fare alcuni di coltivare ma ci è preclusa la via. Non abbiamo a disposizione 100 milioni per rilevare un'azienda avviata, desideriamo iniziare noi da zero, acquistando il terreno con i liquidi che possediamo ma che ben distano da tale cifra.

«Ci siamo rivolti ad agenzie, a privati, ma la risposta è sempre la stessa: "*Abbiamo un rustico rialtato, una villa, un terreno con progetto approvato...*". Noi non vogliamo ville, vogliamo un pezzo di terra che ci dia da vivere, coltivabile. È' impossibile questo nostro sogno?»

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Domenica pomeriggio mio figlio ha perso un mazzo di chiavi a Valentino. Deve averle lasciate sopra la panchina che si trova tra c. Vittorio e c. Massimo d'Azeglio proprio sotto al monumento e dove c'è anche un banco di dolci.

«Se qualcuno le ha trovate... non ci inutili, (per noi tanto utili) è pregato di portarle al parroco della chiesa S. Giorgio in via Bazzill. Naturalmente vi è una ricompensa per il disturbo.

«Proposta: quando si trova un mazzo di chiavi, perché non lasciarle dove si trovano? E' ben logico che chi le ha perse torni a cercarle!».

Marilena Maschio

Oggi [redacted]n il presidente della Regione, Enrietti

Sindacati-Regione, [redacted] [redacted] sull'occupazione

Già 47 aziende hanno chiesto la [redacted] per 13 mila addetti - A Torino, il 18-19 assemblea di duemila delegati

Incontri, riunioni, confronti [redacted] accavallano freneticamente alla ricerca di una ri[redacted] (difficile [redacted] trovare) per superare la crisi ed evitare i licenziamenti. Non si tratta solo del «caso [redacted]» ma di tutta la situazione piemontese: dall'auto alla Indesit, dall'Olivetti alla Sip, all'arcipelago [redacted] che rischia di affondare.

Secondo fonti sindacali [redacted] aziende, in maggioranza metalmeccaniche, hanno chiesto la cassa integrazione tra settembre [redacted] ottobre per 13 mila addetti. Di queste, 21 fabbriche, che producono pezzi [redacted] l'auto, hanno presentato domanda di cassa integrazione per 5100 addetti. [redacted] tratta tra le altre [redacted] Itt, Gallino, Sirta, Carello, Cromodora, Wey-Assauto, Ipra, Bausano (produzione di marmitte), Boccardi, Vitaloni, Ri[redacted].

Una cifra modesta, [redacted] paragonata agli oltre centocinquantamila lavoratori dell'indotto auto, ma sufficiente a mettere in allarme le rappre[redacted] sindacali, anche perché il totale ammonterebbe a 900 mila ore.

[redacted] stati questi i problemi presi ieri in esame dalla [redacted] regionale Cgil, Cisl, Uil, che [redacted] è incontrata [redacted] i responsabili della Flm. [redacted] vista dell'incontro [redacted] il presidente della Giunta piemontese Enrietti. Le conclusioni: [redacted] blea a Torino di duemila delegati dei vari consigli di fabbrica il 18-19 settembre (l'assem[redacted] dei [redacted] sindacalisti metalmeccanici [redacted] tutta Italia; sempre a Torino, dovreb[redacted] slittare a fine [redacted] o ai primi di ottobre); sciopero regionale dell'industria entro settembre.

I sindacalisti hanno anche abbozzato la linea della loro controffensiva. Oggi, in Regione, chiederanno al presidente Enrietti [redacted] intervento sul governo per [redacted] «piano auto» e l'impegno politico degli enti locali per evitare i licenziamenti. Un fronte compatto dunque che supera i particolarismi di etichetta (ieri [redacted] Camera del lavoro [redacted] passati [redacted] e Sabattini che hanno incontrato i responsa[redacted] locali [redacted] Cgil, oggi c'è un vertice [redacted] psi con i socialisti della Cgil e della Uil).

«L'auto è un settore strategico — ha detto [redacted] termine Croce, segretario Uilm — *e trainante per il Piemonte; non [redacted] possibile accettare [redacted] suo ridimensionamento».* [redacted] Dealessandri, coordinatore dei metalmeccanici Fiat: *«Si tratta [redacted] capire [redacted] l'azienda vuole [redacted] tra i grandi dell'automobile, o si riduce ad essere [redacted] prima [redacted] i piccoli del settore».*

Non si parlerà comunque soltanto di auto e di Fiat: *«Vogliamo che la giunta approfondisca i problemi dell'occupazione in Piemonte. I trentamila posti nell'edilizia di cui si è parlato nei giorni scorsi, e al massimo sono quindicimila* — ha aggiunto Bertinotti, segretario regio[redacted] Cgil —, *non c'entrano [redacted] le prospettive dell'occupazione, o almeno non [redacted] rapporto diretto con la strategia industriale dell'apparato produttivo piemontese».*

* *

EDILI — Si aprono martedì [redacted] le trattative per il contratto integrativo provinciale che interessa quasi 27 mila lavoratori. *«Gli obiettivi della piattaforma* — spiega [redacted] segretario Cisl, Fiammotto — *riguardano soprattutto una maggiore informazione sulle scelte imprenditoriali, con il riconoscimento di un ruolo di intervento e discussione del delegato sindacale. Inoltre la piena disponibilità della [redacted] parte nell'affrontare i temi dell'occupazione giovanile che sono [redacted] stretto rapporto con la formazione professionale».* Infine [redacted] [redacted] considerato anche come controllo sindacale sulla busta paga.

LICENZIAMENTI — [redacted] discute lunedì alle 11,30, dinanzi al collegio di conciliazione presso l'Ufficio provinciale del lavoro, il licenziamento di Gianni Montani, ex redattore del «Manifesto». Assunto dalla Fiat e licenziato durante il periodo di prova, era stato reintegrato in seguito [redacted] una [redacted] pretorile nel [redacted] '78.

Pur corrispondendogli lo stipendio, l'azienda lo [redacted] lasciato a[redacted] [redacted] [redacted]. Il 21 luglio scorso [redacted] licenziato in quanto Montani, [redacted] era in ferie, non si è presentato in officina. La Flm ha fatto ricorso alla magistratura.

La Cassa integrazione alla Mach [redacted] Volpiano

A zero ore per circa metà dei dipendenti - Due fermate alla Fiat Rivalta sulla [redacted] della Delta

[redacted] firmata ieri mattina all'Ufficio regionale del lavoro la rich[redacted] di Cassa integrazione speciale a zero ore per i dipendenti della raffineria Mach di Volpiano. Verranno lasciati a casa a turno, nell'arco di sei mesi, 48 dipendenti sui 130 che ancora [redacted] rimasti sperando nella ripresa produttiva dello stabilimento. A operai [redacted] tecnici [redacted] commissario straordinario anticiperà, [redacted] attesa che [redacted] Stato eroghi il sussidio, 540 mila lire lorde mensili, agli impiegati 200 mila di competenza dell'azienda più 380 mila di anticipo sulla Cassa integrazione.

Si chiude così un altro capito[redacted] complessa quanto incre[redacted] vicenda. La Mach, i cui rifornimenti di grezzo hanno seguito l'avversa sorte del gruppo Monti [redacted] quale [redacted] [redacted] senta un punto di riferimento per l'economia piemontese. Infatti, a[redacted] l'emorragia dei posti di lavoro, la chiusura dell'impianto, tra i più moderni d'Europa, provocherà [redacted] aggravio dei costi [redacted] rifornimento di carburante e combustibile, per l'inverno '80-'81, di circa 40 miliardi.

FIAT [redacted] — Ieri matti[redacted] [redacted] state [redacted] di [redacted] sulla linea [redacted] montaggio della «Delta». Un primo gruppo [redacted] 140 lavoratori si è [redacted] lavoro dalle 7 alle 7,30 del mattino, poco più tardi, dalle 10,15 alle 10,45, l'esempio è stato seguito da altri [redacted] addetti. La protesta è stata provocata, affermano i delegati, da un au[redacted] contrattato dei cari[redacted]ro.

Rivalta — Si sono aperti ieri due asili nido, quello della frazione Pasta e quello del villaggio Sangone. [redacted] si ricevono in municipio uffici servizi sanitari oppure [redacted]

La strage di Doretta Graneris nelle parole dei giudici

«[redacted] pietà; [redacted] calpestato il sacro [redacted]glia»

Depositata la motivazione della sentenza d'appello che ha confermato l'ergastolo per la ragazza vercellese e il [redacted] fidanzato

Nessuna pietà per lui, individuo abietto, al servizio degli istinti più bassi. Nessuna pietà per lei, che è stata capace di calpestare la sacralità [redacted] famiglia, sterminando i genitori, i nonni e il fratello di 13 anni. Sia lui che lei [redacted] meritano alcuna attenuante, sarebbe un assurdo concedere loro una riduzione di pena: è giusto che scontino l'er[redacted]tolo.

Questi i [redacted] e le convinzioni [redacted] hanno persuaso i giurati popolari della corte d'assisi d'appello a ribadire la condanna al carcere perpetuo per Guido Badini e Doretta Graneris, i fidanzati [redacted] Vercelli responsabili della strage della famiglia della ragazza.

La sentenza è stata depositata nei giorni scorsi: in 60 pagine i giudici ripercorrono la storia del massacro e spiegano per quali motivi hanno respinto gli appelli del collegio di difesa.

Nel disperato tentativo di salvare Doretta all'ergastolo gli avvocati Mittone e Gianaria si erano appigliati alla psicanalisi, avevano richiesto una nuova perizia che scavasse nell'inconscio della ragazza, che mettesse in luce le motivazioni più profonde per una azione tanto orrenda.

Così facendo, Mittone e Gianaria avevano disegnato un alone di enigmaticità e di solitudine attorno all'animo della giovane. Alone che i giudici cancellano impietosamente. Di Doretta disegnano un ritratto a tutto tondo del male. Scrivono nella sentenza: *«Se il Badini è il primo attore e l'anima nera della tragedia, la Graneris ne è l'ideatrice. Dai racconti dei testimoni emerge il pieno accordo di Doretta con il fidanzato, la sua volontà di uccidere. Una volta la ragazza disse della sua famiglia: "Bisogna ammazzarli, sono dei bastardi". Era consapevole delle intenzioni del Badini: [redacted] figure dei due devono sempre [redacted] viste in parallelo».*

Doretta Graneris: ha ucciso genitori, nonni, fratello

Doretta affermò [redacted] [redacted] ri[redacted] plagiata dal suo [redacted]. I giudici fanno «tabula rasa» pure [redacted] questo caposaldo della difesa: *«Tra [redacted] e Graneris c'è piena corresponsabilità: basterà [redacted] proposito accennare che è indicativo come l'uno rinfacci all'altro di essere stato quello psicologicamente più forte».*

Il dubbio tormenta la giuria soltanto quando si tratta [redacted] stabilire quale ragione ha spinto Doretta ed il Badini alla strage. Ma è un dubbio appena sfumato. *«E' verosimile che sia stata la molla del profitto economico a indurre [redacted] Badini, e [redacted] conseguenza la sua complice, che aveva sposato lo stile [redacted] vita e di pensiero del fidanzato, e che per altro aveva [redacted] motivi d'astio contro i familiari, al massacro».*

Doretta è ancora molto giovane, davanti ha soltanto un futuro di carcere. Una prospettiva crudele, non meritoria comunque per la corte di alcuna attenuante. *«La giovane [redacted]* — si [redacted] nella sentenza —, *la passione che [redacted] lega all'amante e che traspare dalle pagine del diario, [redacted] preteso carenza (come si è poi visto, negato) di un motivo proprio, non [redacted] sufficienti per la concessione delle attenuanti.. Le aggravanti sono molteplici. La Graneris ha calpestato [redacted] sacralità del vincolo [redacted] parentela. Ha avuto l'idea originaria del delitto, le cui dimensioni [redacted] potevano sfuggire alla sua sviluppata intelligenza. Tutto ciò [redacted] improponibile il discorso delle attenuanti».*

Nel redigere [redacted] motivazione i giurati concedono spazio e attenzione soprattutto a Doretta. [redacted] figura [redacted] Badini, responsabile anche dell'assassinio della prostituta Anna [redacted] Giorgi, è tratteggiata rapidamente: *«Un individuo amorale, un'ottima intelligenza al servizio degli istinti più deteriori».*

Interessanti le ultime carte del fascicolo, dedicate a Giovanni Cometti, trascinato in questa orribile storia dalle menzogne [redacted] Badini. *«Al massacro ha partecipato pure lui»*, menzogne poi ammesse come tali dallo [redacted] Badini, e dalle indagini sull'omicidio della De Giorgi.

Cometti, per il quale l'accusa [redacted] [redacted]to 24 anni di reclusione, se l'è cavata con un'assoluzione per insufficienza di prove. I giudici ricordano [redacted] complicata vicenda [redacted] Cometti, marito di una [redacted] mondana che [redacted] [redacted] Novara [redacted] sofferto parecchio la concorrenza della più attraente De Giorgi. [redacted] che [redacted] [redacted] quest'ultima non poteva certo addolorare il Cometti, escludono che il camionista abbia avuto una parte «attiva» nel [redacted].

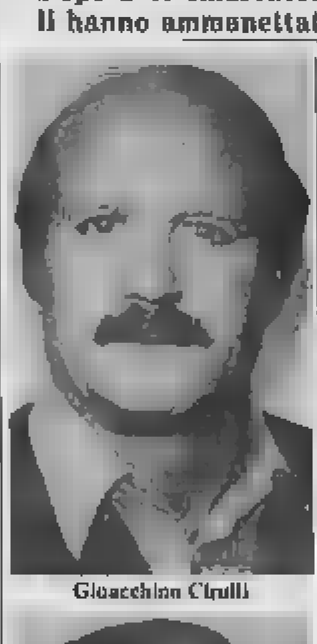
«Forse un intervento del Cometti nella vicenda c'è stato, ma si è limitato ad un'espressione di desiderio che [redacted] concorrente della moglie subisse [redacted] qualche punizione. La sommaria rassegna di pesanti elementi a carico dell'imputato [redacted] assurge a piena prova di colpevolezza». Cometti ha salvato la libertà ma non [redacted] reputazione. Alla lettura del verdetto aveva dimostrato comunque discreta soddisfazione.

Claudio Giacchino

La refurtiva (80 milioni) era giunta a Torino dalla Puglia

[redacted] di pneumatici [redacted]

Dopo aver smascherato i ladri, i giudici sono risaliti anche ai ricettatori - I carabinieri li hanno ammanettati nei negozi [redacted] via Buenos Aires e piazza del Mercato [redacted] Moncalieri



Gioacchino Cirulli

Silverio Moro

Due commercianti [redacted] (finiti in carcere, arrestati [redacted] carabinieri della [redacted]pagnia di Mirafiori, accusati di ricettazione. I militari hanno eseguito un ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino che conduce le indagini [redacted] un furto di alcune decine [redacted] milioni [redacted] pneumatici avvenuto mesi [redacted] ai danni della [redacted] «Spina» di [redacted] Secondo l'accusa, i due avrebbero acquistato 80 milioni di «gomme» conoscendo la loro provenienza furtiva e rivendendole nei propri negozi. Sono Silverio Moro, 45 anni, via Buenos Aires 108 e Gioacchino Cirulli corso Siracusa 107.

Il primo è titolare della ditta «Pneus nuovo» che [redacted] la sede a Moncalieri in piazza del Mercato, mentre Gioacchino Cirulli [redacted] proprietario del negozio di corso Buenos Aires 112. Alcune persone sono già in [redacted] [redacted] furto dei pneumatici avvenuto nel [redacted] scorso e, attraverso loro, i magistrati sono arrivati al Moro [redacted] Cirulli [redacted] hanno acquistato i «treni» di gomme a metà luglio americandoli poi nelle proprie rivendite.

Gli [redacted] di cattura, firmati dalla Procura di Torino, [redacted] eseguiti [redacted] mattina dai [redacted] [redacted] capitano [redacted] Cirulli è [redacted] arrestato nel negozio mentre a Silverio Moro i carabinieri hanno notificato il provvedimento in casa. Entrambi si sono mostrati stupiti dell'arresto negando di aver [redacted] acquistato e rivenduto merce [redacted]. Tutti [redacted] sono stati portati nelle [redacted] della caserma di [redacted] in via Piave e di lì, nel pomeriggio, trasferiti alle Nuove in [redacted] dell'interrogatorio del magistrato.

★ La banda del «semaforo rosso» che qualche mese [redacted] commette decine [redacted] rapine [redacted] danni di automobilisti, in particolare donne, [redacted] al semaforo, [redacted] nuovamente [redacted] l'altra notte. Vittima questa volta è un giovane di 28 anni, Francesco Napolitano, [redacted] Giulio 4. [redacted] tornando a casa, quando, in corso Galileo Ferraris angolo corso Einaudi, ha dovuto fermarsi al semaforo.

[redacted] istante dopo si [redacted] accostata alla sua «126» un'altra vettura. Sono scesi due giovani: uno di [redacted] con un martello, [redacted] in frantumi il finestrino. «Fuori il portafogli» [redacted] ha intimato. Al giovane non è rimasto altro che ubbidire. Nel portafogli però non c'era danaro, allora i rapinatori, dopo averlo percosso, gli hanno preso l'orologio che aveva al polso e un anello d'oro. Tale è stato lo spavento del rapinato che alla polizia non ha saputo indicare nemmeno con quale macchina sono [redacted] i banditi.

[redacted] Antonino Rossi, 60 anni, corso [redacted] 144, è grave, al [redacted] Adelaide, per trauma cranico, fratture multiple [redacted] gambe, con lesioni vascolari e nervose ad un piede. L'altra sera, in bicicletta, ad Ivrea, è stato investito, alle spalle, da un'auto.

Ricoverati 15 turisti Sono affetti da tifo?

Emergenza ieri all'Amedeo di Savoia. Una comitiva di 31 turi[redacted] francesi è stata ricoverata in isolamento. Si parla di tifo o salmonellosi, ma i sanitari prima di pronunciarsi attendono ancora gli esami di laboratorio che dovrebbero concludersi entro oggi. Nessuno degli stranieri è in pericolo di [redacted] tuttavia il decorso del male contagioso viene seguito attentamente perché, prima di rivolgersi ai medici, il [redacted] ha attraversato tutta l'Italia [redacted] Nord.

I francesi sono della [redacted] di Grenoble e ieri sera, tutti in blocco, si sono presentati all'ospedale di Susa denunciando di soffrire di gravi disturbi intestinali. E' stato il medico del pronto soccorso ad accorgersi del pericolo imponendogli [redacted] ricovero all'Amedeo di [redacted] nonostante [redacted] che alcuni di [redacted] volessero proseguire il viaggio verso la frontiera. A Torino sono stati portati con le ambulanze seguiti dai due furgoni su cui viaggiavano e che sono subito stati disinfettati.

[redacted] comitiva era costituita da parecchi nuclei famigliari con bambini in tenera età. Tutti sono stati ricoverati in osservazione. Ieri mattina [redacted] hanno potuto [redacted] lasciare l'ospedale poiché i primi accertamenti avevano dato [redacted] negativo. Per gli altri la prognosi [redacted] legata ai risultati di laboratorio: in attesa i turisti sono stati isolati nelle [redacted] camerette.

Per motivi di sicurezza nessuno può avvicinarsi [redacted] francesi e gli [redacted] pazienti dell'Amedeo [redacted] Savoia hanno detto di averli visti arrivare [redacted] [redacted] febbricitanti e sorretti dagli infermieri delle ambulanze.

La salmonellosi o il tifo l'avrebbero [redacted] durante le vacanze trascorse prima in Turchia poi in Jugoslavia, consumando cibi infetti. In Italia sarebbero entrati 24 ore prima del ricovero e avrebbero attraversato le regioni del Nord a tappe forzate perché volevano arrivare il più presto possibile a casa. Il [redacted] il [redacted] però fermati a Susa dove le nostre autorità [redacted] loro impedito di [redacted] il viaggio.

[redacted]

Prevede piani di cessione mediante scorpori; sono esclusi licenziamenti collettivi

I sindacati (metalmeccanici e [redacted] la Gepi (rappresentata [redacted] e Caron) e la Remmert (ing. Micheletti) hanno firmato un verbale d'accordo l'altro giorno davanti all'assessore regionale del Lavoro, Alasia. Un passo avanti concreto, nella tormentata storia dell'azienda (due stabilimenti, a Ciriè e San Maurizio Canavese; [redacted] dipendenti [redacted] '70, [redacted] addetti oggi) [redacted] salvare il patrimonio industriale rimasto [redacted] garantire il più possibile l'occupazione.

L'intesa, che sarà illustrata [redacted] [redacted] ai lavoratori, prevede «piani di cessione mediante scorpori» escludendo licenziamenti collettivi.

Verranno costituite [redacted] tra la Gepi (azionista di minoranza) e partners privati: *Taurus '80* (60 lavoratori), *Remso S.p.A.* (44 lavoratori), *Cucirini Valli Lanzo* (50), *Fip* (fusione industriale di precisione) con 113 addetti, *Tessile* (174), *Chiusure Lampo* (37), *E.C.S.* (circuiti stampati elettronici) con 56 dipendenti.

La Gepi manterrà una consistente partecipazione azionaria da uno a due anni e cercherà finché le aziende potranno marciare con le loro gambe.

I 194 dipendenti esuberanti resteranno in carico alla Remmert, in cassa integrazione a zero ore, in attesa [redacted] essere riassorbiti nelle varie attività [redacted]porate per coprire posti lasciati liberi da chi va in pensione o in caso [redacted] sviluppi produttivi che richiedano nuova manodopera. La Regione, da parte sua, si è impegnata ad avviare corsi di [redacted] professionale.

«Senza confondere le competenze»

[redacted] crisi dell'auto è intervenuto [redacted] il segretario dc, Giardini, sottolineando (come già i liberali per mezzo del capogruppo consiliare) la necessità che tutti i protagonisti della vicenda [redacted]spettino i reciproci ruoli. *«In particolare* — ha scritto in una nota — *il governo, gli enti locali, l'azienda e il sindacato debbono operare senza confusione di competenze, per rendere possibili i provvedimenti indispensabili a salvaguardare effettivamente i posti di lavoro mediante la garanzia della continuità produttiva e del riequilibrio tra [redacted] e ricavi dell'azienda».*

«Occorre che ognuno faccia la sua parte — ha aggiunto — *con senso di responsabilità».*

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo [redacted] altro elenco [redacted] versamenti giunti a «Specchio [redacted] tempi» in agosto

Altre offerte per il Fondo di solidarietà:

Ringraziando S. Giuseppe, [redacted] [redacted] e Papa Giovanni infine ricordando tutti i miei cari defunti Clara 10.000; Geltrude Caterina per gli anziani 10.000; Nini e Renato in suffragio dei loro cari 10.000; In onore di Papa Giovanni implorando [redacted] [redacted]zione di un ammalato [redacted] in onore di Papa Giovanni e in suffragio dei nostri morti Magliotti [redacted].

Mariuccia [redacted] ricordando la [redacted] mamma per gli anziani [redacted] [redacted] memoria dei defunti Maria Bruno Biancone 10.000; In memoria di nonna Lucia 10.000; Maurizio e Mario in memoria dei nonni [redacted]: Quaglia Giuseppe Giaveno 10.000; Angela 10.000; N. N. Imperia 10.000.

Un vecchio lettore 50.000; De Lorenzo-Visone 30.000; Perché Gabriella non abbia più bisogno della dialisi [redacted] Lucia Olaccone [redacted] In memoria di Pippo 10.000; Elena Mellana 10.000; [redacted] Ruffino 10.000; N. N. 10.000.

Soci bocciofila «Bacel» e Monte Sabotino 105[redacted]00; G. M. e G. da Borghetto S. Spirito 100.000; Da Gabriella e mamma, Novara 100.000; Rag. Pier Giovanni Za[redacted] Desenzano 100.000; N. N.[redacted] [redacted] Stefano [redacted]; Rita [redacted] Pontecorvo [redacted]; Della Parinazzo [redacted] Laura Ruffino [redacted]; Elena Mellana [redacted]: Una nonna, Torino 10.000; N.N. 10.000; Aldo Giano, Vercelli 10.000; In [redacted] di [redacted]ro [redacted]: Per grazia ricevuta 5000.

Ringraziando e pregando S. Gaspare [redacted] Bufalo N.N. 2 milioni; In memoria di Pierino [redacted] In ricordo della sorella Maria, N.N. 300.000; In memoria di mamma Tappero 224.500; La Madonna di Lourdes, offro alla famiglia o persona più indigente fra gli as[redacted] N.N. 100.000; N.N. 100.000; M.P. 100.000, [redacted] 100.000; Gabriella e mamma 100.000; Famiglie e condomini v. Stangalini 10. In memoria [redacted] cav. Pascale [redacted]000; Le amiche di Mimma in memoria di Ugo Sadalamenti 70.000; In suffragio [redacted] [redacted] Saracchi 50.000; [redacted]o i suoi morti come da promessa [redacted]

Federico Pellini [redacted] 50.000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni e Paolo VI, I.D. 50.000; Giovanni Maccagno in ricordo di Amalia Sereno Regis 50.000; Una mamma 50.000; N.N. in memoria della prof. Lucia Menso 50.000; In ricordo di nonna Rita 50.000.

Vigina per grazie ricevute in onore alla Consolata, alla V. di Loreto e Papa Giovanni 50.000; Pino e Lores in memoria di Ines Marietti 50.000; N.N. 50.000; Cornero in memoria di S. Giorgio [redacted]; N.N. per gli anziani 50.000; Maria Luisa 40.000; In memoria di Antonio B[redacted] Marzet, S.S.M. Biella 30.000.

In onore [redacted] Papa Giovanni F.A.P. 30.0[redacted] Antonio Martini 30.000; N.N. 25.000; Per opera buona [redacted] una Pinerolese 20.000; Anita in memoria di Ugo 20.000; N.N. [redacted]; M.B., Santhià [redacted] In onore di Papa Giovanni [redacted].000; Rita [redacted] De [redacted] Maria in memoria di Sportello Maria in Pundone [redacted] Condominio di v. Mercadante [redacted] 5/6 in memoria [redacted] Pavese Angela in Cane 20.000; Dipendenti I.M.P. in memoria di Pietro Bruschieri 20.000; Giorgio e Gabriella in ricordo dei nonni [redacted].

L.O. [redacted] cara [redacted] [redacted] nostro figlio 15.000; Famiglia Monelli in memoria di Ines Marietti 10.000; N.N. 10.[redacted]; In memoria [redacted] genitori 10.000; Margherita [redacted] Ai miei cari defunti, famiglia R. 10.000; [redacted] ricordando [redacted] Maria e nonno Pietro 10.000.

N.N. in onore di [redacted] Giovanni 10.000; M.P. 10.000; In onore del [redacted] Cuore di Gesù, A. G.G., Quincinetto 10.000; N.N. 10.000; A suffragio dei miei cari morti, C.S. 10.000; Per grazia ricevuta 10.000; Ricordando Papa Giovanni, C.S. 10.000; T.A. 10.000; W.P.W. 10.000.

A nome dei miei bimbi Fabio e Paolo e in memoria di Papa Giovanni [redacted]: Francesco Maida ricordando la [redacted] [redacted] In onore [redacted] Papa Giovanni, una pinerolese 10.000; Famiglia Argentero [redacted] i defunti 10.000; Antonia Cater[redacted] in memoria di Papa Luciani [redacted].

Elda Mura, Montegrosso d'Asti 10.000; In memoria [redacted] Fran[redacted] 10.000; Franco 10.000; P.L. [redacted]: N.N. 10.000; N.N. per i bambini poveri 10.000; Franco e Sandro per il sorriso d'un [redacted]o 10.000; Elena [redacted] 10.000; [redacted] [redacted] dell'avv. Guglielmino 10.000.

(continua)

Auto contro camion [redacted] giovane muore

Mortale incidente, ieri matti[redacted] in [redacted] Vercelli, all'altezza del 357. Ne è rimasto vittima l'operaio [redacted] Speranza, di 21 anni, abitante in via Lauro Rossi 43/3. Verso le [redacted] in auto, si è schiantato contro un camion. Ha riportato fratture al cranio, al torace con lesioni interne. Ricoverato all'Astanteria Martini, ha cessato di vivere alle 14.40.

★ L'altra sera, mentre rin[redacted] [redacted] lavoro, Rubens Brandolese, 35 anni, da Canaro (Rovigo), abitante a Nichelino, in via Santhià 1, è [redacted] investito, in via Torino, nei pressi del passaggio a livello, dalla Renault di Fr[redacted] Malaballa, [redacted] Moncalieri 3. Ha riportato la frat[redacted] della base cranica.

echi di cronaca

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretaria, segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforatrice-registratrice, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, tel. 547.575.

Corsi di ricupero
Corsi di recupero diurni, preserali e serali per idoneità licenza e maturità di: scuola media, istituto tecnico per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi. Telefoni 540.353 - 543.730

Tv Videoriparazioni Tv
Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore

Tv da riparare?
Teleurgente tel. 501.298
In 20 minuti a casa V[redacted] ripariamo Tv colore e bianconero, [redacted] 8-22.

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv L. 732.981
758.068. Tecnici qualificati riparano qualsiasi [redacted].

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarVi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: stoffe mobili in vari colori ed ottima qualità a L./mq 2000, moquettes ...

Teleriparazioni Tv color
Tel. 7804.154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato Tv bn colore.

Tv riparazioni fidate
Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Oggi [redacted] STAMPA SERA
EMANUELE FILIBERTO
Testa di ferro
Inserto di 12 pagine [redacted] illustrazioni nel quarto centenario della morte del Duca che "inventò" il Piemonte

Legnocasa
[redacted]
PRONTE [redacted] MAGAZZINO
• Finestre per avvolgibili • Finestre con ante • Finestre con persiane • Finestre per mansarde • Finestre [redacted]
PORTE INTERNE PORTONCINI BLINDATI
con il legno [redacted] casa è più bella
BORGARO TORINESE Via Lombardia [redacted] Tel. 4701615 / 4702690

DI BOTTEGA IN BOTTEGA
Se passate da None non mancate l'appuntamento con la curiosa bottega della signora Rosa Maria Bordino, in via Roma 10. Potrete trovare di tutto per la vostra spesa, sempre consigliati con garbo dalla squisita simpatia d'madamin Bordino e da Rita, l'affezionata commessa della signora. Specialità? Il bel reparto di pollerie dove troneggiano piramidi di uova fresche di giornata. Ma non solo, anche i formaggi, carni e pasta occupano un posto del tutto particolare. Fine intenditrice di caffè la signora Rosa Maria desidera rifornire il suo accogliente negozio dei prodotti più richiesti. Per questo l'Antica Bottega del Caffè Vergnano è sempre in bella mostra nei posti "strategici" dell'emporio.
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Mobili in stile [redacted] migliori prezzi
TREVES
[redacted] Cernaia 17 (ang. [redacted] G. Ferraris)
Progetti di arredamento

DAL 1949
methodo institute
ISTITUTO METHODO
Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
Inglese [redacted] Con professori madrelingua
Segretariato linguistico [redacted]
[redacted] e [redacted] lavoro [redacted] e pratica tributaria
TORINO Via S. Secondo, [redacted] Piazza S. Rita, 8
Tel. (011) 505.561 / 505.562 Tel. (011) 364.441

[redacted]
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. [redacted] 107 [redacted] 511.024 - 538.682

Stievani tutto Philips
assistenza immediata

[redacted] settimanale per riconoscere i tuoi libri

ALASIA [redacted] C. Peschiera tel. 379955

AL SALONE «LA STAMPA» VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita [redacted] L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

SPAGNA
linea regolare per passeggeri, auto e veicoli industriali
GENOVA - BARCELLONA
Prosecuzione per PALMA o [redacted]
Partenze ogni martedì, giovedì e sabato ore 13
[redacted] dal 1 ottobre prezzi da L.48.000
e AUTO GRATIS a seguito 4 passeggeri
canguro iberia SpA

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

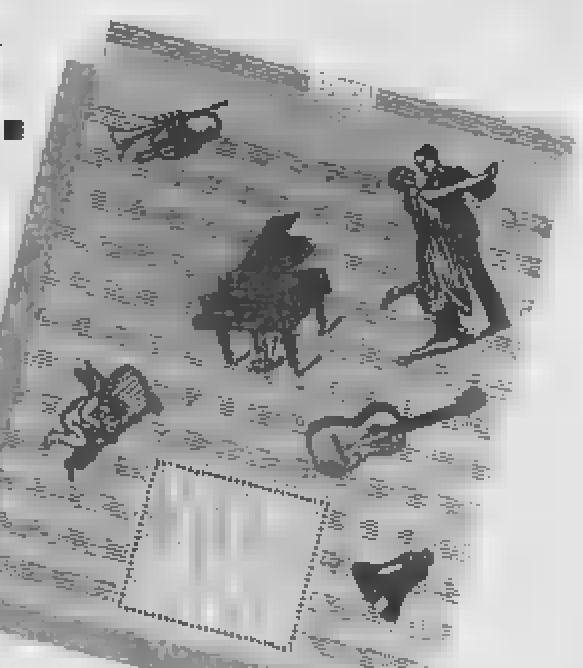
[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

(continua)

Epoca regala la prima Guida alla musica d'oggi.



Una eccezionale iniziativa di Epoca curata da noti specialisti e arricchita da splendidi documenti fotografici. In dieci inserti da staccare e da raccogliere nell'apposito album, tutto ciò che bisogna sapere sulla musica del nostro tempo. Il jazz, la musica lirica, la musica popolare, il rock e il pop, la musica leggera. I grandi protagonisti: i musicisti, i cantanti, i direttori, i registi. I dischi da ascoltare subito.

Guida alla musica d'oggi.
Il libro che mancava nella tua discoteca.

MONDADORI

Secondo un'indagine tra gli industriali

Sarà grigio [redacted] non nero il settembre nel Canavese

Nell'area presa in [redacted] (127 Comuni) operano 350 aziende che danno lavoro [redacted] oltre 45 mila dipendenti

Se le preoccupazioni per [redacted] prospettive che si profilano nell'industria piemontese, dove già si ac[redacted] segni [redacted] crisi (Fiat e indotti) [redacted] no conferma nelle previsioni degli imprenditori per l'immediato futuro, diverse, almeno in parte, è l'opinione degli industriali canavesani. An[redacted] qui si paventa, è vero, l'inizio di una fase di recessione ed esistono timori per la caduta degli ordinativi dall'estero ma il quadro [redacted] è così pessimistico come nel resto del Piemonte. Nella parte nord occidentale della provincia di Torino, dunque, le imprese vedono un settembre grigio, non [redacted].

Un'impressione che trova conferma nell'indagine congiunturale relativa al terzo [redacted] dell'80 condotta dall'Associazione industriali del Canavese su un'area che comprende 127 comuni con oltre [redacted] mila abitanti, il cui tessuto [redacted]striale è formato da 350 aziende che danno lavoro a circa 45 mila dipendenti. Una realtà che ol[redacted] alla Olivetti e Honeywell (escluse dall'indagine) è fatta di piccole e medie industrie dei settori meccanico, [redacted]o, fibre sintetiche artificiali, edile, legno, alimentare, grafico, [redacted] e plastica.

E' queste previsioni assumono particolare rilievo, di fronte [redacted] crisi dell'auto che rischia di travolgere decine [redacted] aziende dell'indotto, se si considera l'importanza nel [redacted] meccanico della produzione di acciaio stampato che concentra nella zona il 70 per cento delle [redacted] italiane.

«Le previsioni per il penultimo trimestre dell'anno — dice il presidente degli industriali [redacted] navesani, ing. Franco Colapenna — *segnano un netto peggioramento che indica l'ingresso in [redacted] fase di recessione i cui sintomi si erano già avvertiti all'inizio dell'anno, ma che era stata contrastata da [redacted] domanda interna [redacted] su livelli rilevanti. Ora la domanda interna si è stabilizzata, anche se su valori alquanto bassi, mentre quella estera ha subito un notevole peggioramento. In generale comunque [redacted] imprenditori canavesani sono leggermente [redacted] pessimisti rispetto al resto del Piemonte».*

Non per questo si guarda al domani con tran[redacted]quillità e [redacted] rilevano i risultati dell'indagine che [redacted] un generale peggioramento delle aspettative. Vediamone la misura.

Produzione — Nel secondo trimestre il 32 per cento degli intervistati prevedeva un aumento, ora invece pareggiano coloro che sono convinti che la produzione nel suo complesso sia in diminuzione e quelli che la ritengono in [redacted]nto. Il saldo regionale tra ottimisti e pessimisti è negativo con —11.

Ordinativi — Il 21,3 ritiene che gli ordini aumenteranno, contro il 25,5 per cento delle aziende che prevede una netta [redacted]. Un saldo negativo dunque con —3,7 (il trimestre precedente era +24,5) ma ben lontano [redacted] livello regionale assestato sul —31,5.

Export — E' questa [redacted] voce che preoccupa di più. Le previsioni d'aumento [redacted] «produzione per l'esportazione» sono il [redacted],7% e quello di una diminuzione il 19,6% [redacted] un saldo positivo (+8,1%) che [redacted] re[redacted] un crollo se confrontato con il +15,7 del periodo aprile-giugno. Un dato in ogni modo migliore di quello regionale, che è addirittura nega[redacted] con —19,3 [redacted] cento. La crisi è presente [redacted] sul fronte dei «nuovi ordini per l'esportazione»: [redacted] 25% [redacted] ottimisti si contrappone il 18,8% di pessimisti. Un saldo positivo (+8,2%) mentre in Piemonte è negativo (—24,9%), ma ben lontano dal [redacted] rilevato nel Canavese per il trimestre precedente.

Liquidità — I pagamenti in ritardo sono denunciati dal 50 per cento delle aziende che hanno risposto: un valore analogo ai tre mesi precedenti e leggermente migliore di quello [redacted]nale.

Occupazione — La situazione occupazionale della piccola e media impresa canavesana tende [redacted] una flessione nei confronti delle previsioni fatte nei trimestri passati. Le aziende che danno indicazioni [redacted]ative salgono infatti [redacted] 5,3 al 10,7% (la media piemontese è 13,3%).

Cassa integrazione — E' prevista dal 3,7% degli industriali intervistati, contro il 7,6 per cento dell'intero Piemonte e l'1,7 per cento del trimestre precedente per il Canavese.

I. bu.

Il pestaggio in piazza Carlo Felice

Negano i tre neofascisti in carcere per violenza

Il giudice, che ne ha ordinato l'arresto, li ha interrogati ieri pomeriggio alle «Nuove»

Carmine Sileno, 18 anni

Piero Thiella, Carmine Sileno e Mario G., i [redacted] estremisti di destra [redacted] arrestati dagli [redacted] Digos per violenza e lesioni, durante la [redacted] elettorale, sono stati interrogati [redacted] giudici. I tre hanno negato le accuse, sminuendo l'episodio [redacted] il magistrato ora [redacted] gli elementi.

Il fatto risale alla notte del 27 maggio. Piero Thiella, 19 anni, il Sileno, 18 e [redacted] 17 anni quella notte incontrarono in piazza Carlo Felice un gruppo di estrema sinistra che affiggeva manifesti per la campagna elet[redacted].

Dal rapporto degli inquirenti risulta che i tre stracciarono dei manifesti, impedirono l'af[redacted]ne di altri. [redacted] proteste, aggredirono a calci e pugni, ferendo un giovane di «Lotta comunista rivoluzionaria», che venne medicato [redacted] ospedale e giudicato guaribile in 8 giorni.

I tre sono stati denunciati [redacted] giorni scorsi, dopo le indagini, per violenza privata, lesioni personali e violazione alle leggi elettorali. Il rapporto della Di[redacted] è stato consegnato al giudice Lanza che ha firmato [redacted] dini di cattura.

A San Mauro [redacted] pci-psi per il sindaco

Nulla di definitivo per la formazione [redacted] nuova giunta comunale di San Mauro. Alla [redacted] di luglio era stato raggiunto un accordo tra socialisti e comunisti, in pratica [redacted] confermava l'amministrazione uscente [redacted] il sindaco socialista Panaera. Buc[redacted] il pci ha avanzato la richiesta di porre a capo dell'amministrazione [redacted] sindaco comunista. *«In alcuni comuni in cui vi era un sindaco* [redacted] —dicono i responsabili del [redacted]— *adesso vi è un sindaco socialista; intendiamo avere un sindaco comunista a San Mauro per equilibrare la situazione* [redacted] *comuni della cintura».*

I socialisti non sono d'accordo ed asseriscono: *«Il nostro partito ha avuto a San Mauro un grande* [redacted] *in occasione delle ultime elezioni, intendiamo quindi almeno riconfermare le* [redacted] *posizioni nell'ambito amministrativo».* Su queste posizioni le trattative [redacted] sono bloccate ed è probabile che la situazione sarà risolta solo con l'intervento delle segreterie provinciali.

[redacted] *in* [redacted]

«Ricupero od abbandono?». Con questo motto si è aperta una suggestiva mostra a Corio Canavese, per iniziativa di alcuni giovani che hanno voluto censire il numero delle chiese e cappelle del paese, e si è giunti a fotografarne ed illustrarne una ventina, in gran parte sparpagliate nelle ridente conca montana che circonda il paese, in borgate purtroppo ormai spopolate. Grave è il degrado di molte di queste costruzioni sacre.

La [redacted] *presenta* [redacted] *bella serie di fotografie. Si parte dalla* [redacted] *parrocchiale di San Genesio, che è in buone condizioni anche se alcuni mattoni della facciata si sgretolano, ed è abbellita* [redacted] *pregevoli affreschi barocchi. Accanto, sulla stessa piazza, la più antica chiesa della confraternita di San Croce, ormai non più officiata, sede di questa mostra e dei concerti dell'estate coriese, grazie al suo prezioso organo, un Concone originale, rarissimo, apprezzato dagli intenditori, vi si può suonare sola musica vecchia e barocca, non quella dell'epoca romantica, poiché allo strumento non furono apportate le innovazioni di quell'epoca.*

Vengono poi le illustrazioni delle 18 cappelle. Ci sarebbe impossibile soffermarsi su tutte. Ricordiamo quella [redacted] *di case Pioletti* [redacted] *dipinto del Luini fu trafugato dai ladri d'antiquariato, quella dei «Battuti» con un bell'affresco di Perrino da Novalesa, raffigurante San Genesio (è l'unica effige esistente a Corio del Santo patrono* [redacted] *cui festa è stata celebrata* [redacted] *24* [redacted]*sto), San Giovanni con un bel sarcofago settecentesco.*

Chiarita la tragedia di Caluso, oggi i funerali di padre [redacted] bimbo

[redacted] perderlo

L'omicida dopo la morte della moglie si era attaccato morbosamente [redacted] suo Diego - Rifiutava [redacted] affidarlo alla nonna, preferiva portarlo ogni giorno all'asilo nido - Saranno sepolti insieme

I funerali [redacted] Gianni Caperone e del figlioletto Diego, da lui ucciso con un colpo di pistola poi [redacted] verso se stesso, si svolge[redacted] questa mattina alle 10[redacted] Are. [redacted] frazione [redacted] Caluso dove viveva la famiglia. Padre e figlio troveranno posto vicino a Liliana Loncilavich, la moglie di Caperone morta due anni fa in seguito ad un aneurisma al cervello.

Nella stessa tomba [redacted] famiglia riposa da qualche [redacted] anche Battistino Caperone, il padre di Gianni, una figura caratteristica della Caluso di qualche anno fa. [redacted] anche [redacted] atto di una tragedia familiare [redacted] questi giorni ha scosso il [redacted] per concludersi, la personalità dell'omicida-suicida va [redacted] neandosi chiaramente. Un uomo semplice, senza amici, chiuso in se [redacted]: tutto il contrario del padre, [redacted] vecchio liberale che, durante [redacted] si proclamò comunista [redacted] banda tutta [redacted] distinguendosi per coraggio e fred[redacted] Gianni Caperone non era così: [redacted] sua dimestichezza con le armi era limitata alla caccia, un hobby praticato per qualche tempo e poi quasi dimenticato.

[redacted] abbia provocato in [redacted] la determinazione di compiere il duplice tragico gesto di domenica sera resta [redacted] avvolto nel mistero. La solitudine, probabilmente, diventata opprimente da quando [redacted] scom[redacted] la moglie. *«Era stata il suo unico amore»,* dicono in paese. Si erano conosciuti durante una vacanza e si erano sposati pochi mesi dopo. Poi la nascita di Dieg[redacted]. Una famiglia felice, senza grossi problemi finanziari. Lui era operaio alla Honeywell di Caluso, stimato da colleghi e superiori: *«Un gran lavoratore, quasi mai* [redacted] *mutua, di quelli che parlano poco e lavorano molto».*

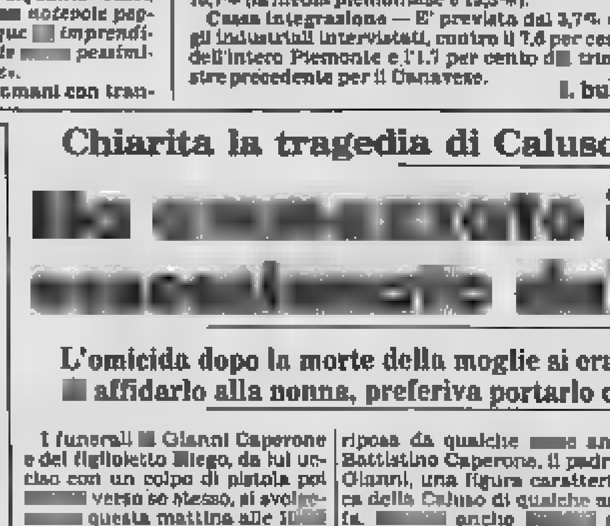
Il suo dramma e quello di tutta la famiglia comincia con la morte della moglie. La vita di[redacted]ta d'improvviso vuota, ancor più solitaria. Gianni Caperone non esce che raramente di casa fuori dell'orario di lavoro. Ha ancora il bambino, cui si attacca quasi morbosamente, e il padre, [redacted] la la mamma non sembra andare troppo d'accordo. *«Litigavano qualche volta* — dice un amico [redacted] famiglia — e, [redacted] que, *tra loro non correva buon sangue. Tanto che il bambino non ha mai voluto affidarlo alla signora Elena, che pure stava al piano di sopra. Preferiva l'asilo* [redacted]. *Ma penso che anche a lei andasse bene così. Col padre era un'altra cosa...».*

Ma anche il padre, in febbraio, [redacted] una malattia che da tempo ne minava la fibra. E Gianni resta [redacted] più solo nella cascina di via Pasubio.

A 33 [redacted] Gianni Caperone viveva già di ricordi che, alla fine, l'hanno schiacciato facendogli preferire la morte. *«Il bambino l'ha ucciso perché pensava di essere una sola cosa con lui, lo aveva anche detto».* Era stata una delle poche volte in cui aveva manifestato i propri sentimenti. Per il [redacted]lo, tanti silenzi che nessuno riusciva ad interpretare nel loro significato più tragicamente vero.

Giampiero Paviolo

Pesa quasi un chilo



Quando si dice la fortuna. Un operaio, nemmeno tanto appassionato, [redacted] *raccolto ieri verso le 7 in un bosco sopra Coazze un fungo di 920 grammi. Sono due porcini attaccati fra di loro; la cappella del più grande misura oltre venti centimetri di diametro.* [redacted] *vero spettacolo per gli occhi e anche per la gola.*

Una signora ha offerto 40 mila lire, più o meno l'attuale prezzo di mercato. Ma il raccoglitore, l'autista della Fiat Alfonso Armignanta, 47 anni [redacted] *Grosseto 301/7, ha deciso di non venderlo.*

Nella chiesa [redacted] Crotte di Strambino

[redacted] campanile

I vigili [redacted] fuoco d'Ivrea sono intervenuti nel pomeriggio di ieri a Crotte di Strambino dov'era segnalata [redacted] pericolante la pesante [redacted] che sormonta il campanile della chiesa, a [redacted] trentacinque metri di altezza.

L'allarme è stato lanciato dal parroco [redacted] Marchetto che ha visto la croce inclinata. L'attrezzatura in dotazione ai vigili d'Ivrea non è stata però sufficiente a far loro raggiungere la punta del campanile. Per evitare che la [redacted] precipiti [redacted] strada principale del paese nei prossimi giorni verrà allestito dal tecnici della Provincia. Immediatamente avvertiti, un ponte che consenta agli operai di salire fin sulla punta per abbattere definitivamente la croce o per raddrizzarla.

● Caduto dal secondo piano, dopo una serata trascorsa con amici, Orazio Zallo, 46 anni, da San Leucio del Sannio (Benevento), residente a Orbassano, in via Cesare Battisti 24, ha riportato fratture alla spina dorsale, al bacino e al polso destro. E' grave alle Molinette.

I programmi [redacted] private

[redacted]E TORINO [redacted] (32-42-50-61 Uhf) — Ore 11,30 «Scuola elementare»; 13 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 13,30 Sceneggiato: The golden [redacted]; 14 Telefilm della serie «Love boat»; [redacted] elementare»; 16,30 Telefilm Roy [redacted]: «Scontri armati»; 17 Telefilm Francis Drake: «Sotto processo»; 1[redacted] «Zanna Bianca [redacted] riscossa» con Henry Silva e M. Merli; 19 L'Italia vista dal cielo: Basilicata e Calabria; 20 The golden moment; 20,30 Telefilm Love boat: «Carnevale a bordo»; 21,30 «Affondate la Bismarck» di Lewis [redacted]r, con Kenneth More; 23,30 «Vivo [redacted] la tua morte» con [redacted] Reeves e Wayde Preston.

QUARTA [redacted] (22-23-31-49 Uhf) — Ore 14,30 Zona disco; 12,55 «Un detective» con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi; 14,30 Melody Maker; 18 Mixage; 19 «Le meravigliose avventure di Andersen»; 20,30 «Giorni d'amore sul filo di una lama» con Erika Blanc; 22 «Africa nuda, Africa violenta», doc. inchiesta; 23,30 «Fra Tazio da Velletri» [redacted] Glauco Onorato, Christa Linder.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11 Film: 13 «Sangue [redacted] con Antonella Lualdi, Felix Marten, Folco [redacted] 15 Rubrica: D. Come donna; 15,45 Argomentazioni; 16,30 Telefilm: Star Trek; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Viaggiando con Telestudio; 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Selvaggio West: «Amnesia»; 21,30 «Agguato sul Bosforo» con J. Braun, A. Rizzo, L. Lorenzon; 23,30 «Nove[redacted] licenziose di vergini vogliose»; 1,30 «La peccatrice adolescente» con Helga Anders e Anthony Steel.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 «Veg[redacted]», telefilm; 13 Charlotte; 13,30 Un sogno in frantumi, telefilm; 15 Film «Ben» di Phil Karlson; 16,30 Marcus Welby; 17,30 L'uomo e il dinosauro, telefilm; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Il centenario; 20 Charlotte; 20,30 Marcus Welby; 21,30 Film «Le meravigliose avventure di Marco Polo» di Denis De La Patellière con Orson Welles; 23 Libri preziosi, telefilm.

[redacted] RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Una vita bruciata»; 9,30 «La bravata»; 11 Telesprint; 11,30 «Vendetta rusticana»; [redacted] Telefilm Peline story; 13,35 Space Robot; 14 Borsa valori; 14,15 «La leonessa di Castiglia»; 15,55 Telefilm; 16,30 Cartoni animati; 17,15 Nel mondo degli animali: alla ricerca di un compagno; 17,45 Enciclopedia giramondo; 18,10 Peline story: «Un lieto evento»; 18,45 Space Robot: «Le grandi manovre del Regno dei dinosauri»; 19,40 Telefilm serie I premi Nobel: «Il mercante di morte»; 20,15 Fantascienza e realtà; 20,30 Vita da sub; 21,30 Telefilm serie Teresa Raquin; [redacted] «4 bastardi per [redacted] posto all'inferno»; 1 «La bravata»; 2,30 «Oh Calcutta»; [redacted] «Un uomo solo»; 5,30 Teresa Raquin.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Io l'amore» di Serge Bourguignon con Brigitte Bardot, Laurent Terzieff, Jean Rochefort; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «Armi segrete del generale Fiascone» [redacted] Michael Deville, [redacted]rt Hirsch, Veronica Vendell, Valter Rilla; 14,30 Donna è bello; 16 «I tre sceriffi» [redacted] Fred Se[redacted] con George Montgomery, Neville Brand, Buster Crabbe; 18 Tarallucci e vino; 19 Per la vostra casa; 19,30 «Il figlio di Zorro» di Frank G. Carrol con Robert Vidmark, Fernando Sancho, Elisa Ramirez; 21,30 «Rififì internazionale»; 23,30 Conoscere l'ignoto.

[redacted] MALTA [redacted] (49-60 Uhf) — [redacted] 11 «Terrore a Shangai» con Ruth Roman; 13 Telefilm serie Il ritorno di Jeeg Robot; 13,30 Il mondo di Mr. Monroe: «Il compromesso»; 14 Bonanza: «Amigo»; 15 «Il quadrato della violenza» con John Smith e Fay Span; 17,30 «Sei simpatiche carogne» con Edward Robinson e Maria Grazia Buccella; 19,10 Gli ultimi sopravvissuti: Inseguimento, doc.; [redacted] Jeeg Robot; 20 Il mondo di Mr. [redacted] «Partita a scacchi»; [redacted] Bonanza: «La [redacted] di un pistolero»; 21,30 «Il gioco delle spie» con [redacted]ger Hanin e Rory Calhoun; 23,30 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito» con Robert Wood e Susan Scott (western).

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Chi si ferma è perduto»; 12,05 Telefilm serie L'uomo e la città: «La fen[redacted]»; 13 «Le mani dell'altro»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Artù re [redacted] Britanni: «Gli schiavi»; [redacted] «Gloria per [redacted] traditore»; 19 Artù re dei Britanni: «Il [redacted]»; [redacted] Videonotizie; 20 L'uomo e [redacted] città: «Verso la luce»; [redacted] «Balanga»; 22,30 Telefilm; 23,30 Videonotizie; 23,40 Attualità; 24 Film della notte.

[redacted] CUPOLE (61-64 Uhf) — Ore 12,30 «La grande barriera»; 14 e 19 Tic ragazzi; 14,10 La grande pallina blu; 14,30 [redacted]ilm; 17,30 «Il delitto del diavolo»; 19 Birdman; 19,30 Filmati musicali; 19,45 e 23,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 «Laser per operazione uomo»; 21,40 Big story; 22,15 «Stardust polvere di stelle»; 24 «L'amica di mia madre».

TELE EUROPA 3 (55-25 Uhf) — Ore [redacted] Gundam; 10 «Storia d'amore con delitto»; 11,30 Astroganga; 12 Lupin III; 12,30 Pinocchio; [redacted] E3 informa; 13,15 Ai confini dell'Arizona; 14,15 Gundam; 14,45 Nypd; 15,15 Disc over; 15,45 «Lo [redacted]rato di Collegno» con Totò. [redacted] Taranto. Macario; 17,15 Telefilm; 18,15 Astroganga; 18,45 Pinocchio; 19,15 Gundam; [redacted] E3 informa; 20 Lupin III; 20,30 Nypd; 21 Telefilm; 22 «Aristocrazia immorale» con Oliver Reed; 23,30 Ai confini dell'Arizona [redacted] 0,30 «Lo spretato».

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Gregorio Magno; **domani:** Santa Rosalia Vergine.

CUORGNE' — Per la nuova giunta comunale e [redacted] più prannunciata [redacted] soluzione di sinistra tra pci, psi e Alleanza (gruppo misto comprendente socialdemocratici, repubblicani e liberali). Resterebbe da definire solo il gruppo di appartenenza del futuro sindaco rivendicato dai comunisti e da Alleanza.

VALPERGA — Si sono iniziati i lavori per l'impianto di depurazione delle acque reflue che dovrà servire Cuorgnè e Valperga. Dovrebbe costare [redacted] due miliardi (per il depuratore e le opere di canalizzazione).

PINEROLO — Su ordine [redacted] carcerazione del tribunale i carabinieri hanno arrestato l'ope[redacted] Ezio Sobrero, 24 anni, [redacted] La[redacted] 32. Deve scontare [redacted] residua pena di 2 mesi e 25 giorni di reclusione e 220 [redacted] lire di multa per detenzione e vendita [redacted].

CARMAGNOLA — Raffaele Mirabilia, 23 anni, via Granaglie 14, è caduto ieri mattina da una impalcatura di 13 metri. Trasportato all'ospedale è stato [redacted] sferito al Cto di Torino.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

UNIEM S.p.A. Roma, distributrice in esclusiva del catalogo Edipem ricerca rappresentanti per presentazione importante novità destinata alla «Donna». Vasta organizzazione con appuntamenti. Guadagni elevati. Esaminiamo anche collaborazioni a tempo parziale. Daremo la preferenza alle persone non provenienti dal settore Editoriale. E' previsto un corso di preparazione teorico-pratica. Telefonare per appuntamento al 011 447.3996 chiedere del sig. Giuseppe Prono.

VENDITORI cerca agenzia rappresentanze agenti provincia Piemonte ricordiamo mobili arredamento e bagno [illegible] «Publicompass 5393 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA [illegible] zona centro. Tel. 8192489.

offerte

ANZIANA invalida [illegible] 300 mila [illegible] Telefonare 387 [illegible]

CERCASI colf referenziata 4 ore mattino sabato escluso. Tel. 599 718.

10 Prestazioni consulenze

MEDICO collaborerebbe odontotecnico [illegible] «Publicompass 7578 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA [illegible] Telefonare 340.521 ore pasti.

SIGNORA [illegible] 341 [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] corso Francia 341 [illegible]

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasione con garanzia 12 mesi permute [illegible] 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 126 [illegible] Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. BELAUTO [illegible] 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS [illegible] corso Traiano 116 [illegible]

A.A. PRIVATO vende Ferrari 512 [illegible]

ACQUISTIAMO vetture al prezzo più alto, [illegible] Autocommercio, c. Orbassano 72 e Lingotto, c. Principe Oddone 88.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo 131, Alfa Romeo, Opel, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658 001.

ALLA SUS corso Orbassano 248 [illegible] Opel Kadett e Manta, Fiat 500, 126, 127, 128, 131, Citroën, Volkswagen, Scirocco 1100, Alfasud, Lancia Fulvia [illegible] 591 608.

ALPINE 5 [illegible] 309.676.

AUTO GARANTITE SIMONI Concessionario Volkswagen [illegible] Golf GL 3p, Golf GTI, Scirocco [illegible] Audi 80, Audi 100 GLS. Corso Turati 53, telefono 606.108.

AUTOCCASIONI PER TUTTE LE BORSE 124 850 mila, Fulvia 2C 850 mila, Peugeot 304 850 mila, Mini 1000 450 mila, Regata 750 mila, Volkswagen 1200 700 mila [illegible] corso Francia 240 tel. 790 736.

AUTOGESTEFANI compra vende cambia vetture di tutti i tipi. Corso Grosseto 55.

AUTOVETTURE SCONTI [illegible] corso Turati 15. Tel. 594 018, 504 336.

A112 Abarth privato vende fine '79 [illegible] Telefonare 443.771, ore ufficio.

A112 Autobianchi Elegant grigio metallizzato [illegible] 553 513.

BETA COUPE' 1600 blu scuro anno '78 [illegible] Kacar, corso Galileo Ferraris 24, tel. 510.251 518.613.

BMW 316 320 M 323 [illegible] 521.087.

BMW 316 vera occasione [illegible] 227.983.

BMW 320 [illegible] 271.895.

CERCASI Fiat 126 o 500 [illegible] 776 500 ore serali.

CHI cerca trova. Nova Lingotauto concessionaria Talbot Simca [illegible] Lingotauto corso Principe Oddone 86 e corso Orbassano 77.

COMPERO auto sinistrate da rottamare [illegible] 0125.778 157.

DIESEL TUTTO DIESEL [illegible] 260 156.

DUE indirizzi aperto agosto per autoccasioni [illegible] Lingotauto corso Principe Oddone 86, Autocommercio, corso Orbassano 77.

EUROCAR Renault [illegible] via Sagra San Michele 45 tel. 726.891 [illegible] 726.891 798 407.

FIAT Ritmo 60 CL 131 CL 1300 132 2000 132 2000 [illegible] 621 067.

FIAT 131 TC 1600 bianca anno '78 [illegible] corso Galileo Ferraris 24, tel. 510.251 518 613.

FURGONE Camper [illegible] 689 212.

GENCAR DOPO VACANZE [illegible] Gencar nuovo centro dell'Auto d'Occasione via Nizza 188, tel. 696.1755.

GIULIETTA 1600 nera '78 perfetta vende Lancar, corso Regina Margherita 270.

GIULIETTA 1600 anno '78 [illegible] Kitcar, corso Belgio 101, tel. 899.0044-5-6.

GOLF GTI 5 marce [illegible] 421 087.

GTI Golf nuova pronta consegna [illegible] 237.883 271.895.

NIVA Lada Delta [illegible] 879.763 879.966.

OPEL REKORD DIESEL [illegible] Rinaldi corso Francia 387 tel. 794.005 Torino.

PER LA SCELTA [illegible] Borra Auto corso Giulio Cesare 166. Tel. 205 1677 - 205 2009.

PRIVATO vende Fiat 127 3 porte anno 73 e Fiat 126 [illegible] 6190107.

PRIVATO vende Ritmo 60CL 5 marce 5 porte [illegible] 236.260.

PRIVATO vende [illegible] 615 978, ore ufficio.

PRIVATO vende Fiat 500 L [illegible] 534.887.

PRIVATO vende Volvo 144 GL [illegible] 539 218.

RANGE ROVER NUOVE [illegible]

RITMO 65 5 marce Comfort Lusso [illegible] Kitcar, corso Belgio 101 tel. 899.0044-5-6.

SOCAT automobili [illegible] Via Nizza 133, tel. 633.120.

UNICO proprietario vende [illegible] 746.3131.

VENDIAMO [illegible] 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658 001.

VENDO A112/E [illegible] 637.198 [illegible]

VENDO 126 Personal [illegible] 587 518.

4.350.000 vende privato Ritmo 60CL [illegible] 0141/806.270.

16 Motocicli

COMPERO [illegible] corso Giulio Cesare 175 tel. 202.204.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO alloggio libero [illegible]

A.A. COMPRO [illegible] 313.553.

A. ACQUISTO [illegible] 650 3024.

A. ACQUISTO [illegible] 543 505 interno 12.

A. ARCHITETTO [illegible] 619 1/98.

A. ATTENZIONE [illegible] 440 871 - 443 123.

A. CASETTA [illegible] 695 607.

A. CASETTA [illegible] 660 5829.

A. COMPRO [illegible] 695 117.

A. MASSIMA [illegible] 513.718.

A. PRIVATA [illegible] 650 5166.

A. UFFICIO [illegible]

A Torino [illegible] 696 6604.

ABBISOGNACI [illegible] 630 660.

ABBISOGNAMI [illegible] 650 657.

ABBISOGNAMI [illegible] 473 0116.

ABBISOGNAMI [illegible] 502 502.

ACQUISTASI [illegible] 510.484.

ACQUISTERESI [illegible] 530.181.

ACQUISTIAMO [illegible] 503 250 503.969.

ACQUISTO [illegible] 714 74 ore 10-21.

ACQUISTO [illegible] 511 609 ore ufficio.

ACQUISTO [illegible] 667.2153.

ACQUISTO [illegible] 335 9097.

ACQUISTO [illegible] 758.914.

ACQUISTO [illegible] 539 012.

ALL'IMMOBILIARETORO [illegible] 549 761 - 653 [illegible]

ALLOGGIO [illegible] 510 664.

BIFAMILIARE [illegible] 325 364.

BRE [illegible] 887 160.

CASA [illegible] 538 214.

CASALBIANCA acquista alloggi liberi pagamento in contanti. Telefonare 535 535.

CASETTA [illegible] 532 402.

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CERCASI [illegible] 543 631.

CERCASI [illegible] 481 114.

CERCHIAMO [illegible] 548 771.

CERCO [illegible] 680 7437 pomeriggio.

COMUDI [illegible] 594 793.

DOTTORE [illegible] 317 894.

DIRETTAMENTE [illegible] 610684.

EDILPIEMONTE A Operazioni Immobiliari Ufficio Acquisti Diretti Tel. 540 343 int. 12.

IMMOBILIARETORO [illegible] 549 761.

IMMOBILIARETORO [illegible] 540.761.

IMPRESA [illegible] 696 6604.

INSEGNANTE [illegible] 696 7094.

INVIAMI [illegible] 516 263/516 965.

LIBERO [illegible] 630 191.

MARKET [illegible] 510 879.

MONOLOCALE [illegible] 473 0118.

PRIVATAMENTE [illegible] 557 400.

PRIVATO [illegible] 705 385.

PRIVATO [illegible] 540 935.

PRIVATO [illegible] 710 085.

PRIVATO [illegible] 636 198.

PRIVATO [illegible] 301.577.

PRIVATO [illegible] 779 858.

QUALSIASI [illegible] 539 181.

SERIM [illegible] 519601.

SERIM [illegible] 519601.

SOCIETA' [illegible] 547 885.

SPOSI [illegible] 755 653.

SPOSI [illegible] 011/700 069.

STABILE [illegible] 549 694.

URGE [illegible] 869.675.

URGENTEMENTE [illegible] 595 641.

URGENTEMENTE [illegible] 535.512.

VENDERE SUBITO! per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è CASALEGNO [illegible] 638 394.

VILLA [illegible] 545.872.

VILLETTA [illegible] 696 4187.

VILLETTA [illegible] 472 057.

VILLETTA [illegible] 461 114.

19 Vendita alloggi

A.A. CENTRALEDILE 530 183 [illegible]

A.A. CENTRALEDILE [illegible] 532.409.

A.A. CENTRALEDILE [illegible] 530 183.

A.A. CENTRALEDILE [illegible] 532 400.

A.A. CENTRALEDILE [illegible] 532 400.

A. CORSO [illegible] 517 551.

A. FIRM [illegible] 548 188.

A. SERIM [illegible] 519601.

A. SERIM [illegible] 519601.

A. SERIM [illegible] 519 801.

A. SERIM [illegible] 519 801.

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE F 549.777 [illegible]

A. VIA [illegible] 548 154.

A giovani sposi [illegible] 787 044.

A Riva presso Chieri [illegible] 591 251 ore ufficio.

ADIACENTE [illegible] 549 837 060.

ADIACENZE [illegible] 649 761 - 583 204.

AFFARE [illegible] 743.971 Recoma.

AFFARE [illegible] 743.971 Recoma.

AFFARONE [illegible] 372.142.

AGNI [illegible]

ANSELMO [illegible] 300 545.

ANSELMO [illegible] 300 546.

AVETE [illegible] 780.132.

BARRIERA Milano [illegible] 519 012.

CASABIANCA [illegible] 531.310.

CASABIANCA [illegible] 531.310.

CASABIANCA 531.310 [illegible]

CASABIANCA 531 310 [illegible]

CASABIANCA 531 000 [illegible]

CASALEGNO [illegible] 638.444.

CASALEGNO [illegible] 638444.

CASALEGNO [illegible] 638444.

CASALEGNO [illegible] 638444.

CASALEGNO [illegible] 638444.

CASALEGNO [illegible] 638.444.

CASAVIVA [illegible] 553.383.543.825.

CASAVIVA [illegible] 553.383 543 825.543.773.

CASAVIVA [illegible] 543 925.

CASAVIVA [illegible] 553.383.543.825.

CASAVIVA [illegible] 543.925.553.383.

CASAVIVA [illegible] 553.383 543 825.543.773.

CASCINE VICA [illegible] 548 154.

CASETTA [illegible]

CENTRALE [illegible] 558 094.

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

COLLEONI [illegible] 779 094.

COLLINA [illegible] 640 8085.

COLLINA [illegible] 563.022.

CONFAR [illegible] 519.017 519.085.

CONFAR [illegible] 519.017 519.085.

CONFAR [illegible] 519.017 519.085.

CONFAR [illegible] 519 017 519.085.

CONFAR [illegible] 519 017 510.085.

CONFAR [illegible] 519.017 519.085.

CONFAR [illegible] 519 017 519 085.

CONSULEDILE 533 323 [illegible]

CONSULEDILE 533 323 [illegible]

CORSO [illegible] 558 850.

CORSO [illegible] 386 758 386 183.

CORSO [illegible] 532 760 - 531 927.

COSTRUZIONE [illegible] 556 958.

CROCETTA [illegible] 549 650.

CROCETTA [illegible] 504.724.

CUNEO [illegible] 011 642 431.

(continua)

Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.26.66 - int. 273

conto corrente postale N. 10545101

Oggi al METROPOL
Una «speciale» straordinaria prima

un film di ALBERTO CAVALLONE
BLOW JOB
DOLCE LINGUA

Le figure di questo film non sono pubblicabili

BLOW JOB
DOI

Il titolo è tutto un programma!

con DANILO MICHELI · ANNA MASSARELLI
ALBA ARMANI · MIRELLA VENTURINI
VALERIO ISIDORI · ANTONIO MEA
prodotto da MARTIAL BOSCHERO · colore TELECOLOR

APERTA CLAMOROSAMENTE CON QUESTO FILM LA DISCUSSIONE TRA [illegible] E CINEMA

Domani ai [illegible]
Centrale e Gioiello
La straordinaria rivelazione di Venezia '80
...è un grande privilegio poter soffrire e amare come io amo

[illegible] FRANCO BROGI TAVIANI
MASOCH
con PAOLO MALCO · FRANCESCA DE SAPIO

DOMANI all'ASTOR
Questa è l'unica occasione che avete per vedere Steve Martin prima che lo internino.

STEVE MARTIN
LO STRACCIONE
un film di CARL REINER

Qualcuno [illegible] i [illegible]
V.O. *ha già scoperto*
dove andranno presto
gli [illegible] del V.O.

Domani all'AMBROSIO
[illegible] vano il «COBRA».
Dalle baie di San Francisco al porto di Genova, la sua missione era di scovare un assassino imprendibile.

La colonna sonora originale del film è incisa su dischi CINEVOX

LUX IMMINENTE: IL NUOVO ATTESISSIMO FILM DI:
FLORESTANO VANCINI
con GIULIANO GEMMA - EDI ANGELILLO
PASSIONI POPOLARI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: prossima apertura
AMBRA: Porno Love. Vist. 18. Ap. 16; ult 22,30
AMBROSIO: L'ultimo cacciatore, David Warbeck, Tisa Farrow. Col. vist. 14. Ap. ore 18. Film 18,30, 16,30; 20,30; 22,30.
ARCO-ING: La regina Cristina.
ARISTON: La cicala, Cilo Goldarnim, Vera Lua. Vist. 18. Or. 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: Natura per un maestrino, A. Perkins, T. Millan, D. Malone, T. Munue, E. Wallach. Col. Non vist. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTIST EROTIC CENTER: Porno revolution. V.O. Vist. 16. Col. Or.: 15; 15,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
AUGUSTUS: Luce il contrabbandiere, Fabio Testi, Marcel Bozzuffi Col. Vist. 14. Ap. ore 16. Film 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
CAPITOL: La sua vita per suo figlio, M. Merola, A. Sabato Or.: 14,40; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'ultima follia di Mel Brooks, di Mel Brooks con Marty Feldman, M. Brooks Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
CRISTALLO: Chi vive in quella casa?, J. Jones, P. Stephenson, R. Johnson, col. Vist. 14. [illegible]: 15,30; 17,15; [illegible] 20,45; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist. 18. Or.: 14,45, 17,30; 20; 22,30
EDELWEISS: Dossier 51 (Il servizio segreto uccide), B. Franchidor, A. Pruchal, di M. Deville Vist. 14. Or.: 14,30. 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
IDEAL: Ormai non c'è più scampo, P. Heinman, J. Brasil, W. Holden Non vist. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Due volte donna, Anouk Aimée. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30
LUXI: Il capitano al servizio dell'aiuto. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
METROPOL: Blow Job., dolce lingua. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Punto caldo. Vist. 18. Ap. 19 Ult. 22,30
NAZIONALE: Paure nella [illegible] dei morti viventi, C. De Mejo, C. Georgia Techn. Vist. 18 Or.: 15; 16,50, 18,40; 20,35; 22,30 (Ingresso L. 3000)
OLIMPIA: Il campo delle cipolle, (Una storia vera), John Savage. Non vist. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
ORFEO: La collina del pirata. Vist. 16. Ap. 18. Ult. 22,30.
PRINCIPE: La collina del pirata Vist. 15 Ap. 15. Ult 22,30.
REGINA: Simone, Silvia, Sibylle le porno girls!. Vist. 18 1° spett. ore 19, ult. ore 22.
REPOSI: Saturn 3, Kirk Douglas, Farrah Fawcett. Non vist. Or.: 15; 16,30, 18; 19,30; 21; 22,30
ROMANO: Gigolò, D. Bowie, S. Rampling Techn. Or.: 15,30; 18,30, 20,30, 22,30. (Ingresso L. 3000)
STUDIO RITZ: Il cavaliere elettrico, di S. Pollack con R. Redford, J. Fonda. Techn. Non vist. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30.
YORIKO: La clinica delle supersex. V. G. Vitello 18
VITTORIA: Assalto piattaforma Jennifer, Roger Moore. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
ALEXANDRA: Sesso violenza bambini, G. Scarchi, Gil Roland. Vist. 18. Or.: 14,05, 15,45; 17,25, 19,05, 20,45; 22,30.
[illegible]: chiuso per riposo.
ELISEO: L'insegnante va al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali, col. Vist. 14, Ingresso 1500.
FARO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? R. Montagnani, P. Senatore Vist. 14 Ap 18,30 Orario: 18,45; 16,40; 20,35, 22,30
FIAMMA: L'uccello dalle piume di cristallo, di D. Argento con T. Musante, S. Kendall. Vist. 14 Ap 20. Ult. 22,20.
FORTINO: Distretto 13: le brigate della morte, Vist. 14.
ITALIA d'Essai: Agente 007 si vive solo due volte di Lewis Gilbert con Sean Connery Col. Or.: 20; 22,30.
LA PERLA: Una moglie, due mariti, quattro amanti, R. Montagnani Vist. 14 [illegible]. 16,05; 17,30; 19,15; 20,50; 22,30
MAFFEI: Supersex pornomania. Techn. Vist. 18 Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; [illegible] (ingresso L. [illegible]).
[illegible]UA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Innocente e Costante, di Salvatore Piscicelli (Premio Paride d'Argento al Festival Locarno) con Ida Di Benedetto e Marcello Michelangeli. Techn. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
SEXY MOVIE ONE: Super Hard Core, Diane Eshin. Vist. 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21, 22,30
STATUTO: La città delle donne, di F. Fellini, con M. Mastroianni. Col. Vist. 14, Or. 16, 17,30, 20; 22,30
KELLER STUDIO (viale Medaglie di Campagna 1 ang. via Stradella [illegible], tel. 215.613): Bollare d'ombra di N. Mikhalkov. Segnalato FAC - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21,15.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Goodbye e Amen T. [illegible] Cardinale vist. 14.
ERSIA d'Essai: ripos. Dernier Frankenstein junior.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
NUOVO OCEONI: I re dell'impazienza drago, con Bruce Lee, John Saxon, tecnic. Non vist. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La Bobe dal cinema» dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema stella. Novità assoluta. Mary Isabella. Improvvisazioni.
DINECLUB (v. Fratelli Calandra 16, tel 447.2858) questa sera anteprima europea hard-core edizione tedesca Nachtaktiven sul Frankfurtech. Spettacolo continuato fino ore 20,30. (Ingresso riservato ai soci.
PD: chiuso. Domani 4 maschi di vellato grigio.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Proibito Vist. 14.
SMERALDO: Raccolta grandi interpreti [illegible] (vers. v.st. J. Nicholson. 20,30-22,30
VINZAGLIO: Il cacciatore di Dustin Hoffman: Il lastrico di Mike Nichols con Katharine Ross, Anne Bancroft (la grande [illegible]).30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

RIVOLI: Il re dei giardini di Marvin, Nicholson.
ZETA [illegible]: Ultimo amore sulla città di M. Bolognini con C. Cardinale, P. Leroy Ap. 20 Ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MAD. CAMPAGNA [illegible]

[illegible]: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. [illegible]

[illegible] I ragazzi fra Re. Colon. Vist 18 Ap 18; ult 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASSIA d'Essai: oggi chiuso. Domani Quien [illegible]
CUORE (Nizza, 56 - tel. 657562) I grandi successi da rivedere: riapertura invernale Agente 007 dalla Russia con amore.
SPERIA: Inferno sfratto di Pinneberg, Vist 18

Film segnalato dalla critica: Il re dei giardini di Marvin (Dertzini).

Ridotteri ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artesi, Bernini, Centrale, Continental, Ermes, Erba, Fortino, Giolitti, Keller Studio, Mattei, Nazionale, Nuovo, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittoglio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Rivelazioni erotiche di una governante V. 16.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Confessioni di una porno hostess.
CHIVASSO
MODERNO: Fabbro erotico del piacere.
CIRIE'
CAYALANO: Tilla Orf.
ITALIA: Il piacere del peccato G. Serrault, bic. V. 16
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Il drago di Hong Kong.
LANZO
CATALANO: Sexy vibration V. 16
NICHELINO
SUPERGA: Il tocco della Medusa.
RIVAROLO
ITALIA: Vacanze per cri maggiorenni.
NUOVO: Intime carezze.
HOLLYWOOD: Aprili con amore V. 16.
RITZ: Il più grande amatore del mondo.
PRIMAVERA: L'orgia dei morti.
SUSA
CENISIO: Ultimo cannibalismo di Chen.
VALPERGA
AMBRA: Super Kit
VENARIA
SUPERCINEMA: Canzone superpuzzy.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: vedi cinema 1° [illegible]
ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530 238)
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Centro di Formazione Teatrale» (scriz. dal 3-9, tel. 560.886)

IPPODROMO DI VINOVO: ore 20,45 corsa di trotto; Ristorante, bar e cinema per bambini Pullman da via Sacchi (Porta Nuova).

RITROVI

AL BARATELLIE (Via [illegible]): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Gino Bianchi
DU PARC: ore 21 Roby.
LE ROI: ore 21 Dal Musetto.

MOLLELLICI (p. Giulio 107): Music Hall, tutte le sere situazioni internazionali
QUEMADO - PIANO BAR - Rist. Pizzeria (Uscione Gov 400): Renato Galfano.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belloni 3, tel. 532.492) Bernard Thomas.

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

SAN GIORGIO - Carlo Marcone - Portoghesi personale di Carlo Ricci

MUSEO [illegible] PIEMONTESE - V. Giardoia (S. Teresa 5, tel 530.236).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO STAGIONE D'AUTUNNO 1980 al TEATRO REGIO 23 settembre - 31 ottobre
L'ELISIR D'AMORE di G. Donizetti
LA [illegible] SONATA
Corpo di ballo del Teatro alla Scala
IL BALLETTO DEL [illegible] di [illegible] Béjart
Abbonamento al 6 spettacoli (posto numerato) L. 18.000
Gli abbonamenti saranno in vendita da **giovedì 4 settembre**
Biglietteria, P.zza Castello 215 - Tel. 546000
Orario: 10-12; 15,30-19
Domenica, 10-12; 14-18,30
Lunedì chiuso

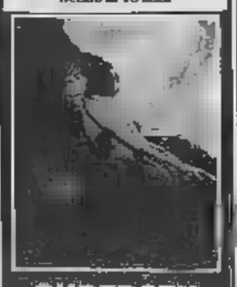
RITROVI

BELLE ARTI Valentino - Tel. [illegible]
[illegible] debutto dell'orchestra
I CAVALIERI DEL LISCIO canta DONATO D'IMPERIO
FORTINO SABATO 6 - ORE 21 **RIAPERTU[illegible]**
EZE PUF DISCOTECA (locale rinnovato) Tutte le sere 2 spettacoli **DARIA E FANNY** Via Stagny 1a - tel 516088

ARCI per un cinema migliore

Garbo Talks!
Una rassegna di film in lingua originale con sottotitoli italiani interpretati da GRETA GARBO
OGGI:
LA REGINA CRISTINA

MAFFEI
vietato ai 18 anni



SUPERSEX PORNOMANIA

STATUTO
ANCORA DUE GIORNI DI GRANDE RICHIESTA
FEDERICO FELLINI
LA CITTA' DELLE DONNE
MARCELLO MASTROIANNI

A Torino come a Los Angeles la
THE BEST
presenta
Orfeo e Principe
LA GUERRA DEL PACIFICO
Ambra
PORNO LOVE

Giovedì A VENEZIA...
Venerdì AL ROMANO

LA QUALITA' COSTA 3000 LIRE!

Torino
Plaisir total very muff
LA CLINICA DELLE SUPERSEXY

Artisti
Très porno chaleur
PORNO REVOLUTION

Sexy Movie
Soupirs profonds pour tous
SUPER HARD CORE

Lo spettacolo nel programma del London Festival Ballet

Lancillotto balla meglio di Artù alla corte danzante di Avalon

Manola [illegible] è la «Donna del Lago» nel balletto «Viaggio a Avalon» in scena a Londra

LONDRA — Quasi tutti sanno qualcosa di re Artù e della sua corte; dopo aver visto «*Viaggio ad Avalon*», uno spettacolo su quel tema del London Festival Ballet, alla Royal Festival Hall, pochi si sentirebbero più informati, e qualcuno ci sarà anche accorto [illegible] del fascino [illegible] questa leggenda tragica, che brilla an[illegible] attraverso il tempo.

Il norvegese australiano Barry [illegible] ha messo un re Artù americano (Jay Jolley) alla [illegible] sua corte nebbiosa. *Viaggio ad Avalon* incomincia col re steso, come un cavaliere, sopra una tomba, poi una Donna del Lago (sotto forma di Manola Asen[illegible] dalle gambe infinite, una ballerina che si è formata alla scuola della [illegible]a, [illegible] da al[illegible] stagioni è una delle [illegible]iste principali del Festival Ballet) gli dà respiro tramite la sacra spada Excalibur. Dopo il lungo incontro [illegible] questa femmina fatidica, Artù inizia la sua fatale avventura.

Il [illegible] sposalizio rituale [illegible] Guinevere (Mary McKendry) continua con il massimo erotismo, il quale però non va al di là dell'emblematico, perché la coppia è [illegible]subito ric[illegible]ta con un volo.

La linea dinamica ed atletica [illegible] Jolley risponde bene al suo impegno drammatico, ma una suggestione persistente di adolescenza [illegible] sembrare il [illegible] Artù pericolosamente leggero: la presenza di Lancelot, [illegible] con sicurezza [illegible] Jonathan-Kelly, sembra quasi sopraffare il re, mentre negli incontri di Artù con il figlio bastardo [illegible]ordred (un modello di minaccia plastica nell'interpretazione [illegible] Wells) troppo del peso drammatico si sposta sul rampollo.

La coreografia [illegible] Morelland è [illegible] impasto di tecnica classica e contemporanea. Non apre nuovi spazi ma è quasi sempre coerente, sostenuta dalla partitura mobile e magica composta da Peter [illegible]xwell Davies.

Nato in Inghilterra ma molto influenzato dai suoi studi a Roma con Goffredo Petrassi, Maxwell Davies qui [illegible] da temi celtici alla musica [illegible]ta. *Viaggio ad Avalon* («Journey to Avalon») usa una versione estesa del suo *Missa super l'homme* scritto nel 1968, la sua distesa tonale include tocchi aggressivi di jazz per un confronto fra Artù e Mordred — forse la scena [illegible]ve Morelland [illegible] trovato i suoi più forti effetti.

I valori cromatici evanescenti della musica trovano riflessi nei bei costumi firmati da Nadine Baylis, dove il colore somiglia molto alla tavolozza del pittore preraffaellita inglese Burne-Jones, una giusta e forse inevitabile fonte figurativa per indugi arturiani.

[illegible] vari passaggi vocali di *Viaggio ad Avalon* il soprano Mary Thoma canta con grande carica emotiva ma ben poco dell'azione scenica arriva a vette simili. Questo balletto di Barry Moreland potrebbe essere condensato oppure dilatato, [illegible] entrambi i casi ne avrebbe beneficio. Condensato, la tensione teatrale diventerebbe [illegible] mordente di quello che è ora, un misto fiacco di impressionismo e d'astratto; dilatato — e certamente la leggenda del «*Passato e futuro Re*» richiede una narrazione estesa — questo viaggio onirico potrebbe sviluppare situazioni appena accennate. Comunque sia, sembra che questa corte di re Artù arriverà quest'anno in Italia, a Roma, per la stagione del Teatro dell'Opera — se le [illegible] scritte a Londra non [illegible] da tutto fantasche.

Un viaggio nel senso oppo[illegible] abbastanza insolito, [illegible] unico nell'ambiente di scambi italo-britannici, è stato fatto [illegible] un altro componente [illegible] questo [illegible] del London Festival [illegible], *Metamorfosi*, un balletto di Geoffrey Cauley sulla omonima composizione per ventitré [illegible] di Richard Strauss, visto per [illegible] prima volta, al Comunale di Firenze nell'inverno del '79.

Pretenzioso nella presentazione, povero di coreografia sembrava allora *Metamorfosi*; ed ora a Londra conferma quella prima impressione. Accolto tiepidamente [illegible] pubblico e dalla critica inglese, è quasi inesistente dal punto di vista della danza. Quello che ha di notevole deriva prettamente dalla regia e dall'allestimento scenico, tutto e due [illegible] chiarissima discendenza Roncani-Pizzi. Per un balletto l'allestimento è un involucro, e dentro *Metamorfosi* c'è il vuoto.

Brendan Fitzgerald

[illegible] VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

John Savage poliziotto di Los Angeles distrutto da [illegible] complesso di colpa

John Savage in una scena del film «Il campo di cipolle»

Il campo di cipolle di Harold Becker, con John Savage, James Woods, Franklyn Seales, Ronny Cox. Stati Uniti, colori. Genere: poliziesco, giudiziario, drammatico. Cinema Olimpia.

Cinque colpi di pistola sparati su di un poliziotto in un campo di cipolle vicino a Hollywood. Fatto vero di cronaca che provocò un grosso caso giudiziario e un profondo, devastante complesso di colpa.

I due rapinatori assassini riuscirono attraverso un'abile orchestrazione del processo, a far mutare la loro condanna a morte in una pena detentiva di pochi anni, mentre il collega del poliziotto ucciso rimase sconvolto dal rimorso di aver consegnato la propria arma ai delinquenti che lo minacciavano e di non aver saputo difendere l'amico.

Joseph Wambaugh dal libro (edito in Italia da Rizzoli) da cui è tratto il film e della sceneggiatura, è uno scrittore quarantenne che fu per dieci anni sergente della polizia di Los Angeles. Questa esperienza gli ha fornito [illegible] ricco serbatoio di personaggi, ambienti e storie da trasferire sulle pagine di [illegible]i best-sellers come «I nuovi centurioni», «I ragazzi del co[illegible] e il recente «Campo di cipolle».

Per evitare le manomissioni toccate agli altri suoi soggetti già arrivati al cinema, Wambaugh ha fondato una casa di produzione, la Black Marbia, ha scritto lo scenario ed ha seguito giorno per giorno il [illegible] lavoro del regista Harold Becker. L'occhio incombente dell'autore ha forse conservato intatta l'anima [illegible] racconto, ma ha frenato, in alcuni punti troppo didascalici e illustrativi, la tensione del film.

Lo spettatore ha varie bocce da tagliare prima di arrivare al frutto: la storia di un fattaccio di cronaca nera, la vita e la psicologia del poliziotto, la vita e la psicologia del rapinatore, la denuncia di un sistema giudiziario che [illegible]te di essere furbescamente aggirato, ed infine, nucleo centrale, l'analisi di un complesso di colpa che corrode un uomo fino al cortocircuito della ragione e alla totale distruzione.

Si parte con la descrizione dei personaggi, poliziotti e delinquenti, troppo dettagliata, troppo lenta e grave di annotazioni letterarie. La parte centrale, omicidio e prime fasi del processo, è adeguatamente asciutta, cronistica, ben costruita, un montaggio secco, l'obiettivo preciso e documentario come quello di un videotape. Il finale è affrettato, didascalico, moralistico. Rompe l'efficacia precedente della narrazione. Difetto che [illegible] probabilmente dall'incapaci[illegible] [illegible] far intersecare [illegible] punti giusti i diversi piani di lettura della storia.

Il regista Becker se la cava con funzionalità espressiva maggiore sul versante sociologico che su quello psicologico; molto buona la prova degli attori [illegible] e ben guidati. Accanto a John Savage (Hair, Il cacciatore), credibilmente bruciata dalla colpa, un eccezionale James Woods nella parte dell'assassino Greg Powell.

r. s.

* *

Chi vive in quella casa? di Pete Walker, con Jack Jones, Pamela Stephenson, David Doyle. Horror a colori. Gran Bretagna 1977. Cinema Cristallo.

Specialista dell'horror, Pete Walker conferma la propria inclinazione verso il ma[illegible] con la vicenda di questo film dove [illegible] cantante pop in[illegible] per esaurimento nervoso finisce in una villa naturalmente misteriosa. Qui egli dovrebbe ritrovare l'ispirazione, e un cantautore indispensabile, e al tempo stesso dimenticare l'ex moglie rifugiandosi nelle braccia accoglienti d'una ragazza.

Ma al poveraccio le cose non vanno per il giusto verso: la villa si direbbe stregata; apparizioni lugubri e inquietanti assillano il malcapitato cantautore rendendolo preda d'un terrore non sempre folle, peraltro, da riuscire a «passare» lo schermo cade arrivare alla platea e farla rabbrividire a dovere.

Per non danneggiare quel [illegible] di tensione che viene a formarsi (a prossimità dell'epilogo, non diciamo altro su di una story collegata a una folle vendetta. Gli interpreti hanno scarsa personalità e una dose di talento piuttosto modesta.

a. v.

Aperta la vendita degli [illegible] al Teatro Regio

TORINO — Al Teatro Regio incomincia domani la vendita degli abbonamenti per la «Stagione d'autunno 1980» che si terrà dal 23 settembre al 31 ottobre. Orario della biglietteria: 10-12 e 15,30-19 giorni feriali, [illegible] e 14-18,30 festivi (lunedì chiuso), chiuso).

La stagione comprende un'opera e tre balletti. Si inaugurerà con *L'elisir d'amore* diretto da Gianandrea Gavazzeni, regia di Filippo Crivelli; interpreti Sesto Bruscantini, Ottavio Garaventa, Gianfranco Pastine, [illegible] Grazia Piolatto, Rosetta Pizzo e Alberto Rinaldi. Repliche fino al 5 ottobre.

Proseguirà il 7 ottobre con *Nikolais [illegible] Theatre*, coreografia di Alwin [illegible]. Il 10 ottobre *La diabetica donna*, musica di Kurt-Heinz [illegible] da Scarlatti. Coreografia di John Cranko, direttore Michel Sasson. Corpo di ballo del Teatro alla Scala.

Conclude dal 25 ottobre *Il balletto del XX Secolo* [illegible] *Maurice Béjart*, musica di Gustav Mahler, coreografia di Maurice Béjart.

Pertini [illegible] nominato Segovia cavaliere

VENEZIA — Andres Segovia, il più celebre chitarrista vivente, è stato nominato «motu proprio» dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, *cavaliere di gran croce al merito della Repubblica*.

L'onorificenza è stata consegnata all'ottantaseienne musicista spagnolo [illegible] sera, durante la serata *Omaggio a Venezia*, un concerto organizzato dall'associazione omonima in collaborazione con il teatro La Fenice.

L'incasso della manifestazione sarà devoluto al restauro dei monumenti della città. Lo scorso anno, la stessa onorificenza venne assegnata al pianista Arthur Rubinstein.

Ad Andres Segovia, in occasione della serata alla Fenice, è stato anche consegnato il premio «Una vita nella musica» dal sindaco [illegible] Venezia Mario Rigo. La serata di gala e il recital di Segovia verranno trasmessi in diretta sulla rete due tv.

4ª SETTIMANA
al Nazionale
Il film del RIENTRO:
«Horror di classe, ritmo [illegible]calzante, prezzolosi fotografici, solida maturità espressiva» La Stampa

Dice un'antica profezia: i morti di Durwich si sveglieranno e trascineranno nell'ombra tutti i vivi della città

Domani all'AUGUSTUS
Che divertimento sulla neve, fare il fuori pista con
ANNA MARIA RIZZOLI!

Proiettati [redacted] Mostra «Atlantic City» (franco-canadese) [redacted] «L'età della Terra»

I vinti di Malle Poema di Rocha

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Se non ci fosse l'astuzia [redacted] Malle e magari il grido mal modulato [redacted] Rocha [redacted] qualità [redacted] nelle [redacted] mobili. Ci sono giornate in cui [redacted] denuncia [redacted] permissività, l'indulgenza, la corrività. Come se sulla porta ci fosse scritto: ingre[redacted] libero.

Malle, turista di genere. Un film come *Atlantic city* potrebbe essere uno scherzino intelligente, presentato giustamente da Canada e Francia, insieme, [redacted] collaborazione per strizzare l'occhio, [redacted] nella penuria d'autori Luis Malle appare anche più grande della sua statura. Ha preso una brutta città sull'Atlantico, con un brutto casinò, con un gruppo di personaggi vinti.

Burt Lancaster è [redacted] no e distinto ubriacone che finge d'essere stato [redacted] duro («*Ah, la mala di* [redacted] *volta*»). Susan [redacted] è venuta dalla provincia per diventare croupier e trasmigrare nella mitica Montecarlo («*Dove quella ragazza di Filadelfia fa la principessa*»), Kate Reid [redacted] concorrente al [redacted] di sosia di Betty Grable, vedova di un gangster, passa le giornate a letto; [redacted] Piccoli insegna l'arte [redacted] croupier, fantasma giunto dall'Europa.

Le vite [redacted] piccoli personaggi vengono sconvolte da un traffico d'eroina, da una occasionale ricchezza. Burt Lancaster ammazzerà due ricattatori, felice: «*Sono un duro, ce l'ho fatta*». Chissà dove andrà Susan. Luis Malle ha visitato con acutezza il film di genere, il poliziesco, la [redacted] dia, la sporca città. Il [redacted] more francese aggiunge alla ricetta una delicata malinconia, una discreta ironia.

Rocha, la confusione e il grido. Il brasiliano *L'età della terra*, quasi tre ore di proiezione, era molto atteso. [redacted] ritorno al cinema [redacted] Glauber Rocha (*Terra in trance; Il leone a sette teste*) è stato comperato [redacted] scatola chiusa dalla mostra, con impazienza. Forse bisognava dare a Rocha il tempo di montare il materiale. Così la lunghezza sembra sfrontatezza e la ripetizione non è convinzione. Ma [redacted] vi lasciate trascinare dal fiume di Rocha scoprite qualche nuovo dolore e imbarazzo nel grido [redacted] terzo mondo che lui ha voluto illustrare in un poema «epico-didattico» sulla recente storia del Brasile.

Un indio, [redacted] imperialista americano, un borghese brasiliano passano tra il [redacted] le [redacted] e le foreste, lungo [redacted] spiagge e i panorami di Brasilia per lanciarsi speranze [redacted] colpe («*La società è nata in Grecia ed è finita negli Stati Uniti*»). Oltre le ovvietà storiche («*Non* [redacted] *sono comunisti e capitalisti, solo* [redacted] *ricchi e poveri*»), c'è [redacted] registrazione di un mondo tentato dal richiamo mistico, dalla fede, dalla religione universale. Cadono nel commento i nomi di Papa Giovanni e Pasolini, [redacted] tenta verso il regime attuale l'armistizio della rivoluzione nazionale, si teorizza, con sincerità, con sarcasmo, anche la terza via: «*La democrazia non è il comunismo,* [redacted] *è il* [redacted] *talismo, non è il socialismo, è il regno del popolo*». Anzi il «*disegno del popolo*», l'uguaglianza del potere.

[redacted]mer l'opaco. *Pellegrino, addio* dell'americano Michael Roemer aveva il tema terribile della malattia: una donna malata di cancro, i rapporti con la famiglia, i risentimenti, i sentimenti. [redacted] buone, anzi le cattive intenzioni sono [redacted] in [redacted] film [redacted] mente melenso, incapace di esprimersi, neppure patetico. Qualche scampolo di Tennessee Williams, un va e vieni inconcludente. Ben diverso [redacted] l'impatto intorno allo stesso tema. [redacted] *Luci sull'acqua* di Wenders che, dopo Cannes, sarà presentato anche a Venezia.

Del Monte e della noia. Peter Del Monte aveva suscitato in alcuni buone speranze con *Irene Irene*. Adesso con *L'altra donna* non si cura di mantenerle davanti al pubblico della Mostra. Nel confronto tra una avviata romana e una cameriera etiope, che dovrebbero riconoscersi donne sopra ogni differenza, ha mescolato la goffaggine alla stanchezza, l'aneddoto banale alla macchietta, ha distrutto l'attrice Francesca De Sapio e richiamato in servizio come attempata brillante Marisa Merlini. L'unico merito dell'*Altra donna* sembra quello d'essere il primo film [redacted] terza rete televisiva, prodotto a basso costo. Forza rete tre, anche gli sbagli servono.

Stefano Reggiani

I film di oggi

VENEZIA — Questi i film in proiezione oggi:

«SALA GRANDE», ore 12: **Fukusha Suruwa Wareni Ari** (La vendetta è mia) di Shohei Imamura (Giappone), sezione mezzogiorno mezzanotte (fuori concorso). Ore 17: **Oxala** di Antonio Pedro Vasconcelos (Portogallo), sezione officina veneta. Ore 20: **Guns** di Robert Kramer (Francia), sezione officina veneta. Ore [redacted] **Il mistero di** [redacted]**wald** di Michelangelo Antonioni (Italia), sezione officina veneta (fuori concorso). Ore 1,15: **Fukusha Suruwa Wareni Ari.**

«ARENA», ore 21,30: **Il mistero di Oberwald** e **Guns.**

Un francese innamorato delle città-simbolo Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Louis Malle, 48 anni, nato ricco, eclettico, malinconico, ironico, s'è innamorato della protagonista di* Atlantic City *Susan Sarandon e dell'America:* «Ho sempre avuto voglia di lavorare negli [redacted] Uniti, li conosco meglio di molti americani, e nel [redacted] ho deciso. E' [redacted]ito int[redacted]sante, l'America: il miglior punto di osservazione, per lo spettacolo del crollo del mondo occidentale».

[redacted] *una sensibilità epocale che ama i simboli di fine: gli piacciono le città* [redacted] *New Orleans*, «luogo del concluderai di un'era, di una civiltà», *che ha filmato in* Pretty Baby; *o come la Parigi filmata in* Zazie dans le métro *nel 1960*, «quando rappresentava, col vecchio e il nuovo architettonico e strutturale, il passaggio dal diciannovesimo secolo alla contemporaneità». *Oppure* [redacted] *Atlantic City, che la legalizzazione recente del gioco d'azzardo* [redacted] *trasformato* «nella metafora d'una civiltà decadente e insieme vitale, ossessionata dai soldi, dal protagonismo individuale, dalla necessità nevrotica di cambiamenti veloci e continui che modificano l'apparenza per non mutare i gusti [redacted] stanze».

In Europa non ha più voglia di tornare. Come per Wim Wenders e per tutti, il suo amore d'America è [redacted] *cinema:* «Ed è vero che l'America somiglia ai suoi film». *La scoperta d'America continua attraverso documentari che realizza per la televisione pubblica americana, per esempio quello girato in Minnesota e intitolato* Il paese di Dio.

Il cinema americano? Quello, è una storia più complicata. «I film, quasi tutti, sono ora finanziati [redacted] anticipo dalle compagnie televisive che li trasmetteranno. Hanno preso loro il posto dei vecchi finanziatori e distributori; e la tv commerciale in America è molto commerciale, sarebbe impensabile che finanziasse film come quelli di Olmi o dei Taviani».

Cambiati i finanziatori, [redacted] *me sempre cambia anche il prodotto:* «I film debbono piacere a un pubblico immenso e particolare. Quando vedi un film al cinema, esci, vai, compri il biglietto, entri in una sala, guardi a un grande schermo posto in alto, vivi un'altra vita contemplando il sogno di [redacted] altro; quando un film lo vedi alla tv resti in un universo domestico, quotidiano e distratto. Queste [redacted] ovvietà, va bene, le sappiamo tutti: ma nei [redacted] generano certi mutamenti strutturali».

Per esempio? «Per esempio il suono diventa più importante dell'immagine, perché il suono invade tutto l'ambiente e segue lo spettatore in ogni stanza della casa. Per esempio, il fatto che ogni sette minuti il film sia destinato a subire un'interruzione per trasmettere pubblicità, impone trucchi narrativi molto semplici e rozzi, una drammaturgia sussultoria ed elementare».

I film americani sono diventati spesso così piatti e ripetitivi che, racconta, la gente di cinema americana che ha assistito alle prime proiezioni di Atlantic City *ne è stata sbalordita, ne* [redacted] *lodato moltissimo l'originalità,* [redacted] *complessità,* [redacted] *densità:* «Mentre io sapevo d'aver fatto semplicemente [redacted] una commedia, un po' ironica, [redacted] po' divertente, un po' triste».

Lietta Tornabuoni

Burt Lancaster [redacted] una scena di «Atlantic City» di Malle

VENEZIA CINEMA '80 — *Persone*

Rivolta contro i troppi «brutti film»

[redacted] — Nella luce bianca dei riflettori, durante la prima conferenza-stampa affollata, [redacted] guance [redacted] Burt Lancaster sembrano un po' troppo rosse e venose, ma non importa: per la prima volta il bellissimo vecchio ha accettato [redacted] recitare un personaggio che ha i suoi sessantasette anni, di girare un film senza mettersi cerone sulla faccia. Una resa? «*No. Mestiere*».

Quelli [redacted] di m[redacted] ne hanno, o non ne hanno ancora, oppure non ne hanno abbastanza, [redacted] arrangiano. Alle sette di sera, una trentina di signori in blu e cravatta lucente, di signore in seta e perle, si affolla alla proiezione di *Poesia del trotto*, cinedebutto [redacted] nostro vecchio caro telecronista ippico Alberto Giubilo: sono amici del cavallo e dell'Unire, arrivano al Lido direttamente dall'ippodromo di Cesena.

Eroina [redacted] legittima con [redacted] lettera del ministro della Sanità Aniasi, improvvisato critico [redacted] cinematografico: «*Caro regista, raramente ho sentito un simile impatto delle immagini, profondamente razionale oltreché emotivo... Con profonda misura il suo film dà un messaggio chiaro sostenuto da una linea* [redacted] *pensiero articolata, lucida... Un documento prezioso...*».

Alle nove [redacted] mattino, un altoparlante grida fortissimo: «*In occasione della proiezione del film* Can-Cannes, *colazione gratis per tutti offerta dalla Centrale del latte di Milano!*». Il caravan della Centrale milanese è [redacted] lì coi suoi prodotti, latte, yogurth, latte predigerito, budini dolci, brioches: e alla parola *gratis* subito si raduna magicamente una folla giovanile e senile che poi [redacted] anche [redacted] vedere il film e fa persino un po' di [redacted]que, scucchiaiando nel buio l'ultimo yogurth alla fragola.

Ma cosa c'entra la Centrale [redacted] latte con un'opera prima di velleità favolistiche del pubblicitario [redacted] Scepi, recitata di peste e con in più quello speciale tocco dilettantistico che spesso distingue il cinema fatto dai milanesi a Milano? Merito dell'assessore [redacted] Cultura Anghina, dell'as[redacted] Falconieri, del dirigente [redacted] Centrale Usardi, spiega l'organizzatore: «*Dato che è un film tutto milanese, si sono detti, vale* [redacted] *pena aiutarlo*». Davvero valeva la pena, e la spesa?

Alla mostra, i [redacted] film finanziati o sponsorizzati da amministrazioni locali [redacted] ripropongono il vecchio problema del rapporto tra autorità e autori. Sinora, un problema non risolto: il committente ha scopi propagandistici [redacted] socio-didattici, l'autore ha lo scopo di esprimersi e di fare il suo film, l'uno condiziona l'altro, il risultato finisce per essere inutile a entrambi e soprattutto all'ipotetico pubblico cui il film sarebbe destinato. Vale davvero la pena?

Non che le opere dei professionisti «produttori autorizzati» sembrino molto più riuscite, a giudicare dalle reazioni: esplosioni d'ira [redacted] critici esasperati; il segretario liberale Zanone [redacted] molti altri [redacted] film di Rocha; scenate, irritazioni, proteste inviperite per gli sceneggiati televisivi [redacted]ati da film, grida pubbliche di «*non è possibile*». Minacciosa, la rivolta contro i troppi brutti film comincia ad [redacted] su Venezia.

l. t.

Dibattito sull'aumento del biglietto: Ventavoli

Prezzi variabili, [redacted] premio e [redacted] «proiezioni charter» per [redacted]

[redacted] primo settembre è scattato, nella maggior parte delle sale italiane, l'aumento del prezzo del biglietto del cinema. Aumento differenziato da [redacted] città all'altra, ma che ha raggiunto in alcune [redacted] tropoli, come Milano, la vetta delle quattromila lire.

Nel mondo [redacted] cinema, de[redacted] esercenti, della [redacted] zione, la decisione non ha trovato tutti concordi. E anzi qualche locale [redacted] è adeguato.

Apriamo oggi un dibattito sull'argomento con [redacted] intervento di Lorenzo Ventavoli, esercente, vicepresidente dell'Agis.

Bizzarro settembre. [redacted] una amara baldoria [redacted] cattive notizie ecco un buon segno: si torna a parlare di cinema e di prezzo del biglietto. Dunque, a quanto pare, si vorrebbe ancora vedere film e si fa attenzione agli spiccioli, [redacted] che il consumismo e l'inflazione non ottundono la prudenza, la modestia, il gusto [redacted] risparmio.

Ma, per non divagare, suggerisco un'unica proposizione iniziale, dettata dall'aver letto e sentito alcune affermazioni improprie e [redacted].

La conclamata, necessaria corrispondenza tra *costi di produzione e prezzi di vendita* non è infatti [redacted] ovvia né automatica. Al contrario, il prezzo purtroppo può solo collimare con la domanda del mercato. Ogni decisione sul prezzo [redacted] d[redacted] preceduta da una accurata analisi della intensità e [redacted] qualità [redacted] domanda.

Nel nostro modesto settore, senza scomodare i massimi si[redacted], le tecniche d'informazione, acquisizione e conservazione del pubblico dovrebbero essere più raffinate, ma di certo sono composite. E il prezzo [redacted] biglietto non è che una delle componenti. La più appariscente delle [redacted] ma [redacted] l'unica, ed ogni [redacted] modifica andrebbe accompagnata [redacted] correzioni simultanee delle altre. Rozzamente manovrata, turba [redacted] equilibri, difficilmente ricomponibili.

[redacted] per scendere nel concreto, non [redacted] scordare qualche notizia [redacted] nostro mercato, sul [redacted] pubblico. Esso è in [redacted] te, ma, quel che più conta, è in altrettanto costante trasformazione. Una [redacted] trasformazione antropologica e culturale. In sostanza esprimibile con il dato che circa il 70% [redacted] frequentatori abituali hanno meno di 25-28 anni.

E se parliamo [redacted] giovani dovremmo sapere che sono spregiudicati, iconoclasti, fantasiosi ed anche viaggiatori, in [redacted] portatori di una mitologia che gli permette di intuire prontamente i segni nuovi o come nuovi quelli dimenticati (Nichetti, Moretti e soprattutto Verdone sono gli emblemi di questo rinnovamento, e sanno ridere e far ridere dopo [redacted] studiato e scomposto i meccanismi dell'avanspettacolo, filiazione della [redacted] dell'arte, nipotina della irriverente parodia rabelesiana, o anche brancata casereccia del prodigioso teatro yiddish).

Essi [redacted] dunque i nostri frequentatori abituali, e [redacted] il bulletto [redacted] il diecimila facile, molti invece cercano arrischiati equilibri con uno striminzito *argent de poche*, per giunta sollecitato da altri stimolanti consumi: il teatro (offerto «necessariamente» a prezzo politico), [redacted] musica [redacted] (ottima e talvolta gratuita, come [redacted] *Settembre Musica*), il [redacted] (nei riti collettivi), le mostre d'arte. Ma anche Venezia è sommersa dai giovani, [redacted] Berlino, come Pesaro, per celebrare le rifiorite glorie dell'universo cinema. (Ed a Torino offriremo subito [redacted] lire qualche «dono» veneziano).

Ed [redacted] il punto: se vogliamo rivolgerci a questi spettatori abituali (e potenziali) dobbiamo operare certe scelte prioritarie: i film anzitutto, poi l'informazione e infine i prezzi. E nei prezzi attueremo politiche sfaccettate, volte a premiare l'abitualità e la [redacted]cializzazione dello spettatore.

[redacted] invece miriamo [redacted] più sconosciuto, inafferrabile pubblico occasionale che [redacted] una, due o [redacted] volte l'anno per chi sa quali misteriosi richiami o per ben evidenti campagne planetarie, allora si possono anche spennare «gli infedeli» e [redacted] traggano poi spettatori ed imprenditori reciproche ragioni di stima (mi sembra giusto che gli spettatori paghino 500 lire in più per *Kramer contro Kramer*, così un'altra volta imparano a riconoscere subito Matarazzo).

Comunque, se la «domanda» ha realmente di queste impennate, non sarà improprio adeguarvisi con la flessibilità e la varietà dei prezzi: da 3 a 4000 lire, per esempio, [redacted] l'avviso che il limite inferiore può anche significare migliore qualità.

La maggiore professionalità dell'esercente [redacted] distributore è però in funzione [redacted] questo affinarsi [redacted] tecniche operative, e chi maneggia prodotti più fragili deve usare mano più delicata. Che sarebbe stato di *Cristo si è fermato ad Eboli*, *L'albero degli zoccoli* e *Molière* senza i 70.000 studenti [redacted] proiezioni per le scuole, offerte a prezzo ridottissimo, in[redacted] però tutta una serie di reazioni?

[redacted] vediamo di riassumere. Io propongo:

— **fascia di prezzi variabili, anziché prezzo rigido;**

— **abbonamenti, buoni premio, biglietto famiglia, [redacted] delle [redacted] bianche o rosse o generazionali;**

— **proiezione «charter», cioè sala prenotata a [redacted] unitario ridotto.**

Il cinema, almeno quello che può assumersi [redacted] di un tempo e di una civiltà, modo di [redacted] e di esprimere per immagini (Wayda e Michalkov, [redacted] soluzioni figurative, ormai non sono lontani dalle rarefazioni dell'ultimo Musil o dai silenzi di Wittgenstein), impone in ogni [redacted] una meno rozza trattazione. E decisioni meno affrettate anche se esse [redacted] paiono dettate [redacted] urgenze o preoccupazioni [redacted] grine.

Lorenzo Ventavoli

Dal 5, Stagione d'autunno

[redacted] di [redacted] inaugura [redacted]

VENEZIA — *Con* L'incoronazione di Poppea *di Claudio Monteverdi, nella versione originale ricostruita da Alan Curtis e nella edizione musicale dello stesso maestro,* [redacted] *5 settembre avrà inizio la stagione d'autunno del teatro La Fenice. Le repliche sono fissate per domenica 7 e martedì 9. La stagione comprende 11 manifestazioni, in abbonamento, di opere, balletti, concerti sinfonici e concerti da camera.*

Le altre manifestazioni [redacted] *il seguente* [redacted]*ne: venerdì 12 settembre, ore 20,30, al Palasport di Venezia, grande concerto sinfonico con le orchestre e il coro del teatro La Fenice e il Teatro Comunale di Bologna, direttore Vladimir Delman; in programma* Symphonie Fantastique e Lélio ou le retour a la vie di H. Berlioz. *Sabato 20 settembre, ore 20, e* [redacted] *21, ore 16,30, serata dedicata a Satie con* Mercure, La belle excentrique e Socrate, *direttore Marcello Panni.*

Venerdì 17 ottobre ore 20, sabato 18, ore 20, e domenica 19, ore 16,30, in collaborazione con il settore musica della Biennale [redacted] *Venezia,* Cailles [redacted] sarcophage *di Salvatore Sciarrino diretto dall'autore. Martedì 21 ottobre ore 20 (fuori* [redacted] *abbonamento), concerto dell'Orchestra accademica di stato dell'Urss, direttore Ev*[redacted] *Svetlanov, solista Eugenio Mogilevskij;* [redacted] *Rimskij-Korsakov, Rachmaninov, Caikovskij. Sabato 25 ottobre, ore 20, e domenica 26,* [redacted] *16,30,* [redacted] *diretto da Zoltan Pesko,* [redacted] *Alun Hacker.*

Il programma così prosegue: giovedì 30 ottobre, ore 20, e domenica 2 novembre, [redacted] *16,30, concerto* [redacted] *diretto da Aldo Danieli, duo pianisti* [redacted] *Gino Gorini-Eugenio Bagnoli;* Petite Messe solemnelle *di Rossini; 4-5-6-7-8 novembre (Teatro Comunale C. Goldoni) spettacolo di balletti;* [redacted] *Prokofiev e Stravinskij. Sabato 8 novembre, ore 30, e domenica 9* [redacted]*bre, ore 16,30,* Peer Gynt *di Ibsen, musiche di scena* [redacted] *E. Grieg, elaborazione di Giorgio Albertazzi, direttore Piero Bellugi.*

Sabato 15 novembre, ore 20, e domenica 16, ore 16,30, concerto sinfonico, direttore Edoardo Mata; musiche di Beethoven e Franck. Sabato 22 novembre, ore 20, e domenica 23, ore 16,30 (Teatro Comunale C. Goldoni) concerto sinfonico, direttore Reynald Giovaninetti; musiche di Debussy e [redacted] *Domenica 30 novembre, ore 16,30, e martedì 2 dicembre, ore 20, (Teatro Comunale* [redacted] *Goldoni), concerto sinfonico, direttore Gabriele Fer*[redacted]

Organo [redacted] stasera in Duomo

TORINO — Per [redacted] Settembre [redacted] oggi [redacted] 16,30 ai Santi Martiri concerto [redacted] Coro Madrigal [redacted] Budapest, diretto [redacted] Ferenc Szekeres. In programma: [redacted] Victoria, Croce, Marenzio, Byrd, A. Gabrieli, Gasparini, Lotti, L. Viadana, Liszt, Kersch, Harmath, Bardos, Farkas e Kodaly.

[redacted] 21, in Duomo, concerto d'organo e tromba con musiche di Tunder, Buxtehude, Boehm, Mozart, Messiaen, Pantini e Viviani, con [redacted] Chorzempa (organo) e Robert Bodenroeder (tromba).

SCEGLIENDO TRA [redacted] FILM DI STASERA ALLA TV

Fucili del plotone spianati contro Marlene spia di guerra

Pezzo forte della serata, sulla rete 3, il secondo film americano della coppia Sternberg & Dietrich, ossia Disonorata, *prodotto dalla Paramount nel 1931, lo stesso anno in cui la diretta sua concorrente Metro-Goldwyn affidava alla propria star n. 1, Greta Garbo, l'interpretazione di* [redacted] *Hari, altra spia finita davanti* [redacted] *plotone d'esecuzione.*

Marlene [redacted] *film* [redacted] *stasera è, durante la prima guerra mondiale, una prostituta viennese diventata «agente segreto X-27» al servizio* [redacted] *governo con l'incarico di* [redacted] *scherare ufficiali traditori passati al servizio della Russia zarista. Con* [redacted] *Dietrich lavorano Victor McLaglen, il* [redacted] *grintoso Gustav von Seyffertitz, il giovane Barry Norton.*

Marlene Dietrich

Charles Laughton, così almeno lunedì [redacted] *come futuro suocero di Deanna Durbin, ne* La prima è stata Eva, *sarà assai diverso stasera, da Montecarlo, come rissoso sergentaccio in* Jocko l'australiano, *di R.Z. Leonard (1943). Capodistria trasmetterà* Operazione paura, *«horror» italiano diretto nel 1966 da Mario Bava, specialista nostrano in film agghiaccianti: questo è basato su una storia di morti misteriose in una località più misteriosa ancora.*

Teletorino offrirà, [redacted] *mattina (ore 11,15) un divertente film di Lattuada,* Scuola ele[redacted] *(1954),* [redacted] *coppia Riccardo Billi-Mario Riva, allora molto popolare. Rete Milano diffonde un Gabin* [redacted] *1966* Rififì internazionale, *poliziesco firmato da un regista apprezzabile: Denys de la Patellière.*

Sarà un corretto western di serie B, invece, il film serale di Teleuropa 3: I fuorilegge del Kansas *(1952),* [redacted] *Wild* [redacted] *e Peggy Stewart. An*[redacted] *anche* Batanga *(Videogruppo).*

Stasera a Matera

Due opere inedite del musicista Duni

MATERA — Al Teatro Duni stasera rappresentazione speciale di due lavori inediti del musicista Egidio Romualdo Duni (nato a Matera il 9 febbraio 1709 e morto a Parigi l'11 giugno 1775), nell'ambito della III Rassegna «Teatro Estate 80».

I lavori presentati stasera [redacted] *Les sabots*, opéra-comique in un atto di M. Sedaine, traduzione e versione ritmica italiana di Franco Licchiello e revisione musicale [redacted] Pietro Andrisani, e *La clochette*, commedia in un atto [redacted] libretto dell'Anseaume.

Maestro concertatore e direttore dell'«Orchestra di corte» Rino Marrone, regia [redacted] Lorenzo Salveti.

Interpreti il tenore Edoardo Gimenez, il baritono Andrea Snarski, il mezzosoprano Katia Angeloni

Alla Fiera di Milano

Salone della musica apre domani

MILANO — E' stata presentata ieri la quattordicesima edizione del «Salone internazionale della musica». La manifestazione aprirà i battenti domani [redacted] padiglioni del Quartiere Fiera, e rimarrà aperta fino all'8.

Il *Sim*, col passare degli anni ha progressivamente allargato le sue dimensioni. Nell'edizione 1980 gli espositori saranno 438, appartenenti a trentun Paesi. Il panorama della rassegna avrà un fronte espositivo [redacted] chilometri, con presentazione di 22 mila campioni in vari settori. (Strumenti musicali, high fidelity, attrezzature radiotelevisive, musica incisa, attrezzature per discoteche, stampa specializzata).

[redacted] le novità tecniche che avranno nell'occasione il loro battesimo mondiale.

Teatro e cabaret

Proposte «giovani» dell'Estate romana

ROMA — Quattro tendenze figurano [redacted] concorrenza nella settimana [redacted] l'Estate [redacted] dedica alle proposte giovani. [redacted] all'11 settembre, nello spazio polivalente di via Sabotino, si svolgerà una rassegna dal titolo *Il teatro, la piazza e l'albero*.

In quattro teatrini, [redacted] all'aperto, [redacted] al chiuso, si [redacted] seguiranno pochi spettacoli, alcuni monologhi o piccoli cabaret, eventi al confine [redacted] le esperienze teatrali e quelle artistiche, ed ipotesi infine [redacted] post-post avanguardia.

Domani alle 21 debutta lo spettacolo mimico-gestuale dei giapponesi del *Sankai juku*.

In programma, anche l'esibizione di noti comici: da Roberto Benigni a Carlo Verdone, da Paolo a Lucia Poli.

«Poliziotti in cilindro», rete 1, ore 20,40 - Erica Blanc [redacted] film di Bava a Capodistria tv

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

13 — **Maratona d'[redacted]** (c). Rassegna internazionale di [redacted] a cura di Vittoria Ottolenghi: «Clytemnestra» con la Compagnia [redacted] Martha Graham

17 — **Otto bastano** (c). Telefilm: «In sciopero» di Reza Badiyi, con D. Van Patten, D. Hyland e G. Goodeve

17,50 **[redacted] grande parata** (c). Rassegna [redacted] cartoni [redacted] e [redacted] di Annalena Sarboni

[redacted] — **Mazinga «Z»**: «Sabotaggio» da [redacted] romanzo di Go Nagai

18,20 **Invito allo sport** (c). Programma di Brando Quilici: «G» [redacted] gioco [redacted] «N» [redacted] natura. Regia di Folco Quilici

18,50 **[redacted] strepitosi anni del cinema** (c). «Le diavolerie [redacted] scienza» di Philip [redacted]

19,20 **[redacted] tuttofare** (c): «Proiezione a pagamento». Regia di Hans Müller

20,40 **Poliziotti in cilindro**: «I rivali di Sherlock [redacted]» (c): «Morte nelle sotterranee della baronessa Orczy». Regia di Graham Evans

21,35 **Sopra le righe** (c): «Pirandello» di Ottavio Fabbri

22,05 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero: **Boxe: S. Teresa [redacted]** Cavina-Sordini. Campionato italiano medio-massimi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35

13,15 **Jeans concerto** (c). Programma di [redacted]ica giovane presentato da Michael Pergolani: «Average white band». Regia di R. Capanna

17 — **Que viva musical** (c). Canzoni, spettacolo e artisti dell'America Latina: «Argentina: Le [redacted] del sabato» [redacted] Gianni Minà e Ruggero [redacted]

18 — **L'orologio magico** (c). Telefilm di P. Zdenek

18,30 **TG 2 - Sportsera**

[redacted] **Harold Lloyd show.** Episodio n. 3. Commento di Peter Durston

19,15 **Astro robot - Contatto ypsilon** (c): «Al di là dell'odio». 3° episodio

20,40 **Il nido di Robin** (c): «L'altra donna». Telefilm comico, prodotto e diretto [redacted] Peter Frazer-Jones

21,05 **Eurovisione** (c): **Giochi [redacted]80.** Torneo televisivo di giochi

22,30 **Altri Sori** [redacted]... **Immagini dall'India** (c). Programma di Sandro Spina

[redacted]

Telegiornale: [redacted]; 22,10

19,15 **Gianni e Pinotto** (c)

19,20 **La Targa Florio** (c), di Rosa Ricciardi. 2ª parte

19,50 **Biennale cinema - Venezia '80** (c). In diretta dalla Mostra. Programma a cura di Tilde Corsi e Giorgio Tinazzi

20,05 **Corso per soccorritori** (c): «Lesioni traumatiche della spina dorsale e degli arti». 2ª parte

20,40 **Sternberg Dietrich**: la coppia che inventò Marlene. **Disonorata** (1931). Regia di J. Osel von Sternberg. Interpreti: Marlene Dietrich, Victor McLaglen, Lew Cody, Gustav von Seyffertitz, Warner Oland. Al termine: Commento al film di Callisto Cosulich

[redacted] **Gianni e Pinotto** (replica)

22,30 **Biennale cinema - Venezia '80** (c). Programma [redacted] Tilde Corsi e Giorgio Tinazzi. Servizi, dibattiti, incontri, curiosità della Mostra del Cinema

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 22,30; 23,45

19 — **Programmi estivi per [redacted] gioventù** (c)

[redacted] **Incontri** (c)

[redacted] **Il Regionale** (c)

21,05 **Giochi senza frontiere 1980** (c)

22,45 **La stirpe di Mogador** (c). Sceneggiato televisivo di Robert Mazoyer (10)

[redacted]

Telegiornale: [redacted]

20 — **L'angolino [redacted] ragazzi**

21 — **Operazione paura** (c). Film [redacted] Mario Bava, con Giacomo Rossi Stuart ed Erika Blanc

22,20 **Oggi le comiche.** Quattro risate con Harry Langdon

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

16,45 **Gli errori giudiziari.** Telefilm

17,30 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz

17,55 **Cartoni animati** (c)

19,05 **Black beauty.** Telefilm

20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz

20,30 **Fiamme sul Far West.** Telefilm

21,35 **Jocko l'australiano.** Film sentimentale di Robert Z. Leonard, con Charles Laughton, Binnie Barnes e Donna Reed

23,35 **La [redacted] mi[redacted].** Film poliziesco di Sergio Grieco, con Helmut Berger, Marisa Mell e Richard Harrison

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23.

7,15 Via Asiago Tenda
8,30 Ieri al Parlamento
8,40 Due voci, due stili
9 — Radioanch'io estate con Enrico Vaime
10,45 Da Venezia, cinema
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,15 Ho... tanta [redacted]
14,30 Io cerco, tu raccogli, [redacted] collezioniamo
16,03 Rally
16,30 Errepiuno estate
16,30 Ipotesi di linguaggio
16,45 Facile ascolto
17 — Patchwork
18,10 Da Venezia, cinema
18,25 Su fratelli, su compagni
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Radiouno jazz 80: jazz musica del nostro tempo
20 — Palio libido
20,45 Intervallo musicale
21,03 It's only Rolling Stones
21,30 Tornami a dir che m'ami
22 — I big della musica leggera
22,30 Europa con noi: [redacted] scoperta dell'Europa
23,03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,[redacted]; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 — I giorni con Giovanni Gigliozzi
7,20 Momento dello spirito
8,55 Un argomento al giorno
9,05 Il labaro del convento
9,32 La luna nel [redacted]
10 — GR2 estate
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 [redacted]
13,45 Sound track
15 — Tempo d'estate
[redacted] Tenera è la notte
15,45 I figli dell'ispettore
16,45 Alta fedeltà: incontro tra protagonisti
17,32 La musica che piace a te e non a me
17,55 Sheherazade
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Vi piace Toscanini? (7)
[redacted] J. Special
20,20 Il matrimonio del signor Mussuppi, [redacted] Duerrenmatt
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; [redacted]0,45.

6 — Preludio
[redacted] Co[redacted] del [redacted]
7,28 Prima pagina
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne culturali
15,30 Un certo discorso estate
17 — Antichi strumenti musicali
17,30 Spaziotre musica e attualità culturali
21 — Mozart, dirige Colin Davis
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Bim bum bam, gioco
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12,45 Un milione per [redacted] scelta
14 — Radio Montecarlo 701 libri
17 — Il disco-lo, gioco
18 — Rampa di lancio

Si precisano i programmi della Nazionale mentre la Coppa Italia sta entrando nel vivo

Bearzot «ruba» Collovati al Milan

Va non [illegible] il campionato di B del rossoneri soltanto lo stopper verrà convocato in azzurro, e per le partite più importanti - [illegible] ufficialmente i ruoli di Peronace e di [illegible] - Precisazioni di Sordillo

MILANO — La Federcalcio stringe i tempi. Ieri a Milano il presidente Sordillo ha anticipato l'incontro con Bearzot e Peronace, ha [illegible] a livello di presidenza i problemi di più urgente attualità, ed ha subito convocato una conferenza stampa per informare su situazioni e decisioni. Molti gli argomenti di interesse, ovviamente in primo piano i problemi della Nazionale. Prosegue, precisato nei dettagli, la collaborazione di Peronace con Bearzot, è stata ufficializzata la nomina di Maldini come «collaboratore tecnico». [illegible] chiarito il [illegible] Collovati (e degli altri milanisti) che possono essere impegnati in serie B con il Milan quando la serie A è sospesa, appunto per una [illegible] azzurri.

Collovati potrà essere convocato, anche se il Milan è impegnato in serie B, almeno per le partite di qualificazione del Mundiale. Salterà l'azzurro soltanto per il «Mundialito».

Sulla questione Collovati Sordillo ha dato una spiegazione tecnico-regolamentare. «Abbiamo discusso — ha informato — più volte sul problema, ed [illegible] tenuto conto delle esigenze. Quelle legittime del Milan, le altre altrettanto legittime della Nazionale. C'è una norma regolamentare secondo cui ogni società è tenuta a schierare sempre la migliore formazione, ma ci [illegible] anche alcuni riferimenti dovuti a forza maggiore [illegible] che la Nazionale, e gli impegni azzurri, possano far parte di questi elementi per forza maggiore».

[illegible] — Sarà l'unico milanista azzurro senza problemi. Tutti gli altri, Buriani, [illegible] e Franco Baresi, al[illegible] per un anno dovranno restarsene in disparte. Forse non è tanto giusto, ma è Bearzot [illegible]; resta da vedere che ne pensa Giacomini.

«Per quanto riguarda gli altri milanisti azzurri — [illegible] giunto comunque il presidente Sordillo — abbiamo preso in considerazione anche la possibilità di tenerli per il momento fermi e di lasciarli a disposizione della società, e comunque di farli ruotare a seconda delle particolari esigenze. Eviteremo, comunque, [illegible] contrasti [illegible] in questo caso non giovano a nessuno».

Maldini — [illegible] ha poi ufficialmente annunciato la nomina di Cesare Maldini (ex allenatore [illegible] Milan, Poggia, Ternana e Parma) [illegible] di Bearzot, entrando anche nei dettagli dell'incarico. «A [illegible]gliere Maldini — ha informato [illegible]o — è stato il commissario tecnico Bearzot, a lui spettano. Personalmente, nella rosa dei nomi che sono finiti sotto i nostri occhi, ho subito indicato il nome di Maldini. Lo conobbi nel Milan, come calciatore, e successivamente anche come allenatore. Sono sempre rimasto affascinato dallo stile dell'uomo e dello sportivo».

Peronace — «Attraverso i giornali, — ha proseguito Sordillo — avevamo letto [illegible] contrasti [illegible] il signor Peronace e Bearzot. Dopo aver parlato con lui, invece, [illegible] siamo resi conto della sua piena disponibilità al lavoro nella Nazionale. Sarà lui d'oggi in avanti il coordinatore dal punto di vista organizzativo, lui che terrà i rapporti con la stampa e si occuperà delle disposizioni logistiche, delle trasferte, dei raduni e dei colloqui tra [illegible] e giornalisti».

Casi spinosi — Il presidente Sordillo ha anche fatto il punto su due casi spinosi, quello della Sambenedettese e quello del Vittoria. Nei giorni scorsi Sordillo ha ricevuto il presidente della Sambenedettese Ca[illegible]. «Gli ho spiegato — ha detto Sordillo — che gli avvocati della Federcalcio e della Lega non si sono presentati all'udienza fissata dalla pretura di S. Benedetto non per mancanza di rispetto [illegible] perché le notifiche [illegible] erano giunte in tempo. Una questione giuridica. [illegible] di cattiva educazione».

Sempre nel pomeriggio in Lega, nel corso di una giornata [illegible] contatti [illegible] di colloqui, Sordillo ha ricevuto una delegazione del Vittoria, la società siciliana che ha protestato a lungo per la decisione da parte della Lega semipro di non iscriverla al campionato. «Anche per questo caso — ha aggiunto Sordillo — ci siamo sforzati di far comprendere ai dirigenti [illegible] Vittoria che [illegible] parte della Federazione e dei suoi settori c'è solo l'interesse a far rispettare il regolamento, e non certamente a compiere dei danni nei confronti di qualcuno».

Il presidente federale ha poi annunciato alcune novità. La riforma dell'ufficio stampa, che sarà realizzata al rientro dalle ferie di Bardigiotta, e la riforma del settore tecnico. A questo proposito Sordillo [illegible] riferito di avere dato incarico [illegible] Allodi, direttore del Centro tecnico, di mettere a punto uno studio da sottoporre poi [illegible] nuovo Consiglio federale [illegible] settore già fissato per l'11 settembre.

f. o.

Fissato [illegible] sciopero per la seconda giornata [illegible] campionato

Calciatori spagnoli in guerra

Chiedono che le società [illegible] B e C saldino stipendi e premi (totale, [illegible] miliardi) [illegible] passa[illegible] stagione, [illegible] che [illegible] abrogata una norma voluta da Kubala sull'impiego dei giovani

BARCELLONA — Federcalcio e [illegible]sociazione dei calciatori spagnoli (Afe) sono ai ferri corti. E' stata avventata la minaccia di sciopero che incomberà sulla giornata inaugurale della massima competizione, che si avvia domenica, ma nella stessa riunione in cui è stato dato tale annuncio i delegati [illegible] della citata associazione hanno presentato alla federazione un[illegible] in piena regola.

«Non verranno intralciate — hanno detto — le partite del primo turno ma lo sciopero bloccherà la seconda giornata (14 settembre) se entro il 5 corrente — data in cui si dovranno regolarizzare le iscrizioni ai rispettivi campionati — le società di serie B-1, B-2 e C non avranno provveduto a soddisfare i crediti vantati dai loro giocatori».

«Eventuali altre dilazioni nei pagamento — sostiene l'associazione — verranno accettate esclusivamente nel caso in cui la Federcalcio e il Consiglio superiore per lo sport garantiranno il pagamento mediante regolari avalli. L'ammontare di tali crediti, che concernono 35 società, è di circa 250 milioni di pesetas, oltre 4 miliardi di lire».

La rinuncia dell'associazione calciatori allo sciopero è subordinata anche all'abrogazione della norma federale secondo cui tutte le società di B-1, B-2 e C sono tenute ad includere almeno due giocatori minori di vent'anni nella formazione della rispettiva squadra partecipante ad incontri del campionato di categoria. Norma a suo tempo adottata, di [illegible] suggerimento del Comitato tecnico federale guidato allora [illegible] Kubala, onde ampliare la [illegible] dei giovani [illegible] quali attirare l'attenzione dei commissari tecnici per l'eventuale loro impiego nelle diverse rappresentative di [illegible]ria.

La norma trovò l'immediata opposizione degli allenatori a giudizio dei quali costituiva una illecita intromissione della Federazione nel loro [illegible] Prestazione, ma le società (che nulla avevano obiettato durante la discussione che portò all'adozione della norma stessa) non diedero il loro appoggio e la Federcalcio stabilì, momentaneamente, il sopravvento.

Vi furono allenatori che ricorsero allo stratagemma di mandare in campo i due «Under 20» per [illegible] dopo pochi minuti. Ciò implicava però la loro rinuncia ad eventuali sostituzioni. L'associazione dei calciatori ha tanto suggerito che l'abrogazione della norma oggetto di contesa coincida con l'erogazione di allettanti premi speciali da concedersi alle singole società in proporzione al numero degli «Under 20» volontariamente impiegati durante il campionato. A tale scopo ha ha presentato un progetto in base al quale i premi da assegnarsi ammonterebbero a 362 milioni di pesetas.

Se — come si teme — lo sciopero non potrà essere evitato, sarà la seconda volta che la massima competizione spagnola viene bloccata da una protesta dei giocatori. La prima fu nel marzo dell'anno scorso. In tale occasione si trattò del primo tentativo di far abrogare la norma concernente gli «Under 20».

La federazione non riuscì ad evitare lo sciopero ma, ricorrendo a cavilli giuridici, ottenne di rinviare la discussione praticamente alla stagione in corso. L'associazione dei calciatori non è disposta a cadere di nuovo nel pericolo di un ulteriore rinvio del problema. E punta i piedi.

Lo sciopero dell'anno scorso costò alla «Quinielas», equivalenti del nostro Totocalcio, la perdita di una giornata di scommesse in un'epoca in cui l'incasso settimanale superava il controvalore di una dozzina di miliardi di lire.

a. g.

Il Torino vuole dal Catanzaro i punti per la qualificazione

TORINO — *Se vince è fatta, il Torino è qualificato malgrado l'aritmetica e i calcoli. [illegible] batte il Catanzaro, stasera al Comunale, il Torino può quasi andare a Perugia come turista. Resti[illegible] solo un problema [illegible] differenza gol, del resto decisamente favorevole [illegible] ai granata: e chi mai ci pensa, al Torino?*

Dice Graziani: «Due punti e possiamo il turno. Perdere a Perugia con un grosso scarto è impensabile. Ma l'ha visto il Perugia? E l'ha vista in difesa [illegible] Torino?». *Graziani ride beato. E' felice, tranquillo, in pace col mondo. Ha iniziato alla grande, giocando bene e segnando. Otto gol in altrettante partite. [illegible] lui il cannoniere del Torino, seguito da Vincenzino D'Amico [illegible] 7, D'Amico che a vederlo senza pallone pare niente eppure ha già conquistato i tifosi.*

Continua Graziani: «Finora non abbiamo sbagliato partita. Gli avversari, [illegible] vero, non sono stati granché, però la stessa cosa è capitata alle altre, alla Juventus, all'Inter, alla Fiorentina. Loro hanno marciato [illegible] alleggerito, noi con una continuità che fa ben sperare. Il Catanzaro non è male, ma gli manca qualche giocatore. Se tutto va come deve, non dovremmo avere problemi».

Graziani spiega il nuovo Torino. Parla di schemi tattici, [illegible] allenamenti più leggeri, in allegria, di [illegible] lavagna, tutti particolari che [illegible] colgono con chiarezza assistendo all'allenamento, fra i tifosi che discutono di Radice e del «vecchio» Torino, che si indicano a vicenda i [illegible] acquisti, che applaudono i tocchi di D'amico, gli interventi di Van de Korput. L'o[illegible] non viene chiamato per nome, forse è troppo difficile: [illegible] gente lo indica come «lo straniero», però con una partecipazione [illegible] è già affetto.

«Ci sono le premesse per un grande campionato — è *Graziani che parla* — l'ambiente è sereno, non ci sono nubi all'orizzonte. Come professionista andiamo, diciamo così, vorrei che la squadra tornasse ai livelli di qualche anno fa. Non tanto per i risultati, quasi irripetibili, quanto per la competitività. Parlando [illegible] me stesso, mi accontenterei di ripetere la stagione passata: [illegible] convinto, a parte qualche partita storta, di aver disputato l'anno scorso il mio miglior campionato».

[illegible] questo, Graziani? E i gol? «Beh, confesso che mi piacerebbe arrivare [illegible] quota 100. Ora sono ad 80, in fondo [illegible] gol si possono anche segnare».

In campo il Torino si prepara in allegria. Come gli altri, per quasi tutto l'allenamento, [illegible] anche medico e massaggiatore. Sembra di stare in famiglia, pare non ci siano dissapori. Rabitti ha poco [illegible] dire: «Dubbi adesso non [illegible] ho, né sul Torino né sulla vittoria. [illegible] i problemi possono nascere in campo, meglio parlarne dopo. [illegible] Catanzaro, intanto, è una squadra di serie A, e l'anno scorso ci fece soffrire. Giocheranno tranquilli, dovremo essere pronti e attenti. La formazione? Nessun mistero, andranno in campo gli undici di domenica contro il Lecce».

Anche Burgnich, nell'altro fronte, non ha problemi, nel senso però che ha gli uomini contati. Chi non ha firmato il contratto non gioca. Fuori dunque Palanca, Mattolini, Boscolo, Chimenti e [illegible] quest'ultimo è anche infortunato, mentre Chimenti [illegible] monto a fare le valigie. Ma pur privo di tanti titolari, il Catanzaro non va sottovalutato. [illegible] partite in Coppa, due vittorie, proprio come il [illegible] e domenica scorsa, contro il Perugia, ha giocato la stessa squadra che scenderà [illegible] campo stasera.

Carlo Cocola

Torino: *Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani. In panchina: 12 Copparoni, 13 Mari, 14 Cuttone, 15 Selvaggi, 16 Putici.*

Catanzaro: *Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Mauro, Menichini, Morganti; Braglia, Orazi, Borghi, Sabato, De Giorgis. In panchina: [illegible] Casari, 13 Salviccio, 14 Mondello, [illegible] Salvadori, [illegible] Raise.*

Nerazzurri [illegible] punte per battere l'Avellino

Bersellini striglia l'Inter La squadra promette riscatto

[illegible] - Torna l'Inter a San Siro, nello stadio che domenica scorsa gli ha tributato i primi fischi allarmanti di una stagione colma di responsabilità (e di grandi occasioni). Torna un'Inter, con l'obbligo di vincere, di battere l'Avellino, di rimediare cioè in qualche modo alla magra col Palermo.

Vincesse con l'Avellino, forse farebbe ancora in tempo a sistemare la sua situazione nel girone [illegible] Coppe Italia, e a giocarsi [illegible] nel derby [illegible] domenica prossima col Milan. Proprio per questo, ieri mattina Bersellini, ad Appiano, [illegible] riunito tutti gli interisti nello spogliatoio.

Per settanta minuti ha fatto [illegible] l'elenco [illegible] difetti vistosissimi e dei limiti che la squadra [illegible] [illegible] Palermo, pretendendo risposte esaurienti, e dialogando amabilmente, quando c'è stato bisogno di fare alcune puntualizzazioni. Proprio [illegible] queste ultime, da alcune precisazioni, cioè, Bersellini è partito nel colloquio che ha avuto poi [illegible] i giornalisti, fuori dallo spogliatoio, nella hall dell'albergo della Pineta.

«*Non ho mai detto* — ha puntualizzato — *che all'Inter qualcuno s'è montato la testa. Io sono convinto che non correremo un rischio del genere. Ho detto, invece, che se mai questo rilievo deve partire da parte dei giocatori. Sono loro che devono dirmi se han perso la dimensione della [illegible] e [illegible]. Non ho nemmeno salvato Prohaska, e soltanto lui, [illegible] naufragio di domenica col Palermo».*

«*Sono convinto* — ha proseguito — *così come avevo già ripetuto negli spogliatoi domenica sera, che è stata tutta la squadra a [illegible] girare perfettamente, e a far saltare certi meccanismi già collaudati, e tutti gli schemi preparati. Ma anche io, onestamente, nel colloquio avuto con i giocatori, mi sono preso la mia parte di responsabilità. [illegible] detto cioè che forse non avevo insistito troppo negli allenamenti per rendere quasi automatico il passaggio da un modulo ad una punta a quello a due punte. Per questo insisto contro l'Avellino. Voglio che questa volta i conti tornino».*

E i giocatori, dal canto loro, hanno accettato rilievi e spiegazioni. Insieme hanno promesso un riscatto perentorio. «Contro l'Avellino dobbiamo vincere a tutti i costi», ha detto Bersellini. E il proclama è stato subito accettato anche dagli altri. «*Se perdiamo anche contro l'Avellino* — ha avvertito Baresi — *allora, soltanto allora però ci sarà da preoccuparsi».*

Ma il problema di fondo sembra essere quello tattico. Bersellini, incerto finora tra il modulo ad una punta e quello a due, schiera contro l'Avellino ripropone la coppia Altobelli-Muraro. Dalla formazione e[illegible] Pasinato e Caso, entra Pancheri al posto di Canuti. Bersellini spiega subito il perché.

«*Perché voglio* — dice — *che ci siano tre marcatori sempre fissi in zona alle spalle [illegible] due attaccanti e di Beccalossi. Soltanto così potremo [illegible] dare nella trappola possibile di un Avellino che verrà certamente qui a Milano per strappare il pareggio, un risultato che le porterebbe vicinissimo alla qualificazione».*

f. o.

«Meazza» pronto per gli 80 mila

MILANO — In occasione di Inter-Avellino lo stadio milanese «Giuseppe Meazza» sarà utilizzabile al completo. La commissione di vigilanza del Comune di Milano ha infatti accertato, dopo un sopralluogo, la piena e completa agibilità di ogni settore dello stadio.

[illegible] quindi aperto anche [illegible]o settore di tribuna centrale: l'Inter ha messo in vendita i relativi biglietti, che non saranno però numerati poiché in alcuni settori non sono state ancora ultimate le nuove poltroncine. L'intera capienza [illegible] ora di 81.635 posti.

Partite e arbitri

GIRONE 1 — Brescia-Udinese (20,30), arbitro Menegali; Taranto-Genoa (17), Bianciardi. Riposa Juventus.

CLASSIFICA: Juventus p. 5; Udinese 4; Genoa 2; Brescia 1; Taranto 0.

GIRONE 2 — Inter-Avellino (20,45), Lo Bello; Palermo-Milan (16,30), Benedetti. Riposa Catania.

CLASSIFICA: Avellino p. 5; Milan 3; Palermo 2; Inter, Catania 1.

GIRONE 3 — Como-Spal (20,30), Ballerini; Foggia-Cagliari (17), a Bari, Longhi. Riposa Monza.

CLASSIFICA: Spal, Cagliari p. 4; Monza 2; Como, Foggia 1.

GIRONE 4 — Fiorentina-Cesena (21), Lops; Pistoiese-Rimini (21), Pirandola. Riposa Atalanta.

CLASSIFICA: Atalanta p. 4; Cesena 2; Rimini, Fiorentina 2; Pistoiese 1.

GIRONE 5 — Bologna-L[illegible] (21), Mattei; Napoli-[illegible] (21), Pairetto. Riposa Sampdoria.

CLASSIFICA: L. R. Vicenza 4; Bologna, Napoli 3; Sampdoria 2; Pisa 0.

GIRONE 6 — Ascoli-Pescara (21), Tani; Lazio-Verona (17), Patrussi. Riposa Varese.

CLASSIFICA: Lazio, Ascoli p. 4; Pescara 3; Varese, Verona 1.

GIRONE 7 — Lecce-Bari (17), Bergamo; Torino-Catanzaro (20,30), Pratì. [illegible] Perugia.

[illegible] Torino, Catanzaro, p. 4; Perugia, 3; Lecce 1; Bari 0.

PARTITE ODIERNE E ARBITRI della Coppa Italia semiprò: Alessandria-Asti (20,45): Sala; Casale-Novara (20,45): Lussana; Biellese-Arona (20,45): Tarantola; Rhodense-Pro Patria (20,45): Prigerio; Casalese-Seregno (17,30): Costa; Piacenza-Fanfulla (20,45): Pampana; Pergocrema-Cremonese (20,45): Dal Forno; Treviso-Adriese (17,30): Cesca; Mantova-Monselice (21): Del Pero; Mestre-Mira (20,45): Gava; Pordenone-Triestina (20,45): Sarti; Forlì-Reggiana (17,30): Polacco; Sanremese-Ravenna (21): D'Alessio; Livorno-Carrarese (17,30): Catarsi.

Il [illegible] oggi [illegible] Besançon [illegible] campionati [illegible] ciclismo [illegible] pista

Inseguimento, Visentini cerca rivincita

BESANÇON — La pista apre i suoi battenti polverosi con il solito carico di speranze tricolori. Polverosi perché, almeno per quanto ci riguarda, vengono dichiarati una volta all'anno a ridosso dei campionati del mondo quando si gettano nell'arena estemporanei specialisti presi a prestito dalla strada.

E' esattamente il caso di Roberto Visentini il quale ha conquistato il ruolo di inseguitore numero uno dopo [illegible] grande rinuncia di Moser e che ora sta cercando di scrollarsi dalle gambe le scorie lasciate dalla salita di Donnchy. Ad alimentare qualche tiepida speranza c'è il risultato di un anno fa a Torino, quando conquistò il titolo italiano con un tempo giudicato eccellente per uno salito poche [illegible] prima sulla bicicletta da pista: 4'04"7/10.

Dietro Visentini [illegible] sono altri inopinatissimi inseguitori come Morandi (il quale già provò [illegible] mondiali un anno fa, ma senza successo), Leali, Borgognoni (campione d'Italia nel 1978) e Orfeo Pizzoferrato.

Nella velocità, l'alfiere è sempre Giordano Turrini il quale porterà a spasso i suoi trentotto anni anche nel keyrin, la specialità giapponese che da quest'anno [illegible] assegna un proprio titolo [illegible] Con Turrini vi [illegible] i giovani Berto e Capponcelli i quali cercheranno soprattutto di fare esperienza. Morandi e Mantovani, nell'individuale [illegible] punti, giocano una carta sconosciuta, poiché si tratta della loro prima prova, mentre fra gli stayers, Bruno Vicino potrebbe accarezzare la zona medaglie assieme ai fratelli Pietro e Vittorio Algeri.

Nel panorama dei dilettanti, tutti anche se ha sbagliato [illegible] partita».

Per Zoff, estimatore del calcio francese, non è una gara proibitiva se la Juventus si esprimerà [illegible] meglio sebbene i rischi non manchino. Trapattoni non ha perso la speranza [illegible] far rientrare Cuccureddu anche se ieri, dopo l'allenamento (in cui s'è fatto [illegible], per le punizioni, dei manichini alla Platini), il difensore accusa[illegible] ancora un'infiammazione a un tendine. Storgato per Cuccureddu e Osti per Gentile sono in preallarme in [illegible]: [illegible] il resto [illegible] stessa formazione di Brescia con Furino e Causio. Gentile è in gran forma e sarebbe un peccato se desse forfait. Nel secondo tempo Trapattoni effettuerà tre o quattro cambi. Della comitiva — che parte stamane da Caselle accompagnata da Boniperti — fanno parte anche Bodini, Prandelli, Verza e Marocchino.

Bruno Bernardi

[illegible] *Dropsy; Battiston, Bosetti; Speich, Tresor, Cristofe; Baronchelli, Larios, Roussey, Platini, Amisse. In panchina: Barbolli (16), Janvion (12), Lopez (13), Petit (14), Lacombe (15); Zimako (17).*

Juventus: Zoff; Storgato (Cuccureddu), Cabrini; Furino, Osti (Gentile), Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, [illegible] panchina: [illegible] (12), Storgato (13), [illegible] (14), Verza (15), Marocchino (16).

Arbitro: Roth (Germania Ovest).

Parc des Princes (Parigi), ore 20,30.

Bianconeri stasera a Parigi nel tradizionale galà del Parc des Princes

Francia-Juventus, [illegible] revival argentino

TORINO — *La Juventus vola a Parigi e si rituffa nel clima internazionale dopo la serie di amichevoli con squadre di categoria inferiore e tre partite di Coppa Italia. La Francia l'ha invitata come «sparring-partner» per il tra[illegible] «gala» dell'Unfp (l'incasso sarà devoluto ai calciatori francesi invalidi) e nel quadro della preparazione alle qualificazioni per il «mundial» di Madrid '82 ma Michel Hidalgo sa che la Juventus rappresenta ancora l'ossatura della nazionale e, anche se l'incontro di stasera (ore 20,30 al Parc des Princes) non ha [illegible] ufficiale, per il c.t. transalpino ha il sapore [illegible] rivincita, sia pure platonica, alla sconfitta riportata due anni fa a Mar del [illegible] nell'esordio del Mundial.*

[illegible] numerosi i superstiti di quel «match» storico che cominciò con il gol a freddo di Jacombe dopo 44" e si risolse con l'importantissimo successo (2-1) firmato da Rossi e Zaccarelli. *Zoff ritrova Lacombe, che scenderà in campo nella ripresa, Tardelli [illegible] Platini (con il quale [illegible] fatto parte del [illegible] Eleven che ha battuto l'Argentina a [illegible] Aires) e ci sono, inoltre Cabrini, Scirea, Causio, Bettega e forse Gentile (in parte dubbio per un dolore al quadricipite sinistro) da una parte, Bossis, Tresor (con Janvion tra i rincalzi) dall'altra. Marchand Bearzot che, per altri impegni, ha rinunciato a questo rendez-vous.*

Per la Francia è l'ultimo vero collaudo in [illegible] delle eliminatorie a Cipro e con l'Eire (a Parigi) in calendario, rispettivamente, l'11 e il 28 ottobre. Per la Juventus è un severo «test» d'allenamento in at[illegible] dell'incontro [illegible] Coppa Italia con il [illegible] in programma [illegible] prossima ai «Comunale» [illegible] precederà di una settimana il via in campionato (a Cagliari) e di dieci giorni il debutto casalingo in Coppa Uefa con il Panathinaikos.

Per Liam Brady, capitano dell'Eire, sarà una prova di conoscenza degli avversari più temibili, dopo l'Olanda, del Girone 2 di Coppa del Mondo. Non mancano dunque le motivazioni per un'amichevole che dovrebbe richiamare 40-50 mi[illegible] spettatori, sebbene molti parigini siano ancora in vacanza, e che negli anni scorsi, nel medesimo appuntamento, ha visto i francesi strapazzare tra gli altri il Bayern Monaco (6-1) e l'Amburgo (4-2).

Accurato di essere troppo conservatore, Hidalgo ha deciso [illegible] lanciare [illegible] diciannovenne centrarretì Laurent Roussey con la speranza di rendere più incisivo [illegible] gioco della Francia. Roussey, che farà staffetta con Lacombe, porta a cinque unità il «blocco» del St-Etienne — attuale capoclassifica a pari merito [illegible] Bordeaux [illegible] Lione dopo otto giornate di campionato — che comprende Battiston, Larios, Platini e Amisse. Il grado di rodaggio [illegible] Francia [illegible] superiore a quello della Juventus. Trapattoni, [illegible] fatto [illegible] [illegible] sconfitta [2-0] nell'amichevole di Nancy l'8 settembre di un anno fa, chiede ai bianconeri di sopperire con l'impegno e la con[illegible] sfoderati [illegible] Brescia. Quanto ai chiaroscuri del gioco prodotto al «Ripamonti», l'allenatore lo addebita al marcamento asfissiante dei bresciani più che alla mancanza di organizzazione.

«Rispetto [illegible] Nancy [illegible] più avanti come conc[illegible] atletica e lo dimostrano i finali [illegible] Udine e Brescia — insiste Trapattoni — la Francia è una delle rappresentative europee più valide, ma non temo [illegible] Potrà anche es[illegible] un certo spettacolo ma non affiderei qualche ruggine di Mar del Plata con ripicche e nervosismo. Cautio? E' un caso che non esiste. Continuo ad aver piena fiducia in tutti anche se ha sbagliato [illegible] partita».

Per Zoff, estimatore del calcio francese, non è una gara proibitiva se la Juventus si esprimerà [illegible] meglio sebbene i rischi non manchino. Trapattoni non ha perso la speranza [illegible] far rientrare Cuccureddu anche se ieri, dopo l'allenamento (in cui s'è fatto [illegible], per le punizioni, dei manichini alla Platini), il difensore accusa[illegible] ancora un'infiammazione a un tendine. Storgato per Cuccureddu e Osti per Gentile sono in preallarme in [illegible]: [illegible] il resto [illegible] stessa formazione di Brescia con Furino e Causio. Gentile è in gran forma e sarebbe un peccato se desse forfait. Nel secondo tempo Trapattoni effettuerà tre o quattro cambi. Della comitiva — che parte stamane da Caselle accompagnata da Boniperti — fanno parte anche Bodini, Prandelli, Verza e Marocchino.

Bruno Bernardi

[illegible] *Dropsy; Battiston, Bossis; Speich, Tresor, Cristofe; Baronchelli, Larios, Roussey, Platini, Amisse. In panchina: Barbolli (16), Janvion (12), Lopez (13), Petit (14), Lacombe (15); Zimako (17).*

Juventus: Zoff; Storgato (Cuccureddu), Cabrini; Furino, Osti (Gentile), Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, [illegible] panchina: [illegible] (12), Storgato (13), [illegible] (14), Verza (15), Marocchino (16).

Arbitro: Roth (Germania Ovest).

Parc des Princes (Parigi), ore 20,30.

Nella prima tappa del Giro della Valle d'Aosta

Il veneto V[illegible] vince per distacco

ST-BARTHELEMY — Primo scossone alla gerarchia del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti nella frazione inaugurale, la St-Vincent-St-Barthelemy. [illegible] 126 Km.: si è imposto il ventiquattrenne padovano Verza, uno degli uomini migliori, staccando di 46 secondi sulla dura salita con[illegible] un altro pretendente al successo finale, il varesino Groppo. Terzo, a 50" si è piazzato il piemontese Ghibaudo, seguito dal calabrese Faraca a dal torinese Fedrigo, giunto con 1'33" di ritardo.

La tappa, movimentata sul piano da una uni[illegible] dell'iridato Giacomini con altri tre compagni d'avventura, si è decisa sui primi tornanti verso i 1600 metri di St-Barthelemy. Verza, uscito dal gruppo, ha scavalcato dopo cinque dei quindici cimi[illegible] metri di salita Biatta e Moro, superstiti della fuga di Giacomini, mentre alle sue spalle si delineava un interessante duello tra Groppo, Faraca, Ghibaudo (rinvenuto molto bene nel finale) e l'altro portacolori della [illegible] Trattori, Fedrigo. Il campione del mondo Giacomini, dopo aver contenuto la fuga iniziale in pianura, è clamorosamente crollato in salita, accusando all'arrivo [illegible] ritardo di ben [illegible] sul vincitore Verza.

Oggi il giro sale ai 2000 metri di Cervinia, con l'impegnativa Nus-Breuil Cervinia di 140 Km.

a. g.

Ordine d'arrivo: 1. Verza (Ravigo Mantovani), Km. 126 in 3 ore [illegible], alla media di Km. 27,837; 2. Groppo (Monti Guerciotti) a 46"; 3. Ghibaudo (Fiat Trattori) a 50"; 4. Faraca (Passerini Cologno) a 1'14"; 5. Fedrigo (Fiat Trattori) a 1'33".

[illegible] arbitri per le Coppe

BERNA — Su indicazione dei gruppi arbitrali dei vari Paesi, l'Uefa ha designato i direttori di gara per il primo turno [illegible] Coppe (17 settembre). Inter-Oralova, Stampf (Germ. Ovest), Roma-Karl Zeiss Jena, Dundine (Bulgaria), Juventus-Panathinaikos, Eschweiler(Germ. Ovest), Moelembeek-Torino, Partridge (Inghilterra). Degli arbitri italiani, Agnolin dirigerà CSKA Sofia-Nottingham Forest (Campioni), Menegalmo Barbarasco rispettivamente Riberuana-Waterford e Salzburg-Fortuna Dusseldorf (Coppe), Bergamo e Casarin, Twente-Gotebeg e Sarajevo-Amburgo (Uefa).

Al SIM avete un grande appuntamento con Yamaha, gli HI-FI Natural Sound. Dal 4 all'8 settembre i componenti più significativi della grande famiglia Yamaha sono accesi per voi, per farvi riascoltare il favoloso Natural Sound. E, finito il SIM, Yamaha vi aspetta presso i suoi Special Premium Store, i rivenditori specialisti in HI-FI, che vi dimostreranno la netta superiorità degli impianti Yamaha.

Special Premium Store [illegible] una garanzia Yamaha in tutta Italia.

YAMAHA HI FI [illegible] SOUND

SPECIAL PREMIUM STORE YAMAHA HI FI [illegible]

[illegible] HI-FI 4-8 settembre 1980 FIERA DI MILANO
YAMAHA: Padiglione 26 [illegible] A2-B3

Distribuzione esclusiva Italaudio s.p.a.
Via Montebello, [illegible] - 20025 Legnano (Milano)

Ad un mese dall'Olimpiade Mosca il boicottaggio è solo un ricordo

Nello sport è scoppiata la pace

Si tranquillamente verso i Giochi di Los Angeles del 1984 - I molti meetings, specie d'atletica, hanno riunito gli atleti - L'opera laboriosa del nuovo presidente del Cio

Un mese fa si chiudevano i Giochi di Mosca, cominciati il luglio. Sul grande tabellone elettronico dello stadio Lenin non scritto «Arrivederci Los Angeles 1984», ma soltanto «Arrivederci alla prossima Olimpiade». Non si alzò la bandiera degli Stati Uniti, come pure cerimoniale prevedeva, e non venne suonato l'inno Usa.

In un mese, lo sport olimpico mondiale si è come ricomposto. Specialmente lo sport-guida, l'atletica leggera, ha dato il buon esempio, a cominciare già dal 5 agosto, con il «Golden Gala» di Roma; e domenica a Rieti si è chiuso un periodo di meetings affollatissimi in tutta Europa: gli statunitensi hanno gareggiato a fianco dei sovietici, e non importa se contro i sovietici, i tedeschi dell'Ovest hanno gareggiato contro i tedeschi dell'Est, sono ricomparsi i cinesi che, attestatisi Giochi di Mosca, avevano aderito al boicottaggio.

Sono state celebrate manifestazioni internazionali di alto livello in un po' tutti gli sport, e cose sono sempre andate bene. Non c'è stato attrito speciale tra i partecipanti Giochi Mosca e i boicottatori. Gli stessi grossi rimpianti (Mc Rono, Nehemiah...; e quanto a Sanford alla Axhofd, nei giorni dei Giochi erano infortunati) sono stati coltivati e pubblicizzati senza, persino con pudore: chi vinto nei meetings battendo gli olimpionici è stato giustamente festeggiato, ma non è stato contrapposto a «quelli di Mosca».

Nessuno schiaffo morale, in altre parole: e tenga conto che nel nuoto, prima, la contro-Olimpiade dei campionati statunitensi era stata una cosa grande, sì, ma rispettosa, quanto a performances, grandezza — grazie a Salnikov e Barbara Krause, soprattutto — delle gare nella piscina moscovita.

Molto per autentici sentimenti di pace, un poco per i soldi che subito hanno ricucito il gran mondo dello sport, proponendo ingaggi speciali proprio per «ricostruire» l'ambiente, proponendo programmi finanziari superiori a quelli di, è scoppiata la pace, assai più perentoriamente di quanto prima era scoppiata la guerra.

Il nuovo presidente Comitato Internazionale Olimpico, Samaranch, spagnolo, ha ricominciato a parlare di candidature per il 1988 (nel 1984 toccherà a Los Angeles e Sarajevo): i nomi di Melbourne per l'estate e Cortina per l'inverno si accompagnano rispettivamente a quelli Nagoya e Calgary e Falun. Ora, Nagoya in Giappone, Calgary sta Canada, e Giappone e Canada hanno boicottato. Samaranch, votato anche dai sovietici — è stato ambasciatore di Spagna nell'Urss — ha posto pregiudiziali di sorta riguardi delle due nazioni; e d'altronde non è mai stato messo in discussione il diritto di Los Angeles per il 1984.

Tutto primo, allora, con lo sport che ha fatto il suo «compitino» sull'Afghanistan, scrivendolo con inchiostro rosso o con inchiostro nero o addirittura d'Italia) con inchiostro simpatico, di quello che poi sparisce, e infatti non si capisce bene se eravamo pro o contro il boicottaggio, il che magari è stato un comportamento ma una buona tattica?

Tutto come prima. Con

Moses stringe mano a Sedyk: primo incontro Usa-Urss

in più, ed importante, l'acquisizione, forzata o no, una buona coscienza politica da parte dello sport. Adesso, in tutto mondo, per un verso o per l'altro, lo sport sa quanto vale, anzi sa che vale, presso i governanti. E non è detto che non si decida usarsi, prima di venire un'altra volta usato. Il tema è cosmico, ma è anche italiano. Per ora da noi siamo alle feste in famiglia per le medaglie, a quando il Quirinale o il Viminale? A quando soprattutto un uso della bella Olimpiade Marca per cominciare un lavoro pro-sport scuola, e magari anche nelle scienze?

Di fronte alle previsioni di un paio di fa, comunque, l'orizzonte sportivo mondiale si è rasserenato. Si temeva che i Giochi di Mosca fossero ultimi: per intanto sono i tersultimi, e non è detto. Il progetto di sistemare la manifestazione in sede fissa, Grecia e Svizzera, non è accantonato, ma almeno non viene più mandato avanti in emergenza.

Possiamo pensare che la forza intrinseca dello sport in futuro certa gente dall'usarlo, come arma o come scudo. Però tutti dovrebbero avere capito che lo sport olimpico, pur orpellato da mille cose e conosce tra le quali il denaro, dà cento artifizi, quelli chimici e quelli economici, è un assoluto naturale, che peraltro sa difendersi bene da solo, bisogno costituisca ness Wildlife Fund per assistervi (o forse il WWF c'è già, e il Cio). Questo un mese dopo 1980 e 47 — o 48 non si sa bene ancora — prima di Los Angeles 1984.

Gian Paolo Ormezzano

L'ambio in crisi il trotto: alte velocità, grossi premi

Usa, piace il cavallo «sicuro»

Aumentano le scommesse sugli ambiatori in quanto per la loro camminata particolare pressoché indenni «rotture» - Corse più regolari - Giancarlo «Un esempio seguire anche sui nostri ippodromi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

YORK — C'è crisi nel trotto americano. Mentre il galoppo tocca risultati gioco (a Saratoga sfiorano i 5 milioni di dollari scommessi ogni pomeriggio di corse), l'ambio sta pian piano scalzando il trotto dai grandi ippodromi metropolitani. Introdotto negli Uniti nei primi anni del secolo per cercare di ridare regolarità a corse che venivano spesso manovrate dalla malavita (erano troppo frequenti le «rotture» sospette), ha trovato terreno molto fertile e l'assoluto gradimento del pubblico.

Si calcola che attualmente il gioco su di corsa all'ambio sia mediamente superiore del 25% rispetto ad una di trotto. La ragione della simpatia sta soprattutto nella quasi totale mancanza di «rotture». L'ambio comporta infatti l'avanzamento alternato del «treno» destro (arto anteriore e posteriore corrispondente che vengono portati avanti insieme) e di quello sinistro; quindi gli urti fra una zampa e l'altra, che causa principale degli errori sul percorso dei trottatori.

Scartata a priori, dunque, la possibilità dover stroncare il proprio ticket magari già dopo metri corsa per un errore cavallo, lo spettatore è più invogliato a puntare. Ma non è questa la sola ragione dei consensi ottenuti dall'«andatura cammello»: «*Un ambiatore è anche più semplice da allenare* — ci ha spiegato Billy Haughton, più celebri guidatori americani — *in quanto diminuiscono i problemi inerenti alla ferratura ed ai finimenti, se si eccettuano le che arto anteriore e posteriore e che quasi sempre necessarie*».

Vi sono poi anche ragioni di mercato: «*Un proprietario — aggiunge Haughton — spenderà volentieri anche una grossa cifra per acquistare un puledro ambiatore; ha 80 probabilità su cento che il cavallo vada in pista, Magari non diventerà un campione, ma non altro avrà la soddisfazione di vederlo correre con i propri colori. Nel trotto, invece, arrivano al debutto solo tre cavalli ogni dieci nati; lo scarto è molto alto perché sono numerosi i soggetti con problemi di meccanica o di carattere. C'è poi da aggiungere che nel trotto, per via della particolare azione degli arti, gli infortuni le fratture molto più frequenti*».

Niatross, l'ambiatore più veloce del mondo: si nota lo stile della «camminata», i due arti destri contemporaneamente indietro, i sinistri in avanti nel movimento del cammello (Tel.)

L'enorme volume di gioco indirizzato verso le corse all'ambio ha consentito programmazione di prove particolarmente ricche (al Meadowlands una di queste, riservata ai 2 anni, ha toccato la dotazione complessiva di 1.500.000 dollari); è così probabile che Niatross, il più veloce ambiatore tuttora possa concludere la sua stagione un bottino oltre due milioni di dollari (circa 1 miliardo e 700 milioni di lire). L'anno venturo verrà ritirato in razza ed è già stato consorziato per cifra record: 10 milioni di dollari, circa 10 miliardi di lire. monta costerà al proprietario della fattrice non meno di 25.000 dollari (circa 22 milioni).

In questo turbinio di milioni il stenta a tenere il passo. L'entusiasmo verso questa disciplina è in netta fase calante ed il mercato sembra ormai sotto il controllo di gruppi di acquisto europei. Se si eccettuano infatti i fuoriclasse, che difficilmente sono ceduti all'estero e che vengono adibiti riproduzione nelle (fattorie del Kentucky, molti ottimi trottatori prendono ogni anno la degli ippodromi svedesi ed italiani.

Assai attivi sono i finnici: oltre ad acquistare validi soggetti anziani in allenamento hanno anche effettuato, due stagioni fa, massicci investimenti nell'acquisto degli yearlings (i puledri di diciotto mesi) alle aste di Harrisbourg.

In Europa, proprio come in America agli albori del secolo, l'ambio a trovare oppositori soprattutto per ragioni economiche e di allevamento. Mancano infatti stalloni e fattrici e la loro importazione comporterebbe rilevanti investimenti negli Stati Uniti. In Italia l'introduzione dell'ambio anche fortemente caldeggiata da alcune categorie, innanzitutto dai guidatori, favorevoli nella quasi totalità: «*Se l'ambio ha tanto successo in America* — è il parere di Giancarlo Baldi — *non vedo perché non lo debba avere anche in Italia: il pubblico, poi, è sempre assetato di varietà*».

«*Sono contrario* — conclude — *alla importazione massiccia di ambiatori dall'estero: a fare delle buone corse bastano quelli che possiamo addestrare qui noi. trotto trottatori falliti che, con qualche accorgimento con un allenamento appropriato, potrebbero benissimo diventare ambiatori. Sarebbe necessario, in un secondo tempo, importare solo qualche buon stallone mentre per le fattrici non dovrebbero esserci problemi: da un ambiatore ed una trottatrice nasce sempre un puledro con spiccato bio*».

Angelo Conti

Trotto a Vinovo il «via» stasera

VINOVO — Stasera inizio la stagione autunnale torinese di trotto. Qualche cavallo è ancora in giro per le piazze «balneari», altri si concedono un riposo più prolungato in vista degli impegni futuri, che non avranno interruzioni fino all'estate prossima. Le presenze di stasera comunque sono numerose, tranne nella prova di maggior interesse, il Premio nazionale dei proprietari che, malgrado la ricca moneta di 10 milioni di lire, ha accolto l'adesione di tre soli concorrenti, Camarix (A. Colombini, Kibo (M. Sinanovic) e Cliser (G. Rossi).

Il primo scatta dallo «start» 2060 metri, gli altri due gli vengono un «nastro». Anche se partono avantaggiati, saranno proprio gli insegnitori ad accentrare le simpatie del pubblico. Cliser, in particolare, che cinque sulla vittoria ottenuta il 19 luglio sulla pista torinese, ai danni di Kibo, non dovrebbe fallire l'occasione per concedersi il bis sull'allievo di Milani Sinanovic. Kibo, comunque, è un cavallo battagliero come pochi, un suo successo, pertanto, non è da escludere. Dato l'esiguo schieramento la prova più ricca della serata è collocata all'inizio della nottuma, alle ore 20.45.

Nelle altre sette corse indichiamo: Pr. S. Mauro: Aba, Antuna; Pr. Gassino: Goodman, Qualificato; Pr. Brandizzo: Ieratico, Gino; Pr. Volpiano: Altonero, Passeport; Pr. Cigliano: Zoster, Bolscini; Pr. Settimo: Eggert, Farinola; Pr. Verolengo: Granito, Tridavula. a. deb.

Tennis, il torneo di Flushing Meadow

Fibak ha eliminato Vilas
Borg ritroverà Tanner

Vilas eliminato

NEW YORK — Vilas fuori ad opera del polacco Fibak è la maggiore sorpresa dei primi quattro incontri degli ottavi finale disputati a Flushing Meadow. Dopo avere vinto primo l'argentino, difficoltà con il servizio falloso il diritto, ha dovuto subire il gioco dell'avversario quanto mai a suo agio sulla superficie di cemento.

Nessun problema per Bjorn Borg contro il francese Noah. Lo svedese scese in campo alla luce naturale sembra avere raggiunto la forma migliore e la massima concentrazione, quella necessaria nei prossimi turno quando dovrà cercare la rivincita dello scorso contro il mancino statunitense Roscoe Tanner, pure lui vincitore in il connazionale Teacher ma con un primo set risolto solo al tie-break. L'incontro più combattuto è stato quello che ha opposto il sudafricano Kriek all'inglese Mottram. La maggior mobilità e velocità del primo l'incontro al quarto set.

Sorpresa anche nel settore femminile con brillante affermazione della giovanissima cecoslovacca Hana Mandlikova sulla ex connazionale (oggi apolide) Martina Navratilova. La Mandlikova quest'anno era già stata semifinalista agli Internazionali d'Italia di Perugia e Roland Garros si è affermata due set mostrando progressi. Alla anche giovane promessa nitense, Pam Shriver, che ha eliminato l'australiana Fromholt.

Tutto facile, invece, per Chris Evert Lloyd facile vincitrice della Russell alla quale ha soli games.

Da segnalare infine che in merito all'intervista rilasciata da Noah ad mensile francese sull'uso della droga fra i giocatori di tennis si è svolta una conferenza stampa presenti il giocatore francese ed il paraguayano Pecci in cui il primo ha smentito di avere mai fatto il nome del sudamericano come dedito agli stupefacenti ed ha aggiunto «*ella impossibile drogarsi nel tennis perché in questo sport bisogna sempre usufruire di tutte le facoltà mentali*».

c. p.

Singolare maschile (ottavi finale): Borg-Noah 6-3, 6-3, 6-0; Tanner-Teacher 7-6, 6-1, 6-2; Fibak-Vilas 3-6, 6-3, 6-4, 6-3; Kriek-Mottram 6-4, 5-7, 6-3, 6-4; Lendl-Solomon 6-1, 6-0, 6-0; McEnroe-Portes 6-2, 6-4, 6-2.

Singolare femminile (ottavi finale): Evert-Russell 6-2, 6-1; Reynolds-Dupont 1-6, 6-4, 7-5; Mandlikova-Navratilova 7-6, 6-4; Shriver-Fromholt 2-6, 6-1, 6-1.

Il torneo internazionale di Torino

Bonaiti batte Marchetti

— Sono già caduti due teste di serie nel primo del «1° Trofeo Internazionale Sport Borghese» di tennis, in svolgimento sui del Circolo della Stampa Sporting, in corso Agnelli 45, il francese Hallet, 7 del tabellone, è stato sconfitto in tre duri set dall'israeliano Ariel Orsorof, mentre il boliviano Benavides, 5, è stato letteralmente frantumato (1-6, 3-6) dall'uruguayano Perez, da considerarsi ormai come l'autentica rivelazione del torneo: Benavides, aver tentato di tenere il gioco velocissimo e pesante del suo avversario, ha rapidamente prevalso a rallentare il ritmo ed a mandarlo in «tilt» con ripetute smorzate; poi ha dovuto arrendersi alla superiorità dell'avversario che aveva battuto nell'unico match precedente.

Per il resto, la giornata è stata contrassegnata da durissime battaglie e dalla vittoria di Maurizio Bonaiti nel derby piemontese con il più quotato vercellese Marchetti.

Oggi, con inizio alle ore 14,30, verrà completato il primo turno con la disputa degli ultimi otto incontri. Esordiranno le prime quattro teste di serie e si segnalano per interesse i match: Johansson - Ostoya, Claudio Panatta - Milioro, Chappel - Pierola e Venier - Lambardi.

e. l.

NOTIZIE FLASH

● La Grimaldi basket sta provando l'americano Dave Speicher, 24 anni, ala-pivot di m 2,03 proveniente dalla Toledo University. Come è noto la squadra non può disporre Williams, infortunato. Oggi ore 21, Speicher giocherà a Siena nell'amichevole con l'Antonini. Da domani a sabato la squadra parteciperà ad un a Cava dei Tirreni.

● Sedici cavalli annunciati partenti nel premio Kenia Caffè, in programma venerdì all'ippodromo di Padova, prescelto come corsa Tris di questa settimana: Il campo: Pr. Kenia Caffè (L. 15 milioni, handicap ad invito, corsa Tris); a m 2020: Belvolo, Erica, Marcovaldo, Dasty, Orgoglio, Esula, Elda, Salandra; a m 2040: Caldesi, Ferfer, Saconnet, Codero, Haryana, Telesio; a m Dadaimpa, Daiano.

● Una cinquantina di concorrenti sono scritti alla «Milano 1000», la settima prova iridata dell'Endurance motociclistica in programma al «Santamonica» di Misano Adriatico domenica: Francia, Germania e Olanda sono i paesi presenti con le maggiori adesioni.

● Con un cronometro individuale di km 3.2000 sul circuito di San Carlos de La Rapita, comincia oggi la 60ª edizione del Giro ciclistico di Catalogna: parteciperanno 98 corridori suddivisi in 12 squadre, tra le quali la Hoonved-Bottechia, capitanata da Mario Beccia.

● I migliori del cronometro in salita saranno in gara domenica lungo i 14 km che separano Barberino del Mugello Futa, per aggiudicarsi il trofeo della montagna di ciclismo, dotato del Gran Premio Italgas e quest'anno dedicato alla memoria di Gastone Nencini.

● A Monza è in programma domenica il Gran Premio di Formula 2 con la partecipazione di tutti i piloti che stanno per ultimare il campionato europeo: oltre a Brian Henton, saranno in gara gli Teo Fabi, Alberto Colombo, Carlo Rossi e Siegfried Stohr.

● L'Australia è stata aggiudicata anche la seconda delle sette regate in cui si articola la finale dell'America Cup.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fanori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bariola
Secondina Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Composizione in fotocomposizione presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-5-1979

IN EDICOLA
CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE A FASCICOLI E CASSETTE

L'INGLESE PER TUTTI

IMPARARE L'INGLESE DA SOLI: PER LA SCUOLA - IL LAVORO - LE VACANZE

L'INGLESE PER TUTTI un moderno ed originale metodo, fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese da soli e in breve tempo.

fascicoli 12000 frasi conversazione parole. 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Un grande dizionario bilingue in volumi con 140000 vocaboli.

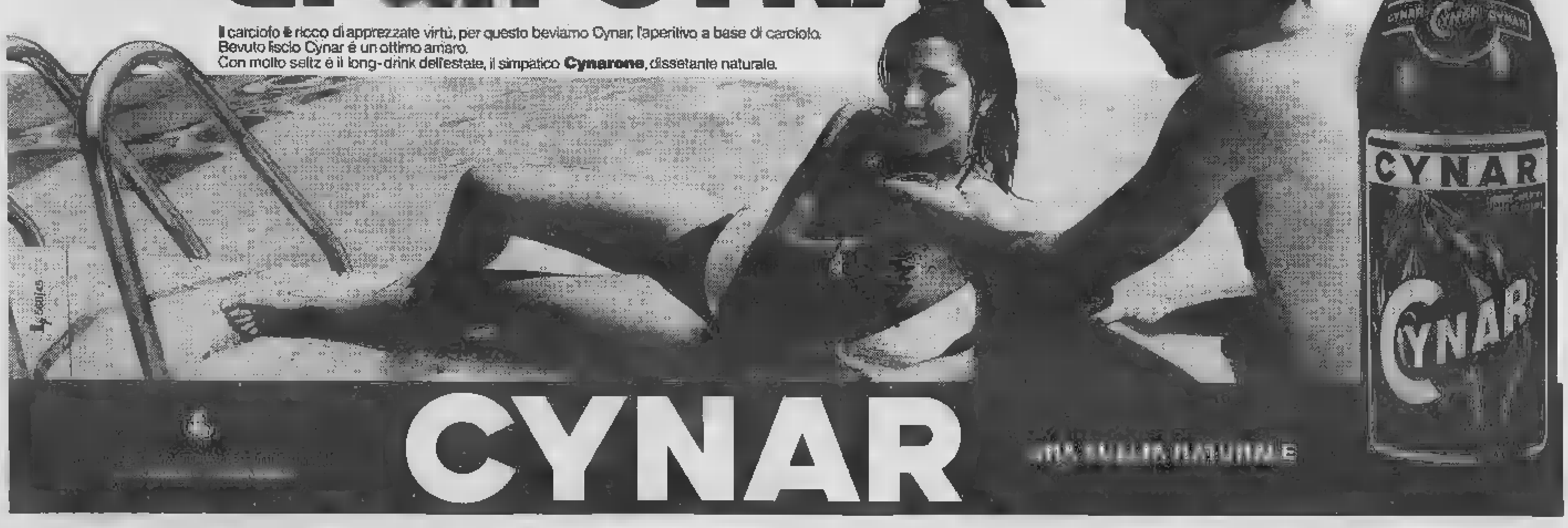
Con il primo fascicolo la prima cassetta, un fascicolo di istruzioni le prime 24 pagine del grande dizionario. L. 2000

CON IL PRIMO E IL SECONDO FASCICOLO
SUBITO IN REGALO UN MODERNISSIMO DIZIONARIO TASCABILE.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

le virtú del carciofo nel piacere di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.
Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro.
Con molto seltz è il long-drink dell'estate, il simpatico **Cynarone**, dissetante naturale.



CYNAR

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

DUE camere libere piano terra uso laboratorio o abitazione servizio esterno vendesi corso Regio Parco. Tel. 831.937.

EDILRESIDENCE vende zona Lungo Po Antonelli salone 4 camere tinello cucinino bi-servizi. Tel. 650.3838.

ESIM A libero presso Fiat Mirafiori via Bordighera stabile recente salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi 80 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 512.012.

ESIM B libero adiacente corso Montecucco luminoso, piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ottima costruzione. Tel. 512.012

ESIM C occupato Grugliasco [illegible]

[illegible]

EUROCASE [illegible]

[illegible]

GABETTI 011 5767 [illegible]

[illegible]

GEDIM A vende libero via [illegible] Tel. 617.566

GEDIM B vende corso Marconi, adiacente via Nizza economico appartamento prezzo affare 7 camere cucina 12 milioni. Tel. 617.566

GEDIM C vende via San Massimo, quasi angolo corso Vittorio, appartamento vero affare. 5 camere cucina abitabile servizio 78 milioni dilazioni. Tel. 617.566.

GEDIM D vende libero Mirafiori, corso Corsica, recente piano alto panoramico spazioso camera tinello cucinino bagno ingresso 40 milioni mutuo dilazioni pagamento. Tel. 617.566.

IFIM [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

LA GINEVRA [illegible]

L'AMMINISTRATORE [illegible]

LIBERO [illegible]

L'IMPRESA [illegible]

MONCALIERI [illegible]

NICHELINO [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PIANEZZA [illegible]

PINO [illegible]

PRIVATO [illegible]

REALIMMOBILI [illegible]

RIVOLI [illegible]

S. PAOLO [illegible]

SBARRA [illegible]

SOTRIM [illegible]

TAIT A vende libero strada Torino [illegible]

UTIP [illegible]

VIA NIZZA adiacenza Porta Nuova 4 camere [illegible]

VILLA [illegible]

ZONA [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

ABBIAMO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

[illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

CENTRO [illegible]

PENSIONE [illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.L. 7.800.000 [illegible]

A.L. 9.800.000 [illegible]

AD ARTENNA [illegible]

CASALZONO [illegible]

LOANO SANREMO [illegible]

[illegible]

VILLETTA [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

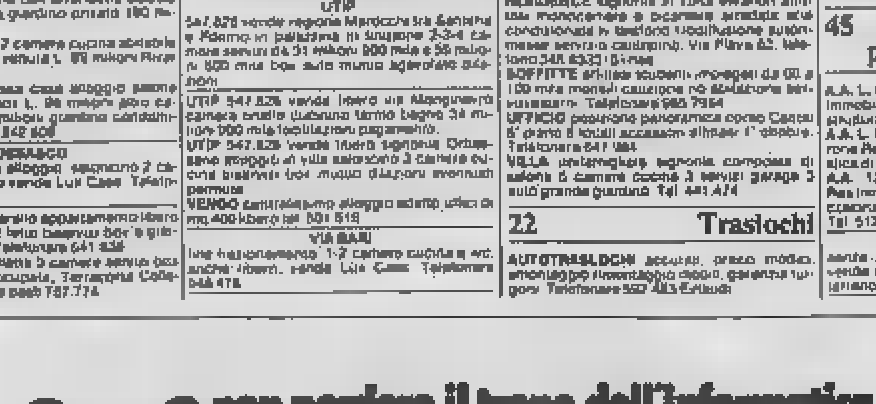
[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]



ISCRIVITI SUBITO AI NOSTRI CORSI PER
PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATORI - PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI
OPERATRICI
SU MACCHINE PERFORATRICI IBM A SCHEDE
E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO

marie vittoria

Anno 114 Numero 192

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1980

A PAGINA 2

TORINO

In via Millelire fra ragazzi ter- e no; dopo le polemiche Serra a Venezia

di Remo Lugli

A PAGINA 4

LIBIA-SIRIA

Damasco accoglie, prudenza, l'invito di Gheddafi all'unità. Assad ripropone il vecchio progetto del panarabismo

di Alfredo Venturi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5681 - Selezione passante telefono 65 68 (consentendo il diretto ritorno desiderato compatibile il medesimo dopo le 65 68) Telex 221121 - L. 400 (accettazione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2104); consegna dalle ore 16 alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25 Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4 - Germania DM. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Torino fr. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Lavagna 32, 10126, Milano di Angelo 60, tel. 656.965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47 55 004, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 542.980, Bologna, via Ruggi 39, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A; tel. 70 325, Padova, Via Cesare 41, tel. piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 095 - Tariffe: modulo mm 42x45, per listini, posizioni e cifre di spesa tariffe indicate in pagina Occidentali L. 162.000 (194.400) pari modulo, Commerciale L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000), Rubriche personale, il venerdì L. 182.000 (194 - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. per parole (famiglia L. 1700) - Sedi L. 4400 - Estero: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

RIFLETTENDO SUI FATTI DI POLONIA

Se la libertà non è socialista

Dopo i fatti di Polonia del- ialismo si possono da- due diverse interpretazioni. La prima, più - in quanto socialismo (non in quanto reale) una mostruosa menzogna. Il principale argomento in favore questa interpretazione è irresistibile: socialismo vuol dire, idealmente, emancipazione della classe operaia, praticamente, dittatura del proletariato, non si capisce con quale diritto possano chiamarsi socialisti regimi in cui sino ad ora i movimenti di resistenza e di rivolta (quei pochi che la ferrea disciplina comunista consente) nati alla classe operaia. Questo argomento è forte che al socialismo reale ma della classe operaia non crede più nessuno. Non ci crede la stragrande maggioranza dei sudditi di quei regimi. Non ci credono i cittadini degli Stati democratici, nella quasi totalità. Non ci crede neppure bisogna dirlo chiaramente, neppure il partito comunista italiano. Per questo, menzogna, oltre ad mostruosa, anche, da parte dirigenti dei partiti comunisti al potere, spudorata.

La seconda interpretazione è più radicale e per questo meno diffusa: ma proprio perché più radicale dovrebbe presa! più quel che si fatto finora. socialismo reale non è affatto una menzogna. E' la conseguenza una determinata concezione della società e dello Stato, dell'economia e della politica, della idea, vecchia quanto la storia umana, che tutti i guai derivino dal possesso individuale dei beni e che l'avvento del regno della felicità dipenda dalla soppressione della proprietà individuale e dall'instaurazione di un regime economico fondato esclusivamente sulla proprietà collettiva. Se per società socialista s'intende (e perché dovrebbe intendere?) una società in cui sia fatto il tentativo di attuare l'ideale, esaltato dagli utopisti (in buona fede) di i tempi, della trasformazione radicale dei rapporti di proprietà, ebbene lo Stato sovietico e tutti gli Stati in cui il partito comunista sovietico ha imposto la sua dottrina sono stati socialisti. Secondo questa interpretazione il socialismo non è una menzogna, è un orrore (del migliore dei casi è stata un'illusione).

Non già che questo errore non fosse stato previsto. Che la trasformazione dei rapporti di proprietà senza un'adeguata riforma politica, che la socializzazione dei mezzi di produzione senza una corrispondente socializzazione del potere politico avrebbe condotto al dispotismo di Stato, al potere incontrollato di una burocrazia irresponsabile stato previsto infinite volte, dagli anarchici, dai socialisti libertari, dagli scrittori liberali di tutte le tendenze, ben prima della Rivoluzione d'Ottobre. Dopo la rivoluzione, la stessa tesi è stata ripresa, a ragion veduta, e sulla base di fatti concreti e non soltanto di ragionamenti astratti, da tutti i dissidenti di quei regimi. Chi volesse raccogliere una documentazione sulla tesi dell'equivalenza socialismo = dispotismo, socialismo = burocratizzazione, socialismo = potere monolitico eccetera, non avrebbe che l'imbarazzo della scelta. C'è da stupirsi dello stupore di tutti coloro che in questi anni si sono andati a poco a poco accorgendo che i regimi socialisti sono regimi irrimediabilmente illiberali. Verrebbe voglia di dir loro in faccia con forza: *«Ma come, non lo sapevate?»*. Ma davvero c'era qualcuno che non sapeva ancora che la concentrazione del potere economico e del potere politico, inevitabile per instaurare il socialismo inteso come collettivizzazione dei mezzi di produzione, avrebbe condotto fatalmente allo Stato-tutto, cioè allo Stato totalitario? *«E come* — si potrebbe continuare — *volevate il socialismo, e per giunta anche a libertà?»*.

che una domanda di questo genere può essere considerata, e sarà certamente considerata, maligna. Ma è proprio a questa domanda che la sinistra europea, e naturalmente quella italiana, deve rispondere. Non dico che di rispondere specie questi ultimi tempi non siano stati fatti. Ma, siamo sinceri, rispetto al problema di coniugare il socialismo, inteso per quel dove inteso come difesa dei deboli contro i forti, lotta contro i privilegi, eguagliamento delle fortune, con la libertà, questi tentativi miagolii, soprattutto se paragonati al ruggito del leone di chi continua a dire, e ha ripetutamente detto agli operai polacchi: *«Il socialismo sono io e guai a chi lo tocca»*.

Socialismo e libertà. Questo il problema. Problema non risolto perché per i più avveduti era scontato che, essendo libertà (individuale) ed eguaglianza (sociale) valori incompatibili, come del tutti i valori assoluti, il socialismo avrebbe potuto dare più eguaglianza soltanto concedendo meno libertà. Con questo non voglio dire che socialismo e libertà siano incompatibili. Voglio dire che quel socialismo, l'unico socialismo che la storia dell'umanità abbia sinora conosciuto, sia giusto o ingiusto chiamarlo così, è incompatibile. E se si continua a credere che la libertà nelle sue diverse forme, sia come libertà degli individui e dei gruppi contro lo strapotere dello Stato sia come autodeterminazione, debba considerarsi bene, quel socialismo che ha portato a quelle conseguenze, a conseguenze che, come ormai diventa sempre più chiaro, erano implicite nelle premesse, deve essere condannato senza concedergli altre prove d'appello.

Come l'hanno condannato gli operai polacchi. Gli operai, dico, non il pingue trofeo borghese con il sigaro in bocca e il cicciolo sulla pancia delle cassi sovversive degli Anni Venti. Una condanna esemplare perché è stata fatta in nome della libertà, al certo anche per difendere il proprio salario, ma in prima ed ultima istanza per chiedere più libertà. (E si badi che è stata proprio questa richiesta maggiore libertà che ha fatto ancora dire ai più ortodossi, pure sempre più a fior di labbra, che c'erano fra le richieste degli operai polacchi richieste non socialiste!).

Torno due interpretazioni socialismo reale cui partito. Se si ritiene, accettando la seconda, che il socialismo reale sia da rifiutare non in quanto menzogna ma perché quello che è poteva essere altrimenti, il problema proposto dalla rivolta polacca diventa molto più complesso la sua soluzione, sfortunatamente, molto più incerta. Non si tratta infatti di smascherare il potere, ma cambiarlo. La libertà sindacale non che un inizio, una splendida aurora da non si può antivedere il meriggio. Come può sopravvivere la libertà sindacale se è accompagnata dalla libertà politica? Il libero sindacato senza il libero partito? il libero partito in sistema non pluralistico (e già «Rinascita» Augusto Guerra mette in discussione concetto stesso Stato-partito)? E può svolgersi un sistema politico pluralistico senza libere elezioni, e libere elezioni senza libertà stampa? E se libere elezioni il partito dominante ottenesse una piccola percentuale di voti favorevoli, come non è difficile da prevedere?

Non continuo perché non voglio accusato di fare esercizi in questo momento inopportuni di futurologia. Ma piaccia o non piaccia la logica della democrazia è questa. Tutte le libertà sono solidali. Una tira l'altra. Una non può senza l'altra. Per questo, la posta in gioco in questa straordinaria stagione della storia popolo polacco è grande. Ma proprio perché grande, forse troppo grande, seguiamo gli avvenimenti, pur non frenando l'ammirazione per i protagonisti, trepidando.

Le tappe della libertà sono come anelli di una catena. E la catena è lunga. si temperà e a che punto, non siamo ancora in grado di prevedere.

Norberto Bobbio

PAGINA 15

Dibattito sul prezzo del cinema

Intervento L. Ventavoli

DELITTO A TRENTA GIORNI LA CITTA' RICORDA 84

Roma: i Nar uccidono tipografo lo hanno scambiato per sindacalista

La vittima aveva 34 anni, lavorava al Messaggero - I terroristi, come hanno comunicato all'Ansa, volevano assassinare Michele Concina: più volte l'avevano minacciato perché si era occupato dell'organizzazione d'estrema destra - Ieri sera gli hanno teso una trappola che è fallita

ROMA — Con un delitto a Roma i Nar hanno voluto ricordare i trenta giorni strage di Bologna. tipografo Maurizio Di Leo, 34 anni, impiegato nel «reparto composizione» del *Messaggero*, è stato ucciso a colpi di pistola da due sconosciuti che gli si sono avvicinati a bordo di un «Vespone». Ma i Nar hanno scambiato persona. Vittima designata era un cronista dello stesso quotidiano romano Michele Concina, che più volte in passato aveva ricevuto minacce per i suoi pezzi sulle organizzazioni armate parafasciste.

L'agguato avvenuto alle 21,05 via Romania, nel quartiere di Monteverde. Dalle finestre aperte alcuni abitanti hanno udito nettamente dei colpi di pistola. Affacciatisi hanno due giovani che fuggivano a bordo di una motoretta. Sul posto si sono portate immediatamente numerose volanti della polizia. Per terra, riverso sul marciapiede, il cadavere di un giovane apparente età 25-30 anni. In tasca gli stato trovato un tesserino di riconoscimento dal quale risultava appunto un impiegato quotidiano romano. Accanto al corpo del giovane sono stati recuperati sei bossoli di pistola 7,65 automatica.

A distanza di pochi minuti telefonata giunta centralino dell'Ansa rivendicava l'agguato. *«Qui parlano i Nuclei armati rivoluzionari* — ha una giovanile —. *Abbiamo appena giustiziato Michele Concina del Messaggero. Seguirà comunicato»*.

Ma Michele Concina, in quel momento, era in redazione. Il cronista del *Messaggero*, che ha ventitré anni, abita in una zona ben lontana dal quartiere Monteverde. Gli investigatori ritengono quindi che si sia trattato di uno scambio di persona. Proprio come successe tempo fa con altro giovane, Antonio Leandri, anch'egli ucciso Nar che volevano invece colpire il «traditore» avvocato Arcangeli.

A salvare Concina, probabilmente, è stato un impegno di lavoro che è andato oltre l'orario normale. Alle 20,15 è squillato il telefono: una voce gli ha detto: *«Siamo i Nar. In un cestino via dei Maroniti troverete un volantino»*. Ma Concina non ha potuto allontanarsi. Era ancora al giornale quando è arrivata la notizia della rivendicazione dell'«uno» assassinio. Un macabro scherzo? Un equivoco? Dopo pochi minuti la spiegazione. I Nar credevano davvero di aver ucciso Concina e non sapevano di aver sbagliato persona.

Alle 20,30 uscito dall'ingresso principale del *Messaggero*, in via del Tritone, il tipografo Maurizio Di Leo. Quasi certamente gli attentatori hanno scambiato per il giornale (benché i due non assomiglino). lo hanno seguito e giunti in via De Romanis, una stradina corta in salita e quasi totalmente buia, gli hanno sparato. numero dei bossoli trovati per terra gli inquirenti hanno tratto la convinzione che sparare siano stati tutti i due gli attentatori.

Maurizio Di Leo lavorava da 8 anni al *Messaggero*. Viveva la madre, in via Aquile Revoltella, a poche decine di metri dal luogo dell'agguato: il padre era morto cinque anni fa, di tumore. Gli assassini l'hanno raggiunto con quattro colpi pistola. E' morto all'istante.

Concina, sin dagli anni del suo praticantato nella redazione romana di *Panorama*, si era occupato questioni interne della destra italiana. Per vari anni ha seguito quasi esclusivamente le vicende Movimento sociale, varie faide, gli spostamenti di potere da un gruppo all'altro. Da due anni questa «specializzazione» lo ha portato prattutto a interessarsi di terrorismo nero, argomento che ha seguito cercando sempre fonti dirette e testimonianze di prima mano. Numerose le minacce, fino all'ultima di qualche giorno fa. Mentre Concina in ferie, è arrivata *Messaggero* indirizzata a lui una busta: all'interno un foglio ritagliato a forma di pistola con una firma «Nar».

Ruggero Conteduca

Bologna, la stazione alle ora, un mese dopo la strage

Oggi alle Camere il «superdecreto»

ROMA — Oggi pomeriggio le misure antiinflazionistiche tornano all'esame Camera. Sarà infatti presentato il «superdecreto» economico che sostituisce e ricalca nel testo votato dal Senato i due provvedimenti che non stati convertiti in legge per l'ostruzionismo dei mal. decreto, che si di 90 articoli, è stato provato Consiglio ministri e lunedì è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Tra le altre misure, il nuovo provvedimento prevede l'accorpamento delle aliquote iva da 8 a 5 fasce; la riduzione da 600 a 300 mila lire l'ottantesimo dell'imposta di fabbricazione dei superalcolici. La fiscalizzazione degli oneri sociali per 3000 miliardi e l'allibazione di fondo di 1500 miliardi per interventi favore delle imprese in difficoltà (auto, chimica e elettronica in particolare).

(A pag. 8 il servizio di *Emilio Pucci*).

scioperi in Alta Slesia non sono ancora stati interrotti

Gli operai di Danzica fanno la coda per iscriversi al nuovo sindacato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Mentre i minatori della Slesia proseguono i colloqui con i rappresentanti del governo, dopo aver ottenuto che la delegazione fosse guidata da vice premier come Jaroszek Szczecin, continua la pressione sulle autorità perché riconoscano i sindacati indipendenti tutta la Polonia. Davanti al quartier generale dei sindacati, a Danzica, gli operai attendono in lunghe, pazienti code, poteri iscrivere ai nuovi organismi rappresentativi. Altri scioperi sarebbero in corso a Czestochowa e Opole.*

In Slesia, finora roccaforte del segretario del partito comunista, Gierek, i lavoratori di diciotto miniere sono ancora in sciopero, nonostante la notizia di un accordo diffusasi ieri. Avanzano le stesse richieste degli operai dei cantieri baltici, alle quali uniscono rivendicazioni tipiche dell'industria mineraria. Al primo posto è il problema della sicurezza, dopo il disastro avvenuto lunedì notte nella miniera di Rudastieka, in cui otto persone hanno perduto la vita.

I lavoratori si oppongono al costoso sistema dei «quattro turni ogni sei ore», introdotto due anni fa, sostenendo che danneggia la loro vita familiare e religiosa: con i nuovi orari, infatti, lavora anche la domenica e per settimane di 48 ore.

Secondo l'agenzia ufficiale polacca Gierek ha convocato riunione del Politburo, alla quale partecipano tutti i capi provinciali del partito, per discutere la situazione.

Così, i dirigenti sindacati indipendenti, che hanno compiuto un importante passo una forma più pluralistica di comunismo, hanno fatto crescere la pressione lavoratori delle altre regioni, che vogliono ottenere a loro volta sindacati liberi. Il futuro del sindacato ufficiale diventa sempre più incerto; corre voce il governo potrebbe decidersi a scioglierlo.

A Danzica, nei nove locali che la autorità hanno assegnato ai dirigenti dei nuovi sindacati, continuano ad arrivare fondi Lech Walesa, il leader degli operai dei cantieri Lenin». Un annunciato ieri che sono già stati raccolti 140 milioni di lire. Il segretario del partito nella regione di Danzica, Fiszbach, che all'ultima riunione del Comitato centrale aveva fatto un discorso molto critico nei confronti della leadership, ha detto di essere convinto che nuovi sindacati indipendenti possono e vogliono essere portatori di nuovi valori in difesa degli interessi del lavoratore». Il quotidiano ufficiale del partito, Trybuna Ludu, sottolineava ieri nell'articolo di fondo che il conflitto di interessi esiste anche nei sistemi socialisti; il fatto che l'industria sia socializzata, secondo il giornale, non vuol dire che il conflitto lavoratori e società stato risolto. Il partito comunista polacco — è un pilo — si sta sforzando, nella teoria e nella pratica, di riconoscere il pluralismo di interessi.

Intanto, la commissione governativa che sta conducendo i negoziati in Slesia sembra ansiosa di raggiungere un accordo, ma la richiesta di abolire il sistema dei turni ha complicato i colloqui.

Denza Trovisan

Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

Messner, solo sull'Everest

PECHINO — **Messner da solo e senza ossigeno ha raggiunto la vetta dell'Everest il 20 agosto, restando però 40 minuti a godersi il trionfo sulla montagna più alta del mondo, affrontata e conquistata dal versante Nord. Lo ha annunciato ieri l'Associazione alpinistica cinese.**

Il trentacinquenne alto-atesino, precisa l'Associazione alpinistica cinese, è adesso il secondo uomo al mondo che abbia scalato l'Everest tanto dal versante Nord che da quello Sud (la scalata dal versante nepalese era stata effettuata da Messner nel 1978). Prima di lui la doppia impresa era stata compiuta (ma non in solitaria) solo dal giapponese Yasuo Kato.

Accordo raggiunto in Alta Slesia

JASTRZEBIE — **Oltre 200 mila lavoratori in sciopero nell'Alta Slesia hanno raggiunto nella notte un accordo con il governo sulle loro richieste e hanno deciso di tornare al lavoro.**

I capi degli scioperanti hanno annunciato l'accordo dopo colloqui con il vice primo ministro Aleksander Kopec a Jastrzebie, una città dell'Alta Slesia.

Bologna ricorda il 2 agosto «Vogliamo sapere la verità»

Ieri mattina, migliaia di persone tornate alla stazione devastata - Un elogio ai magistrati - Zangheri: «La verità non deve scapparci di mano» - Chi vuol trasferire l'inchiesta a Roma?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — I bolognesi sono tornati alla loro stazione un mese dopo che i fascisti hanno fatto scempio di gente inerme. il sindaco Zangheri che *«questa stazione è ti Bologna e dell'Emilia»* sottolinea *«il ruolo questa città, punto avanzato nella vita democratica del Paese»*. Si ricordano gli 84 morti e i 200 feriti e ci si sente un po' più vulnerabili.

Zangheri: *«I fascisti seminano un senso impotenza»*. Ma la città ha reagito e *«chi poteva da Bologna risposta scomposta la ponesse fuori dalla legalità democratica ha sbagliato i conti»*; e ha sbagliato chi ha criticato lo sciopero, *«chi ci voleva chiusi nelle case, chi sperava nell'immagine di un in fuga»*. E aggiunge: *«Questa volta la verità non deve scapparci di mano»*.

Sono accorsi migliaia commemorare il giorno più triste e per non dimenticare l'attentato più vile. Striscioni dei consigli fabbrica, bandiere, i gonfaloni comuni di tutta la provincia, lo stendardo dell'Anpi coperto di medaglie d'oro e d'argento; il «transatlantico» della stazione, cioè la tettoia di fronte ai piazzale Ovest, è colmo. Alcuni ferrovieri hanno avuto tre ore permesso per partecipare alla manifestazione, e ora sono lì, a ricordare quei momenti.

Pochi metri più in là il vuoto provocato dall'esplosione, nel terreno ancora quel cratere maledetto. La stazione viva, tutto attorno; sui treni che si gente ai finestrini muta. Sono giunte anche delegazioni Mozambico, dall'Algeria, dal Portogallo, dalla Jugoslavia, dall'Unione Sovietica. Libia, ha donato una somma simbolica di 50 mila dollari.

E' una commemorazione anche politica e forse soprattutto politica, perché politica è stata questa strage. Molti interventi sottolineano come il terrorismo sembri diventato sistema sciagurato di confronto politico. E si ricordano i morti e quando le 10,25 — l'ora della barbarie — un silenzio profondo scende sulla gente.

Esiste quasi palpabile tensione diffusa. Così quando parlò il rappresentante repubblicano, Jacopo Di Cocco e dice che Europa occidentale non ci sono più dittature e nell'Europa dell'Est si hanno *«fermenti meravigliosi»* la reagisce, intelligente, e urla: *«Fuori»*. Ma scatta Zangheri e ammonisce: *«Compagni, democrazia vuol anche rispetto per le idee altrui»*. Torna il silenzio.

Parlano i rappresentanti dei ferrovieri, dei sindacati, di numerosi consigli fabbrica. Dagli interventi emerge una precisa e un diffuso. C'è plauso per la magistratura bolognese ha già fatto un lavoro rapido ed efficace, si dice, finalmente dopo anni di attese e di interrogativi senza risposta, di paure, di delusioni. Ma c'è anche il timore che qualche oscura manovra finisca per strappare a questi giudici l'inchiesta. L'emorragia dei segreti, la fuga di notizie che si avute a non sono certo casuali, sottolineano molti relatori.

Ora, da Roma, c'è chi l'ipotesi che processo trasferito altrove per *«legittimo sospetto»*. Secondo qualcuno.

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La crisi nata dalla minaccia libica alla piattaforma Saipem II

Il premier maltese oggi a Roma tratta gli aiuti dopo la rottura con Gheddafi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — Con una decisione improvvisa, che può imprimere una svolta importante al ruolo che l'Italia sta svolgendo nella crisi libico-maltese, il primo ministro Dom Mintoff a Roma per incontrarsi con Cossiga il ministro degli Esteri Colombo.

Secondo fonti diplomatiche, l'obiettivo del viaggio di Mintoff a Roma è di definire il «quadro politico» dell'accordo economico-tecnico e culturale, che Italia e Malta stanno per concludere, e accelerare firma dell'intesa, che sembra essere vitale per l'isola.

L'accordo dovrebbe inserirsi nelle smembrate casse del governo un prestito (il cui rimborso è difficilmente prevedibile) di almeno di lire, ampiamente aumentabili con la formula di «aiuti tecnici», che sarebbero una forma di prestito mascherato. In questo l'Italia darebbe un contributo molto robusto a quella «neutralità» maltese, che le situazione finanziaria dell'isola rende molto precaria.

Però, secondo fonti attendibili, Mintoff vorrebbe anche discutere una forma di garanzia politico-militare italiana per la neutralità del suo Paese. E questo appare più difficile, soprattutto perché comporta per l'Italia tutta una serie di problemi connessi alla sua appartenenza all'Alleanza Atlantica ed ai vincoli che ne derivano.

Sarebbe assurdo paragonare la forza di Dom Mintoff con quella Gheddafi: di fronte all'arsenale che il colonnello ha allestito negli ultimi 10 anni, i maltesi possono contare soltanto un paio di elicotteri, qualche vecchio cannone e delle vecchie corvette. Eppure, l'ordine del sottomarino libico, martedì scorso, alla piattaforma Saipem II di interrompere le perforazioni e andarsene ha innescato un processo che sta dando risultati opposti a quelli voluti. I maltesi riesumano con orgoglio la storia di Davide e Golia.

Nessuno riesce a dar loro torto. Le dichiarazioni di Gheddafi, l'altro ieri, festa della «sua» rivoluzione, infatti una manovra di agganciamento diplomatico, che avrà certo buone ragioni tattiche, che finisce per convincere i maltesi di essere tutt'altro che perdenti. Parlando alla gente di Tripoli, Gheddafi ha modificato il corso della disputa aperta dal suo sottomarino, e dalle minacce (al comandante della piattaforma italiana era stato intimato: *«Spegnetevi o vi affondiamo»*) è passato all'apertura formale di un contenzioso davanti alla corte giustizia dell'Aia.

I maltesi, che sono gente di assai navigata tra Oriente Occidente, però lasciati incantare parole che arrivavano L'opinione che in passato ha mostrato avere del

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in colonna)

A colloquio Paolo Robotti (79 anni) cognato di Togliatti

Un vecchio stalinista racconta

Le critiche del partito comunista all'Urss sono «esagerate influenze in cose che non ci riguardano» - È il solo a conoscere il numero degli italiani vittime di Stalin, non lo dice

ROMA — Sta per uscire un libro molto scomodo per partito comunista italiano, un che ne in dubbio le scelte filosovietiche e revisionista con questa conclusione ammonitrice: *«Oggi il partito cerca una nuova strada, con nuovi slogans. Riuscirà a trovarla? Lo auguriamo. Ma sappiamo che la vecchia strada, quella lotta classe, è sempre valida e sperimentata»*.

Lo ha scritto, per l'editore Napoleone, Paolo Robotti, anni, cognato di Togliatti, uscito dal famoso borgo San Paolo di Torino, fucina primi quadri poi; un militante comunista che ha superato le prove più tragiche (rinchiuso e torturato per diciotto nelle carceri di Stalin, l'unico che l'esatto numero i nomi dei comunisti italiani vittime delle «grandi purghe») *modificare* virgola i *propri ideali politici* di fedeltà all'Urss e al suo partito guida.

Il pci ha preso distanze con prefazione Emanuele Macaluso (*«Vi sono giudizi e valutazioni che sento affatto di sottoscrivere»*), non ignorare le valutazioni ideologiche, che sono alla base del libro e che ci sono state anticipate dall'autore in questa intervista, condivise ancora molti militanti, dimostrano filosovietiche o addirittura neostaliniste pubblicate dall'«Unità» per la vicenda afghana o la crisi polacca.

Il che ha vo-luto dare alla sua autobiografia (*«Scelto dalla vita»*) sembra sottilmente polemico con biografia dell'intellettuale Giorgio Amendola (*«Una scelta di vita»*). Ma Robotti lo nega. E' piuttosto, spiega, un politico», ispirato al «concetto marxista l'ambiente l'uomo, per cui sbagliato dire, fa cognamente, mi scelgo una vita, è la vita che sceglie gli uomini, indipendentemente dalla loro volontà anche dalla loro capacità».

Robotti ha già scritto tre libri, due sull'Unione Sovietica e un terzo (*«La prova»*) sulla sua esperienza nelle carceri staliniane, che, ci rivela, sottodisciplinatamente al giudizio preventivo dei sovietici. Gli chiediamo se oggi li riscriverebbe così.

«Sì — risponde — *cambierei tanto i dati statistici. Ma il mio giudizio di fondo sull'Urss non è mutato, nonostante le recriminazioni, i pentimenti e i risentimenti di alcuni; è sorto come Paese socialista, ha sviluppato le conquiste del socialismo continua a svilupparle*».

Robotti accusa Krusciov di aver aperto, con il suo rapporto sui crimini di Stalin, *«le dighe dell'opportunismo revisionismo»* e giustifica il ritardo il quale egli stesso avrebbe le cose che sapeva, affermando che *«non siamo obbligati a rendere conto ai fatti di ieri di oggi»*.

Paolo Garimberti

(Continua a pagina in quarta colonna)

Dopo le polemiche sul film di Serra proiettato a Venezia

A Torino in via Millelire fra ragazzi terribili e no

In questa contrada cittadina c'è attesa per la proiezione della pellicola che si ritiene però sia stata «forzata» e mostri soltanto un aspetto della realtà

TORINO — Dal Festival del Cinema di Venezia l'eco turbolenta della proiezione del film *La ragazza* di *via Millelire* è arrivata anche qui a Torino, nel quartiere 23, dal quale la pellicola è partita con le sue crude, brutali scene girate, un anno fa, soprattutto tra ragazzi scelti nella strada. Fra le strade c'è, appunto, anche via Millelire, ci sono via Artom, via Pisacane, il Basso Lingotto insomma, tante volte teatro di episodi tristi di cronaca.

La gente ha letto le critiche sul film, parecchie non benevoli, attende con ansia di vedere l'annunciata proiezione per televisione. Che non avverrà subito, ovviamente, e invece c'è chi è tanto impaziente: «*Tutte le sere guardo la tv, ma inutilmente, quando è che trasmettono il film?*» chiede ansiosa «Luisa», Elisabetta Policaro, una delle improvvisate protagoniste. E' custode dell'edificio di via Negarville 8 dove ha sede il «Centro d'incontro» del Comune e a lei il regista Serra ha fatto fare proprio la parte del suo lavoro reale, ma in una scena inventata: due ragazzi, maschio e femmina, le rovesciano i secchi dell'acqua, lei gli dà la scopa e poi i due monelli s'azzuffano tra loro.

La ragazzina è Teresa Rossello, 14 anni. Dice: «*Non so se quella scena è stata inserita nel film; so però che nessuno qui, in realtà, ha mai fatto dispetti così a una donna che sta facendo le pulizie. Abbiamo visto girare episodi carichi, gesti e linguaggi forzati! Certo, i ragazzi di strada non vanno per il sottile, ma penso che nel film si sia esagerato. C'era una in cui la protagonista veniva su un pullman da un'assistente sociale che le dava anche dieci lire e lei, guardando l'immagine di Michelangelo, doveva esclamare che era una testa di cazzo. Che, sì, circolano, ma raramente in bocca a una ragazza e semmai con naturalezza, spontaneità*».

Il quartiere 23 è formato da due complessi, distanti anche palo di chilometri: Mirafiori Sud dove soprattutto sono state scelte le comparse e sono state girate le scene e Basso Lingotto, sede di via Millelire e via Artom, cui per lo più si ispira la pellicola. C'è, infatti, tra le due aree, a detta delle assistenti sociali e dei parroci, notevole differenza nel modo di vita della gioventù: maggiore integrazione a Mirafiori Sud, maggiore intolleranza e ribellione alle buone norme di vita civile nel Basso Lingotto.

Ma, fatte le debite proporzioni, entrambi gli aggregati sono incubatoi di scippatori, spacciatori, drogati, bar affollati di giovani che non hanno nulla da fare e non vogliono averne. Lino Ricco, uno degli animatori del «Centro d'incontro», a Mirafiori Sud, spiega che hanno avuto dei corsi di yoga, di chitarra classica, di ceramica. C'erano dai 30 ai frequentatori per corso, mentre i giovani sono migliaia (si pensi, sono 890 famiglie nella sola area di Basso Lingotto, che è la minore e ogni famiglia ha in media tre figli). «*Stiamo pensando a delle iniziative diverse: non più corsi di durata limitata, ma continuativi e di più svariata natura, perché il centro possa davvero diventare un punto di riferimento*».

Le assistenti sociali accettano di parlare, ma non vogliono essere citate, per sicurezza. «*Spesso i ragazzi riflettono quello che imparano a casa, pochissimi frequentano la scuola dell'obbligo e i pochi non fanno il minimo sforzo per costringerveli. Anche nelle elementari tanti banchi restano vuoti, ci sono maestre che al mattino fanno il giro per andare a prendere i bambini e li portano a scuola loro* [illegible] *per abituarli. Ci sono dei disoccupati, quanto di occupazioni sono volute per mancanza di voglia di lavorare?*».

Davanti alla chiesa di San Luca, a Mirafiori Sud un gruppo di ragazzi è seduto al sole. Intorno, sui muri, ci sono scritte rosse e nere, di sinistra le prime, di destra le seconde: alla falce e martello rossa è stata aggiunta, nera, la forca per impiccarla. Ci sono raggruppamenti in bande, anche di carattere politico, oltreché di delinquenziale.

Uno dei giovani seduti accetta di chiacchierare, facciamo due passi: è ben vestito, maglia bianca, pantaloni con righe, sedici anni, terza media, è uno dei più inseriti, giudicato da tanti «bravissimo». Ma quando parliamo di droga, lui fa la distinzione: c'è chi fuma spinelli, se sono pochi i primi, i secondi sono molti: «*Anch'io* — dice — *di tanto in tanto mi spinello. Chi non lo fa è subito giudicato un «babbo», cioè uno stupido, uno che si isola*».

I «casermoni» sono alti, nura l'erba e l'aiuto c'è spazio, aria, verde, i cortili sono recintati dalle siepi di ligustro, qua e là ci sono aiuole fiorite, molle le moto, i motorini. «*Non c'è ragazzo che non abbia due ruote con motore*» dice una assistente.

In via Millelire, il 61, c'è la parrocchia di San Remigio. Anche Don Andrea Tuninetti, vice parroco, ha letto le critiche al film. E' indignato. «*Abbiamo discusso della cosa con un gruppo di giovani. Non è questo il modo per risolvere i problemi, scandalizzando non si ottiene niente. Si dovrebbe venire a vivere qui per capire. Si dovrebbe fare un'unica scuola, ad esempio, mettendo i bambini di queste famiglie con quelli delle cosiddette famiglie per bene. Si dovrebbe vigilare più sui bar che restano aperti anche tutta la notte e che, seppur diffidati, non vengono mai chiusi. Una è certa: il film riproduce solo una parte della realtà del quartiere 23, e la grossa fetta, secondo voi la più grossa, di gente a modo, onesta, laboriosa*».

E le assistenti sociali? «*Tutto sbagliato, in questa realtà non si dovevano riunire insieme tante famiglie di immigrati, andavano inserite qua e là in mezzo ai torinesi, si sarebbero moderate, adeguate. Occorrerebbero delle comunità alloggio per pronto intervento, onde poter ospitare per brevi tempi i ragazzi sbandati; occorrerebbero laboratori con artigiani capaci di tracciare paternalmente a lavorare e a guadagnare denaro; e nelle scuole personale fisso, che rimanga, non fuga dopo poche settimane determinando un continuo susseguirsi di maestri e professori. Via Millelire o tutto il resto non si cura con delle parole, ci vogliono fatti*».

Remo Lugli

Forse sabato «marcia» degli iraniani

PERUGIA — «*Chiediamo ancora una volta notizie precise da Roma riguardo l'iscrizione all'anno accademico '80-'81; se entro venerdì non avremo nulla sabato mattina partiremo per la marcia pacifica, a piedi, sotto le finestre del ministero della Pubblica Istruzione a Roma*».

Lo ha affermato Firus Vallzadeh, portavoce del sindacato studenti iraniani, che si è incontrato ieri con il sindaco del capoluogo umbro.

I giudici di Bologna difendono la segretezza del loro operato

Arpino in isolamento gli imputati I difensori attaccano l'inchiesta

Vietati i contatti con l'esterno in attesa degli interrogatori - Gli avvocati hanno presentato istanze di scarcerazione e ricorsi in Cassazione - Chiesta la formalizzazione dell'istruttoria - Nuove testimonianze su Terza Posizione

ROMA — Alcuni non si sa dove siano detenuti. Non si sa quando saranno interrogati. A sette giorni dagli arresti l'isolamento degli imputati per la strage di Bologna e per banda armata è totale. Un rigore che può trovare una spiegazione nella enorme responsabilità di chi indaga sulla più grande strage nella storia del terrorismo europeo.

La difesa e i parenti degli imputati si lamentano. Non è stato formato un collegio vero e proprio, ma gli avvocati, tutti di destra, si tengono in contatto e si consultano continuamente. Ieri è tornato a Roma, dopo un brevissimo viaggio a Bologna, l'avvocato Jezzi, difensore del professore Aldo Semerari, e anche docente in criminologia all'Università di Roma. «*Ho incontrato il giudice Nunziata* — ha detto Jezzi — *mi ha detto: Semerari? Non so quando avremo tempo di interrogarlo*». Il fratello di Scarano invece è andato fino a Mantova con della biancheria. Il pacco è stato respinto e a lui hanno spiegato: «*Nemmeno le mutande potete dargli*».

Un rigore inaudito: «*Solo terrorismo*», commenta uno dei magistrati che seguono a Roma l'andamento dell'inchiesta. Può darsi comunque che si arrivi comunque alla formazione di un collegio vero e proprio: i contrasti fra gli avvocati difensori della destra sono sempre stati molto violenti. Il professor Bignorelli ha scelto per difensore l'avvocato Carolco Grimaldi, il quale conferma che Signorelli è nel carcere di Modena, e dice: «*Non ho ancora ricevuta alcun mandato di interrogatorio, tutti noi brancoliamo nel buio, non sappiamo neanche di quali reati il professore sia accusato*».

Luigi Scarano, che fu arrestato nella villa di campagna del professor Bignorelli, si fa difendere da Titta Madia, che assiste anche il professor Fabio De Felice, arrestato vicino a Forlì. Nemmeno Madia sa quando ci saranno gli interrogatori dei suoi clienti. Scarano è a Mantova e a Forlì. «*Ci è stato fatto sapere che saremo avvertiti almeno due giorni di preavviso*» dice Madia, «*ma quello che sta succedendo mi ricorda il film di Sordi "Detenuto in attesa di giudizio". Inoltre la legge concede all'imputato la possibilità di chiedere la formalizzazione dell'istruttoria entro cinque giorni, noi non possiamo nemmeno mettere al corrente i nostri difesi di questo loro diritto*».

L'avvocato Guttieri, già difensore di Kappler, si occupa anch'egli del professor Semerari, che è stato suo insegnante. «*Ufficialmente non so nemmeno dove sia, credo però che si trovi a Forlì. Ma questa è la Bolivia... Il professore ha avuto ragione per un momento soltanto dell'ordine di cattura, quando era nella Accademia della polizia, appena arrestato*». Così. «*Il bubo*». Guttieri ha presentato ricorso in Cassazione per l'annullamento dell'ordine di cattura, istanza di formalizzazione dell'istruttoria e istanza di [illegible]

Sergio Calore è ricorso al suo difensore di fiducia, l'avvocato Costantino Cambi che lo ha assistito nei procedimenti per l'assassinio del giovane Leandri (ucciso invece dell'avvocato fascista Arcangeli). «*Calore ha già fatti quasi sulla testa, un'accusa da ergastolo. Possibile che in carcere si metta a commissionare esplosivi?* pare inconcepibile; se forse vero, vorrebbe dire che è passo e allora chiederemo una perizia psichiatrica. *Comunque, appena avremo letto l'ordine di cattura [illegible] un problema di competenza: i magistrati di Bologna hanno agito solo in visione i fascicoli della Procura di Roma esaminarli*».

Ma non tutti i nomi dell'inchiesta, che fu di Mario Amato, poi assassinato dai Nar, sono entrati in quella dei magistrati di Bologna. Gli imputati «*non sono stati scelti a caso*», come dice un magistrato. Amato aveva raccolto una lunga serie di indizi a carico di una lunga serie di personaggi. A Bologna ci si è limitati a «ripescare» quelli che trovavano riscontri precisi nell'indagine sulla strage.

Se gli interrogatori degli imputati sembrano esser elitati di qualche giorno, il lavoro degli inquirenti però continua e pare che siano presentati nuovi testimoni, anche di recente, a confermare il racconto già fatto da Giorgio Farina e altri. Uno di essi avrebbe delineato un quadro molto particolareggiato di «Terza Posizione». E chi gestiva il giornale e del gruppo che ruotava intorno ad esso; il giornale serviva da «cognolo» per certe frange neofasciste impiattito nel momento della distribuzione.

Sandra Bonsanti

Messa di suffragio a San Domenico

BOLOGNA — Le organizzazioni di ispirazione cristiana che avevano promosso un incontro di meditazione e di preghiera per commemorare i morti della strage, si sono riunite ieri sera nella basilica di San Domenico per assistere alla concelebrazione della Messa; ha tenuto l'omelia mons. Paolo Rabitti, rettore del seminario arcivescovile di Bologna.

Raccolti dal «Carlino»

Per le vittime quasi 2 miliardi

BOLOGNA — Con un miliardo e ottocento milioni, somma destinata ad aumentare con l'arrivo di conti correnti postali già spediti, si è chiusa ufficialmente ieri la sottoscrizione aperta da *Il Resto del Carlino* il 3 agosto, dopo la strage di Bologna. Circa seicento milioni sono già stati consegnati alle famiglie dei morti e ai feriti. La somma rimanente verrà consegnata, sotto forma di borse di studio a reddito indiziario.

Accanto alle iniziative del Comune di Bologna, in favore delle vittime e delle loro famiglie, già annunciate nei giorni scorsi dal sindaco Zangheri, ieri è stata segnalata una proposta di legge regionale sottoscritta dal gruppo socialista della Regione Emilia-Romagna.

La proposta di legge del psi prevede un fondo di 840 milioni per le famiglie dei morti; altri 300 milioni a favore dei feriti, per cure specialistiche.

Malta

(Segue dalla 1ª pagina)

internazionale non è delle più rassicuranti, e Dom Mintoff mostra di conoscere assai bene i *partners* che in questi anni si è cercato lungo le coste del Mediterraneo. Ecco così che la dichiarazione distensiva e pacificatrice di Gheddafi viene subito controbattuta da un rilancio deciso e, nei modi d'espressione, sottilmente provocatorio.

Prendendo in prestito le tecniche del suo dirimpettaio, il premier maltese convoca per domenica una «dimostrazione nazionale di solidarietà», con un mercatino di frasi e di *slogan* di grossa presa retorica. E' difficile dire quanto profondamente i maltesi si sentano minacciati, ma Dom Mintoff li chiama a questo *mass-meeting* e termini che mettono bene assieme ricordi spuntati di nazionalismo e concreti progetti di guadagno.

Nell'appello si chiede unità di popolo, ma non si ignorano le ragioni, e la forza degli obiettivi che si intendono raggiungere. Tanto che la risposta all'invito di Gheddafi all'Aja è che sì, all'Aja si può anche discutere dei limiti [illegible] acque territoriali e dei diritti libici, ma intanto, finché [illegible] di sarà un verdetto, i maltesi continueranno le [illegible] perforazioni *off-shore*, perché è loro diritto. E, aggiungiamo, perché la prospettiva di quello petrolio sul fondo del mare è la migliore speranza dell'isola di uscire da una crisi gravissima.

Se gli fatti seguissero obbligatoriamente le parole, la piattaforma Saipem II dovrebbe restarsene dov'è, a SudEst dell'isola, e il gran incrociare di navi che l'accompagnano diventerebbe un passo concreto verso rischi militari incalcolabili. La piattaforma invece è in procinto di salparsene per [illegible] più tranquille, e le navi da guerra giocano i loro giochi tattici, bene attente a non sfiorarsi.

Ma questo non vuol dire affatto che il problema si cancelli. Gheddafi, dopo aver incassato i suoi cannoni, ora tende la mano: dichiara che Malta è un Paese sinceramente amico, che i suoi abitanti discendono dai Fenici (cioè sono cugini degli arabi, e non europei), che l'isola ha raggiunto una saggia posizione di distacco dalla Nato e si è schierata con le nazioni non allineate. Aggiunge infine che l'aiuto finanziario che [illegible] tutti questi anni è stato concesso a Malta deve continuare come prima.

Il discorso non è nostro privo di abilità, soprattutto se si tiene conto che [illegible] investimenti libici sull'isola sono oggi di 40 milioni di sterline maltesi (circa 100 miliardi di lire), cioè una quota rilevante dell'intera economia locale.

Mimmo Càndito

Polonia, cauta reazione di Marchais

Il pci: «Un [illegible] della lotta di [illegible]»

ROMA — «*Polonia: un fatto nuovo di grande portata*». E' il titolo di un manifesto diffuso ieri dal pci in cui si afferma che l'accordo di Danzica e Stettino tra lavoratori e governo «segna un fatto nuovo e grande portata per la società polacca, per tutto il movimento operaio e socialista, per la democrazia».

Il riconoscimento del diritto di sciopero dei sindacati autogestiti e del diritto d'informazione, aggiunge il manifesto «rappresenta un successo della lotta di massa, un risultato della responsabilità delle parti, una prova della necessità — in ogni momento della vita sociale, a Est come a Ovest — della trattativa, della rinuncia all'intolleranza, del rinnovamento dei rapporti economici e politici». «Si apre ora una nuova fase — dice ancora il documento del partito comunista italiano — *Spetta all'iniziativa delle forze polacche affrontare i gravi problemi del Paese*».

L'analisi del segretario del partito comunista francese Marchais sui fatti polacchi è assai più riduttiva. «*La questione posta è quella di una nuova politica economica*», sostiene in una dichiarazione all'*Humanité*, organo del pcf. Marchais passa sotto silenzio la concessione del diritto di sciopero e dei sindacati autonomi, ed arriva ad affermare che «*allo stadio attuale dello sviluppo in Polonia, più che mai del progresso sociale, efficacia economica e progresso della democrazia socialista sono intimamente legate*».

I fatti polacchi hanno avuto profonda eco anche nella Germania Federale. Le intese di Danzica e Stettino hanno diviso ancor di più il cancelliere Schmidt e il candidato democristiano alla cancelleria [illegible] alla vigilia delle elezioni del 5 ottobre. Ieri il cancelliere ha inviato un telegramma di saluto al nuovo premier polacco Pinkowski, cui incoraggia a tenere in mano al nuovo governo «*il bisogna continuare*» — scrive — *i nostri sforzi comuni*».

L'udienza per l'estradizione del neofascista italiano

«La F[illegible] consegni Aff[illegible] rispettando il [illegible]»

È la tesi sostenuta ad Aix-en-Provence - Venerdì il parere della Corte

AIX-EN-PROVENCE — Con una tesi nuova avanzata prima in Francia, l'avvocato generale dello Stato, Chauvy, ha sostenuto ieri alla *Chambre d'accusation* di Aix-en-Provence che Marco Affatigato, di [illegible] anni, iscritto, estremista di destra, arrestato a Nizza il 9 agosto scorso, può essere estradato in Italia.

Il [illegible] di Chauvy, che ha rappresentato in questo caso gli interessi dell'Italia, si può riassumere così: il trattato di pace, firmato al termine della seconda guerra mondiale, prevede fra le sue clausole che in Italia sia vietata la ricostituzione del partito fascista; tutte le nazioni firmatarie — tra cui la Francia — sono pertanto impegnate a far rispettare questa clausola; essendo Affatigato appartenente a un movimento che si propone il ritorno del fascismo deve essere estradato, altrimenti la Francia violerebbe il trattato di pace.

Una tesi che è stata subito confutata dal difensore di Marco Affatigato, avvocato Gabriel Dufaure, il quale ha sostenuto che il trattato è stato ormai superato dalle successive leggi e convenzioni internazionali. Lo *Chambre d'accusation*, presieduta dal giudice Doze, ha ascoltato le due tesi ed ha annunciato che venerdì esprimerà il proprio parere sulla possibilità o meno di estradare il giovane neofascista in Italia: è un parere esclusivamente giuridico, sarà poi il governo francese a decidere.

Nell'udienza sono stati ripetuti all'imputato i motivi per i quali l'Italia chiede la sua estradizione: un mandato d'arresto per il furto e la falsificazione di una patente di guida e la detenzione di un'altra in bianco; un mandato di cattura per un residuo di pena di quasi quattro anni per una condanna per ricostituzione del partito fascista emessa dal tribunale di Firenze e confermata in Cassazione; un ordine di cattura del giudice istruttore di Pisa per il favoreggiamento di Mario Tuti, per cui Affatigato è già stato condannato in primo grado a tre anni e sei mesi, un ordine di cattura della procura di Bologna per ricettazione di cinque documenti poi falsificati.

E' stata la volta dell'avvocato Dufaure, legale dell'imputato. «*L'avvocato generale* — ha detto Dufaure — *è andato più in là della legge italiana, definendo Affatigato un terrorista, quando le stesse autorità italiane, per anni, lo hanno ignorato*».

Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

gna ferita e in collera potrebbe garantire la necessaria serenità di giudizio in un processo. Una ipotesi ritenuta offensiva, che lo stesso sostituto procuratore Luigi Persico aveva già respinto, con irritazione palese, alcuni giorni or sono: «*Stiamo freschi a pensare a una cosa del genere* — aveva detto —, *a ritenere che la nostra sia una città incapace di giudicare*».

La polemica cresce, e c'è diffidenza diffusa quanto potrà essere [illegible] a Roma. I magistrati bolognesi paiono decisi a difendere fino in fondo l'inchiesta, che è l'«inchiesta della città». Ieri mattina in Procura c'erano i sostituti Claudio Nunziata e Attilio Dardani; fuori sede gli altri del gruppo che [illegible] sulla strage: Luigi Persico e Riccardo Rossi. «*Per attività normale*», è stato spiegato, ma l'attività normale oggi sono le indagini sulla strage e cioè i confronti, le verifiche, anche gli interrogatori.

Punto di partenza del secondo capitolo dell'inchiesta sembra essere il chiarimento definitivo della posizione di Francesco Furlotti, raggiunto, con Mario Pedretti e Sergio Calore, da un ordine di cattura per «*organizzazione esecutiva della strage*». Del trio, Furlotti è il solo che non fosse in carcere quel 2 agosto. Ha un alibi per quel giorno, dicono i parenti, ma non pare solidissimo.

I giudici stanno ricomponendo la filigrana del gruppo, l'«organigramma», come l'ha definita un inquirente per sottolinearne l'aspetto militare. Si studiano nelle carte i dettagli di altri attentati. L'organizzazione di una strage, aveva detto dei magistrati, è forse meno complessa di quanto si possa pensare, almeno nella fase esecutiva.

Dicono inquirenti che il calendario degli interrogatori non è ancora stabilito, ma oggi l'inchiesta dovrebbe entrare nella fase più delicata, oggi si dovrebbero ascoltare le prime «verità» degli imputati. La linea di difesa pare però non essere omogenea. L'avv. Marcantonio Vezzicheri, difensore di Luca De Orazi, ha ripetuto che il [illegible] non ha parlato ai giudici, [illegible] elaborato, neppure involontariamente.

Vincenzo Tessandori

Un vecchio stalinista

(Segue dalla 1ª pagina)

que i comunisti debbono avere i panni sporchi in famiglia?

«*I partiti comunisti devono parlare di certe contraddizioni solo quando il parlarne può servire un ulteriore loro rafforzamento. In quel momento ero tra i pochi a parlare di quei fatti: occorreva attendere una diversa situazione internazionale. Io non ero contrario a rivelare quelle cose ero e resto contrario al modo scelto per farlo. E, come racconto nel libro, lo dissi in faccia a Nikita Sergeevic Krusciov già nel luglio del '56 a Mosca*».

Nel libro si sostiene che la guerra ritardò il processo di «purificazione» del partito dopo i crimini delle «grandi purghe». Robotti ci conferma che, a suo avviso, «*Stalin stesso aveva iniziato il processo di epurazione degli organi di sicurezza e il ristabilimento graduale delle norme della legalità socialista*». Aggiunge che il partito sovietico continuato a funzionare anche nei periodi più cupi, che sotto Stalin «*erano state ripristinate tutte le funzioni delle procure locali e generali*» e che la «*legalità socialista*», per usare sempre questa espressione sovietica, «*è stata completamente rispettata con Krusciov*» in Urss. I dissidenti di oggi, allora?

«*I dissidenti* — è la risposta — *sono cialtroni e ambiziosi, che vogliono fare carriera sul socialismo già fatto*».

Ma il pci non pensa così. Come valuta Robotti le critiche del suo partito ai processi dei «dissidenti» sovietici?

«*Le valuto come esagerate ingerenze in cose che non ci riguardano. I sovietici applicano le loro leggi e non sta a noi se le applicano bene o male. Comunque hanno già dimostrato di saper correggere i loro errori*».

I sovietici, però, sembrano irritatissimi per l'atteggiamento del pci: «*Nuovoe Vremja*» (Tempi Nuovi) ha attaccato Pajetta, sabato la «Pravda» è tornata all'attacco contro il vertice comunista. Che importanza dà Robotti a queste bordate?

«*Non sono attacchi propri, sono normali polemiche che sarebbe bene avvenissero più sovente. Non credo che offendano affatto il mio partito. Semmai dovrebbe essere offeso il peso per le interferenze di certi nostri dirigenti, che si lasciano andare ad intervista inopportune e praticamente inefficaci*».

Robotti ha seguito con attenzione gli avvenimenti polacchi. «*Sin dal primo giorno, spiega, ho detto che l'Urss non sarebbe intervenuta perché in tanti anni ormai ho imparato a capire l'orientamento dei sovietici, so quando giudicano certi avvenimenti pericolosi e quando no*».

Però in Cecoslovacchia l'Armata Rossa non intervenne subito... «*Ma in Cecoslovacchia i sovietici dovevano intervenire* — interrompe Robotti — *E fecero bene, io lo dissi subito al partito. La Cecoslovacchia ha frontiere comuni con Paesi capitalisti. Se non ci arrivavano i sovietici, a Praga ci sarebbero arrivati gli americani. La Cecoslovacchia era diventata una terra di conquista. La Polonia no, è tutto diverso, geografia e situazione interna*».

Arrigo Petacco, che ha curato l'[illegible]no al libro, afferma che Robotti aveva intenzione di pubblicare in appendice un elenco degli «italiani vittime di Stalin». Perché non l'ha fatto? «*Ci ho pensato bene, risponde, ed ho concluso che sarebbe stato un atto ingeneroso riaprire ferite già chiuse in decine e decine di famiglie*».

Ma si sa quante sono queste vittime di Stalin? «*Certo che lo so, non posso e non devo dirlo. Lo so esattamente perché compilai io l'unico elenco esistente degli scomparsi. Lo feci in due copie: una per me e l'altra per Togliatti. Ma quella di Togliatti non si trova più: l'avrà distratta perché non finisse in certe mani con facili alle fughe*».

Paolo Garimberti

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Quando sale il costo della vita

L'inflazione corre più velocemente in Italia che negli altri Paesi del mondo occidentale. E' una cosa arcinota e fin troppo ripetuta. Si spiega questo nostro poco invidiabile primato con una serie di cause che vanno dalla nostra maggiore dipendenza dal petrolio per i consumi energetici all'esistenza di meccanismi — anche contingenti — che recepiscono e al tempo stesso rilanciano il [illegible] dei prezzi dalla troppo lunga catena della distribuzione dei prodotti (soprattutto alimentari) all'eccessivo dilagare della pubblica amministrazione, che non produce, ma aumenta con i suoi stipendi la domanda di prodotti.

Tutte cause valide, purtroppo, anche se in diversa misura, una che esistono da sempre, per non dire da sempre, eccettuata quella petrolifera, che non [illegible] per noi uno svantaggio, ma un vantaggio, quando il pregio, fino a sette anni fa, costava poco. Eppure ci si dimentica che ci fu un tempo, neppure lontano, in cui la nostra inflazione era di ben poco superiore, e in molti confronti inferiore, a quella degli altri Paesi occidentali. Lo ricordo, opportunamente, uno studio recente dell'Istat, dedicato agli «aspetti statistici dell'inflazione».

Gli immemori possono ritornarne, per esempio, l'inflazione che in tutto il periodo 1957-1968, quello che abbraccia non solo l'ultima parte del «miracolo economico», ma anche la non lieta [illegible] orisi della prima parte degli Anni Sessanta, l'aumento dei prezzi in Italia fu uno dei più [illegible] nella Comunità Europea, considerando per tale quella «allargata» odierna, non quella a sei di allora. Infatti, in quel periodo, noi accusammo un aumento medio annuo dei prezzi al consumo [illegible] 3,33 per cento (sembra [illegible] numero perfetto, giudicato con il senno di oggi, contro una media del 3,56 in Olanda, del 3,80 in Gran Bretagna e del 4,10 per cento in Francia.

Anche dai Paesi più «intesosi» non avevamo quel distacco che registriamo attualmente. Infatti, la Germania Occidentale ebbe, allora, una media di aumento annuo dei prezzi del 2,30 per cento, e la stessa Svizzera (fuori della Comunità) del 2,70, mezzo punto all'incirca [illegible] della nostra media, contro i 12-14 punti in meno di questi ultimi anni. Si arrivò addirittura, in quel periodo — lo studio dell'Istat non mi pare lo ricordi, ma sembra opportuno rammentarlo — a conquistare con la lira l'Oscar della moneta più stabile, cioè quella del Paese che in un anno aveva avuto il minor tasso d'inflazione interna.

Nel successivo periodo 1968-79, invece, abbiamo conquistato un altro «Oscar», quello del maggior aumento dei prezzi, o quasi. Il nostro [illegible] d'inflazione si è più che triplicato in media annua, balzando dal 3,33 al 10,92 per cento, e ben di più è salito negli ultimissimi anni. La Francia, invece, la Rft «solo» raddoppiato, dal 4,16 all'8,79 per cento, e altrettanto hanno saputo fare la Germania e la Svizzera, pur partendo da livelli molto inferiori. Ci ha superato solo la Gran Bretagna, con una media dell'11,64 per cento.

Più che ripetere deprimenti confronti, d'interesse sono ricordare questi dati, per sfatare il luogo comune che considera una fatalità, appunto, un qualcosa di fisicamente ineliminabile, il fatto che in Italia l'inflazione debba essere superiore a quella degli altri Paesi. Lo studio dell'Istat si sofferma, a questo scopo, sulle cause di fondo dell'inflazione, in Italia e all'estero, per analizzarle e suggerire, ma pure indirettamente, i rimedi per renderle meno proibitive.

Una di queste cause si commenta da sola, con le cifre che la evidenziano, ed è la relazione tra salari, produttività e costo della vita. Anno dopo anno, dal 1961 al 1979, l'aumento del costo della vita registrato dall'indice sindacale è strettamente proporzionato alla differenza fra l'aumento del costo del lavoro medio per dipendente e quello della produttività, cioè del prodotto medio per occupato. Si va da un minimo ri[illegible] del costo della vita del 2,6 per cento nel 1961, quando il costo del lavoro superò appena [illegible] due decimi [illegible] punto l'incremento della produttività [illegible] (8,3 contro 8 per cento), a un massimo del 17,7 per cento nel 1977, quando a un aumento del 21,2 per cento del costo del lavoro corrispose un miglioramento della produttività di appena l'1,5 per cento.

Lo studio dell'Istat si chiede: «è l'eccedenza degli aumenti salariali sulla produttività la causa che determina l'aumento dei prezzi, oppure, al contrario, è l'aumento dei prezzi che fa aumentare i salari, tanto da farli [illegible] più della produttività?». Sono d'accordo con l'Istat nel riconoscere che «la risposta non è agevole», perché non si dia al verbo «determinare» un significato totale, decisivo. Le cause dell'inflazione sono numerose, e alcune le abbiamo già ricordate all'inizio. Inoltre, quando si parla di «produttività» occorre tener conto dei vari fattori della produzione, non solo del lavoro. Anche l'organizzazione aziendale, a tutti i livelli, anche il rendimento degli impianti, anche il costo del denaro, che può favorire oppure ostacolare l'ammodernamento dell'una e degli altri, condizionano la produttività. Non c'è dubbio, però, che il rapporto tra costo del lavoro, prodotto per occupato e costo della vita sia diretto e fondamentale.

Aveva [illegible] paura [illegible] dei pugni.
Divenne "Toro scatenato".

Jake La Motta

TORO SCATENATO

Il primo campione che racconta tutto il male di se stesso.

MONDADORI

[illegible] CATED

A Torino, in via Duranbo 19 (tel. 34.71.371) in un grandioso com[illegible] scolastico il

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE OFFRE

con inizio settembre 1980, corsi di[illegible] di qualificazione specifica nel settore edilizio.

AI GIOVANI COL TITOLO DI SCUOLA DELL'OBBLIGO (media) E PER I GEOMETRI NEO-DIPLOMATI.

Inoltre, corsi pre-serali per i lavoratori già occupati nell'edilizia

★ ISCRIZIONI, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO, [illegible] TUTTI, MENSA GRATUITA.

★ ASSEGNI MENSILI A TUTTI GLI ALLIEVI IN BASE ALLE ORE DI FREQUENZA.

Nell'edilizia la soddisfazione di un lavoro vario, guadagni e forme di previdenza sociali migliori di [illegible] altri settori.

[illegible] EDILTORINO PROFESSIONALE EDILE TORINO

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.779; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Aule poco illuminate, ambienti inospitali: occorrono lavori urgenti

I 750 studenti della media Cavour vivono in una scuola ormai vecchia

ALESSANDRIA — La scuola media «Cavour» di Alessandria, che è ospitata nel vecchio edificio delle Poste, in centro città, all'angolo tra le vie Faà di Bruno e Cavour, deve essere ristrutturata se si vuole che sia ancora accettabile come edificio scolastico. Nello stesso tempo alcuni lavori urgenti sono indispensabili prima dell'inizio dell'anno scolastico, proprio «Consentire — afferma la preside professoressa Romana Fasolo — che l'anno scolastico si inizi in locali più puliti e funzionali, oltre che meglio illuminati».

Il problema è stato affrontato in [illegible] preside Fasolo con il sindaco Francesco Barrera, il vice Aiello Brina e gli assessori comunali Andrea Foco (Pubblica Istruzione) e Francesco Franzò (Lavori Pubblici). «Un incontro — dicono in Comune — per esaminare le esigenze [illegible] intervento, ordinario e straordinario, [illegible] parte dell'Amministrazione comunale al fine di iniziare il [illegible] anno [illegible] scolastico senza particolari problemi di disagio per studenti e professori».

La «Cavour» ospita [illegible] alunni circa, divisi in nove corsi completi (manca soltanto una seconda classe); i docenti sono 53, poi vi sono quattro addetti alla segreteria e undici bidelli. Lo scorso anno furono sistemati 250 banchi nuovi, moderni; almeno altrettanti dovrebbero essere in arrivo per l'anno '80-'81.

«Vi sono — afferma la professoressa Fasolo — delle priorità che devono essere tenute in considerazione, come l'illuminazione delle aule: chiediamo, almeno nuove plafoniere che, oltre a consentire [illegible] risparmio energetico, garantiscono per i ragazzi, ed anche per gli insegnanti, una corretta visibilità».

«L'illuminazione — ammettono il vice sindaco Brina e l'assessore Franzò — è certamente uno dei punti più negativi della Cavour, vi [illegible] ancora lampadine che penzolano dal soffitto attaccate [illegible] filo e vicine di più». Di qui l'impegno, preciso, degli amministratori: prima dell'inizio delle lezioni si provvederà.

«Altro punto — precisa la preside — ripulire tutte le aule [illegible] i locali scolastici: d'accordo, il [illegible] vecchio edificio, ma almeno [illegible] chiede la pulizia». L'impegno dell'Amministrazione, come spiega Franzò, esiste anche su questo punto: i locali verranno imbiancati, poi sarà consentito l'uso di un'impresa specializzata [illegible] le pulizie a fondo — quelle che i bidelli [illegible] possono effettuare — onde cercare di eliminare certi inconvenienti, come la presenza (non gradita, certo) degli scarafaggi.

«Sono lavori necessari — dice Aiello Brina — [illegible] ben altro, l'edificio [illegible] quello che è, si [illegible] aule ricavate in sgabuzzini: l'insieme è poco funzionale come scuola. Dare una buona, corretta illuminazione, fare [illegible] profonda pulizia, cambiare i banchi e gli [illegible] redi, non è sufficiente: il complesso [illegible] completamente ristrutturato. Stiamo varando [illegible] piano scuola per il miglior utilizzo degli edifici esistenti, per consentire un decentramento delle scuole verso la periferia con una diversa ristrutturazione territoriale: in questa luce verrà affrontato anche il problema [illegible] Cavour, magari riducendo [illegible] rico, eccessivo, [illegible] popolazione scolastica [illegible] esistente».

Secondo l'assessore Franzò, la ristrutturazione potrebbe [illegible] avvenire, in tempi abbastanza brevi, se fosse possibile liberare un piano per volta — utilizzando altri locali come sede provvisoria delle aule (ne [illegible] complessivamente 36) — per procedere gradualmente ai lavori. «L'ideale — spiega Franzò — sarebbe poter eliminare le aule del pianoterra (sarebbe favorevole anche la preside, n.d.r.), per questo ho proposto di lasciare [illegible] i locali, di proprietà comunale, dove ha sede la Federazione del psi, adiacenti alla "Cavour"».

Franco Marchiaro

Moto sfiora auto Due giovani feriti

ALESSANDRIA — [illegible] giovani sono finiti all'ospedale in gravi condizioni per un incidente stradale. Una moto Kawasaki di grossa cilindrata, guidata da Giuseppe De Martino, 20 anni, via Guasco 43, che trasportava sul sellino posteriore Pierangelo Morsetti, di 18, via Ghilini 27, ha urtato la «Simca» guidata da Antonio Accardo, 19 anni, piazza Marconi 6, che aveva accanto Roberta Bruno di 15, via Abba Cornaglia. Prognosi [illegible] 30 giorni per i due motociclisti: ferite lievi invece per gli occupanti l'auto. (p. b.)

Interessare di più genitori e insegnanti

Valenza, il consiglio scolastico prepara [illegible] «piano di rilancio»

VALENZA — L'anno scolastico 1980-81, ormai alle porte, vedrà il rinnovo di molti organismi collegiali fra cui anche il [illegible] scolastico 71, che comprende Valenza, [illegible] Salvatore, Bassignana e Pecetto. Già prima della partenza per le ferie il Consiglio [illegible] uale ha provveduto a redigere ed approvare un programma per il futuro che tiene conto anche delle esperienze passate.

«Abbiamo riproposto iniziative, ad esempio in materia di medicina scolastica e di assistenza sociopsicopedagogica, la cui applicazione è stata in parte, finora, carente — afferma il presidente del Distretto, Pier Giorgio Manfredi — ; ci siamo impegnati, d'altro canto, a sviluppare in maniera [illegible] più incisiva alcuni settori d'intervento, come l'educazione permanente, la sperimentazione, le iniziative culturali».

Accanto a tutto questo resta il normale amministrazione, le attività più sorate negli scorsi anni con successo (ad esempio quelle fisico-sportive) che [illegible] proseguite. Insomma un'eredità non certo poco [illegible] per il nuovo Consiglio distrettuale, sperie se si considera [illegible] la crisi che proprio in questi anni hanno attraversato gli organi collegiali [illegible] scuola.

«C'è stato un calo di partecipazione, questo è un dato oggettivo — dice ancora Manfredi — ; è giusto quindi parlare di riforma degli organismi scolastici, ma anche e soprattutto di riforma della scuola. Fra tutti, comunque, il Distretto è quello che, almeno secondo la mia esperienza personale, [illegible] sofferto di meno forse perchè riesce a porsi come anello di congiunzione fra la scuola e l'intera società, proprio per la varia estrazione sociale dei suoi componenti».

Il «riflusso» non c'è dunque stato? «Senza dubbio — conclude Manfredi — , per continuare a operare e a sviluppare la nostra attività [illegible] necessarie maggiori strutture organizzative (basti pensare che oggi come [illegible] abbiamo un unico dipendente). Però si è rivelato positivo il fatto che il Consiglio non abbia ceduto a divisioni ideologiche, preferendo confrontarsi su problemi concreti. Solo così abbiamo potuto superare scogli altrimenti insormontabili».

p. b.

Giunta [illegible] sinistra [illegible] Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo tre mesi di difficili trattative è stato concluso l'accordo tra pci e psi per la nuova Giunta comunale. Serravalle sarà amministrata dai due partiti di sinistra che si sono impegnati a continuare il programma attuato dalla precedente amministrazione. Nell'approvazione dell'accordo [illegible] sono mancate riserve sia in casa comunista che socialista.

Ai psi andranno il sindaco e due assessorati: Lavori Pubblici e Commercio. Il pci oltre al vice sindaco, al è assicurato quattro assessorati: Urbanistica, Finanze, Pubblica Istruzione e Sport. In [illegible] za i comunisti, malgrado [illegible] non brillante risultato elettorale, ottengono una posizione [illegible] privilegio [illegible] confronti del psi, avendo anche [illegible] maggioranza nella commissione edilizia e la presidenza della commissione tributaria che prima era dei socialisti.

I punti qualificanti del programma amministrativo sono [illegible] consolidamento dei servizi socio-assistenziali, in [illegible] allo sviluppo dell'occupazione, un serio impulso allo sport, e alla cultura e la realizzazione di un Centro di assistenza medica e psicologica ai tossidipendenti. Particolare importanza [illegible] stata conferita alla salvaguardia e allo sviluppo dell'assetto urbanistico.

I due partiti hanno comuni- [illegible] sabato 27 settembre [illegible] terrà la prima riunione del nuovo Consiglio comunale, i nomi del sindaco e degli [illegible] assessori [illegible] sapranno una settimana prima. Incerta la scelta per il primo cittadino, i comunisti sarebbero favorevoli alla riconferma [illegible] sindaco socialista uscente, Michelangelo Grosso, mentre il psi pare deciso a puntare su Lorenzo Demichelli, [illegible] presidente della Provincia.

[illegible]

Fissati [illegible] Biglietti vincenti

SPINETTA MARENGO — Nei locali del dancing «Garden» di Spinetta Marengo, a conclusione della «Festa dell'Avanti!», sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria indetta [illegible] Club Turati.

Questi i biglietti vincenti, tra parentesi il premio a cui danno diritto: n. 782 (bidone aspirattutto); [illegible] 1658 (macchina fotografica); n. 103 (apparecchio tv Philips); [illegible] 772 (ciclomotore Ciao). Per ritirare i premi rivolgersi al Club Turati [illegible]

Incitati [illegible] sparare dopo il divieto

[illegible] denunciano la [illegible]

VOGHERA — [illegible] sviluppi giudiziari la vicenda dei divieti di caccia da appostamento fisso decisi nella [illegible] settimane dai [illegible] dell'Oltrepo Pavese e del Vogherese. Dopo un esposto alla magistratura contro i sindaci, accusati di abuso di potere, da parte dell'Acma (Associazione cacciatori migratori acquatici), i cacciatori, che tramite le consulte venatorie avevano chiesto la sospensione dell'esercizio venatorio dal 15 agosto al 21 settembre, si sono dichiarati solidali con i sindaci dell'Oltrepo e della Lomellina che [illegible] firmato i decreti: sembra vogliano promuovere un'azione giudiziaria nei confronti dell'Acma stessa, che [illegible] era opposta alle ordinanze presentando appunto esposti alle procure [illegible] Repubblica [illegible] Pavia, Vigevano e Voghera.

L'Acma contesta ai sindaci la competenza in materia venatoria, sostenendo [illegible] illegittimità delle ordinanze [illegible] pertanto dei divieti, invitando i cacciatori ad esercitare ugualmente la caccia nei Comuni preclusi essendo [illegible] loro diritto [illegible] dal calendario venatorio regionale lombardo.

I cacciatori favorevoli al divieto, [illegible] ribadito [illegible] legittimità dell'ordinanza dei sindaci, hanno manifestato il proposito di denunciare l'Acma all'autorità giudiziaria per «[illegible] incitato i cacciatori a [illegible] agli stessi sindaci e a praticare la caccia malgrado il divieto».

E' intenzione dei cacciatori dell'Oltrepo pavese [illegible] chiedere, inoltre, l'abolizione della caccia di appostamento ed invitare i sindaci a presentare alla Regione Lombardia una proposta in tal senso ed evitare negli anni successivi il ripetersi di analoghe situazioni.

e. g.

I colpevoli dicono: «Era un confidente della polizia»

È stata presa in carcere la decisione di assassinare l'idraulico alessandrino

ALESSANDRIA — E' stata presa in carcere la decisione di uccidere Antonio Montanaro, l'idraulico trentaseienne abitante in zona Marengo rinvenuto crivellato di colpi in [illegible] boscaglia vicino a Montecastello. «Era un infame — avrebbe detto Roberto Rava, [illegible] anni, uno degli autori del delitto arrestato dalla polizia prima ancora della scoperta del cadavere — e quindi non [illegible] diritto [illegible] vivere. Per questo lo abbiamo ucciso».

L'idraulico, che aveva qualche precedente penale ma era considerato «una brava persona», sarebbe stato, in sostanza, un confidente della polizia: [illegible] può [illegible] circostanza costituire movente per un delitto? A firmare la sua condanna [illegible] morte sarebbero stati Mario Gaiotti [illegible] Bruno Parisi, 25 [illegible] 26 anni, [illegible] Alessandria il primo, genovese [illegible] secondo, in [illegible] per [illegible] pina.

[illegible] primo stava scontando oltre tre anni avendo strappato orologio [illegible] cappotto [illegible] [illegible] detenuto, il secondo quattro [illegible] [illegible] mezzo per aver minacciato [illegible] passante con una pistola [illegible] che lo aveva sorpreso nel tentativo di forzare l'uscio di una villetta. Entrambi il 20 agosto scorso avevano ottenuto un permesso; avrebbero dovuto ripresentarsi in carcere [illegible] [illegible] di un paio di giorni e sono invece scomparsi, unitamente al quarto complice, Walter Bernardi, 29 anni, pure alessandrino, [illegible] cui più volte le cronache giudiziarie si sono interessate per furti e piccole rapine e, di recente, per guida senza patente.

La polizia li cerca attivamente: dopo [illegible] delitto hanno raggiunto, armati, Nizza Monferrato trovando ospitalità in casa del fratello della moglie di Gaiotti, Salvatore [illegible] Martino, arrestato per favoreggiamento con altre tre persone. E' [illegible] rientrato [illegible] Alessandria il Rava (scarcerato in gennaio dopo una condanna a un anno e [illegible] di reclusione per aver, [illegible] altri, ricattato [illegible] più ripresa un commerciante) che la polizia ha fermato domenica. Tossicomane, come il Bernardi, fragile di nervi, il giovane ha subito confessato raccontando la spedizione punitiva avvenuta la notte di lunedì 25 agosto che [illegible] costata la vita [illegible] Montanaro.

«Io [illegible] sparato solo in aria — avrebbe soggiunto Roberto Rava interrogato dal procuratore Parola —, a far fuoco è stato, [illegible] primo, Walter Bernardi», e ha poi descritto una [illegible] da Far West con [illegible] Montanaro che [illegible] [illegible] fuggire [illegible] nel quale gli assassini hanno infierito con una crudeltà assurda.

Antonio Montanaro

I quattro giovani hanno indubbiamente un «curriculum» piuttosto lungo. Gaiotti, ad esempio, è finito in carcere anche per aver accoltellato [illegible] vicino [illegible] [illegible] a causa di [illegible] bicicletta, [illegible] [illegible] sono personaggi di molto rilievo nella malavita locale (che peraltro difficilmente si muove armata) [illegible] mai, soprattutto, hanno fatto uso di pistole.

Perchè, all'improvviso, tanto crudele accanimento nei confronti di un uomo colpevole solo di qualche delazione? Ammesso che di un delatore di fatti.

La polizia intanto prosegue la caccia ai latitanti, tre sbandati che non possono contare su molti appoggi anche perchè continui e serrati sono i controlli alle famiglie presso le quali non possono assolutamente trovare rifugio. L'unico ad avere appoggi forte consistenti è il Parisi conosciuto nell'ambiente della malavita genovese ed è probabilmente in quella zona che può aver trovato rifugio con Bernardi e Gaiotti.

e. c.

A Novi Ligure

Pagella rieletto sindaco

NOVI LIGURE — Il [illegible] nista Armando Pagella è stato riconfermato sindaco [illegible] Consiglio comunale nella prima riunione dopo le elezioni amministrative dell'8 giugno. Erano presenti 39 consiglieri su 40, unico assente il socialista Vincenzo Daglio.

Pagella, che ricopre la carica [illegible] di primo cittadino da 18 anni, ha ottenuto 25 voti (18 comunisti e 4 socialisti e 3 socialdemocratici); 14 le schede bianche (10 democristiani, due liberali, un missino e lo stesso Pagella). Per le dichiarazioni [illegible] voto sono intervenuti Pier Mario Ferrando e Franco Contorbia del psi, Mauro D'Ascenzi del pci, [illegible] Mascolo [illegible] psdi, Carlomagno Parodi dell'msi, Gianfranco Chessa della dc, Piero Vernetti e Massimo Parfumi del pli.

Il Consiglio comunale ha poi proceduto alla elezione della Giunta. Sono risultati eletti: assessore anziano (vice sindaco) Mario Angeli, del psi, assessori effettivi Mario Lovelli, Giampiero Fontana e Bruno Ot[illegible] del pci, Vin[illegible] Daglio del psi e Domenico Cattaneo del psdi.

g. c.

L'incidente sulla statale Alessandria-Casale

[illegible] ragazza [illegible] [illegible] muore sull'ambulanza che [illegible]

ALESSANDRIA — Una ragazza di 14 anni è morta, ieri, in un incidente stradale alla periferia di Castelletto Monferrato. Sono rimasti feriti una sua amica e il guidatore [illegible] l'auto sulla quale viaggiavano. La vittima si chiamava Rosabella Tiengo ed abitava a San Salvatore Monferrato in via S. Antonio [illegible] Con l'amica Donatella Sbiteleri, 13 anni, S. Salvatore, via Cappelletta 3, sembra dopo [illegible] chiesto un passaggio, [illegible] sulla «Fiesta» di Antonio Naclerio, 23 anni, pure abitante a S. Salvatore, in via Cavalli 41.

[illegible] «Fiesta», oltrepassato l'abitato di Castelletto Monferrato, stava [illegible] dirigendosi verso la variante della s[illegible] Alessandria-Casale quando, all'altezza circa della strada che porta al Villaggio Commercianti, il Naclerio ha deciso [illegible] superare la «127» condotta da Giuseppe Licci, 39 anni, abitante appunto al [illegible] ggio Commercianti di Castelletto.

Quasi [illegible] stesso tempo il Licci, [illegible] a causa [illegible] iniziato la manovra per svoltare a sinistra: la «Fiesta», ormai in piena fase di sorpasso, ha urtato l'utilitaria quindi ha sbandato, è uscita di strada ed ha abbattuto un palo in cemento [illegible] linea elettrica; quindi, sfasciata e capottata, è finita nel profondo fosso che costeggia la strada.

Soccorsi i tre sono [illegible] estratti dai rottami e trasportati all'ospedale di Alessandria: Rosabella Tiengo, che aveva riportato gravi lesioni craniche, è morta durante il tragitto. Donatella Sbiteleri è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Il Naclerio [illegible] quaranta.

e. c.

Rosabella Tiengo

Cine e musica a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il Cine Crack in collaborazione con gruppi di giovani del Quartiere ha organizzato quattro serate di cinema musica-spettacolo. L'inizio è fissato per questa sera nella zona «Pernigotti»: alle 18 azione di piazza, con i mimi del [illegible] Muto»; alle 20,[illegible] proiezione del film «Il pistolero» di Don Siegel con John Wayne ed uno spettacolo di mimo.

Sabato 6 settembre, al centro storico, in piazza Collegiata, alle 20,45, concerto del complesso jazz «Banjo club» e proiezione del film «Tre uomini in fuga» [illegible] L. De Funès.

[illegible] 9 settembre, zona Pieve, parco Aurora, alle 20,45, concerto della «Treves [illegible] band» e proiezione [illegible] una personale di Meilles. Le serate si concludono venerdì 12 settembre in piazza Indipendenza, alle 20,45, con lo spettacolo per ragazzi «La Bella e la Bestia» del teatro Libero di Bologna e proiezione di cartoni animati. Ogni serata i ragazzi del Quartieri organizzeranno stands gastronomici ed a sorpresa.

g. c.

Un giovane arrestato ad Acqui

Viaggia [illegible] biglietto picchia [illegible] controllore

ACQUI TERME — Un giovane che viaggiava in treno senza il biglietto, scoperto dal controllore, ha reagito picchiando il ferroviere. Lupo P. (compirà 18 anni il 18 settembre), abitante a Torino in via Bardonecchia 106, è stato arrestato per l'aggressione al ferroviere [illegible] è, in servizio, pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto poco prima delle 6,40 di ieri mattina, martedì, alla stazione ferroviaria [illegible] Acqui Terme sul treno passeggeri n. 7363 diretto [illegible] Giuseppe-Savona.

[illegible] convoglio il comportamento del giovane ha insospettito il controllore. Il ferroviere gli ha chiesto, prima della [illegible] partenza del treno il biglietto.

«Non ho il biglietto», è stata la risposta del giovane; a questo punto, dovendo contestare [illegible] l'infrazione, il ferroviere l'ha invitato, [illegible] voleva proprio pagare, ad esibire [illegible] riconoscimento.

La richiesta ha mandato su tutte le furie il giovane: senza una parola ha aggredito il conduttore del treno, colpendolo con pugni e spintoni.

Sono intervenuti altri ferrovieri, il giovane viaggiatore è stato immobilizzato e fatto scendere dal convoglio. Poi è [illegible] consegnato ai [illegible] lieri di Acqui.

g. p.

Tampona un'auto con la «Vespa»

VOGHERA — Mauro Luzzi, 16 anni, abitante a Voghera in via Debiasi, 42, in scooter ha tamponato una [illegible] 500» condotta dall'artigiano Gino Farmi, 43 anni, pure abitante a Voghera in strada Rosmagna 28. L'incidente è accaduto in via [illegible] Umberto I, all'altezza di via Barbieri.

Il giovane è stato sbalzato contro il lunotto posteriore della macchina e l'ha sfondato con la testa. Ha riportato [illegible] frattura del setto nasale, ferite lacero contuse al [illegible] e [illegible] forte contusione lombo-sacrale. E' stato ricoverato con prognosi di un mese.

(e. g.)

Belforte Monferrato — Si svolgono alle 16,30 di oggi i funerali dell'operaio Marino Repetto, morto domenica sera in un incidente stradale vicino a Voltri. Il giovane che rientrava a casa dopo aver trascorso la giornata festiva al mare in compagnia della fidanzata era caduto dalla «Vespa» battendo il capo. [illegible] salma, giunta dalla Liguria, verrà tumulata nel cimitero di Belforte.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore in difficoltà per la formazione

Ballacci: «Stasera dobbiamo cancellare alcune perplessità»

ALESSANDRIA — Questa [illegible], alle 20,45, l'Alessandria calcio incontra l'Asti Torretta nel secondo impegno di Coppa Italia. Per i grigi è l'esordio [illegible] fronte ai tifosi dopo la [illegible] zione della scorsa settimana con il Brescia giustificata dal maltempo.

Purtroppo, Dino Ballacci deve risolvere un paio di problemi. Poli lamenta un leggero [illegible] ai legamenti della caviglia [illegible] e Calisti non ha [illegible] tutto assorbito una botta sotto il ginocchio destro. Probabilmente, in extremis, il mister recupererà [illegible] due infortunati di Tortona con maggiori possibilità per Calisti. Qualora entrambi, però, dovessero [illegible] dichiarare forfait, il tecnico è intenzionato a sperimentare Piccotti, terzino fluidificante mentre Gaudenzi farà coppia con Maniscalco a centrocampo.

«Desideriamo cancellare qualche ombra [illegible] dome-nica sera — afferma Ballacci —. Stamo gradualmente procedendo nella preparazione. Contiamo [illegible] ottenere, nonostante i problemi di stiracchi, un risultato positivo».

La mancanza di una punta si fa sentire. Tuttavia, l'allenatore [illegible] chiesto tempo per agire [illegible] oculatezza evitando rischi. Fra l'altro, è importante [illegible] in questi giorni si definisca una volta per tutte la situazione dirigenziale in maniera da poter completare, nei modi dovuti, l'organico a disposizione.

In panchina, oltre ai secondo portiere Favoi, sta[illegible] alcuni giovani quali La Loggia, Piazza, Zerbio e Falco intanto, domenica prossima l'Alessandria osserverà riposo assoluto.

L'Alessandria giocherà con: Zanier, Fabris, Piccotti (Poli), Burroni, Soncini, Colombo, Calisti, Gaudenzi, Colusso, Maniscalco, [illegible]. r. g.

Ovada — Si inizia oggi sul campetto di piazza Martiri della Libertà un torneo notturno [illegible] pallavolo a sei squadre di serie nazionale B e C per la disputa del «Trofeo Confesercenti della zona [illegible] Ovada». Si protrarrà per dieci giorni.

Pontese vince trofeo [illegible] Melazzo

MELAZZO — L'U.S. Pontese di Ponti ha vinto il [illegible] trofeo «Confezioni [illegible]» aggiudicandosi il torneo notturno di calcio femminile; ha superato nella finalissima il Melazzo per 10-2.

U.S. Pontese: Carla Rosso, Mariangela Cignano, Teresa Arata, Donatella Guazzo, Stefania Baio, Monica Maschio.

Melazzo: Pinuccia Picci, Claudia Rolando, Lella Puppo, Daniela Cacone, Francesca Pettinati, Da[illegible]a Alpati.

Il Montechiaro si è aggiudicato il terzo posto, quarto il Morbello.

Soddisfazione fra i tifosi [illegible] Serravalle

Una vittoria squillante del Libarna sul Varazze

SERRAVALLE SCRIVIA — Impegnato nel primo incontro ufficiale in Coppa Italia dilettanti, il Libarna calcio [illegible] asordito ottimamente rifilando ai liguri del Varazze un pesante 3-0.

Le reti serravallesi sono state segnate al 2' da Meriano, [illegible] 15' da Talarico ed [illegible] 58' da Spinelli, a conferma dell'ormai ritrovata efficienza dell'attacco. Tutta la squadra serravallese [illegible] giocato ai ottimi livelli [illegible] anche i neoacquisti Meriano, [illegible] Ghio e Figini, si sono inseriti con grande autorità.

[illegible] vittoria squillante che fa ben sperare nel passaggio del turno anche se [illegible] [illegible] disputare il retour-match a Varazze.

Mister Poggio, che rinunciava ancora agli infortunati Focante e Magrassi, ha mandato in campo questa formazione: Albanese, Ghio, Cartasegna, Pedemonte, Camera (41' Figini), Palevicino, Castellani, Talarico, Spinelli, Boccasso, Meriano.

«Sono soddisfattissimo dei miei ragazzi — dice l'allenatore serravallese —, hanno dato dimostrazione di grossa sicurezza anche se la tenuta atletica [illegible] ancora migliorata. Penso che quest'anno sapremo dare al nostro pubblico molte grosse soddisfazioni». Questa [illegible], intanto, alle 21, il Libarna, [illegible] il torneo «Bensi», gioca in casa il derby [illegible] la Novese.

La partita per le qualificazioni in Coppa Italia

Il Casale incontra il Novara Test anche per il campionato

CASALE MONFERRATO — Questa sera, mercoledì, alle 20,45, il Casale debutta nella prima gara ufficiale casalinga. Ospite di riguardo è il Novara calcio, con il Pavia ed i nerostellati, forma uno dei gironi eliminatori della Coppa Italia. L'incontro riveste particolare importanza in seguito ai risultati in bianco finora registrati.

Un [illegible] [illegible] monferrini porrebbe una buona ipoteca per [illegible] successiva qualificazione.

Inoltre, per [illegible] prima volta i nerostellati saranno di fronte una squadra che ritroveranno successivamente in campionato. Un'ultima occasione quindi per rendersi conto reciprocamente delle rispettive forze. Infine Casale-Novara è l'unico derby piemontese di CT rimasto dopo le retrocessioni dell'Alessandria e della Biellese ed i derby rivestono sempre [illegible] aspetto particolar- [illegible] interessante per i sostenitori delle due squadre.

A Pavia il Casale ha [illegible] mato l'impressione, suscitata nel precedente confronto amichevole [illegible] Vercelli, di essere in leggero crescendo. Per ora il progresso riguarda quasi esclusivamente i singoli, mentre l'intesa e le trame di gioco [illegible] ancora ben lontane dall'aver raggiunto un grado soddisfacente di rendimento. L'allenatore Tagliavini ritiene siano necessari ancora due mesi prima che tale traguardo [illegible] raggiunto.

Anche il Novara [illegible] alle prese con gli stessi problemi dei nerostellati essendosi profondamente rinnovato rispetto alla precedente edizione. Si tratterà quindi di un confronto fra due compagini ancora alla ricerca di se stesse ed in questo caso il fattore campo potrebbe essere un elemento di notevole [illegible] importanza.

[illegible] Casale scenderà in campo con questa probabile formazione: Zamparo, Aloise, Francisca, Bonini, Fait, Pietto, Paladino, Casone, Schincaglia, Bracchi, Maruzzo. In panchina: Marchesa, Tumolero, Russo, Antelmi, Gioveneo.

m. v.

Francavilla vince la serie C di tamburello

NOVI LIGURE — Il Francavilla Biale Tessinovi ha vinto con netto margine il campionato provinciale di serie C di tamburello. Nell'ultima partita ha battuto per 13 a 9 il Castelferro Elettricità Ivaldi.

La classifica [illegible]: Francavilla Biale Tessinovi, punti 37; Grillano, 30; Boscomarengo, Cremolino B e Tagliolo Monferrato A, 27; Mombello, 17; Castelferro Elettricità Ivaldi, 16; Bassiuzzo, 14; Ovada B, 11; Tagliolo Monferrato B, 6; Casale B, 4. Boscomarengo e Tagliolo Monferrato B una partita in mano

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: Spettacolo teatrale.
Ambra: L'importante è non [illegible] morire.
Corso: L'ultimo cacciatore.
Cristallo: I racconti immorali [illegible] Emanuelle.
Galleria: La settimana bianca.
Moderno: American gigolò.

ACQUI TERME
Ariston: Café express.
Cristallo: Chiedo asilo.
Garibaldi: riposo.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Un mercoledì da leoni.
Nuovo: chiuso.
Politeama: La cicala.
Villaria: Quanto rompe mia moglie.

[illegible]
Il forte: Gli ultimi fuochi.

NOVI LIGURE
Cristallo: Play motel.
Iris: Il corpo della ragazza.
Italia: Il vizietto.
Moderno: Alfredo Alfredo.

[illegible]
Lux: American gretin.
Moderno: Amici, nemici.
Torriglia: E continuavano a chiamarlo Trinità.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: chiuso.
Lara: Tesoro mio.

[illegible]
Moderno: Superfestival della parlata rosa.
Sociale: Tesoro mio.
Verdi: Uragano.

VALENZA PO
Teatro: La tigre si scatena.

VOGHERA
Arlecchino: Erotismo dei sensi.
Galvani: Porno star.
Roma: riposo.
Sociale: Un uomo da marciapiede.

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Gallino, via Benvenuto San Giorgio.
Novi: Ospedale, viale Savi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Centrale dr. Ferrario, via Garibaldi.
Voghera: Collegari, via Gratioli.

MUSEO DI MARENGO
[illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza della Libertà, tel. 53.033. [illegible], tel. 31.532.

[illegible]
[illegible] dalle 12 e dalle 18 alle 19.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

[illegible] NOTTURNI
[illegible] via Marengo 152, IP, Via [illegible] Bruno 1; Esso, via Giordano Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui (servizio [illegible] 22,30 alle 7,30).

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	19

Umidità media 45%. Temperatura il 2 settembre dell'anno scorso: 22; 15. Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 19,43.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature stazionarie.
La temperatura massima e minima ieri a: Acqui Terme (31; 18), Casale Monferrato (25; 15); Novi Ligure (24; 17); Ovada (23; 14); Tortona (25; 19); Valenza (24; 18).

LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 192 - Mercoledì 3 Settembre 1980

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Eletto sindaco nella prima seduta il nuovo Consiglio comunale

Gianpiero Vigna fa il «bis»

Ha avuto i voti dei partiti di maggioranza (pci-psi-psdi-pri) - La dc ha fatto confluire i propri sul liberale Pasta - Senza sorprese la nomina degli assessori - Galvagno (psi) rimane vicesindaco

ASTI — Sono le 2,15 di ieri notte: il consigliere anziano, Guglielmo Berzano, legge i risultati della votazione per la nomina del sindaco. I consiglieri si alzano in piedi. Con un applauso della maggioranza, minoranza e pubblico, Gianpiero Vigna è rieletto primo cittadino. Ha ottenuto 22 voti. Hanno votato a favore socialisti, comunisti, socialdemocratici e il rappresentante repubblicano. Vigna ha partecipato alla votazione.

I democristiani hanno invece votato per il liberale Guglielmo Pasta che ha ottenuto 13 voti. Due le schede bianche, prevedibilmente una dello stesso Pasta, l'altra del missino Oddone.

La alta così nuovamente il sindaco e la giunta otto nella pienezza delle funzioni ha già ieri mattina iniziato la sua attività amministrativa per il quinquennio 1980-85. Vice sindaco il socialista Giorgio Galvagno. Tre gli assessori comunisti: Laurana Lajolo (cultura), Antonio Fassone (edilizia popolare), Luciano Rizzolari (sanità). Il socialdemocratico Francesco Moglioti (polizia urbana). Quattro i socialisti: Pietro Goltre (personale), Gianclarlo Canestri (finanze), Gianni Bertolino (igiene) e Galvagno (lavori pubblici). L'unico consigliere repubblicano, Germano Cantarelli, appoggia dall'esterno la giunta e sarà eletto presidente della commissione edilizia.

Cinque ore è durato il dibattito con interventi a volte vivaci a volte pacati, con numerose battute fulminanti soltanto che hanno vivacizzato l'atmosfera anche i risultati delle elezioni erano scontati. Due le assenze: i consiglieri Fiorio (pli) e Vercelli (dc) in quanto si trovano all'estero.

Dopo la convalida degli eletti e la surroga dell'architetto Fassone al posto di Emiliano Serra (pci) che ha presentato le dimissioni intendendo occuparsi esclusivamente dell'Unità Sanitaria Locale, è iniziata la discussione.

Gianni Bertolino, per i socialisti, ha sostenuto il ruolo del suo partito nella precedente giunta «che ha dato prova tangibile — ha detto — di avere ben lavorato per la città.

Per i democristiani hanno parlato Salva Garipoli. Fortunato Amè e Giuseppe Barolo. Quest'ultimo è criticato dai consiglieri Caron e Vigna per un suo intervento pesante nei confronti di rappresentanti della maggioranza. Garipoli, in sostanza, ha rilevato la lungaggine delle trattative (ottanta giorni) e ha sostenuto che l'accordo tra i quattro partiti «non rispetta la volontà dell'elettorato» mentre Barolo ha definito «ambigua la condotta dei socialisti, socialdemocratici e repubblicani».

Intervento polemico del socialdemocratico Angelo Marchisio nei confronti della dc e del pli. Subito dopo il liberale Pasta ha risposto a Marchisio affermando che il rappresentante psdi è il suo intervento aveva creato «una cortina fumogena per distogliere il discorso da altre responsabilità politiche».

Lo stesso Pasta ha fatto riferimento alla Provincia psi, psdi, pri e dc con i democristiani mentre in comune i tre partiti sono con i comunisti. Pasta rivolto ai banchi della maggioranza ha concluso con questa frase: «E' un'operazione il potere la vostra, avete discusso tre mesi per dividervi voi poltrone».

Per i comunisti Claudio Cantarelli ha respinto l'affermazione del gioco di potere «frase — egli ha detto — che viene usata a sproposito perché l'accordo tra i quattro partiti vuole essere la prosecuzione dell'esperienza dell'amministrazione di sinistra in una città carica di problemi».

L'intervento più applaudito è stato del repubblicano Cantarelli per le sue frecciate nei confronti della minoranza. «Mi chiedo — ha concluso Cantarelli — perché la dc non fa la crisi in Provincia se critica tanto i partiti che la danno la collaborazione».

Vittorio Marchisio

Intervista al sindaco

«La casa il problema più grave»

Gian Piero Vigna

ASTI — Gianpiero Vigna, eletto sindaco, ha recentemente adottato una bambina indiana di sedici mesi. Era stato vicesindaco nel 1970 e nel 1975 è stato successivamente eletto sindaco alla guida della prima amministrazione di sinistra.

Avvocato, libero professionista, ieri mattina nel suo studio di via Verdi il telefono ha squillato continuamente. Molti cittadini e autorità si complimentano per la rielezione.

Quando Berzano lo ha proclamato sindaco lei era emozionato?

— E' però — risponde — sarà non c'era quell'emozione del 1975 o un senso di soddisfazione per gli applausi di tutti i consiglieri, soprattutto della minoranza, che ha allontanato quella sgradevole che può andare bene solo nella campagna elettorale.

Lei ha nuovamente grosse responsabilità nella nuova amministrazione.

— Sì, mi sento impegnato forse anche di più del quinquennio passato. Non c'è più l'attenuante della inesperienza che poteva essere una comoda scappatoia. I cittadini si aspettano molto di più da tutti noi.

Quali priorità avrà il programma politico-amministrativo?

— Il problema della casa. Sarà privilegiato il settore della edilizia popolare per la costruzione di abitazioni per dare un alloggio ai lavoratori che si trovano ancora nelle abitazioni malsane e per ridare vigore formale alla ripresa edilizia. Un altro settore riguardo i lavori pubblici ed in particolare dovrà trovare soluzione il problema del Cavermone.

v. ma.

Polemiche e citazioni curiose durante seduta

Così, di notte, in Consiglio è entrata la bella mugnaia

Le impressioni dei neo-eletti - Il pubblico ha applaudito gli interventi più fantasiosi - Richiesta maggiore puntualità dei consiglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — In un Consiglio comunale riunito per eleggere sindaco e assessori può anche accadere che si citino Verne, Martin Lutero, Pisacane, Cristo, Voltaire, Willy Brandt e il Ti...

...accaduto lunedì sera alla sala consiliare del municipio, gremita di pubblico per la prima riunione del nuovo «...lento cittadino».

L'appuntamento è di quelli da non perdere: fotografi, fari delle televisioni private, curiosità per i «volti nuovi».

Carla Cavallito, 27 anni, neo-eletta nella lista democristiana è l'unica donna dei ...po dello scudo crociato e completa con la compagna Laurana Lajolo e Graziella Boal la sparuta «pattuglia» femminile in Consiglio.

...donata? «Non troppo — risponde sorridendo — anche se ma è ...completamente ...». Il tiramolla, attento, le segue passo passo; poi si avvicina ai nuovi «colleghi», stretta di mano, congratulazioni reciproche.

Tra i «nuovi» anche Armando Mecchia, 32 anni, eletto nella dc, concessionario d'auto. La sua prima dichiarazione come consigliere è laconica: «Sono commossissimo, abituato più ai fatti che alle parole».

Mario Novellone, 47 anni, medico chirurgo, è seduto in prima fila nei posti riservati al gruppo socialdemocratico. «Non sono emozionato — dice sicuro —; noto con ...certo rammarico che nessuno dei medici eletti nelle liste dei vari partiti ha poi avuto incarichi di giunta».

Per Emanuele Pastrone, 50 anni, operaio comunista, Way-Assauto, sedere in Consiglio comunale non è invece una novità: «E' la terza volta — ricorda —, continuerò a seguire i lavori del Consiglio come ho fatto finora ...neppure a una riunione».

Sono le 21,45, il tradizionale «quarto d'ora» di ritardo è terminato. Con colpi di campanello il consigliere Guglielmo Berzano dichiara aperta la seduta. C'è un certo clima di «ufficialità». Si fa l'appello: i consiglieri rispondono diligentemente «presente». Emiliano Serra eletto nel pci ha inviato una lettera di rinuncia, al suo posto entra Antonio Fassone. «Se presenti in sala — dice Berzano — il collega Fassone e... nell'anticamera riservati ai consiglieri, ne ha preso diritto». L'esponente comunista si fa avanti, la surroga era già prevista, ma manca la seduta. Evidentemente erano stati fatti i conti. Gli uscieri si attrezzano a cooperarne una.

Parlano gli esponenti dei partiti. Dopo Bertolino per il psi, prende la parola il neo consigliere Salva Garipoli (dc). Cita, ironico, il romanzo «Giro del mondo in 80 giorni» paragonandolo alle trattative per la formazione della nuova giunta che, aggiunge, ...no durato proprio ottanta lunghi ...ciornanti giorni».

Angelo Marchisio capo...po del psdi, uno ...dei Consiglio, replica l'intervento più lungo della serata (...). «Vorrei ...questo Consiglio lavorasse meglio dei precedenti — ...—, non più ritardi, siano applicati i regolamenti. E' inutile fare ...ne qualche consigliere che in ...arrivava alle 23, accendeva il sigaro e poi se ne andava mezz'ora dopo».

La gente ride, qualcuno mormora il ...di Borello, ...e di Ayana. Marchisio si lancia in citazioni, attacca il giornale democristiano Astisabato, polemizza con i liberali.

Guglielmo Pasta risponde subito. «Il più ...personalmente dormiamo sonni tranquilli perché non abbiamo problemi di incoerenza politica come invece dovrebbe avere quel bravo ragazzo di Marchisio».

Parla Giuseppe Barolo, giovane esponente della dc. Il tono del suo intervento è duro, quasi un «processo» ad ognuno dei quattro partiti della maggioranza. Il suo discorso «slitta» in risposta di Cantarelli, compagno sanguigno, unico consigliere dei pri. Racconta, fra lo stupore del più una novella di Guy de Maupassant sul quattro frati e la bella mugnaia per spiegare che la dc è invidiosa di non poter più avere la «bella mugnaia», cioè la poltrona ...sindaco.

Il pubblico applaude divertito. Il presidente la tolla e riporta la discussione sui binari politici.

Caron per il pci interviene rispondendo duro a Barolo. «Ci è sembrato di sentire gracchiare accuse senza senso». Il clima si rilassa.

La ...dell'orologio segnano le 2 e 15. I consiglieri sono chiamati a votare sindaco e assessori. La proclamazione è salutata con un applauso. Pubblico e consiglieri lasciano il municipio. Fuori in piazza San Secondo qualcuno trova la sorpresa della multa per divieto di sosta. Per Franco Moglioti, appena eletto assessore ai vigili urbani è già tempo di discussioni.

Sergio Miravalle

Quali problemi devono affrontare i nuovi Consigli di quartiere

Le strade stanno invadendo gli orti Si prevedono polemiche ad Asti Sud

ASTI — Il consiglio di quartiere «Asti Sud» deve ancora entrare in azione e già si prevede che nella «mini-giunta» circoscrizionale saranno dibattiti vivaci e polemiche ...cese.

Sul tappeto sono alcuni problemi «scottanti» ereditati dalla precedente attività del consiglio. Ad occupare ...parte maggiore delle discussioni dei neoconsiglieri eletti l'8 giugno sarà certo però l'assetto urbanistico della zona.

Una variante del piano regolatore prevede il prolungamento di corso Venezia ...direzione ...tagliando una parte del quartiere intensamente coltivato ad orti. La nuova strada segnerebbe la fine di numerose aziende agricole che costituiscono una delle principali caratteristiche dell'economia della zona. ...vicenda ha già alle spalle una lunga storia di polemiche con assemblee di ortivoltori decisi ad ottenere che il progetto venga definitivamente affossato.

La divisioni sulla decisione da adottare passano anche attraverso gli stessi gruppi rappresentati in consiglio, tutti concordi però a chiedere che si esca dalla attuale situazione di stallo. Per ...proposte degli interessati infatti la costruzione della nuova arteria è stata di fatto «congelata». Sarà un banco di prova.

Un'altra tra i vari gruppi potrebbe realizzarsi sulla richiesta di ridimensionare il progetto restringendo l'ampiezza dell'arteria ...sulla corresponsione di indennizzi adeguati agli agricoltori. Il parlamentino di zona insisterà perché le assicurazioni ottenute dall'assessore uscente Platone vengano confermate anche dalla nuova amministrazione cittadina. Sarà un banco di prova importante per verificare se i nuovi organi di decentramento che, sperimentato in materia urbanistica, sulla carta sembrano disporre di poteri reali potranno svolgere compiti concreti.

Un altro tema su cui c'è stata un'ampia mobilitazione popolare è quello dell'insediamento dei nomadi. In una area accanto al ponte del Tanaro sarebbe dovuto sorgere un campo attrezzato per ospitare ...carovane che abitualmente si fermano nel quartiere per periodi di tempo spesso anche lunghi. Sulla decisione gli abitanti ...sono ancora ...volta divisi e contro il progetto ...sono state raccolte un migliaio di firme.

Il consiglio di quartiere chiederà una decisione da parte del consiglio comunale ritenendo che la scelta riguardi tutta la città. Firme e polemiche anche per la decisione presa lo scorso ...di sgomberare il centro civico (dove dovrebbe essere ospitato anche il consiglio di quartiere un «parcheggiato» ...piccola biblioteca ...corso Savona) nei locali dell'ex Cres ...via Gancia.

Nei prossimi mesi ...aprirà poi il problema del ponte del Tanaro che dovrà essere chiuso per eseguire i lavori di allargamento già finanziati dalla Regione. La zona sud della città, sostengono alcuni consiglieri, rischia ...restare paralizzata per lungo tempo se non verranno trovate soluzioni diverse dal far compiere agli automezzi un lungo tragitto fino alla tangenziale Sud.

Altro capitolo importante nell'agenda ...nuovo consiglio è la mancanza di servizi. In un quartiere molto vasto c'è un ...campo giochi, quello del parco Tanaro, mancano ...tutte strutture per gli anziani, l'unica biblioteca di quartiere che ha in dotazione non più di 50 libri è chiusa per mancanza di addetti.

Domenico Quirico

Il consiglio "Asti Sud"

...— La sede provvisoria di quartiere Asti Sud è in corso Savona 289 nei locali della biblioteca di quartiere. Per il momento ...sede è sprovvista di telefono.

Il nuovo consiglio, eletto l'8 giugno è composto da sei consiglieri democristiani, sei comunisti e tre della lista «Torre civica ...grappolo d'uva» formata da psi, psdi e repubblicani.

Aumentano gli studenti all'Istituto professionale

Meno iscritti ad Agricoltura Continua il declino dei licei

ASTI — Diminuisce il numero degli studenti in tutte le scuole superiori; soltanto gli istituti professionali mantengono un alto numero di iscritti, mentre continua il «declino» dei licei e dell'istituto magistrale. Sono i dati che emergono dall'andamento delle iscrizioni nelle scuole cittadine, che il 15 settembre riapriranno i battenti per il nuovo anno.

Il calo della popolazione scolastica, già registrato nelle elementari, ha raggiunto anche le superiori e per la prima volta non ci saranno problemi di aule e di attrezzature.

Le prospettive della disoccupazione e del lavoro precario pesano anche nelle scelte, passano in secondo piano gli interessi culturali, e si cerca di usare il più in fretta possibile del «parcheggio» della scuola. Non è un caso se l'unico ...rizzo di studi in espansione è quello professionale. All'«Artom» quest'anno ci sarà una sezione in più rispetto al corso precedente, complessivamente con 75 allievi. Anche al «Castigliano» gli iscritti non aumentano, ...diminuire e ...250 studenti si formerà una decina di classi.

«E' un boom che dura ormai da quattro o cinque anni — spiega il preside del "Castigliano", Livio Saracco — gli studenti si sono accorti che le migliori prospettive per il loro futuro possono venire da scuole strettamente collegate con il mondo del lavoro».

Unica ...e l'Istituto professionale per l'Agricoltura dove, ...la prima volta, il numero dei nuovi «arrivi» ...medio è in diminuzione. I giovani artigiani alla ricerca di vie nuove per evitare la disoccupazione sembrano dunque trascurare l'agricoltura.

«Il calo è dovuto anche alla severità del nostro corso di studi — afferma il preside, Giacinto Ceriolenero — abbiamo avviato un discorso formativo serio e approfondito, che richiede grande impegno da parte degli alunni».

Tutti, insegnanti e studenti, lamentano la mancanza di una seria programmazione scolastica.

«E' sufficiente la notizia di una prossima serie di concorsi da parte delle banche cittadine per incrementare le iscrizioni al corso di ragioneria — spiega il vice preside Gaia Novara — nel nostro istituto già al secondo anno il numero delle sezioni risulta dimezzato: un chiaro segnale che molte scelte erano sbagliate».

Quest'anno diminuirà il numero delle sezioni anche al liceo scientifico, incalza al classico, come accade ormai da molti anni, gli iscritti alla quarta ginnasio non supereranno il numero di cinquanta.

La disoccupazione sempre più massiccia tra i laureati ha messo in crisi le scuole più strettamente collegate con il proseguimento degli studi all'Università «Ormai al liceo ci si iscrive per tradizione famigliare o perché c'è un particolare impegno da parte dell'allievo — spiega il preside del "Vittorio Alfieri", professoressa Lecchi Bongiovanni — tuttavia è grave non ...durchè più nessuno».

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La p...

Politeama: Ormai non c'è più scampo.

Balone: Bianco, rosso e...

Splendor: Felicity sexy adolescenza

Vittoria: Banana Republic

CANELLI

Balbo: Super Sonny in ...la.

Regno d'Oro: riposo

...

Aurora: riposo.

Luci: riposo

Sociale: Alice adolescenza

Verdi: Il braccio violento della mala.

FARMACIE DI TURNO

Asti notturno ...: via Cavour 90; diurna San Lazzaro, corso Casale 180.

Canelli: ... piazza Amedeo d'Aosta 5.

Moncalvo: Arduzzino, via XX Settembre 1

Nizza: Dova, via Pio Corsi

Nizza: in Comune accordo "laico" con appoggio pci

NIZZA — E' stato convocato per venerdì sera il nuovo consiglio comunale di Nizza. I partiti laici (psi-psdi-pli) presenteranno un documento concordato lunedì dai tre segretari che prevede la costituzione di una giunta laica minoritaria. «Chiederemo l'appoggio delle altre forze politiche» hanno detto gli esponenti dei tre partiti. La dc, che ha la maggioranza relativa, pare però non aderirà all'invito.

Potrebbe quindi formarsi una inedita maggioranza con l'appoggio esterno del pci che ha già dato il suo assenso. Sindaco potrebbe essere eletta la professoressa Cesira Antonucci Serra del pli. (w. g.)

Anche a Tigliole c'è comunità terapeutica

Erano rinchiusi in manicomio ora sono liberi in ...

TIGLIOLE — Alle porte del paese un cartello indica: «Regione Piccola ristorante Cascina Chiesa». Da più di un anno però, oltre che sede di albergo, è località è anche «Comunità socioterapeutica», soggiorno aperto per quattordici persone dimesse dai reparti psichiatrici degli ospedali di Alessandria, Torino, Brescia.

I vecchi manicomi si svuotano, le maglie della istituzionalizzazione si allentano per lasciar spazio a soluzioni di assistenza «alternativa»; la Provincia di Asti ha provveduto a creare «oasi» in cui ai malati, con un minimo di controllo esterno, è affidata la possibilità dell'autogestione: sono sorti così tre focolari in città, due comunità ai Calli (Cassinasco) e una a Tigliole. Qui gli ospiti trovano una mansa, un letto e la possibilità di lavorare. Una giornata di terreno, a due passi dall'albergo, coltivata a orto.

A prima vista una soluzione di questo tipo, in una provincia come quella astigiana, dove, in campo di assistenza psichiatrica «si attera deserto alle spalle», come dice Giuseppe Rosso, direttore del Servizio igiene mentale, sembrerebbe ottimale.

Non mancano però le perplessità: si può arrivare alla riabilitazione e al reinserimento degli ospiti? E ottengono risultati concreti? Fra i quattordici della comunità, tutti uomini sui cinquant'anni, solo o quattro rispondo alla «terapia di lavoro». «Per gli altri l'unico fatto positivo è aver superato l'istituzionalizzazione — dice Fabio Tirelli, psicologo — ma l'inserimento in un ambiente rurale è stato ancora una forzatura».

Fra gli ospiti, infatti, solo qualcuno è di estrazione agricola; altri sono operai, e quelli che hanno subito una più lunga ospedalizzazione (anche 30 anni) non hanno in pratica avuto un'occupazione.

«Una comunità ...centro urbano avrebbe avuto migliori risultati — dice Florinna Modolo, assistente psicologa — l'ambiente rurale rischia di diventare ...ulteriore isolamento per queste persone».

L'accettazione di ...umanità cosiddetta «diversa» da parte degli abitanti del piccolo paese (13 chilometri da Asti) non è stata facile. «Invece — dice Rosso — una ...nità socioterapeutica dovrebbe crearsi delle aperture verso l'esterno, mediante il coinvolgimento degli abitanti. ...proprio su questo ...che nascono le difficoltà».

«Il malato ...mente — conferma gli operatori — è sempre rifiutato, almeno all'inizio; il processo di sensibilizzazione è lungo, spesso i risultati non si vedono».

...teoria ...comunità dovrebbe fare da ponte tra ospedale e famiglia; dovrebbe cioè servire da «filtro» per coloro che rifiutati dagli ospedali psichiatrici attendono il reinserimento nella società.

E' prematuro azzardare bilanci: ...tale soluzione consente ...malato maggiore libertà individuale, se in qualche modo «le mura del manicomio si sono allargate», restano sul tappeto problemi ...difficile soluzione: essenziale comunque è che l'assistenza pervenga alla massima individualizzazione.

«Dobbiamo sforzarci — dice Donatella Danzi, operatrice del centro — per integrarci ...alle esigenze degli ospiti, se vogliamo che la comunità diventi veramente un grosso passo avanti rispetto al passato concetto ...custodia" e ...somiglianza».

Laura Bosia

Numerosi gli appartamenti svaligiati

Furti, ...nel ...delle ferie

ASTI — Un'altra serie di furti in città. Di ritorno dalle vacanze alcuni astigiani hanno dovuto amaramente constatare di essere stati derubati durante ...loro assenza. Il bottino, ...al solito, è costituito da oggetti d'oro, argenteria ...altro. Rispetto allo scorso anno il numero dei furti nel periodo ...ferie è ...comunque leggermente diminuito.

La questura ha ricevuto una denuncia di furto da Re... Scarzella, via Gozzano 2, il quale è stato derubato di un orologio antico, una macchinetta d'argento alle Rinascimento e altri oggetti.

Paolo Donzino, ...XXV Aprile 13, è stato a sua volta derubato di un televisore, una pellicceta, lenzuola, preziosi per ...valore non ancora accertato. Remo Ravasio, via Brovardi 14, ha subito il furto di una valigetta portaoggetti contenente gioielli, denaro e assegni.

Un tentativo di furto è stato registrato in corso Alfieri. I ladri hanno cercato di penetrare nell'appartamento di Carlo Rosadino, ma sono stati disturbati dal sopraggiungere di un inquilino.

Furto di denaro nella notte tra lunedì e martedì al Circolo Avir di corso Felice Cavallotti. Maria Pitirollo ha subito il furto di un' autoradio-mangianastri stereo asportato dall'auto lasciata in piazza Cattedrale con le porte ...chiave.

v. ma.

Asti — Al Don Bosco con la partecipazione di oltre due...cento piccoli atleti è iniziata la mini Olimpiade (tutte le specialità di atletica) riservata ai ragazzi di tutta la città. Le gare si concluderanno domenica prossima.

Tre pellicole d'autore

Film comici 1000 spettatori a Moncalvo

MONCALVO — «Comici a confronto», la rassegna cinematografica organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune si è conclusa al cinema «Nuovo» con la proiezione del film «Il ...sta» libero di Bananas».

In tre serate la manifestazione ha richiamato un migliaio di spettatori, tanti quanti frequentano la stessa sala nell'arco ...tre mesi. E' dato significativo, considerando il momento di grave crisi ...cinema di tutta Italia.

«A parte il fatto che gli spettacoli erano gratuiti — spiega l'assessore Roberto Balano — i moncalvesi hanno partecipato ...in massa perché le pellicole ...di qualità».

Le imprese di Totò, Woody ...e Peter Sellers hanno avuto il grande merito ...interrompere una lunga catena di film «luce rossa» e di allargare in maniera impressionante la fascia di pubblico. Infatti, ogni ...la sala era gremita non solo da studenti ma anche da intere famiglie che per essere sicure di trovare un posto arrivavano un'ora prima. «La crisi ...cinema — aggiunge l'assessore — ...mbra più un problema ...cattiva programmazione che di...saffezione della gente verso questo tipo di spettacolo. Occ... ...insistere ...iniziative del genere».

I gestori privati hanno invece caldeggiato di cassetta o per loro l'unica soluzione è di continuare a vivere alla giornata, offrendo ciò che il pubblico vuole e tirando il più possibile sulle spese per arrivare almeno ad un pareggio dei conti.

«Siamo in grandissima difficoltà grazie alle proiezioni delle tv private — afferma sconsolato Icardo Cavaliero, il gestore dell'unico cinema moncalvese —. Anche con l'offerta di prodotti di qualità ...siamo ...grado di reggere ...a lungo ...così ...tata. Se lo Stato ...interverrà chiuderemo in molti».

g. pr.

Seconda partita di Coppa Italia semipro

L'Asti di Moccagatta contro i «nuovi grigi»

ASTI — Secondo impegno in Coppa Italia questa sera per l'undici di Nattino che affronta l'Alessandria di Moccagatta. La partita potrebbe già risultare decisiva per designare le formazione che proseguirà nel torneo. Infatti un risultato positivo da parte degli astigiani consentirebbe loro di mettere una seria ipoteca sulla qualificazione dopo la vittoria iniziale con il Derthona.

La partita segna anche la ...presa, dopo molti anni, degli incontri ufficiali tra la squadra astigiana e i «grigi». Ne dovrebbe risultare un «derby» particolarmente acceso anche perché le due squadre si presentano al via del prossimo campionato con le ambizioni di recitare un ruolo di protagoniste.

I tifosi dell'Asti sperano che la partita serva a fugare le ombre sul rendimento della squadra nata dalla ...mitta subita sabato a Savona. Il disastroso primo tempo contro i liguri infatti ha spento l'entusiasmo con cui erano state salutate le prime uscite stagionali degli uomini di Nattino.

L'allenatore ribatte che a Savona la sq... ha incontrato una serata «no», ma che contro la formazione di Balbisoi sapra ritrovare il ritmo e gli schemi esibiti contro il Derthona e il Novara.

Nattino dovrebbe riproporre in difesa Colmato e al centrocampo Cremonesi che ha tenuto prudentemente a riposo a Savona. L'unica incertezza sulla formazione riguarda l'impiego di Difrais, giocatore di indubbio talento.

d. q.

La squadra gioca in Seconda Categoria

Il Canelli in ritiro «Punteremo in alto»

CANELLI — *Gli azzurri canellesi di calcio hanno iniziato in questi giorni la preparazione ...dal campionato. La squadra è stata ...ferita anche quest'anno alla Seconda Categoria e ...ersa nel girone ... Le novità più importante è rappresentata dal cambio dell'allenatore: Si... lascerà non siederà più in panchina, lasciando il posto ad un acquese, Guido Cornaglia, che ha già una gro... esperienza maturata anche in squadre di categorie superiori.*

Anche in società è stata rinnovata con l'ingresso ...nuovi soci che hanno portato maggior capitale. «Le ambizioni ...sono — dicono i dirigenti — naturalmente non teniamo nessuna promessa: l'unico obiettivo è giocare un campionato onorevole e che siamo alcuni ci vedrà tra i protagonisti».

In un primo tempo il Canelli aveva anche ottenuto l'iscrizione alla Prima Categoria, ma la Lega ha respettato la domanda. La scorsa annata la squadra si classificò ottava dopo una stagione veramente sfortunata, specie nella seconda parte: infortuni e squalifiche hanno impedito ad Iennaco, per quasi tutto il girone di ritorno, di presentare la formazione titolare e anzi in alcune occasioni il mister è stato costretto ad infilarsi ...maglia nerazzurra e scendere in campo.

I giocatori, lo scorso campionato, hanno dimostrato di meritare fiducia e saranno quasi tutti riconfermati. Si tratta per lo più di giovani che si sono già distinti anche in campo nazionale: in particolare la punta Stella, i terzini Dapicolai e Perutelli e i centrocampisti Cocino ed Alberti, oltre all'esperto Prina, formeranno l'ossatura dell'undici nerazzurro.

«Potenzieremo il parco giocatori — assicurano i dirigenti — scegliendo soprattutto tra i giovani». Il Canelli disputerà anche alcuni incontri precampionato: sono in corso contatti con l'Acqui e l'Asti per partite che si dovranno disputare la prossima settimana.

f. ta.

Gara di tamburello

Il Grana ...(19 a 9) il Vignale

MONCALVO — Il quintetto del Grana ha chiuso ieri in bellezza la stagione tamburellistica imponendosi per 19 giochi a 9 sul Vignale padrone di ...nella finalissima del terzo e ultimo torneo quadrangolare d'estate.

I campioni del Monferrato, guidati dal fuoriclasse Aldo Marello, non hanno voluto infierire sui dimessi avversari concedendo loro di recuperare in parte il pesante passivo di 17-3. Fino a quel momento ...alessandrini sono stati costretti a subire il gioco incisivo e determinato della retroguardia granese che ha schierato a fianco del popolare «Derot» gli ottimi Medesani e Meneguello.

L'altra «stella» del torneo, Roberto Malpetti, è apparso leggermente sotto tono e molti suoi ricacci sono finiti, tra la sorpresa generale, ...fallo di fondocampo.

Il giorno prima lo sferisterio «Cesare Porro» ha ospitato la finalissima del torneo di pallone elastico vinta in 190 minuti di gioco dal Castagnole Lanze sul Frassinello Monferrato per 11-9.

Disputato ...memoria di Luigi Ronca, un campione dello sport sferisterico tra il 1930 e il 1940, il torneo ha messo ...ancora una volta in evidenza gli eccellenti spunti individuali degli astigiani Paolo Voglino e Carlo Giannuzzi e ...campionino di casa Mauro Francia.

g. pr.

Moncalvo — E' certo il trasferimento del terzino Dario Pastrone della squadra tamburellistica Edicoricat - Asti all'Unione Moncalvese. Ieri mattina si ...nuovamente incontrati il direttore tecnico della squadra astigiana e ...Rondi, capitano del Moncalvo.

Castagnole Lanze — La quadretta juniores ha conquistato il diritto di partecipare alla fase finale del campionato italiano di pallone elastico. La formazione castagnolese infatti si è classificata seconda nel girone ...pur avendo potendo contare su uno ...giocatori più forti, Gianuzzi.

ZURLETTI

VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073

10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi ...eccezionalmente BASSI

SCONTI SCONTI SCONTI
dal 60 al 70 %
NELLE ...DI
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San ...el. 538.453 Torino
VIA DI NANNI 9...
quasi ang. piazza ...no
TE... QUANDO VOLETE
Ogni capo è munito di ... e di garanzia
NON ... NOME E INDIRIZZO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 192 - Mercoledì 3 Settembre 1980 I

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.944; Fossano, 0172-62.003

Ottanta anziani in attesa, inevase le domande d'impiego

Dopo le promesse pre-elettorali chi si ricorda di Casa Serena?

CUNEO — Le traversie di «Casa Serena» — il modernissimo centro per [illegible] costruito a Borgo San Giuseppe — non sono ancora finite. L'inaugurazione [illegible] stata programmata dal Comune per lunedì 16 giugno. [illegible]ato trascorsi quasi tre mesi [illegible] allora e gli amministratori non se lo sentono di fare altre previsioni. Natale sarà la volta buona? Abbiamo chiesto all'assessore al personale architetto Brignone: «*Speriamo, faremo il possibile, ma le difficoltà da superare sono ancora tante*». I più pessimisti ritengono che «Casa Serena» non aprirà i battenti prima della prossima primavera.

Intanto al Comune sono arrivate 80 domande di anziani che vogliono essere ospiti nella casa [illegible] riposo e 700 richieste di giovani, uomini e donne, che hanno chiesto di lavorare al servizio degli anziani. Gli uni e gli altri dovranno attendere chissà quanto prima di poter entrare a «Casa [illegible]rena».

«*Noi [illegible]mo pronti* — spiega l'assessore all'assistenza Giovanni Carutti — *perché [illegible] ci dànno il "via" in meno di dieci giorni siamo in grado di far[illegible] la graduatoria dei primi 50 ospiti della [illegible] di riposo, perché non più di tanti potranno essere [illegible] anziani del primo scaglione. Purtroppo [illegible] manca il personale non possiamo pretendere che i pensionati svolgano da soli i servizi di assistenza*».

Due [illegible] prima delle elezioni amministrative il Comune [illegible] indetto il bando per 49 posti di inserviente, giardinieri, infermiere, applicati, assistenti sociali: [illegible] sondenza avevano risposto oltre 700 persone. «*La valanga di domande ci ha messo in crisi* — continua Brignone — *perché ne prevedevamo [illegible] massimo 150*». Poi è capitato un altro guaio provocato dalla burocrazia. Fino [illegible] giugno era valido un decreto che prevedeva l'assunzione per tre mesi, rinnovabili per lo stesso periodo, di personale. La disposizione [illegible] stata improvvisamente abolita, [illegible] rendendo di fatto inutile [illegible] un'assunzione provvisoria dei [illegible] addetti per «Casa Serena». «*Saremmo incorsi nel rischio* — aggiunge l'assessore [illegible] personale — *che dopo 30 giorni, nell'impossibilità materiale [illegible] concludere i concorsi per l'inserimento a ruolo del personale, la casa per anziani avrebbe dovuto chiudere*».

Nei prossimi giorni i 700 cittadini che aspirano ad [illegible] lavoro [illegible] «Casa Serena» riceveranno [illegible] lettera ciclostilata [illegible] [illegible] [illegible] li avverte della possibilità di partecipare, in futuro, a nuovi concorsi, che la loro domanda è per [illegible] in sospeso e potrà essere confermata con l'invio di nuovi documenti. Di lavoro, manco parlarne. Forse c'è uno spiraglio per i giovani [illegible] avevano scelto l'impiego di applicato. «*Li inviteremo a [illegible] esame di selezione* — [illegible] Brignone — *per l'eventuale assunzione provvisoria, ma in altri uffici comunali*».

Nessuna speranza invece per i 216 concorrenti all'unico posto di centralinista di «Casa Serena». «*Temiamo che dopo aver esaminato le prime cinquanta domande* — [illegible]clude l'assessore Brignone — *la commissione cada in coma. Come si fa a scegliere una sola persona fra 216, stabilire chi è il migliore per un incarico così modesto?*».

Prima della fine della settimana il sindaco Guido Bonino riunirà i capigruppo consiliari per affrontare lo scottante argomento. Si dovrà scegliere una strada, una procedura, dopo le facili promesse della vigilia elettorale, e seguirla fino in fondo. Gli anziani, cioè gli 80 cittadini che [illegible] sulla prossima apertura di «Casa Serena» hanno presentato domanda per [illegible] posolli (pur [illegible] la retta minima di 7500 lire [illegible] giorno, che arrivano a 15 mila per chi percepisce redditi più alti, hanno diritto di sapere quando finalmente potranno entrare nel modernissimo funzionale pensionato.

Molti che avevano creduto alla promessa dell'apertura del 16 giugno, [illegible] predisposti al sospirato traguardo e ora si trovano in grosse difficoltà. «Casa Serena» non mantiene gli impegni che la denominazione beneaugurale lascia pensare.

Gianni De Matteis

Potenziata l'infermeria

Sanfront, più rapide le analisi mediche

SANFRONT — L'infermeria di Sanfront è stata dotata di un nuovo servizio, [illegible] cui [illegible] era [illegible] di notevoli disagi per tutta la popolazione: nell'unica struttura sanitaria efficiente presente nell'alta Valle Po, funziona infatti da alcuni giorni, per due volte alla settimana, un laboratorio per i prelievi del sangue e delle urine, collegato con l'Istituto Pasteur, che cura l'effettuazione delle analisi e la lettura degli elettrocardiogrammi.

I risultati sono disponibili nel giro di 48 ore, con notevole anticipo cioè sui tempi finora occorrenti: inoltre vengono evitati ai pazienti i lunghi tragitti fino agli ospedali di Saluzzo, Savigliano e Cuneo, scomodi soprattutto per i residenti nei comuni [illegible] Oncino, Ostana e Crissolo, carenti quasi del tutto di servizi [illegible] trasporto. Il centro è convenzionato con tutte le ex mutue e perciò i prelievi e le analisi sono completamente gratuiti.

La realizzazione del centro [illegible] rientra nel piano di potenziamento delle strutture ospedaliere che da anni l'amministrazione dell'ente sta attuando nella convinzione, peraltro largamente condivisa dalla Comunità Montana, che occorra decentrare quanto più possibile i servizi sanitari essenziali, sia per evitare affollamenti negli ospe[illegible] di fondo valle, [illegible] soprattutto per garantire agli abitanti valide ragioni per non abbandonare la montagna.

L'infermeria di Sanfront, completamente nuova [illegible] sue strutture edilizie, con 100 posti tutti in [illegible] a uno, due e tre letti, è anche la sede [illegible] servizio di guardia medica per la zona da Martiniana Po a Crissolo; anche questo servizio funziona [illegible] modo abbastanza soddisfacente. Sono quattro i sanitari che si alternano [illegible] ore [illegible] nei giorni pre-festivi [illegible] festivi: a loro disposizione c'è un'ambulanza.

Tuttavia il futuro di questa infermeria, [illegible] peraltro [illegible] tutte le infermerie della provincia, non è ancora ben chiaro: nonostante sia l'unica dell'Alta Valle Po, c'è il pericolo [illegible] il prossimo piano socio-sanitario regionale preveda lo smantellamento [illegible] tutte queste strutture che servono [illegible] filtro per gli ospedali maggiori, notoriamente già oberati [illegible] richieste di ricoveri. Se [illegible] scomparissero, per le zo[illegible] [illegible] e [illegible] l'Alta Valle Po in particolare sarebbe un grave colpo.

Pier Luigi Rudari

Borgo S. Dalmazzo

Otto operaie licenziate perché fumano nella [illegible]

Servizio in altra pagina

L'attività della Provincia

Appalti per 1 miliardo (strade da asfaltare)

CUNEO — *Presso il palazzo dell'amministrazione provinciale si [illegible] proceduto, col sistema della licitazione privata, all'assegnazione degli appalti di numerosi lotti di lavoro per la sistemazione della rete stradale provinciale. L'importo complessivo è di [illegible] miliardo e 150 milioni di sp[illegible].*

Verranno bitumati tratti di strada fra l'abitato di Cottanera e Paroldo, da Campetto a Castelmuovo, da Scagnello al bivio con la provinciale n. 34 per l'importo di 163 milioni. Centosessanta milioni verranno spesi per le provinciali Gabetti-La Morra, Monchiero-Monforte, Alba-Bosco[illegible]. Centocinquanta milioni costerà la bitumatura dei tratti Fossano-Salmour, Levaldigi-Sant'Antonio, Pilone Servetti-Trinità.

Altri 150 milioni per la pavimentazione dei tratti Bargè-Paesana, Racconigi-Casalgrasso, Envie-San Martino, Venasca-Isasca. Centoquaranta milioni è l'importo dell'appalto assegnato per la bitumatura di tratti sciuari sulla Cuneo-Spinetta, Boves-Peveragno, Cuneo-Cervasca, Centallo-Tarantasca. Altri [illegible] milioni [illegible] previsti per l'asfaltatura [illegible] tratti [illegible] provinciali Ponte Belbo-Passo Bossola, Gallo-Diano d'Alba, Vastellinaldo-Priocca.

Sono stati inoltre affidati lavori per 138 milioni nei trat[illegible] Borgo, Crociera-Carussone, Dogliani-Bossolasco, Margarita-San Biagio, Crava-Consovero. E ancora per 110 milioni bitumeranno [illegible] sulla Tarantasca-Villafalletto, e sulla Busca-Caraglio. Le ditte che hanno ricevuto gli appalti si sono impegnate a cominciare subito i lavori. **g. d. m.**

Nuova guida della città

CUNEO — Duecentottanta pagine a colori, decine di fotografie, migliaia [illegible] indirizzi utili di tutti i Comuni della «Granda», nella terza edizione della «Guida Bonallio della città di Cuneo e dei comprensori», uscita in edicola ed in libreria in questi giorni.

La «guida» — dedicata a «Cuneo, terrazza del sole» — è un utile strumento di lavoro e di conoscenza [illegible] «Provincia Granda», realizzato con la collaborazione degli enti pubblici, [illegible] giornalisti, scrittori ed anche, in questa edizione, di scolari che hanno partecipato al concorso «come vorreti che fosse la tua città». (g. f.)

La situazione nelle fabbriche dopo le ferie

Nella crisi dell'industria qualche segno di ripresa

CUNEO — Dicono al sindacato: «*Dopo la pausa estiva, dopo un periodo [illegible] riposo, l'attività riprende. Anche le ultime fabbriche, ormai, hanno riaperto i cancelli, l'attività produttiva sta ritornando normale. Questo mese di ferie, questa pausa, non può non far dimenticare i problemi di tanti operai, [illegible] tante aziende [illegible] "grande" che si dibattono in una crisi a volte drammatica e per [illegible] quali, al più presto, [illegible] trovare soluzioni concrete*».

Tentiamo di fare una «radiografia» del sistema industriale provinciale, dei problemi da affrontare, dei «pericoli» di questo autunno. «*E' una ripresa dura anche per la nostra provincia* — premette Giancarlo Panero della Cisl — *dove esistono situazioni anche molto preoccupanti. Certo non [illegible] i segni positivi, e in alcune aziende si incomincia di nuovo a sperare, a guardare con fiducia ai prossimi [illegible].*

Due gli esempi più importanti, più significativi: [illegible] Cartiera di Ormea e la Wild di Pinasco. Dicono al sindacato: «*Per la Cartiera, dopo quasi due anni di dubbi, [illegible] incertezze, [illegible] preoccupazioni, [illegible] i quali arrivati alla soluzione finale. In questo mese dovrebbe iniziare [illegible] ripresa produttiva, [illegible] la nuova società. Il discorso può valere anche per la [illegible] [illegible] Piasco, dove [illegible] nostre iniziative, i nostri interventi stanno ottenen[illegible] i primi frutti. Il curatore, [illegible] ingiunzione [illegible] sindacati, ha chiesto la cassa integrazione straordinaria per gli operai licenziati alla fine di febbraio dell'anno scorso. E' una possibilità [illegible] più che abbiamo per continuare la nostra lotta per l'occupazione*».

Un altro segno [illegible] ottimismo: la firma delle ipotesi [illegible] rinnovo contrattuale per i dipendenti delle aziende artigiane [illegible] legno, meccaniche, tessili avvenuta poco più di un mese fa.

«*La situazione* — dice Panero — *rimane però ancora incerta. Dovremo impegnarci a far applicare il contratto [illegible] tutte le aziende artigiane, tenendo presente che la Confederazione generale dell'artigianato si è rifiutata di firmare l'accordo e che tale associazione imprenditoriale detiene la quasi totalità degli artigiani iscritti*».

[illegible] veniamo alle situazioni difficili. «*Innanzitutto c'è il settore tessile* — dicono al sindacato — *su cui pesa la minaccia [illegible] una crisi [illegible] livello internazionale. Un esempio? La Stamperia del [illegible] Miroglio per la prima volta mette in [illegible] integrazione i lavoratori. Poi c'è l'Olcese [illegible] Clavesana, con i 190 dipendenti che [illegible] ogni mese, anche con l'occupazione degli impianti [illegible] battono per contrastare la decisione [illegible] direzioni di abbandonarli dello stabilimento*».

Infine il settore dell'indotto auto. «*Le ripercussioni [illegible] crisi Fiat* — concludono al sindacato — *si fanno sentire anche sulla "Granda". Particolarmente interessanti [illegible] la zona di Mondovì ed il Saluzzese, sia per le aziende indotte e sia per i lavoratori pendolari, che, ad esempio, nella sola valle sono oltre novecento*».

Luigi Sugliano

La scoperta [illegible] Cerialdo: il giovane voleva evadere [illegible] tre reclusi?

Detenuto colpito da violenti dolori al ventre La radiografia rivela un tubetto di esplosivo

CUNEO — Ubaldo Mario Rossi, [illegible] anni, di Genova, quasi omonimo [illegible] più noto capo della banda «[illegible] Ottobre», e con un nutrito curriculum di episodi di violenza e condanne che lo terranno in [illegible]ro fino oltre il Duemila, [illegible] giudicato oggi per direttissima in tribunale. E' accusato di detenzione e trasporto in luogo pubblico di 52 grammi di plastico esplosivo.

Il fatto [illegible] al 31 luglio scorso, ma la notizia è trapelata soltanto ieri con la fissazione del processo. Il giovane [illegible] malcelato il pericoloso materiale in un luogo dove sperava nessuno sarebbe andato a cercarlo: nel retto. Ma quel mattino, colto da violenti dolori addominali nella cella [illegible] Cerialdo della sezione speciale, venne trasportato d'urgenza all'ospedale «Santa Croce» e ricoverato in una stanza con cohiste sbarre di ferro riservata ai reclusi. Fu sottoposto ad esami radiografici e il corpo estraneo apparve sulle lastre e venne recuperato.

[illegible] aveva procurato al giovane l'esplosivo, contenuto [illegible] un tubetto lungo una decina di centimetri e con un diametro di tre? «L'ho trovato nel materasso del letto», ha detto il detenuto, che ovviamente [illegible] è stato creduto. Si sospetta infatti che il plastico esplosivo [illegible] stato inviato proprio a lui [illegible] carcere speciale. Resosi necessario il ricovero d'urgenza all'ospedale, il Rossi portò con sé il piccolo contenitore, ma la radiografia lo ha smascherato.

L'episodio, di eccezionale gravità nonostante i risvolti grotteschi, probabilmente si ricollega ad un altro fatto accaduto lo stesso 31 luglio nel supercarcere: tre detenuti in arrivo dal carcere di Torino (Pancrazio Chirazzi, Carlo Alè e Sante Macrigò) furono trovati in possesso di una saponetta dentro la quale c'erano nove detonatori: dovevano servire solo ai Rossi, oppure sarebbero stati utilizzati dal gruppetto insieme all'esplosivo per un t[illegible] di evasione?

Secondo gli esperti il pla[illegible]stico sequestrato, collegato ad un detonatore, è sufficien[illegible] a scardinare [illegible] porta di ferro. Ubaldo Mario [illegible] difeso dall'avvocato [illegible] Dalmasso, nega però di avere avuto contatti [illegible] il terzetto proveniente da Torino: «Eravamo in due brave ragazze diverse, [illegible]ibilità quindi di incontrarci».

Gli inquirenti hanno forti sospetti, [illegible] ora nessuna prova, su un accordo del gruppo per un clamoroso tentativo di evasione dal supercarcere.

g. d. m.

Santo Stefano Belbo — Il sindaco di [illegible]o Stefano, Giuseppe Muratore, a nome dell'amministrazione comunale, ha chiesto all'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte di poter ospitare la festa annuale dell'Asti Spumante. La festa, giunta alla seconda edizione, si tenne lo scorso anno a Canelli.

La singolare iniziativa è stata presa a Vignolo

Per risparmiare, i consiglieri riparano il tetto dell'asilo

VIGNOLO — *Il nuovo consiglio comunale, studiato e assaporato alla festa, hanno lavorato gratuitamente una giornata per rifare parte del [illegible] della scuola materna. L'operazione ha comportato la sostituzione di oltre duemila tegole ed è stata portata a compimento a tempo [illegible] primato.*

«Lo [illegible]e — spi[illegible] Alessandro Verardo, specialista, sindaco da appena due mesi [illegible] testa di una maggioranza di indipendenti di sinistra — necessitava di questo intervento da anni. Altri ritardi ne avrebbero compromesso la stabilità. Ci è parso importante e significativo che i consiglieri comunali prestassero la loro opera gratuitamente, realizzando un notevole risparmio per le finanze municipali».

Il Comune per finanziare lo spesa avrebbe potuto appellarsi alla Regione, ma la pratica avrebbe richiesto un'istruttoria particolarmente laboriosa. D'altra parte i quaranta bambini della [illegible] dovevano tornare a scuola lunedì e un temporale avrebbe creato seri disagi. Il sindaco Verardo ha lasciato la proposta inConsiglio: «Il Comune compra le tegole e i consiglieri riparano il tetto». Tutti si sono dichiarati disponibili. E' [illegible] scelta la giornata [illegible] sabato per consentire ai consiglieri [illegible] essere presenti.

«Calcoliamo di avere fatto risparmiare [illegible] finanze municipali — conclude Verardo — oltre [illegible] milioni, [illegible] e bello sottolineare che anche numerosi cittadini, pur non essendo stati invitati, hanno collaborato all'iniziativa, che, in solo [illegible] ore è stata portata a compimento».

Intanto, stimolati dall'esempio dei consiglieri un gruppo di giovani di Vignolo [illegible] è offerto di ridipingere gratuitamente tutte le panchine del [illegible]e. Il Comune fornirà la vernice, i giovani presteranno gratuitamente il lavoro: sarà un altro notevole risparmio per il bilancio municipale.

g. d. m.

Romanzi registrati in cassetta per i non vedenti

ALBA — Un importante servizio per i non vedenti entra in funzione in questi giorni con la riapertura della biblioteca civica «Giovanni Ferrero». Si tratta di un'audioteca riservata appunto ai ciechi, che sono piuttosto numerosi in città e Comuni del comprensorio, dove operano sodalizi legati a quella di Alba.

L'apertura del servizio si è resa possibile con la fornitura da parte della Regione degli strumenti necessari. Si vorrebbe però aumentare la disponibilità [illegible] audiocassette.

«L'esigenza — dicono gli organizzatori — *non è tanto di fornire esecuzioni musicali, che si possono ascoltare [illegible] diversamente. La richiesta è soprattutto di narrativa, poesia, saggistica varia.* (g. f.)

IN BREVE

Pensionata beve varechina è gravissima

ALBA — E' ricoverata in gravi condizioni alle Molinette la pensionata albese Maria Cane di 73 anni che nella mattinata di ieri ha ingerito, forse per errore, alcuni sorsi di varechina. La donna era ospite della Casa di Riposo Sacro Cuore di Verna d'Alba dove era solita trascorrere alcuni mesi all'anno.

Maria Cane, nata a Bonvicino Parso, risiede abitualmente ad Alba in piazza San Paolo. Pare che da tempo la donna soffrisse di un esaurimento [illegible] Ieri mattina ha afferrato la bottiglia della varechina e [illegible] ha bevuto alcune [illegible] sate procurandosi gravi ustioni all'esofago ed allo stomaco.

Nuovi presidi nelle [illegible]

CUNEO — Sono stati re[illegible] i nomi [illegible] cinque presidi di alcune scuole medie. Sono: Margherita Giraudo (Saluzzo), Giovanni Fassino (Sommariva Bosco), Luciana Romano (Boves), Antonio Lanteri (Alba), Silvana Boccalatti (Mango), Umberto Gerardo (Borgo San Dalmazzo), Virgilio Porro (Narzole), Pietro Revelli (Cuneo), Giuseppe Simona (Canale), Francesco La Forte (Alba), Maria Napoli (La Morra), Vincenzo Morabito (Bionta), Guido Giacosa (Trinità).

Un'enoteca nella casa di Cesare Pavese

SANTO STEFANO BELBO — Le giunta municipale di Santo Stefano Belbo ha deciso di affidare all'Associazione produttori ed amici del Moscato l'organizzazione e la gestione dell'enoteca regionale del Moscato d'Asti istituita recentemente dalla giunta regionale.

L'enoteca verrà sistemata nella casa natale di Cesare Pavese ed ospiterà, oltre all'esposizione selezionata delle migliori bottiglie di Moscato, un museo povero ed un museo di antichi strumenti agricoli.

L'enoteca sarà anche un punto di riferimento per la discussione dei problemi concernenti la produzione e la commercializzazione del Moscato.

La Confraternita di S. Giovanni riacquisterà l'antico aspetto

Raccolta di fondi per restaurare la splendida chiesa di Novello

NOVELLO — *L'iniziativa presa da [illegible] gruppo [illegible] abitanti di Novello di porre in vendi[illegible] uno [illegible] di [illegible] acqueforti [illegible] pittori Ezio Peluzzi, Tino Aime e Giacomo Soffiantino per raccogliere fondi destinati al restauro della Confraternit[illegible] [illegible] San Giovanni, ha riportato in primo piano il problema del salvataggio dell'interessante monumento artistico.*

La chiesa della Confraternita [illegible] San Giovanni fu costruito su disegno dell'architetto Fontana di Alba tra il 1730 ed il 1755. [illegible] Fontana, uno [illegible] maestri luganesi trapiantato in Piemonte, la edificò in forme [illegible] sui resti del preesistente oratorio della Confraternita da cui la chiesa prende il nome. Costituisce una preziosa testimonianza dello stile barocco che assunse in Piemonte caratteri lontani dalla grandiosa monumentalità di altre parti d'Italia, per tendere piuttosto alla sobrietà ed alla essenzialità.

La chiesa, ad una sola navata con pianta [illegible] croce greca, [illegible] arricchita da dipinti [illegible] decorazioni dei fratelli Borelli, attivi all'epoca soprattutto nel Monregalese. La Confraternit[illegible] [illegible] alcuni anni antecedente all'attuale chiesa parrocchiale di Novello, era però vaduto col passare [illegible] anni in [illegible] stato [illegible] abbandono che richiedeva di compromettere l'esistenza. Si erano infatti prodotte alcune crepe nei muri perimetrali ed il tetto era sul punto di crollare.

Un gruppo di abitanti di Novello ha deciso di intervenire nel 1976 con un primo restauro, il più urgente, per il rifacimento del tetto. Successivamente è stato restaurato [illegible] pregevole portale del '700 con un contributo della Regione e sono in parte stati ripuliti i dipinti del presbiterio.

Ora la chiesa ha bisogno di altri interventi soprattutto per il consolidamento dei muri dell'abside e per [illegible] rifacimento del pavimento della navata, oltre che per la continuazione del restauro [illegible] opere pittoriche. Allo scopo di reperire parte dei fondi necessari, i promotori hanno studiato un'interessante iniziativa: metteranno in vendita una cartella contenente tre pregevoli acqueforti di Peluzzi [illegible] Aime e Soffiantino, tirate in 80 esemplari dalla tipografia d'arte Valente e Figus di Torino.

Il ricavato sarà interamente devoluto ai restauri, perché i tre artisti hanno fornito gratuitamente [illegible] loro opera. Sabato prossimo nel teatro di Novello lo scrittore Franco Piccinelli, alla presenza degli artisti presenterà ufficialmente la cartella intitolata «Omaggio a Novello» che, come [illegible] scritto lo stesso Piccinelli, vuole essere «una [illegible]za alla Langa e un grazie alla [illegible] gente [illegible] di tutto per non [illegible] costretta alla fuga [illegible] che non [illegible] nulla ai di fuori di giustizia e rispetto».

Durante la serata la compagnia genovese [illegible] Teatro Popolare [illegible] Sandro Bobbio presenterà in anteprima [illegible] recital su testi di Pavese, Fenoglio e Piccinelli. **Aldo Scavino**

Novello. La chiesa di San Giovanni abbisogna di restauri

Alba-Bra riaperta entro l'anno

ALBA — *Entro la fine dell'anno la ferrovia Alba-Bra, interrotta dal febbraio '77 per [illegible] franoso sulla collina di Santa Vittoria, potrà essere riattivata. Questa la risposta fornita dal direttore del servizio lavori delle Ferrovie dello Stato, ingegner D'Alessio, al sottosegretario ai Trasporti, Vitale Rebaldi.*

Il direttore delle Ferrovie precisa che sono già stati eseguiti lavori per circa due miliardi di lire. «Sono in corso di avanzata esecuzione — scrive la direzione — gli interventi tra i chilometri 65 e [illegible] indispensabili per la [illegible]ne del tratto Alba-Bra che comporteranno un'ulteriore spesa di un miliardo e 170 milioni. Tali lavori procedono con la massima celerità possibile e, nonostante la loro complessità e consistenza, potranno essere completati entro [illegible] fine dell'anno».

Vengono inoltre confermati alcuni interventi già decisi per migliorare la funzionalità delle stazioni di Bra, Alba e Neive. A Bra sarà ricostruita la pensilina in legno, ad Alba verranno eseguiti lavori di sistemazione al fabbricato viaggiatori, magazzino, spogliatoi. Nella stazione [illegible] Neive [illegible] costruita una [illegible] **g. f.**

Una divertente «caccia al tartufo»

Mango, i trifolau faranno la «pace»

MANGO — Nel centro langarolo si iniziano domenica i festeggiamenti [illegible] settembre dedicati all'uva moscato. Il Circolo Polisportivo Manghese, che sarà ufficialmente inaugurato in questa occasione, ha organizzato una serie di competizioni sportive: tornei di tennis, gare a bocce e a carte.

Oltre l'esposizione e degustazione dei prodotti locali, una singolare iniziativa e in programma per domenica 14 alle ore [illegible]: si tratta [illegible] una «caccia [illegible] tartufo» che, [illegible] dice [illegible] presidente del comitato festeggiamenti Walter Bonifacio, è stata «*idealmente voluta per riunire i trifolau obesi e astigiani, da tempo divisi da aspre polemiche sulle norme che disciplinano la raccolta delle trifole*».

Tutti i trifolau [illegible] aspiranti trifolau [illegible] distinzione di origine, [illegible] dunque invitati a Mango per cimentarsi nella caccia al tartufo, che si snoderà lungo un percorso segnalato. I partecipanti dovranno individuare i punti di ricerca e poi procedere al ritrovamento dei tuberi nascosti in precedenza dagli organizzatori.

[illegible] vincitore assoluto si porterà a casa un tartufo di insolite dimensioni [illegible] i migliori classificati si divideranno le trifole rimanenti. (g. f.)

SERRALUNGA — Nel mese di settembre numerosi festeggiamenti sono dedicati all'uva e al vino: un po' di divertimento prima delle fatiche dell'ormai prossima vendemmia.

Nella [illegible] Fontanafredda il circolo dei dipendenti organizza la «Festa della vendemmia» dal 5 all'8 settembre. Nel programma spiccano tra le [illegible] iniziative due concerti, di pittura estemporanea [illegible] e [illegible] fotografia, sul tema «L'uomo, la terra, il vino», [illegible] iscrizione gratuita ed aperta a tutti i dilettanti.

Nei quattro giorni di festa spettacoli teatrali, gare a bocce, carte, a pesca alla trota, calcio [illegible] tesoro, concerti [illegible] serate danzanti.

Domenica 7 settembre le antiche cantine Fontanafredda saranno aperte ai visitatori ai quali verrà offerta una degustazione di vini pregiati. (g. f.)

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: il giorno del [illegible].
Italia: Sex [illegible].
Nazionale: riposo.

ALBA
Corso: I nuovi guerrieri.
Eden: riposo.

[illegible] VAGIENNA
Alcadi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Superiore.
Vittoria: I contrabbandieri [illegible] Santa Lucia.

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: Sexy boom.

CEVA
Doria: riposo.

CRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Porno story 1980.
Iride: riposo.
[illegible]
Corso: Viaggio [illegible] Anita.
[illegible] Bikini sensation.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
[illegible]: riposo.

SALUZZO
Civico: Spettacolo varietà.
Italia: L'inferno sommerso.
Splendor: Spaccone per allodole.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Ritz: riposo.
Nazionale: Sensi caldi.

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: La pulella.

FARMACIE
Cuneo: Ospedale via Coppino
Alba: [illegible], piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Cervasca: Bernocco.
Fossano: Bernocco. [illegible] Reg. Elena.
Mondovì-Zitta, via Maridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

BENZINAI DI TURNO
Notturni (p. corso Francia: Mach, viadotto Spielberg; Mobil, corso Monviso.
Politeama: Ormai non c'è più scampo
Salone: Bianco, rosso e...
Splendor: Felicity sexy adolescenza
Vittoria: Banana Republic.

SCONTI SCONTI SCONTI
NELLE [illegible] DI
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. 548 458 - Torino
VIA DI NANNI 90
quartiere piazza Sabotino - tel. 372[illegible]
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE
1 [illegible] coupon e riceverete il certificato di garanzia
NOME [illegible] INDIRIZZO

Riapertura
DISCOTECA LIBERTY
BRA - DISCOTECA - TEATRO - CABARET
Sabato 6 Settembre
Domenica 7 ore 21 GINO BIANCHI

ISCHIATOR
ALLEVAMENTO
PASTORE TEDESCO
[illegible]
dispone cuccioli, cucciolone.
SERIETA' GARANZIA
TEL. 0171 68.411

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Una [illegible] bloccata a Vado

VADO LIGURE — Una piccola nave cisterna, autentica «carretta» del mare, è bloccata da ieri al pontile [illegible] a Fornicoke.

Il provvedimento è stato adottato dal comandante del porto sia per irregolarità commesse nell'imbarco di carbone, sia per intervento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi di Savona alle quali si sono rivolti i sei membri dell'equipaggio (cipriotti, iracheni e greci) chiedendo di essere sbarcati.

Si tratta della motonave «Elpis-N» di 1300 tonnellate di stazza che ha imbarcato 900 tonnellate di coke delle quali circa 30 in coperta, le [illegible] sulla navigazione consentono che [illegible] nave possa imbarcarv sovracoperta un carico di merce oltre a quello sistemato nelle stive, ma ciò può avvenire solo dopo che gli sportelloni delle stive [illegible] stati chiusi.

Questo, invece, non è avvenuto e le trenta tonnellate di coke sono state buttate in coperta in modo disordinato mettendo quindi in pericolo [illegible] della nave.

Pertanto la capitaneria di porto ha negato la spedizione ed ordinato la rimozione del carico eccedente.

Da parte sua, l'equipaggio denunciando carenze di sicurezza, igieniche e sanitarie, ha chiesto di essere sbarcato. (n. s.)

[illegible] ben due giorni rispetto a molti altri porti del Nord

Anticipano lo sciopero a Savona gli equipaggi dei rimorchiatori

[illegible] astengono dalle manovre nella rada di Vado Ligure - Difficoltà per gli imbarchi [illegible] Fiat [illegible] per le petroliere ai campi-boe - Un comunicato dei sindacati molto duro verso gli armatori

SAVONA — A Savona, come a Genova e La Spezia e in alcuni degli altri principali porti italiani, gli equipaggi dei rimorchiatori non si accontentano [illegible] sciopero nazionale proclamato per domani, giovedì, dai sindacati nazionali di categoria. Hanno deciso, infatti, di assumere un atteggiamento più duro nei confronti della controparte [illegible] materiale dopo la rottura delle trattative. «*Aderiamo [illegible] sciopero nazionale di [illegible] ore ma* — dicono in un comunicato — *in stretto coordinamento con le segreterie regionali e [illegible] di categoria [illegible] contemporaneamente si dia e uno stato di agitazione con forme di lotta diverse e articolate*».

Dall'alba di ieri e sino alle 6 di domattina i dipendenti [illegible] ciata «Carmelo Noli» di Savona, la compagnia dei rimorchiatori, si astengono dal lavoro per quanto riguarda le operazioni di rimorchio in tutta la rada di Vado Ligure. E', in sostanza, un anticipo di 48 ore della protesta programmata per domani dai sindacati confederali. Per due giorni nessun rimorchiatore uscirà dal porto di Savona per aiutare nella manovra le navi che devono entrare o uscire nello scalo marittimo di Vado Ligure.

Dicono i sindacati: «*Consapevoli che questa situazione, [illegible] voluto [illegible] lavoratori, crea disfunzioni [illegible] disagio [illegible] [illegible] le compagnie che operano nel settore marittimo-portuale, denunciamo all'opinione pubblica il comportamento provocatorio delle associazioni armatoriali che da un lato privilegiano i rapporti con gli "autonomi" e dall'altro assumono atteggiamenti intransigenti*».

Savona. Rimorchiatori fermi alle banchine del porto.

Le organizzazioni provinciali di categoria (Filt Cgil e Uim-Cisl) hanno lanciato un appello [illegible] le forze politiche, economiche e sociali perché intervengano a favore di una ripresa delle trattative e per sollecitare la soluzione dei problemi sul tappeto. A cominciare dal rinnovo del contratto di lavoro «*utilitari*[illegible] — dicono — «*ulteriori appesantimenti della situazione in un settore particolarmente vitale per l'economia della nostra provincia*».

E' un momento di stasi, questo, per i traffici portuali. D'estate, come è noto, le grandi industrie chiudono i battenti e, di riflesso, diminuisce anche il lavoro nei porti. Se lo sciopero fosse stato proclamato soltanto un paio di mesi fa, quando nella rada savonese c'erano decine di navi in attesa, la situazione [illegible] sarebbe fatta subito molto calda. Anche attualmente, però, le conseguenze si fanno sentire. Dicono al centro operativo dell'ente autonomo del porto: «*L'uso dei rimorchiatori non è obbligatorio, ma lo diventa di fatto per le navi di una certa stazza in determinate condizioni di mare e di vento. Certi colossi se non sono aiutati nella manovra dai rimorchiatori rischiano di sfuggire al controllo e, ben che vada, di andare ad arenarsi*».

Ieri pomeriggio a Vado ligure una nave di 33 mila tonnellate di stazza, che aveva terminato di scaricare cereali a un pontile del silo, non ha potuto mollare gli ormeggi e riprendere il mare aperto per il mancato arrivo dei rimorchiatori da Savona. Dovrà restare attraccata sino alla conclusione dello sciopero senza poter cedere il posto alla «Elisa F.», di 17 mila tonnellate di stazza, carica di granaglie, arrivata proprio ieri in rada.

Nell'ex porticciolo Fiat dovrebbe attraccare domattina una nave-garage per l'imbarco di autovetture. «*E' probabile che resti a una volta bloccata in rada* — dicono all'ente porto — *perché è difficile che il comandante azzardi la manovra d'entrata senza l'aiuto dei rimorchiatori*». Sempre per stamane è attesa al campo boe di Vado Ligure una supercisterna carica di greggio e dovrebbero lasciare i pontili della Chevron e della Esso altre due petroliere. Data la situazione è probabile che anche queste tre navi debbano rimanere per 48 ore alla fonda a restare inoperose.

In Italia i lavoratori imbarcati sui rimorchiatori sono circa duemila e non è la prima volta che scendono in sciopero per rivendicazioni a carattere economico. A Savona sono in 56 e la flottiglia dei rimorchiatori è composta di una decina di unità. La vita di questi marittimi non è così affascinante e avventurosa come tanti anche oggi forse credono, anche a Savona dove la gente è molto legata alla tradizione delle «barcasse» con la stella rossa dalla compagnia sulla ciminiera.

Salvo gli equipaggi dei rimorchiatori d'alto mare, [illegible] gran parte stranieri, gli altri, la grande maggioranza, sono marittimi [illegible] svolgono [illegible] lavoro faticoso e di routine, per nulla avventuroso. Hanno orari precisi, turni di guardia snervanti, responsabilità enormi ogni volta che prendono a rimorchio una nave e la devono accostare delicatamente alle banchine. E' sempre uno spettacolo affascinante seguire l'affannarsi dei tre o quattro rimorchiatori alle prese con qualche gigante del mare cento volte più grande e, in qualsiasi condizione di tempo, lo accompagnano sicuro all'ormeggio. «*Certo, il nostro lavoro, nonostante tutto, ha sempre un certo fascino, ma gli effetti sulla busta paga non si sentono* — dicono gli equipaggi dei rimorchiatori — *ed i soldi sono sempre meno*».

Ivo Pastorino

Dopo le ruspe [illegible] venuto [illegible] «lager» sul greto [illegible] torrente

Non c'è pace per i cani di Imperia Ora si costruirà un rifugio nuovo?

Dovrebbe essere edificato nelle vicinanze di Oliveto, ma sembra che [illegible] tutti lo vogliano - Oltre cento gli animali che aspettano una sistemazione definitiva - Una polemica sempre più vivace

IMPERIA — La segnalazione [illegible] condizioni disastrate in cui si [illegible] il [illegible] di Imperia gestito dalla «Lega degli amici del cane» ha suscitato notevole impressione.

Numerose le telefonate alla nostra redazione per avere chiarimenti. Anche la «Lega» domani farà sentire la [illegible] voce.

Il [illegible] è nato in via precaria quando si è trattato di alloggiare una quindicina di cani scappati alla strage compiuta tre anni fa [illegible] ruspa di notte nel rifugio privato [illegible] via Foce, [illegible] greto del torrente Impero, tenuto [illegible] ignorato [illegible]. A poco a poco il numero iniziale è aumentato e [illegible] bestiole ora ricoverate [illegible] oltre [illegible]. L'attrezzatura [illegible] che era inizialmente sufficiente è ora [illegible] tutto carente.

Un lettore [illegible] detto: «*Non voglio entrare nel merito del problema. [illegible] è tuttavia un punto [illegible] non è stato [illegible] in rilievo. Da dove arrivano tutti questi animali? Noi italiani [illegible] peccatiamo certo di eccessivo [illegible] per le bestie anche se il numero degli animali tenuti [illegible] sempre. Purtroppo, in molti casi, troppa gente, dopo avere si "divertita" ad allevare un cucciolo, perché magari faceva passare [illegible] tempo ai bambini, [illegible] poi liberata quando è cresciuto perché diventato ingombrante o perché "imbarazzava" per andare in ferie*».

Sono molti i cani abbandonati da questo tipo di padroni che hanno trovato, comunque, [illegible] rifugio nel canile della Lega sfuggendo così alla «camera a gas». Lo stesso lettore ha riportato un episodio che dovrebbe far riflettere: «*Ho assistito personalmente ad una scena straziante. Due coniugi [illegible] giovani [illegible] giunti al rifugio portando [illegible] al guinzaglio [illegible] che intendevano abbandonare. L'abbandono era contestato [illegible] lacrime ed implorazioni [illegible] loro figlioletto che, evidentemente, con l'animale aveva passato [illegible] ore di gioco*».

Ancora il lettore: «*La scena venne notata [illegible] una terza persona che si commosse e [illegible] quella [illegible] bestiola. [illegible] quanti di questi abbandoni non finiscono invece tragicamente: è il [illegible] chi getta il [illegible] corsia dell'autostrada perché venga ucciso dalle ruote di qualche macchina di passaggio*».

Per quanto riguarda il canile [illegible] Valle Impero pare non possa ancora avere lunga vita: infatti il terreno su cui è stato realizzato, di proprietà demaniale, è stato ottenuto in [illegible] dal una nota ditta edilizia di Imperia che non aveva [illegible] finora valere i suoi diritti. Adesso invece vuole prenderne possesso ed è urgente che il Comune completi le opere per rendere agibile (per un nuovo canile) il terreno messo a disposizione nelle vicinanze di Oliveto.

Anche qui, però sorgono difficoltà: pare infatti che contro l'installazione del rifugio in questa località abbiano già protestato molti abitanti che hanno inviato [illegible] Comune una petizione corredata [illegible] molte firme.

[illegible] tratta dunque di un problema delicato: per risolverlo [illegible] necessaria la collaborazione di enti pubblici e di volenterosi che sinora hanno pagato di tasca propria e di persona e che [illegible] possono per questo [illegible] bisognati.

b. v.

Andora, è sabotato un ripetitore radio

ANDORA — La guerra delle antenne radiotelevisive sembra sia passata dal piano puramente teorico a quello pratico: il ripetitore di «Radio Riviera Tre» di Andora, posto su Capo Mele, è stato danneggiato da ignoti la notte scorsa.

E' il secondo sabotaggio che l'emittente di Andora ha subito negli ultimi sei mesi ed il danno, così come ha denunciato il responsabile della radio locale, Giorgio Ramella di Alassio, si aggira sul milione e mezzo.

«*E' andata bene* — commenta Ramella — *che i vandali non siano riusciti a forzare il contenitore metallico dentro il quale ci sono impianti delicati di notevole valore commerciale*». Un precedente danneggiamento aveva messo fuori uso il ripetitore di «Radio Riviera Tre» posto su Capo Mele e che fa giungere la voce della radio di Andora (che [illegible] in modulazione di frequenza [illegible] su 93,500 MHz) sino a Imperia.

Le ipotesi che fanno [illegible] inquirenti (del caso si stanno interessando i carabinieri [illegible] Andora) sono principalmente tre: un vandalismo gratuito, fine a se stesso; un tentativo di furto [illegible] comunicazioni; oppure infine (e questa pare una pista da [illegible] escludere a priori) la concorrenza.

I vandali [illegible] usato una [illegible] di ferro e probabilmente conoscevano esattamente il tipo di attrezzatura di cui è composto un ripetitore radiofonico.

(r. [illegible])

I ragazzi percossi vicino alla vecchia stazione

Altri due scoperti e denunciati per il «pestaggio» di Albissola

Uno è minorenne, l'altro marinaio di leva alla Capitaneria di Savona - L'accusa: lesioni volontarie aggravate - Le versioni sull'accaduto

[illegible] — I carabinieri hanno concluso l'inchiesta sul [illegible] di cui sono rimasti vittime, la settimana scorsa, due ragazzi piemontesi [illegible] ad Albissola. E' uno [illegible] episodio che, assieme a quello ben più grave relativo all'aggressione a due coniugi handicappati di Como avvenuta nel lungomare il mattino di Ferragosto, ha suscitato non poco allarme nell'opinione pubblica, specie [illegible] la colonia turistica albisolese.

Dopo Marcello D., 17 anni, albissolese, i carabinieri hanno denunciato ieri, sempre a piede libero, anche Marcello L., 17 anni, [illegible] Mare, via [illegible] e Alfredo Remigio, 21 anni, Albisola Superiore, [illegible] Alba Docilia, [illegible] in servizio di [illegible] di leva [illegible] neria di porto [illegible] Savona col grado di sottocapo nocchiere. Per tutti e tre l'accusa è quella [illegible] lesioni volontarie [illegible] vate.

Alfredo Remigio e Marcello L. respingono decisamente l'accusa di essere degli aggressori e sostengono di essere semplicemente intervenuti in difesa di Gabriele D. durante la sua colluttazione con i due turisti, Massimo Cristian, [illegible] anni, Torino, via Bondissone 173, e Mauro Benzi, 22 anni, Acqui Terme, via Salvo D'Acquisto 28.

Assieme alle loro [illegible] di cui non sono stati rivelati i nomi, per il timore di rappresaglie, i due piemontesi stavano passeggiando a [illegible] sera nei pressi della vecchia stazione ferroviaria, ad Albissola Capo, [illegible] un tratto si [illegible] [illegible] un gruppo di giovani, uno [illegible] quali, [illegible] passato, avrebbe avuto un diverbio con una delle ragazze a braccetto di Benzi e Cristian. Su quanto è realmente accaduto le versioni, ovviamente, [illegible] piuttosto contrastanti [illegible] e Cristian, finiti entrambi al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, sostengono di essere stati messi nel mezzo e picchiati brutalmente senza ragione.

Gabriele D., il minorenne albissolese già coinvolto nell'inqualificabile episodio avvenuto davanti al [illegible] Ferragosto, [illegible] invece che, per motivi di gelosia, sarebbero stati i due piemontesi ad alzare per primi le mani. I suoi amici, già si è detto, affermano di essere intervenuti solo per difenderlo. I carabinieri, per il momento, raccolte le prime testimonianze e tenuto conto anche di chi è finito in ospedale, hanno denunciato i tre giovani albissolesi accusandoli di lesioni volontarie aggravate, [illegible] che prestano maggiormente fede [illegible] racconto fatto dai [illegible] ragazzi piemontesi e, dunque, [illegible] tesi dell'aggressione teppistica.

i. p.

Sanremo, l'orefice si [illegible] così

SANREMO — Il sostituto procuratore Poggi ha interrogato ieri mattina, alla presenza dell'avv. Domenico Morgante, l'orefice Licidio Zampollo, il giudice dopo l'interrogatorio non ha [illegible] alcuna decisione [illegible] per quanto riguarda la trasformazione del fermo in arresto. Una decisione in [illegible] senza [illegible] attesa per domani o dopodomani.

L'avv. Morgante respinge l'accusa di ricettazione e sostiene [illegible] per il [illegible] assunto l'incauto acquisto. «*Non [illegible] può* — dice — *credere [illegible] che un orefice cliente [illegible] farà fatto male ad acquistare qualche oggetto di valore [illegible] accertarsi della sua provenienza*».

Aveva il fisico provato dall'uso di eroina

È morto per una congestione il giovane [illegible] a Finale

Così dice il referto dell'autopsia - Sempre florido il mercato della droga

FINALE LIGURE — La causa diretta della morte non è stata la droga. Il referto dell'autopsia parla di «collasso cardio-circolatorio» dovuto probabilmente a congestione dopo una cena abbondante [illegible] di vino e liquori. Sulla tragica fine di Massimo Candiano, un tossicomano di [illegible] anni, residente a Bergamo in via Bonomelli, resta però aperto un dubbio inquietante: se il suo organismo non fosse stato debilitato dall'eroina che aveva intaccato il cuore e il fegato in modo irreversibile, probabilmente sarebbe [illegible] in vita.

Massimo, ex studente della scuola alberghiera di Finale, dal 13 giugno lavorava come cameriere nella pensione Gambone in via Concezione 33. L'altra notte, poco prima delle ore 2, è stato raccolto in fin di vita dai militi della Croce Bianca in un vicolo [illegible] pochi passi dall'entrata [illegible] pensione. E' morto sull'ambulanza lanciata a tutta velocità verso l'ospedale di Santa Corona.

[illegible] salma [illegible] Massimo è stata [illegible] trasportata ieri a Bergamo [illegible] i funerali. Il giovane ha un [illegible] medico, Luigi, di pochi anni più anziano di lui. [illegible] «bucava» da circa un anno, ma conduceva [illegible] vita normale, probabilmente neanche i familiari sapevano che era un tossicomane.

«*Lavorava bene, non [illegible] mai sospettato nulla*» dice [illegible] gestore della pensione. A Finale [illegible] il suo contratto di lavoro scadeva tra pochi giorni. L'11 settembre. L'autopsia ha [illegible] certo tracce [illegible] droga: è quasi impossibile stabilire a quando risalgano [illegible] i risultati cambiano di poco la sostanza della notizia.

La [illegible] tragica scomparsa, [illegible] solo, in un vicolo [illegible] Finale, porta la firma dell'eroina. Il mondo [illegible] droga [illegible] il giro di balordi che la circondano sono i responsabili di questa lunga catena [illegible] «morti bianche». Veri omicidi compiuti a tempi lunghi con giornaliere [illegible] dosi di eroina tagliata da veleni mortali.

In questo «mercato [illegible] Finale Ligure ricopre apertamente un posto di primo piano. Soprattutto in [illegible] carabinieri e polizia si trovano a lottare contro un nemico praticamente inafferrabile. La popolazione in Riviera [illegible] è dieci volte [illegible] è impossibile controllare centinaia di ragazzi.

«*Più della metà nascondono nel portafoglio una bustina con la droga*» confida un carabiniere. [illegible] [illegible] giustizia restano quasi sempre piccoli spacciatori, ragazzi disperati costretti a vendere droga per assicurarsi [illegible] dose. I «boss» che agiscono nell'ombra riescono spesso a mascherare la loro attività.

Un morto per droga è anche un monito ai politici e alle forze dell'ordine: in genere si tenta di nascondere la notizia, [illegible] risolvere affrettatamente il caso, per liberarsi in fretta di qualcosa che scotta, [illegible] nemico imbattibile che non [illegible] riesce neanche a ridimensionare.

La morte di Massimo è soprattutto un tragico appello [illegible] tanti giovani avviati sulla [illegible] strada senza uscita [illegible] droga.

Maurizio Fico

Irruzione nel bar con tre fermati

SANREMO — Ieri pomeriggio dopo aver fatto irruzione, armati ognuno, nel bar «En plein» di corso Imperatrice i carabinieri di Sanremo hanno fermato tre persone che erano appena entrate nel locale. [illegible] triplice fermo riserbo assoluto sia riguardo ai nomi delle persone coinvolte sia riguardo al motivo dell'operazione.

L'irruzione dei carabinieri ha destato un comprensibile stupore tra i clienti e il personale del locale. Erano le 14.30. «*Non sappiamo chi fossero quelle persone* — dicono i camerieri del bar —. *Le abbiamo viste però altre volte entrare nel locale durante l'estate*».

Dell'apparente età di 25-30 anni, erano eleganti, indossavano giacche e pantaloni estivi. Hanno seguito i carabinieri senza fare obiezioni: saliti sull'auto, sono stati trasportati nella caserma di corso degli Inglesi.

E' probabile [illegible] tratti ricercati e che i militari ne abbiano seguito i movimenti, una volta segnalata [illegible] loro presenza [illegible] Sanremo.

Il bar «En plein» è uno dei più [illegible] Riviera [illegible] del Casinò.

(r. o.)

Il colpo da 100 milioni [illegible] Noli

Non c'era «sceriffo» di fronte alle banche

I banditi hanno potuto agire indisturbati

NOLI — Sembrano [illegible] dileguati nel nulla i [illegible] malviventi che lunedì, poco prima dell'orario di chiusura, hanno rapinato la filiale della Cassa di Risparmio di Savona (bottino 112 milioni [illegible] di contanti). I banditi, [illegible] il volto coperto da passamontagna, il terzo a viso scoperto, erano armati di pistola e canna corta. Per agire indisturbati hanno «sequestrato» il direttore Giorgio Peluffo, cinque impiegati [illegible] una cliente, [illegible] Defferrari, chiudendoli a chiave in uno stretto locale al primo piano della banca. Dopo aver infilato il denaro in una sacca di tela, i tre malviventi hanno ordinato agli impiegati di aspettare almeno un quarto d'ora prima di dare l'allarme.

«*Avevano lasciato la chiave della serratura sotto la porta* — racconta [illegible] signora Defferrari — *ma tra la paura e la gioia di far presto, non [illegible] riusciti [illegible] riprenderla. Per uscire [illegible] sfondato la porta*».

La banca all'esterno non è sorvegliata: i banditi si sono dileguati a piedi tra i vicoli [illegible] centro storico. «*Probabilmente avevano posteggiata una macchina a qualche centinaio di metri dal luogo della rapina* — dicono gli inquirenti — *sono fuggiti indisturbati*». I numerosi posti di blocco istituiti a Finale, Savona e lungo l'entroterra, hanno dato finora esito negativo.

Un'altra ipotesi [illegible] da pensare che i malviventi non si [illegible] allontanati da Noli: prima [illegible] dell'allarme hanno avuto almeno mezz'ora per recarsi in [illegible] nascondiglio sicuro e poco distante, il colpo [illegible] studiato [illegible] perfezione: probabilmente [illegible] un basista locale ha fornito a tavolino tutti i particolari

m. f.

Albenga — Un'anziana pensionata albenganese è stata trovata in fin di vita [illegible] un appartamento di via dei Mille, dove viveva sola, colpita da trombosi [illegible]. La poveretta [illegible] morta alcune ore dopo il ricovero [illegible] ospedale. Si tratta [illegible] Adelaide [illegible] ved. Bruno, 76 anni, che tre giorni fa era stata accompagnata nella sua abitazione perché colpita [illegible] leggero malore. E' stato un vicino di [illegible] che, notata la sua prolungata [illegible] chiamato i carabinieri

[illegible] pensa a una giunta con democristiani, psi, psdi, pli [illegible] pri

Filetto sì, Filetto no: si sfalda la margherita per [illegible] a Imperia la [illegible]

Per fare il sindaco - Saglietto potrebbe essere il vice - Anche i socialisti autonomi, in qualche modo, vorrebbero appoggiarla - Domani un incontro decisivo: molti vogliono far presto

IMPERIA — Sindaco di Imperia Renato [illegible] (dc), vice sindaco Geroiamo Saglietto (psi): quattro o cinque assessorati ciascuna alla dc, due ai psi, uno forse, ai psdi.

A circa tre mesi dalle elezioni dovrebbe [illegible] questa (il dice il cinquanta per cento) la soluzione amministrativa più probabile per risolvere la «crisi» del capoluogo. Farebbero parte della maggioranza anche repubblicani e liberali che verrebbero «compensati» con altri incarichi quale, ad esempio, la presidenza dell'Amat (attualmente è di un socialde[illegible]) o la presidenza della Commissione edilizia.

Non ancora chiara la sorte che sarebbe riservata al gruppo dei socialisti indipendenti (Cagnone e Ruscigni) che potrebbero ugualmente appoggiare dall'esterno la maggioranza.

La situazione sarà esaminata domani sera in una riunione, già convocata, dei sedici consiglieri democristiani, che potrebbe essere decisiva. I consiglieri sono suddivisi in due gruppi: sei «scajolani», che fanno capo all'attuale assessore al turismo, Vittorio Adolfo (ha ottenuto nelle votazioni, 1413 voti, contro 1472 di Scajola e 783 di Filetto). Il più votato è Ivo De Michelis con 1921.

Gli altri quattro, che si appoggerebbero a Scajola, sono lo stesso Filetto, Oreiero, Barla e Brunengo, gli ultimi due «amici» dell'on. Amadeo. Adolfo controbbe così [illegible] un certo senso, soltanto [illegible] minoranza di consiglieri. Dice: «*Noi non facciamo alcuna preclusione personale nei confronti di chichessia ma chiediamo, forti dei voti che abbiamo avuto, che [illegible] crisi venga risolta in modo unitario, con un accordo generale. Si deve, in altri termini, tenere presenti tutte le componenti che hanno contribuito al successo della [illegible] non accetteremo una soluzione imposta*».

Adolfo è andato oltre ed ha dichiarato testualmente: «*Se tale accordo generale non dovesse, o non potesse avvenire, e non certo per colpa nostra, assumeremo una posizione diversa di cui però informeremo sia i nostri elettori. Qual che è certo è che non ci serviremo dell'arma del franco tiratore*».

Per quanto riguarda la posizione di Claudio Scajola, era già stata precisata in precedenza: «*Confermo di dare un'amministrazione ad Imperia nei prossimi giorni. Accordi di massima su scala provinciale sono già stati raggiunti. Dovrebbero poter [illegible] essi anche ad Imperia, dove, obbiettivamente la situazione è più complicata*».

Scajola non aveva fatto riferimento al contrasti interni della dc: evidentemente spera che possano essere risolti nel corso della «cena di lavoro» fissata per domani sera: intorno ad un tavolo si discute meglio.

Il partito socialista, attraverso il segretario provinciale Mario Donato, si è già dichiarato favorevole. Unica «precisazione» quella contro l'eventuale ingresso in Giunta degli «autonomi» mentre non dovrebbe essere ufficialmente sancito l'isolamento del partito comunista. Ogni [illegible] è pertanto rinviata a giovedì.

Un commento del sindaco uscente, Bartolomeo Re, che dopo trent'anni di partecipazione ai lavori del Consiglio non ha più riproposto la propria candidatura. «*Sono tagliato fuori da ogni trattativa*».

Bruno Viano

Sanremo: «E' morto il Bar Rigolè»

[illegible]NREMO — «E' deceduto in data 31 agosto alle ore 24 il Bar Rigolè». Con questo annuncio funebre, [illegible] del centro cittadino e indirizzato [illegible] clienti del locale, il gestore del noto locale, posto all'angolo [illegible] via Matteotti con corso Mombello, ha annunciato, in maniera singolare, la cessazione, per scadenza di contratto, della sua attività.

Al posto del Bar [illegible]golè verrà aperto [illegible] negozio d'abbigliamento [illegible] articoli per giovani.

Prepara l'antiperonospora per il vigneto [illegible] [illegible] la lira per [illegible] [illegible]

IMPERIA — Ingerisce una forte dose di sostanze velenose ed è ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova con prognosi riservata. Si chiama Italo Ferrari, 33 anni, abita in via Artallo [illegible]bia. E' sposato, ha un figlio di pochi anni.

L'uomo, dipend[illegible] della Stp, nel [illegible]po libero si occupa di agricoltura nella campagna vicina a [illegible] [illegible] sera ha preparato una miscela di anticrittogamici (un prodotto della Bayer) per eliminare le formiche di un piccolo vigneto. Ha messo il liquido in [illegible] bicchiere di plastica e lo ha posato per terra in mezzo ad altri contenitori. Erano le 19.30.

Pochi minuti dopo, in un momento di distrazione, ha preso il piccolo recipiente e ha bevuto un lungo sorso. Il sapore inconsueto lo ha subito spaventato: accortosi dello sbaglio, secondo quanto ha riferito una sua vicina di casa, è salito in macchina ed è corso al Pronto soccorso di Imperia.

E' stato sottoposto a lavanda gastrica, [illegible] sue condizioni non sono migliorate. Si è temuto che il liquido [illegible] gli avesse [illegible] roso organi interni ed è stato deciso di ricoverarlo a Genova.

Per il ferimento interrogato Semeria

SANREMO — Le indagini per l'identificazione del killer che ha sparato a Luigi [illegible] e dei mandanti proseguono a ritmo serrato. Ieri mattina il vicequestore Enan Natale ha sentito in commissariato [illegible] presidente della commissione che amministra la casa [illegible] gioco, Antonio Semeria, e lo [illegible] Garfi, vicedirettore del controllori comunali, uscito lunedì pomeriggio dall'ospedale.

L'interrogatorio di Si[illegible] conferma che si indaga nell'ambiente del [illegible] e tra [illegible] sottobosco. Pare che Garfi fosse in attesa di essere promosso direttore dei giochi americani che, entro il mese di settembre, [illegible] afferma il presidente Semeria, dovrebbero entrare in funzione. Attualmente Garfi è un dipendente comunale: la promozione lo inserirebbe tra i dipendenti del casinò, al vertice, assieme all'attuale direttore Stefano Carabelotta, del ramo giochi. Se [illegible] avvenisse sarebbe [illegible] seconda promozione a sorpresa dopo la nomina a capo del personale [illegible] Pisani, segretario provinciale della Cisl.

r. o.

Ancora un rinvio per [illegible] cambio della guardia al vertice della giunta

Negro, liberale, resta sindaco [illegible] Pietra [illegible] solo perché c'è battaglia in casa dc

[illegible] democristiani, dovrebbero designare un candidato, ma non si [illegible] ancora decisi [illegible] dire chi - L'incompatibilità di Nicolò Tortarolo, direttore sanitario degli Ospedali riuniti

PIETRA [illegible] — Nel consiglio comunale, convocato per domani pomeriggio, tra gli altri punti [illegible] del giorno è prevista la sostituzione del consigliere comunista dott. Luciano Laschi, dimissionario per motivi di lavoro. [illegible] suo posto dovrebbe subentrare il dott. Deberedictis ma anche quest'ultimo, per identici motivi, dovrebbe rinunciare all'incarico. [illegible] probabilmente sarà affidato a Fabrizio Vignati, secondo dei non eletti nella lista comunista.

Un altro cambio della guardia, ma [illegible] vertice dell'amministrazione, sembra rinviato a tempi lunghi. In base agli accordi tra i due partiti di maggioranza l'attuale sindaco Giacomo Negro, [illegible]le, sarà sostituito [illegible] esponente democristiano. La candidatura del dott. Nicolò Tortarolo, già sindaco nella passata legislatura, sembra improvvisamente sfumata per una questione di incompatibilità.

L'ex primo cittadino, [illegible] circa un mese, ricopre l'incarico di coordinatore nell'unità sanitaria locale. A complicare [illegible] cambio [illegible] vertice, secondo le intese raggiunte al [illegible] varo di questa amministrazione (il sindaco laico dovrebbe [illegible] dodici mesi sarebbe stato sostituito [illegible] un democristiano), pare contribuisca anche la situazione interna in casa dc.

[illegible] Pietra Ligure la lista dello scudo crociato [illegible] divisa in tre correnti: la sinistra, «amici di Russo» e [illegible] gruppo [illegible] si [illegible] [illegible] famoso «preambolo».

«*In settimana è previsto [illegible] incontro tra le varie componenti del partito per raggiungere un accordo che possa essere [illegible] più stabile possibile* — conferma l'assessore Carrara (dc)—. *Soltanto a queste condizioni, dopo aver raggiunto un'ampia intesa, sarà possibile [illegible] affrontare l'argomento del [illegible] sindaco. Una soluzione affrettata non è nei nostri programmi, anche per tutela[illegible] l'interesse della cittadinanza*».

In [illegible] all'accordo tra i rappresentanti dell'attuale giunta, al [illegible] spetterebbero [illegible] futuro la poltrona di vicesindaco, l'assessorato ai lavori [illegible] un [illegible] to supplente.

Da indiscrezioni, [illegible] candidato principale a ricoprire la [illegible] [illegible] primo cittadino, sarebbe l'attuale vicesindaco geometra Paolo Palmarini che è anche segretario politico della democrazia cristiana.

m.f.

Scippano una donna, scappano in moto provocano uno scontro e sono arrestati

FINALE LIGURE — Due giovani tossicodipendenti, diventati ladri per comprare la «roba», sono stati arrestati dalla polizia stradale subito dopo aver commesso uno scippo. Mentre fuggivano su una «Vespa» sono andati a sbattere contro una macchina e gli agenti, insieme ad una pattuglia di vigili urbani, li hanno immediatamente bloccati.

Ora si trovano ricoverati all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure: saranno trasferiti a piantonati al S. Paolo di Savona prima di essere rinchiusi nelle carceri S. Agostino.

Si chiamano Fabio Bianchi, 22 anni, abitante nelle case popolari di via Calvisio a Pianalpia e Roberto Mastangioli, 21 anni, anche lui residente a Finale in via Caviglia 72.

Lo scippo è avvenuto in [illegible] Santuario dietro l'Abbazia di Finalpia. Fabio Bianchi si è avvicinato ad una turista tedesca e le ha strappato la borsetta: più avanti, sulla «Vespa» con il motore acceso, lo stava aspettando Roberto Mastangioli. La moto è partita di scatto mentre la donna, urlando, tentava inutilmente di inseguire i ladruncoli. All'incrocio tra via Calvisio e via Santuario, proprio davanti alla piazza della chiesa, la «Vespa» si è scontrata con un'auto condotta da Fiorenzo Ciampi, professione geometra, con studio commerciale nella stessa via Calvisio.

I due ragazzi, [illegible] sull'asfalto, sono stati bloccati dal vigile urbano Marenco. Poi la polizia ha seguito l'ambulanza che li ha trasportati all'ospedale di Pietra. Guariranno in una quindicina di giorni. La borsetta è stata recuperata e consegnata alla turista tedesca.

(m. f.)

Caccia a Imperia [illegible] zone proibite

[illegible] — L'amministrazione provinciale [illegible] Imperia, nella imminenza dell'apertura della caccia, ha reso noto l'elenco delle sue zone proibite: eventuali infrazioni comporteranno la sospensione della licenza.

Le zone «proibite» sono divise in «oasi di protezione», «zone di ripopolamento» e «bandite demaniali». I Comuni interessati dai divieti sono Rocchetta Nervina, Apricale, Pigna, Triora, Perinaldo, Seborga, Sanremo, Montalto, Molini di Triora, Badalucco, Carpasio, Aurigo, Pieve di Teco, Borgomaro, Rezzo, Cosio d'Arroscia, Armo, Pornassio, Borghetto d'Arroscia, Aquila, Pelcedo, Prelà, Vasia, Castelvecchio, Pietrabruna, Carpasio, Ceriana, Cervo, Villa Faraldi, Castello, Chiusanico, Diano Arentino, Diano S. Pietro e Villa Faraldi.

(b. v.)

Alassio — La biblioteca civica informa che dal 19 al 29 settembre il servizio di prestito verrà sospeso per il consueto inventario annuale. I lettori sono pregati di riportare i libri avuti in prestito. La biblioteca è aperta sino al 18 settembre sia al mattino che al pomeriggio.

Con l'interessamento di Franca Valeri

Torna la stagione lirica (dopo 15 anni) a Sanremo

Un «cartellone» di tutto rispetto, con tre opere e un balletto L'orchestra sinfonica è diretta dal maestro Maurizio Rinaldi

SANREMO — Dopo tre lustri Sanremo riavrà una propria stagione lirica. L'attrice Franca Valeri ha fermamente voluto, assieme al maestro Maurizio Rinaldi, organizzare una stagione lirica abbinata Sanremo-Rieti.

A Sanremo c'è una delle più belle orchestre sinfoniche, la «Città di Sanremo» ed a Rieti un rinomato teatro, il Vespasiano. In più il duo Valeri-Rinaldi, sempre a Rieti ha bandito un concorso di voci liriche, che ha permesso di disporre di un «cast» di tutto rispetto: cantanti italiani giovani, che hanno già debuttato e che hanno ottenuto il diritto, una volta vinto il concorso, di partecipare alle due stagioni liriche.

Degli undici allievi vincitori (su 47), nove sono a Sanremo, interpreti di un «cartellone» di tutto rispetto comprendente tre opere ed un balletto. Eccolo: al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale martedì 9 settembre e giovedì 11 settembre «Il corsaro» di Giuseppe Verdi, con un nuovo allestimento. Un'opera che Rinaldi considera tra le più belle e la più vicina musicalmente a «Trovatore», «Rigoletto» e «Forza del destino», del grande maestro.

«*Perché non l'hanno mai vista ad Ivano giustificato* — dice il maestro nel corso di una conferenza stampa — *in base ai due insuccessi di Trieste e Londra. L'ultima esecuzione è del 1971, noi intendiamo riproporla al grande pubblico*». «La Bohème», sempre al Teatro dell'Opera del Casinò sabato 13 e lunedì 15 settembre, con la regia di Franca Valeri: «*Ho debuttato come regista lirica nel 1977 nella "Lucia" di Lammermoor a Spoleto* — e ammicca quando aggiunge — *dimenticando il "flasco" dello stesso anno all'opera di Roma nel "Coccodrillo"*».

Quindi «L'elisir d'amore» mercoledì 17 e venerdì 19 settembre non più al Teatro dell'Opera del Casinò, ma al Teatro Ariston ed infine, sempre all'Ariston, il balletto in tre atti «Coppelia» musiche di Leo Delibes.

L'orchestra sinfonica sanremese sarà diretta dal maestro Maurizio Rinaldi. Registi saranno Giulio Coltellacci che curerà anche le scene ed i costumi, (Il corsaro), Cesare Burattì (L'elisir d'amore) e, appunto, Franca Valeri (Bohème). Parteciperanno alla stagione lirica sanremese anche il corpo di ballo della compagnia italiana di danza classica ed il coro del Teatro Regio di Parma.

Abbiamo detto degli interpreti che sono i vincitori (tutti giovani tra i 20 ed i 35 anni) della scuola concorso di Franca Valeri e Maurizio Rinaldi. Alcuni nomi: Nazzareno Antinori, Michele Chimienti, Gloria Guida Borelli e Silvana Ferraro per «Il corsaro»; Enrico Bonelli, Renzo Magnani, Giorgio Torroni, Sandra Pacetti e Antonella Manotti (30 anni) per la «Bohème». Patrizia Marzocotti, ancora Antonella Manotti, Marco Bianchi e Carlo Desideri per l'«Elisir»; Cristina Latini, Dan Molasev, Marco Cini e Maria Cavazzi per il balletto.

Prezzi ultrapopolari: lire 10 mila e 5 mila per il Casinò e 10 mila, 8 mila e 5 mila per il Teatro Ariston. «E' il primo anno — ha detto la Valeri — ma se tutto va bene la stagione diverrà permanente per Sanremo e Rieti ed è possibile che vi si aggiunga anche il Teatro Eliseo di Roma».

Renato Olivieri

Tre sospesi alla Fornicoke

VADO LIGURE — C'è fermento tra i lavoratori della Fornicoke. Dopo il blocco dell'attività del pontile per lo scarico del carbone, verificatosi nei giorni scorsi a seguito di un'agitazione di un gruppo di lavoratori che avevano aderito allo sciopero dei sindacati autonomi, la direzione ha sospeso per tre giorni 3 dei 45 addetti al pontile e ha anche deciso di trasferirli di reparto.

La giustificazione è quella che i tre si sarebbero astenuti dal lavoro senza prima aver attivato i sistemi di sicurezza dell'impianto di sbarco. Si è anche appreso che la federazione provinciale del pci ha «richiamato all'ordine» alcuni iscritti che, in contrasto con la posizione dei sindacati confederali, avevano partecipato allo sciopero degli autonomi. Per uno di questi lavoratori, che non ha voluto sapersi di impegnarsi ufficialmente a rimettersi in linea con le posizioni della Cgil-cisl-uil, è stata avanzata la proposta di espulsione dal partito.

LIGURIA SPORT

Li riconoscete? Danova e Chico insieme con la maglia del Toro

Locatelli in allenamento, con Danova sullo sfondo - A destra, Danova in azione, osservato da Locatelli - I due amici si ritroveranno stasera, come allenatori, nel derby di Sanremo

Un rinnovato club biancoblù e un incontro fra atleti e tifosi

L'altro giorno c'è stata l'inaugurazione del rinnovato Savona Club Valerio Bacigalupo. Un'occasione in più, la inizio di stagione, per un incontro proficuo fra gli sportivi e la squadra

Uno stupendo percorso della Valbormida

Tanto agonismo, una valanga di premi alla marcia sui sentieri di Napoleone

Perfetta l'organizzazione della Polisportiva Aurora - Un ricordo

CAIRO MONTENOTTE — Il Sole è stato l'ultimo a iscriversi all'ottava edizione della «marcia dei sentieri napoleonici» ma, senza dubbio, è stato l'ospite più gradito. Ha accompagnato i concorrenti dall'inizio alla fine e ha fugato, assieme alle nuvole, i timori dovuti al maltempo della vigilia. Gli organizzatori, la Polisportiva Aurora e l'Atletica Cairo, hanno fatto le cose per bene e, anche quest'anno, si sono avvalsi del patrocinio de «*La Stampa - Cronache della Liguria*». La marcia doveva essere non competitiva ma, ha finito con l'assumere un tono agonistico, in conseguenza della massiccia partecipazione di atleti di varie società.

Ad ogni modo tutti gli iscritti (quasi 250) sono stati premiati con medaglia d'argento ricordo e con una riproduzione di una stampa dell'epoca napoleonica illustrante una scena di battaglia in Val Bormida. Il percorso è stato scelto bene, offriva squarci panoramici di notevole interesse. Due soli i ritirati.

Una valanga i premi speciali in pallo. I partecipanti più anziani sono risultati Angelica Poretti, della Comunità montana di Ceva e Giacomo Boloridi di Cairo Montenotte, entrambi della classe 1903. Le coppe per i più giovani sono state assegnate a Riccardo Varaldo e Novella Ferrini, entrambi di Cairo ed entrambi di appena 6 anni. La classifica generale, quella agonistica, è la seguente: 1° Lorenzo Gana (Alba Docilia) 44'20"; 2° Tiziano Gaglione (Finalpia) 45'12"; 3° Luca Domeniconi (Atletica Cairo) 45'30"; 4° Renzo Mozzone (Gillardo Millesimo); 5° Angelo Casanova (Milano); 6° Fulvio Mannoni (Pol. Vallo-ria).

Ragazzi: 1° Giuseppe Orlandi (Pol. Casale); 2° Roberto Ferraro (Atletica Cairo); 3° Andrea Spanti (Cairo Montenotte). Ragazze: 1° Cristina Ferraro (Atletica Cairo); 2° Roberta Armaroli (Pol. Millesimo); 3° Maria Rosa Bonifacio (Allet. Cairo). Veterani: 1° Salvati (Gillardo Millesimo); 2° Ruggero Brunucci (Alca Cairo); 3° Luciano Facelli (id.). Donne: 1° Carla Oddera; 2° Angela Oddera; 3° Cristina Cigliuti.

Sono state compilate classifiche anche per alcuni gruppi di partecipanti. Quella per gli allievi agenti di custodia di Cairo Montenotte è la seguente: 1° Giovanni Mula; 2° Mario Conca; 3° Antonio Bruni. Tra i dipendenti dell'Acts, l'Azienda consortile trasporti, ha vinto Vittorio Mangia, seguito da Vittorio Torterolo e da Michele Lazzarino.

Per il numero maggiore di partecipanti si è imposta la società Polisportiva Millesimo, seguita, nell'ordine, dall'Alce di Cairo e dal G. S. Gillardo di Millesimo. Il premio in pallo per il gruppo proveniente da più lontano, infine, è stato assegnato alla Polisportiva di Casale.

l. p.

Andora — Questa sera alle 21 il Consiglio comunale è riunito in seduta ordinaria per la discussione di un ordine del giorno che prevede, tra l'altro, alcuni mutui per opere pubbliche

Savona: pci forse «rompe» le trattative

SAVONA — Forse una rottura tra il pci da una parte, psi, psdi e pri dall'altra. Dopo l'incontro di lunedì sera che ha riunito i quattro partiti al tavolo delle trattattive per la formazione della giunta provinciale e delle giunte comunali di Savona, Varazze, Albisola Marina, Finale ed Albenga, la delegazione comunista ha rilasciato ieri pomeriggio alcune dichiarazioni assai critiche.

I comunisti accusano i laici di fare discorsi «fumosi ed ambigui», di operare per giungere ad un capovolgimento di maggioranze in taluni comuni e di favorire il ritorno della dc in amministrazioni sinora rette dalla sinistra.

Nel documento del pci si parla anche di rinascita «*della logica di ripartizione del potere tipica del centro sinistra che coinvolgerebbe anche gli enti economici della provincia*».

Per quanto riguarda il programma presentato da psi e laici, la delegazione comunista sostiene che «*il punto negativo di fondo di tale documento è costituito dal fatto che esso non indica chiaramente le forze che debbano gestirlo*» ed esprime notevole preoccupazione per l'atteggiamento del psi incapace di assumere una posizione «*chiara e precisa*».

(n. s.)

Sanremese-Savona: tempo di calcio vero

Alle 21, al Comunale, un attesissimo derby di Coppa Italia - Si ritrovano i due tecnici che furono insieme giocatori nel Torino - L'importanza di non sbagliare

SANREMO — La Sanremese questa sera comincia a fare i conti con la classifica. Arriva il Savona di «Chico» Locatelli, per il secondo turno di «Coppa Italia» e nella graduatoria del girone i biancoblù (vittoriosi a La Spezia dove, invece, la Sanremese ha pareggiato) precedono di un punto i biancazzurri. Scatta, quindi, per gli uomini di Danova l'«operazione sorpasso». la prima della stagione. Ma funzionerà? Giancarlo Danova, mister matuziano, ha promesso ai tifosi una bella partita della sua squadra: «*Penso che la Sanremese non deluderà. A La Spezia, pur con i comprensibili errori che sono naturali in questa stagione, mi ha soddisfatto*». Ma superare il Savona non sarà facile.

La differenza di categoria tra le due squadre sembra annullata, in questo periodo in cui le squadre devono ancora essere messe a punto, dal superare di un derby che, tra Sanremese e Savona, è sempre stato piccante. Tra Palare gli ospiti sono in gran forma, arrivano sulle ali dell'entusiasmo, sorretti da un clima decisamente più sereno e carico di quello che aleggia attorno alla Sanremese dove i «mugugni» continuano ad abbondare.

Per i biancazzurri, quindi, sarà un'importante verifica. Dopo un mese e mezzo di preparazione, nel clima agonistico comprensibilmente teso di un derby, dovranno dare una prima risposta ai tanti dubbi che assillano osservatori e tifosi: efficienza della difesa, del centrocampo dove «faro» Trevisani non sembra ancora al massimo della forma, dell'attacco dove Milillo e Prunecchi continuano a giocare con addosso l'ombra «psicologica» di Scaburri e Pietropaolo, dello stesso, discusso portiere Bobbo, non certo nelle condizioni di tranquillità e serenità per rendere al massimo. Tutte risposte che serviranno anche a Danova ed alla società per valutare la portata dei nuovi rinforzi che la squadra attende prima del campionato.

Il libero Gazzano

In campo questa sera (ore 20) dovrebbe andare la squadra che ha giocato a La Spezia: Bobbo; Ajmone, Maggioni; Paolini, Clichero, Cazzano; Cantore, De Luca, Milillo, Trevisani e Prunecchi. Il mister, poi, potrà contare, in panchina, sulla sana manciata di giovani (Slecca, Brogna, Grosso e Facente), su Calabrese e forse su Bertazzon. Quest'ultimo, il cui recupero sta avvenendo molto lentamente, si è allenato ieri mattina con Marchi, l'altro grande «assente» di questa squadra biancazzurra. Difficilmente Danova rischierà Bertazzon contro il Savona, potendo contare tra l'altro su un Cantore in gran forma che anche a La Spezia ha soddisfatto un po' tutti. E' proprio lui la sorpresa più bella di questo precampionato: ha già ampiamente superato la «prova» cui era stato sottoposto dal ritiro di Voltaggio e sta dimostrando che le doti, che molti gli accreditavano tre anni fa quando la Sanremese lo prelevò dalla Dianese, non erano solo fuggaci impressioni. «Gioca veramente bene, è una forza» — dice di lui Danova — «*certo deve ancora imparare molte cose, ma ha volontà da vendere*».

Il derby con il Savona è sempre stato, nei tempi d'oro del campionato, un appuntamento da «tutto esaurito» a Sanremo. Questa sera la partita — la prima, ufficiale, della Sanremese al «Comunale» — servirà anche a verificare lo stato d'animo dei tifosi, molti dei quali continuano a contestare l'operato dei dirigenti di corso Mazzini. Ma il cassiere dovrebbe, comunque, fare buoni affari. I prezzi, nella giornata di ieri, non erano ancora stati fissati e non sono neppure comparsi, come ormai capita da mesi, sui manifesti della partita: saranno decisi oggi dal presidente Borra.

Bruno Monticone

Albisola: si gioca il trofeo Traversa

SAVONA — Sabato e domenica si svolgerà al campo sportivo «Paraggiana» di Albisola Mare la 4ª edizione del Trofeo Traversa di calcio, quadrangolare organizzato dalla Santa Cecilia.

Mancherà solo Tolfo

Boagiorni, il «profeta»

Locatelli potrà schierare la formazione che preferisce. L'unico assente sarà Tolfo, che risente di una lieve muscolare e dovrà restare a riposo. C'è pronto a sostituirlo Voglietti, autore del primo gol a La Spezia, uno che avrebbe comunque meritato la conferma. Questo, dunque, il Savona: Cannarozzi; Scremin, Zorzetto; Molinari, Moretti, Parente; Baroni, Voglietti, Romantini, Bongiorni, Prati.

Lo schema, si può dire, è ormai quello di sempre, con «profeta» Bongiorni a comandare l'orchestra a centrocampo, Molinari di spola, Baroni in appoggio alle punte di Romantini e alle costruzioni di Pierino. Il «Chico» non ha molta scelta per la panchina: Ridolfi, Picco, Ratto e il giovane Rolando.

Ma, a parte i già interessanti motivi tecnici e di classifica, il derby di domani sera ne riserva un altro molto interessante: sulle panchine di Sanremese e Savona si ritrovano Giancarlo Danova e Chico Locatelli, che furono assieme, come giocatori, nel Torino. «*Siamo stati vicini per tre campionati* — ricorda Locatelli —, *lui con la maglia numero sette e io con quella numero otto. Abbiamo costruito ricordi belli e indimenticabili*».

La prima linea del Torino di quegli anni ora appunto formata da Danova, Locatelli, Peirò, Ferrini e Crippa. Domani sera, fra i due tecnici, un incontro, una stretta di mano, qualche parola e poi via, ognuno sulla propria panchina. Inutile aggiungere che il confronto è importantissimo per le due avversarie: la Sanremese è ormai nella condizione di dover vincere a tutti i costi; con un risultato positivo, soprattutto se fosse un altro successo pieno, il Savona avrebbe già in tasca mezza qualificazione.

Come sempre, da Savona un nutrito gruppo seguirà la squadra, anche con i pullman del club Michela Viano di corso Ricci. L'interesse degli sportivi cresce ogni giorno. Ultimo esempio: l'inaugurazione, avvenuta l'altro giorno, dei locali rinnovati del Savona club «Valerio Bacigalupo» di via Luigi Corsi. C'era il Savona al gran completo, con l'allenatore Locatelli. Per molti fra i nuovi biancoblù una conferma della passione che li circonda.

E' stata una piccola simpatica festa, con grande soddisfazione di tutti: il club Bacigalupo, tramite i suoi dirigenti, ha fatto sapere ai «ragazzi» che il tifo non mancherà mai. I biancoblù hanno confermato che ce la metteranno proprio tutta per non fallire l'obiettivo C1.

Sandro Chiaramonti

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciador: Blow Job.
Ariston: Sex hard core.
Astor: Gigolò.
Augustus: Saturn 3.
Diciotto: Erotic family.
Gratacielo: Luce il contrabbandiere.
Lux: Chi vive in quella casa?.
Nuovo Palazzo: Kramer contro Kramer.
Odeon: Ormai non c'è più scampo.
Olimpia: La settimana bianca.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La cicala.
Rita: Mata Hari.
Rivoli: Quaternass conclusione: La terra esplode.
Savoia: Bibi diario di una sedicenne.
Universale: Attacco piattaforma Jennifer.
Verdi: Il bandito degli occhi azzurri.
Ideal: Rebus per un assassino.
Lido: Oggi sposi sentito cordoglianze.
Marina: La vendetta della pantera rosa.

SAVONA

Astor: Il bandito degli occhi azzurri.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,15 Live in music; 16 Film; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Autoitaliana; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «New York chiama superdrago»; 21,35 Telefilm della serie Van Der Valk; 22,35 Appuntamento musicale; 23,05 Notiziario; 23,35 Film della notte.

TELEGENOVA

Ore 18,30 Film: «Kristine Kalifax»; 20 A.A. Annunci; Dove andiamo questa sera; 20,20 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Film: «Il gatto dagli occhi gialli»; 22,30 Telefilm T.H.R.Cat; 23 Telegiornale della notte.

Olimpia: Chocking.
Diana: Chi vive in quella casa.
Eldorado: riposo.
Ara: Kramer contro Kramer.
Jolly: Pornorambi.
Filmstudio: Stridulim.
Salestani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Capitol: L'uomo puma.
Moulin Rouge: Borden Crossing.
Excelsior: Che coppia quei due.
Colombo: Il padrino.
Rita: Airport 80

ALBENGA

Ambra: riposo.
Cristallo: Corpi bagnati.
Astor: Agente 007 al servizio di Sua Maestà.
Giardino estivo: La febbre del sabato sera.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Zutudawn.

ANDORA

Rossini: Forza 10 da Navarrone.
Ariston: A muso duro.

BORGIO VEREZZI

Astra: Elliot il drago invisibile.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Sbirro la tua legge è lenta.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Temporale Rosy.

CENIALE

Odeon: Provaci ancora Sam.

FINALE LIGURE

Ondina: L'ultima coppia sposata.
Ondina estivo: Monterey Pop.
Ideal: La cicala.
Vittoria: Macabro.

LOANO

Doria: Per qualche dollaro in più.
Loanese: Ormai non c'è più scampo.
Italia: Casablanca passage.

MILLESIMO

Italia: I guappi non si toccano.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Arrivano i preti.

SPOTORNO

Ariston: Guerrieri della notte.
Astra: Innamorarsi alla mia età.

VARAZZE

Verdi: Mano di velluto.

La Palma estivo: Inferno sommerso.

IMPERIA

Ambra: The Wanderers.
Odeon estivo: Pollice da scasso.
Rossini: La mano violenta del karatè.
Centrale: Arancia meccanica.
Dante: riposo.
Imperia: Kiss phantoma.
Cavour: Soldato di ventura.

DIANO MARINA

Dianese: All'American boys.
Pergola: 4 mosche di velluto grigio.

RIVA LIGURE

Cornilio: Bermuda news.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Interceptor.
Cent: Il ritorno di Butch Cassidy.

BORDIGHERA

Olimpia: Kramer contro Kramer.
Zeni: La carica dei 101.

SANREMO

Ariston Teatro: Spettacolo musicale con Donatella Rettore.
Ariston all'aperto: Tiro incrociato.
Ariston Rita: Corpi bagnati.
Centrale: L'ultimo cacciatore.
Supercinema: L'uomo puma.
Lux: Pornomania.
Savoia: Le olimpiadi della giungla.
Astra: Galassia.
Mignon: Piedone d'Egitto.
Orfeo: Champagne per due.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: Gli implacabili colossi del carate.

Imperia — Il provveditorato agli Studi ha reso nota la graduatoria provvisoria degli aspiranti a posti di istitutore nei convitti nazionali annessi agli istituti tecnici e professionali. Si tratta di 10 nominativi: Calogero Aleo, Anna Panizzi, Renzo Tosca, Sergio Lanteri, Giammichele Cambino, Luigi Maria Orlandi, Flavio Cecoccioli, Giovanni Muratore, Claudio Vanigia, Claudia Costa.

Si conclude la carrellata sulle protagoniste della Seconda (girone A)

Portovado e Leginese, occhio alle matricole

Molto entusiasmo dopo il trionfo dell'anno scorso - Si rinforzano anche Dego e Rocchettese - Staglone di assestamento per la Nolese: molte partenze - Crisi al Fornaci, chi sarà l'allenatore? - L'incognita Sciarborasca

Seconda carrellata sulle squadre che prenderanno parte al prossimo campionato di seconda categoria. Nel girone A, il parzialmente rinnovato Dego, la Rocchettese e la Nolese «nuova linea» saranno sicuramente le protagoniste. Tra le neopromosse: Portovado, Sciarborasca e Leginese.

Dego — Ha confermato tutta la «rosa» della scorsa stagione, e si prepara a un campionato d'avanguardia: nelle intenzioni del presidente Conci c'è il dichiarato obiettivo di raggiungere la prima categoria nel giro delle prossime stagioni. Sono arrivati l'attaccante Pangolino dall'Altarese, gli ex cairesi Negro e Ghidetti, Flavio Ferraro dalla Carcarese, ed anche l'esperto Scarsini tornerà a calcare i terreni di gioco con la maglia del Dego. Sulla panchina blu siederà Poglia, grande conoscitore del calcio dilettantistico savonese; è forse l'acquisto più azzeccato.

Rocchettese — Pochi volti nuovi. La società di Cirio, soddisfatta del comportamento dei giocatori nella scorsa stagione (i biancoblù conclusero il torneo terzi, alle spalle di Boys Vado e Lavagnola 78), ha confermato in blocco l'organico, e non ha concluso nessuna cessione. Quattro gli acquisti: il ventenne centravanti Poggio dalla Cairese, Marco Cagnone dal Ferrania, e i ritorni di Zucchero e Incolti.

Il programma precampionato della Rocchettese prevede numerose amichevoli: sul campo della Val Bormida saranno di scena, nell'ordine, Millesimo, Altarese, Boys Vado e San Filippo Neri.

Nolese — Il nuovo presidente biancorosso Massola e i suoi collaboratori puntano ad una stagione di assestamento: lo testimonia la campagna di compravendita, che ha visto partire da Nizza molti dei grossi nomi che gli scorsi anni vestivano la maglia biancorossa. Sono stati ceduti B. Saporito e Bossolino alla Veloce, Sovenda e Chiarelli (a) Priamar tramite la Veloce), ed anche Piero Carella, guardiano della porta nolese per parecchio tempo, sarà forse venduto. Tra gli acquisti, spicca il nome del trainer Mirco Bursio, che disporrà, tra i nuovi, di Merola, Lecce, Buschiazzo (quest'ultimo proveniente dal Lavagnola 78) e di Piras (Fornaci).

Riscattato anche il portiere Guglielmetto dalla Priamar, mentre vi sono avviate trattative con la Spotornese per i fratelli Novello. I dirigenti nolesi, adeguatamente rinforzato il settore giovanile con i tecnici Cerisola, Pasetti Pisano, sono impegnati in questi giorni con l'organizzazione del 3° Memorial Mazzucco, che si svolgerà il 27 e 28 settembre prossimo.

Fornaci — Il club biancorosso, partito definitivamente Sergio Cappelli, si trova attualmente a dover fronteggiare una situazione societaria incerta in attesa della ristrutturazione interna, pochi gli affari conclusi sul mercato: solo due cessioni, Piras e Lupia, andati rispettivamente alla Nolese e alla Leginese.

Leginese — La ripescata formazione savonese sta lavorando sodo, sulle ali dell'entusiasmo: confermati tutti gli autori del salto di categoria, il presidente Ferrari ha concluso anche numerosi acquisti: Carella (Nolese), Ferro (B. Vado), Martinelli (Lavagnola), Lupia (Fornaci), Biondi e Usai (Vado), Cella (Letimbro) e Bartoli. E' chiaro a questo punto che il Legino ha le possibilità di disputare un ottimo torneo: il mister Luciano Rosal può contare su una nutrita pattuglia, impegnatissima a procurarsi un posto in squadra.

Sciarborasca — Un alone di mistero circonda il sodalizio gonovese, che con ogni probabilità farà parte anche il prossimo anno dell'organico calcistico della provincia di Savona. Il mister Biggi, dopo la promozione, ha sicuramente «pescato» nella provincia di Genova gli elementi adatti a rinforzare una squadra già solida.

Roberto Baglietto

Questa sera (ore 21) allo stadio Riva

Fra Albenga e Dianese un'amichevole di lusso

ALBENGA — Amichevole di lusso questa sera allo stadio Riva tra Albenga e Dianese (ore 21). I tifosi ingauni sono curiosi di vedere all'opera Galbiati e compagni dopo la bella prova di sabato sera a Imperia. I bianconeri sono tornati sconfitti (3 a 1) ma, almeno nel primo tempo, hanno fatto dimenticare le critiche e le perplessità suscitate dopo la gara di Calizzano.

A Imperia è piaciuto specialmente il gioco a tutto campo fornito dalla squadra, secondo gli schemi voluti dal nuovo «trainer» Ventura. Per una grande Albenga mancano forse un paio di giocatori di esperienza e i prossimi giorni saranno decisivi per concludere l'acquisto di qualche rinforzo. La Dianese, allenata dall'ex mister biancoverde Ennio Neuhoff, è reduce dall'esordio negativo di domenica in Coppa Italia (sconfitta 3 a 2 dalla Sarzanese proprio allo stadio «Riva»).

Bosna e compagni hanno evidenziato soprattutto una preparazione atletica approssimativa. «*Purtroppo non possiamo allenarci regolarmente* — ha detto l'allenatore — *il nostro campo è attualmente indisponibile. C'è ancora tanto lavoro da fare*».

m.f.

ECONOMICI

RAGIONIERE 22enne, massima serietà, diplomato con ott. voti, cerca lavoro preferibile di ufficio a Savona, min. pretese. Tel. 0182-43.384 ore 16-21,30.

CASINÒ DI MENTONE
PISCINA - Acqua di mare aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18
SNACK - BAR
Tutte le sere - Night club MANUREVA
- Cena
- Orchestra I MAKUMBA
ROULETTES-BLACK JACK-CHEMIN DE FER-BOULE
Prenot. tel. 003393/571131

Nell'Ossola: erano previsti dalla legge

Le banche bloccano mutui agli alluvionati «Non danno garanzie»

Andrea Vanoli

DOMODOSSOLA — I mutui agevolati al tre per cento di interesse, previsti da una legge speciale per artigiani, titolari di piccole aziende che avevano perso tutto nella tragica alluvione dell'agosto 1978, si stanno rivelando una chimera.

Finora gli interessati non hanno ancora potuto accedere ai finanziamenti e molti di loro saranno probabilmente costretti a rinunciare. Ci sono voluti quasi due anni per completare le complesse pratiche burocratiche che dovevano corredare le richieste: finalmente nei mesi scorsi gli interessati hanno ricevuto i decreti prefettizi che autorizzavano la stipulazione dei mutui agevolati per una cifra corrispondente ai danni rigorosamente accertati. I finanziamenti sono garantiti dallo Stato per l'ottanta per cento, com'è appunto previsto dalla legge speciale. I mutui devono però essere erogati dai normali istituti di credito. E qui sono cominciate le prime, amare sorprese per coloro che, ritenendo di essere ormai vicini alla soluzione del problema, ne hanno fatto richiesta.

Numerosi alluvionati che si sono rivolti alle banche si sono infatti sentiti chiedere quali garanzie avevano da offrire per coprire il mutuo. Senza immobili, fideiussioni o altre garanzie concrete, niente finanziamenti. Per molti piccoli imprenditori che avevano cercato subito di rimettere in sesto le aziende e i laboratori distrutti e contavano sui finanziamenti per far fronte ad impegni già assunti è stata una vera e propria doccia fredda.

«Molti di noi — dicono gli interessati — erano rimasti con i vestiti che avevano indosso. L'alluvione aveva spazzato via aziende e laboratori: non si erano salvati neppure i terreni, diventati inutilizzabili. Quali garanzie potranno mai offrire costoro oltre alla volontà di rimettersi in piedi, di continuare a lavorare? E' stato fatto presente che i mutui sono garantiti dallo Stato con una legge apposita. Ma le banche non si fidano dello Stato e lo hanno detto a chiare lettere».

Chi ha potuto, si è fatto ipotecare la casa o altri beni immobili che si erano salvati dalla catastrofe per garantire i mutui. Altri hanno rinunciato all'attività in proprio, si sono cercati un lavoro come dipendenti. Specie in Valle Vigezzo, c'è anche chi era riuscito a rimettere in piedi un piccolo laboratorio artigianale e adesso ha dovuto riprendere la via dell'emigrazione verso la vicina Svizzera.

Emblematico è il caso di Andrea Vanoli, titolare di un piccolo laboratorio tessile che dava lavoro a una ventina di operaie sul Piano di Zornasco. L'alluvione aveva spazzato via tutto, non si era salvato un solo macchinario.

Con i primi aiuti della Comunità montana e i fondi della Camera di Commercio, Vanoli ha ripreso l'attività con diciotto dipendenti a Santa Maria Maggiore, in uno stabile della fondazione Gennari. «Ma è una soluzione provvisoria — spiega — prima o poi dovrò lasciare libero lo stabile. Con gli aiuti ricevuti finora, ho dato i primi anticipi per i macchinari ma non posso certo pensare di costruire un capannone con le mie sole forze. Ne avevo adocchiato uno in Valle Vigezzo, nel quale avrei potuto sistemarmi ma non posso ottenere il mutuo se prima non ho dato le garanzie. Se non si troverà una soluzione, sarò costretto a cessare l'attività in valle».

Adriano Velli

Ore 11 di ieri mattina: i passeggeri hanno abbandonato i treni

Novara: scoppia un locomotore in stazione Scene di panico, si è pensato a una bomba

Si è trattato solo di un corto circuito che ha provocato la distruzione della motrice e un principio d'incendio a un convoglio - Tuttavia molti hanno subito creduto che si trattasse di un attentato, nell'anniversario di Bologna

NOVARA — *Panico ieri mattina, poco dopo le 11, alla stazione ferroviaria di Novara per l'incendio di un locomotore e lo scoppio dei contenitori di carburante.*

Per un attimo il ricordo è andato a Bologna, alla strage del 2 agosto scorso, proprio un mese esatto fa. Per fortuna tutto si è risolto senza grossi danni ed incidenti alle persone, anche perché l'incendio e i botti non si sono verificati sotto la pensilina centrale, ma su un binario tronco, il 6-A, dove si trovava pronto per la partenza il locomotore a nafta n. 3350 della linea Novara -Biella.

Erano le 11,05 e una cinquantina di persone avevano già preso posto in attesa della partenza che sarebbe avvenuta cinque minuti dopo. Il ferroviere Giovanni Petracco, 40 anni, abitante a Torino, era addetto alla guida del locomotore e, come sempre, ha acceso i motori per il riscaldamento e controllo. Subito si è accorto che qualcosa non funzionava e ha notato alcune scintille sprigionarsi attorno alla cassa degli accumulatori.

Immediatamente ha fatto scendere tutti i viaggiatori e ha staccato la seconda vettura. Poi con un estintore ha cercato di evitare il peggio ma proprio in quel momento è divampato l'incendio: si sono sentiti due scoppi abbastanza forti ed il locomotore è stato avvolto da una fiamma.

Tutti i viaggiatori che si trovavano all'interno della stazione, sui treni o sui marciapiede in attesa dell'arrivo dei loro convogli, si sono precipitati verso l'uscita mentre veniva dato l'allarme. Sono giunte sul posto tre autopompe dei vigili del fuoco che hanno faticato per domare l'incendio che ormai aveva trovato esca facile nelle poltrone di pommapiuma della carrozza che è andata completamente distrutta.

Per fortuna, come abbiamo detto, il locomotore si trovava su un binario decentrato e tutto si è risolto con brevi momenti di panico. Nessun ferito e nessun contuso grave soprattutto alla presenza di spirito di Giovanni Petracco che ha fatto subito scendere i viaggiatori ed ha staccato la seconda vettura, evitando così che venisse anch'essa distrutta.

«Si è certamente trattato di un corto circuito all'impianto di alimentazione elettrica — *ha affermato il ferroviere torinese* — che ha fatto scoppiare i due serbatoi di petrolio e non quelli di nafta. In questo secondo caso lo scoppio sarebbe stato più potente, al punto che non me la sarei cavata senza danni».

Il traffico ferroviario ha subito una interruzione di una ventina di minuti; poi la circolazione dei treni è ritornata normale. Anche il servizio sulla linea Novara-Biella e i 50 viaggiatori hanno ripreso il viaggio con bruscamente interrotto.

l. l.

Stresa — Arrestato dai carabinieri mentre rubava sull'auto del panettiere Narciso Alsenti, Giovanni Pintara, 21 anni, abitante a Cherenzano (Varese), in via Monte Rosa 12. Un altro giovane che era con lui è riuscito a fuggire.

È morto Stucchi ex capo partigiano in Valle d'Ossola

MONZA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'on. Giambattista Stucchi, comandante partigiano e politico monzese, stroncato nel sonno l'altra notte, all'età di 81 anni, da un collasso mentre si trovava in villeggiatura a Bellamonte (Trento).

Giovanni Battista Stucchi partecipò alla seconda guerra mondiale come capitano degli alpini e rientrando in Italia si legò subito alla Resistenza raggiungendo dopo la morte di Gianni Citterio posizioni di alta responsabilità nel comando generale del Volontari della Libertà. Sotto il nome di «Comandante Federici» assunse poi il comando unico di tutte le forze partigiane della Val d'Ossola.

Il psi chiede con un documento ufficiale la poltrona per il sindaco del capoluogo

NOVARA - Sulla scacchiera della complessa situazione politica novarese, dopo le illazioni dei giorni scorsi e la presa di posizione del pci, ieri è stata la volta del psi a muovere le sue pedine. Il partito del garofano rosso ha infatti reso noto l'atteso documento che l'unione comunale, con 17 voti favorevoli e 2 contrari, aveva approvato lunedì sera e che rappresenta la prima vera mossa nell'intricato mosaico politico novarese.

«Il psi, consapevole del rapporto politico esistente tra amministrazione del capoluogo e amministrazione della provincia — si afferma nel comunicato — impegna i propri rappresentanti a riprendere e concludere rapidamente il confronto con le altre forze politiche per consentire agli organismi la piena ripresa operativa».

L'unione comunale socialista prosegue sottolineando che esistono «le condizioni per garantire a Novara un nuovo sviluppo attraverso la definizione del nuovo piano regolatore, interventi produttivi, la ristrutturazione del centro storico, una politica di programmazione del verde pubblico e degli impianti sportivi, la definitiva presa di coscienza del ruolo pubblico in materia di assistenza ai minori, agli anziani e agli handicappati, una diversa gestione finanziaria e il pieno utilizzo degli strumenti per combattere l'evasione fiscale».

Dopo aver sottolineato con questa premessa le questioni irrisolte di Novara, il psi, nell'ultima parte del documento, entra nel vivo della situazione ed esprime la sua opinione in merito alla vita politica locale. «Il psi — si afferma nel documento — ritiene di dover immediatamente verificare con il psi, il psdi, il pri e il pdup se esistono ancora le condizioni politiche, programmatiche e numeriche per il proseguimento della collaborazione in atto e pone come condizione irrinunciabile un adeguamento programmatico che preveda, nel corso della legislatura, l'avvio di una coraggiosa politica d'interventi strutturali e di razionalizzazione al fine di risolvere i grossi problemi vecchi e nuovi che investono la città. Ritiene, infine, che si siano determinate le condizioni per riproporre, dopo un decennio, una candidatura socialista alla guida della città. Nel caso, inoltre, che vengano meno le condizioni espresse, il psi aprirà immediatamente l'iniziativa tendente a garantire la governabilità del comune di Novara».

r. c.

Strage di Vercelli: le motivazioni

«Fu lui l'anima nera»

«Guido Badini è stato l'anima nera della tragedia, però l'idea del massacro è partita da Doretta Graneris. Le figure dei due fidanzati devono sempre essere considerate in parallelo, i giovani sono entrambi ugualmente colpevoli. Assurdo riconoscere qualunque attenuante al Badini, individuo totalmente amorale che ha posto la sua intelligenza al servizio degli istinti più bassi. Anche per Doretta, le aggravanti impediscono la concessione di una riduzione della pena».

Queste le motivazioni che hanno indotto i giudici della corte d'assise d'appello di Torino a ribadire la condanna all'ergastolo dei due amanti responsabili di aver massacrato a Vercelli la famiglia Graneris.

La sentenza è stata depositata l'altro giorno: in 60 pagine i giurati spiegano perché i due imputati non meritano la minima clemenza.

(Servizio nella pagina di cronaca di Torino).

Vicino a Sozzago

È arrestato un corriere della droga

NOVARA — Mentre stava per rifornire alcuni giovani di Trecate, ancora una volta al centro del traffico, un corriere della droga è stato arrestato dai militari del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Novara, da tempo impegnati in indagini dirette a stroncare lo smercio nella zona del Ticino.

Il giovane arrestato si chiama Patrizio Forzatti, 28 anni, nativo di Mesola (Fe) e residente a Novara, via Montegrappa 11, denunciato in stato d'arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il Forzatti è stato bloccato nei pressi dell'abitato di Sozzago, alla guida di una «Volkswagen» di proprietà della sua convivente, Mara Luccini, mentre stava parlando con alcuni giovani certamente interessati all'acquisto di droga.

Una immediata perquisizione dell'automezzo ha portato al ritrovamento di quattro grammi di eroina pura e un etto di cocaina nascosti nel fanalino posteriore di direzione. In una successiva perquisizione, nell'abitazione del giovane la Guardia di Finanza ha poi sequestrato anche 150 gr di hashish e una completa attrezzatura per pesare e confezionare le dosi di droga.

Al momento del fermo sull'auto c'era anche Roberto Bertomoro di Trecate che dopo l'identificazione è stato rilasciato. La sua posizione, unitamente a quella di Mara Luccini, è al vaglio degli inquirenti che dovranno stabilire l'eventuale partecipazione al traffico.

Il Forzatti non ha potuto negare l'evidenza.

l. l.

L'episodio accaduto a Vigevano

È ancora grave la bimba schiaffeggiata dal padre

Nicola Nesta

VIGEVANO - Sono stazionarie le condizioni della piccola Francesca Nesta di poco più di due mesi, abitante in via Benedetto Croce 25, ricoverata in un reparto del Policlinico di Pavia per una forma di sindrome epilettica dovuta agli schiaffi ricevuti dal padre mentre stava dormendo nella culla. I medici che l'hanno in cura non si pronunciano in modo definitivo ma lasciano trasparire la speranza che la piccina possa essere salvata. Quest'ennesimo episodio di violenza sui minori ha sollevato comprensibile indignazione in città. Il comportamento del padre Nicola Nesta, 31 anni, originario di Spinazzola (paese in provincia di Bari), è assurdo.

Il responsabile ha trascorso la sua prima notte in carcere senza tradire alcun momento d'incertezza. Il giovane viveva con la convivente, Mariangela Di Santi, 17 anni, operaia calzaturiera che il 5 giugno scorso aveva dato alla luce Francesca.

«*Avevo messo da parte — si giustifica ora il Nesta — 1 milione e 300 mila lire. Né Mariangela né sua madre hanno saputo darmi una convincente risposta. Ho avuto un incontrollato scatto d'ira*».

Il Nesta, che fa il muratore, in attesa di trovare un alloggio proprio, è ospite dei genitori della Di Santi che hanno concesso alla coppia una camera del loro appartamento. I coniugi guadagnano insieme circa 900 mila lire.

gc. r.

Il via alla sagra dell'uva

Borgomanero: in piazza un «salotto di quadri»

BORGOMANERO — La sagra dell'uva è incominciata con i colori dei quadri partecipanti al concorso di pittura estemporanea. La piazza centrale di Borgomanero, sgombrata dalle auto per l'isola pedonale, si è trasformata in un salotto, una grande galleria all'aperto che ha accolto le opere dei pittori della domenica.

Il tema del concorso era chiaro: aspetti del centro storico e delle frazioni di Borgomanero. I pittori avrebbero dovuto trarre ispirazione dal contesto urbanistico, dalle strade, dalla vita nella città e dintorni. Alcuni hanno rappresentato la realtà locale in maniera pedissequa, altri invece vi hanno aggiunto un minimo di creatività. Qualcuno, anche tra i più bravi, è apparso lontano dal tema e dallo spirito della manifestazione.

La giuria ha premiato il quadro di un artista che ha rispettato il dettato del concorso, ottenendo nel contempo buoni risultati cromatici e inventivi. Il primo premio è così andato ad Angelo Gatti, un novarese di 41 anni, che fa il disegnatore meccanico alla Sant'Andrea di Cressa.

Gli altri premi sono toccati a: Giuseppe Stevenazzi di Lozza, Franco Garin di Biella, Giovanni Beluffi di Castelseprio, Marino Boltro di Trino Vercellese, Alberto Musetti di Borgomanero. La coppa Città di Borgomanero è stata assegnata alla giovane pittrice locale Patrizia Pastore, la coppa della Provincia a un altro borgomanerese, Pino Velati. Altri riconoscimenti sono stati attribuiti a: Daniele Gaboli di Castelletto, Gimmi Longhi di Gallarate, Renzo Minocapilli di Domodossola, Valentino Castiglioni di Busto, Bruno Zanetta di Borgomanero, Pietro Maruca (terza media) di Borgomanero, Giuliano Ruga di Domodossola, Gian Alfredo Puricelli di Albizzate, Francesco Giannetta di Arona, Virgilio Manna di Domodossola, Ermanno Sommi di Borgomanero.

f. a.

ITALCASA S.p.A.
Investimenti
Capitale sociale L. 200.000.000
Filiale NOVARA
Via Azario 1
tel. (0321)390.443

Se per voi il problema non è quello di acquistare ma di vendere, venitevi a trovare nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443

Troverete tecnici preparati a valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili e a vendere per Voi

- **NOVARA - Via S. Rita da Cascia:** libero appartamento in costruzione, consegna aprile 1981, di mq 170, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cantina, box, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 75.000.000.
- **NOVARA - Via Cavo d'Aosta:** appartamento mq. 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, cortile condominiale. L. 22.000.000.
- **NOVARA - Via P. Custodi:** appartamento libero mq. 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzina, box. L. 39.000.000.
- **NOVARA - Via Donizetti:** appartamento mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, garage. L. 26.000.000.
- **NOVARA - Via Gianmoni:** libero appartamento mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, cortile condominiale. L. 26.000.000.
- **NOVARA - Via Donizetti:** in stabile nuovo, libero appartamento di mq 145, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, ripostiglio, balconi, cantina, balconi, cortile condominiale, posto macchina, box doppio. L. 82.000.000. Riscaldamento autonomo.
- **NOVARA - Via Tagliamento ang. Via Biella:** appartamento di mq 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 32.000.000.
- **NOVARA - Via Trieste:** libero appartamento mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina. L. 27.000.000.
- **NOVARA - Via Bossi:** libero appartamento mq 65, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. L. 29.000.000.
- **CACCIANA** - Casa libera di mq 100, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, mansarda abitabile, cantina. L. 33 milioni. Ristrutturata 1978.
- **BORGOLAVEZZARO** - Casa libera di mq 100, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, possibilità di mansarda e box. L. 15.600.000.
- **MALESCO** - In palazzina di recente costruzione, libero appartamento di mq 60, composto da: ingresso, cucinino, tinello, 1 camera letto, bagno, 2 ripostigli, 3 balconi, posto macchina, box. L. 40.000.000.

studio casa s.a.s.
Gruppo Società Immobiliari

STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755

VENDE

NOVARA - Centralissimo - Piazza Gramsci: in stabile ristrutturato, appartamento libero mq 80, composto da 2 camere, cucina abitabile, bagno, ottimo anche uso ufficio. L. 43.000.000.
NOVARA - Adiacenze B.do G. Sella: appartamento libero mq 80, composto da: 3 ampi locali + bagno, cantina. Ottimo anche uso ufficio. L. 40.000.000.
NOVARA - Viale Ferrucci: appartamento libero a ottobre 80, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box ampio, rifiniture signorili e particolarmente attrezzato con sistemi antifurto. L. 58.000.000.
NOVARA - Adiacenze Piazza Cavour: appartamento libero, consegna dicembre '80, rifiniture signorili, composto da: 2 camere letto, bagno, cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio, cantina, box. L. 45.000.000.
NOVARA - Via Redi: appartamento libero mq 100, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 45.000.000.
VICINANZE NOVARA - Villa da ristrutturare di mq 160, disposta su 2 piani cantinata. Terreno mq 800 circa. Box.
NOVARA - Viale G. Cesare adiacenze: villa a schiera in costruzione, 2 piani fuori terra + cantina. Piano terra: salotto con camino, sala pranzo, cucina abitabile, bagno. Piano primo: 3 camere letto, doppi servizi, box, giardino privato.
OMEGNA - In stabile ottimamente esposto e ritirato, nuova costruzione appartamenti varie metrature; prezzi a partire da L. 32.000.000 (escluso box) alla costruzione è annessa una villetta a schiera unifamiliare di 4 locali più servizi, box doppio, cantina. L. 70.000.000.
OLEGGIO - Villa bifamiliare da ultimare composta da piano terra: ampio salone, sottoscala, cantina. Piano 1°: appartamento mq 140 circa suddiviso in cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzo. Piano 2°: mansarda di mq 60 suddivisa in cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, terrazzo. Terreno mq 900. L. 85.000.000.
CALTIGNAGA - Stabile su 2 piani composto da 2 appartamenti di mq 100, 2 appartamenti di 80 mq. Garage doppi, cantina, cortile. Ottimi come uso ufficio o possibilità negozi. L. 150.000.000.
MOMO - Costruzione rurale mq 1500 coperti, composti da palazzina abitata ad abitazione di 2 piani fuori terra + box + n. 3 capannoni per l'allevamento di suini e mq 8500 di terreno parte recintato. L. 65.000.000.
CERANO - Appartamento in antica casa patronale su 2 piani per totali mq 300 composto da salone, sala pranzo, cucina, 2 bagni, 3 camere letto, giardino e cortile privati.
SIZZANO - Rustico di pasco su 2 piani per complessivi 7 locali + cantina e fienili. L. 24.000.000.
GATTINARA - Collinare: casa di centro paese da ristrutturare disposta su 3 piani fuori terra per totali 4 locali + servizi. Riscaldamento autonomo, box. L. 22.000.000.

Modalità di pagamento: Le formuleremo insieme!!!

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Autorizzazione Comune di Biella n. 80 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

NOTIZIE SPORTIVE

Tutto pronto al Mottaccio del Balmone per il trofeo delle Nazioni

A Maggiora i mondiali di motocross

Al meeting iridato saranno presenti tutti i più forti specialisti della categoria
Sessantaquattro i corridori
Ogni rappresentativa è composta da quattro piloti
Il centro novarese ospitò per la prima volta l'importante competizione nel 1975
Sabato, alle 11, le prove ufficiali non cronometrate
Domenica, alle 14,30 la presentazione e subito dopo il via alla prima manche
La gara ha il patrocinio de «La Stampa»

André Malherbe campione del mondo cl. 500

La squadra azzurra questa volta è forte

L'Italia si presenta all'appuntamento di «Trofeo» con una compagine ben amalgamata e di sicuro affidamento. E' probabilmente la prima volta che i nostri colori, in una competizione di alto livello, sono così ben rappresentati.

La squadra azzurra comprende: Michele Rinaldi su TGM, il giovane universitario di Parma, vice campione del mondo quest'anno nella cat. 125 che ha fatto palpitare d'emozione il cuore di migliaia di tifosi poiché è stato il primo corridore italiano a sfiorare di stretta misura la conquista di un titolo iridato nel motocross.

Con Rinaldi, il tricolore Dario Nani, pilota ufficiale della Gilera, che ha concluso in eccellente posizione il campionato iridato 1980 delle «ottavo di litro», ed è corridore di buon temperamento e valida tenuta. Un secondo piemontese, dopo Nani e il canavesano Maurizio Dolce su Maico che, in questa stagione, è passato di successo in successo richiamando l'interesse delle folle sportive per le sue doti di coraggio e abilità di guida.

Completa il «cast» italiano il lombardo Alberto Dotti su Cagiva, buon corridore, dotato di non indifferente intelligenza tattica.

Se si eccettua la macchina tedesca di Dolce sono ben tre le macchine italiane affidate ai nostri portacolori. Macchine e piloti in grado di tenere brillantemente testa alle più aggueerrite formazioni straniere. a. c.

Michele Rinaldi

Maurizio Dolce

Dario Nani

Belgi favoriti, sembrano imbattibili

MAGGIORA — Conclusi i campionati del mondo individuali 1980, i cui titoli sono stati recentemente assegnati, il motocross iridato affronta ora le due prove più interessanti del calendario internazionale con il Trofeo e il Motocross delle Nazioni, prove uniche a squadre nazionali per le classi 250 e 500.

La Federazione Motociclistica Italiana, assegnataria quest'anno del «Trofeo» per delega della Fim, ha affidato la realizzazione dell'importante confronto all'Associazione Sportiva Maggiorese che già ospitò l'analoga gara nel 1975. Sono ben 16 le Nazioni che hanno iscritto le loro rappresentative ufficiali, composto di quattro piloti ciascuna, al meeting iridato in programma domenica al «Mottaccio del Balmone» di Maggiora. Saranno presenti le squadre di: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Inghilterra, Irlanda, Olanda, R. F. Tedesca, Rep. di S. Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica e Italia.

Sessantaquattro corridori che rappresentano il firmamento motocrossistico mondiale sono dunque attesi nell'impianto novarese, fulcro d'interesse per gli appassionati della specialità. Al «Trofeo» farà da contrappunto, la successiva domenica in Inghilterra la gara analoga per la cat. 500. Entrambe le competizioni assegnano, in una sola giornata il titolo di campione del mondo alla squadra vincente. Il «Trofeo», nato nel 1961 ebbe il suo battesimo in Italia ad Avigliana (Torino) e si concluse con la vittoria della squadra inglese.

La scelta delle squadre partecipanti al «Trofeo delle Nazioni» di Maggiora del 7 settembre è stata fatta dalle singole federazioni che hanno tenuto conto dei meriti e dei risultati qualificanti dei propri rappresentanti. In questo contesto si colloca in chiara evidenza l'équipe del Belgio che allinea, su quattro corridori, ben tre neo campioni del mondo: André Malherbe (Honda) iridato della cat. 500, Georges Jobé (Suzuki) e Harry Evarts (Suzuki) che hanno conquistato i titoli rispettivi nelle cat. 250 e 125.

Il Belgio, per ben 10 anni consecutivi, è uscito vittorioso dall'importante confronto e solo lo scorso anno ha ceduto in leadership all'Unione Sovietica. Quest'anno tutte le previsioni accreditano nuovamente la squadra belga che scende in pista con le migliori credenziali. L'Unione Sovietica, forte dei due volte campione del mondo Molanov con i cecoslovacchi Kavinov, Ovchinnikov e Khoudiakov si presenta all'appuntamento del «Trofeo» con le macchine cecoslovacche C. Z. essendo stata costretta a lasciare le Ktm per l'abbandono della competizione da parte della Casa austriaca.

Le squadre della Francia, Cecoslovacchia, Svezia, Inghilterra e Stati Uniti dovrebbero entrare nel grande «slam» della competizione con corridori molto dotati.

Aldo Canavesio

Un paese che fa sport da trentacinque anni

MAGGIORA — L'Associazione Sportiva Maggiorese, meglio conosciuta con il nome più famigliare di «Sportiva», è nata per iniziativa di alcuni appassionati in Maggiora nel lontano 1945. Il primo interesse fu per il ciclismo e non è ancora del tutto sopito il ricordo di gare appassionanti con protagonisti di cartello come Bartali, Magni, Bobet, Fornara ecc. che si cimentarono con impegno nel «Circuito degli assi» e nel «Circuito del Balmone». Al ciclismo subentrò, ben presto, il motocross quale disciplina motoristica di futuro sviluppo e il terreno idoneo a creare un circuito fu scelto al «Mottaccio del Balmone» alle porte del piccolo centro novarese.

Il «Balmone», espressione di una organizzazione sportiva di prim'ordine, ha ospitato finora un numero elevato di grandi competizioni tra cui, prove iridate, il Motocross delle Nazioni (per la prima volta in Italia nel 1970) e l'edizione del «Trofeo» nel 1975.

Nell'ambiente motocrossistico mondiale Maggiora è ben conosciuta e, soprattutto, ben apprezzata. Tutti i migliori corridori di motocross, nel corso della loro carriera sono scesi in pista sul terreno dell'impianto novarese a 3 chilometri da Borgomanero.

Il percorso sviluppa 2000 metri con impressionanti dislivelli che hanno reso la pista, collocata in un anfiteatro naturale, tra le più spettacolari del mondo offrendo, nel contempo, sin al pubblico che ai piloti un margine altissimo di sicurezza.

Villeneuve è ospite Arriva in elicottero

MAGGIORA — L'Associazione Sportiva Maggiorese nell'allestire il programma agonistico del «Trofeo» non ha certo dimenticato tutta la fase di contorno che completerà l'interessante appuntamento motoristico.

La presentazione ufficiale in campo dei piloti avverrà con il concorso della Banda della Legione Allievi Carabinieri di Torino cui è affidata l'esecuzione degli inni nazionali. Un'esibizione acrobatica di paracadutisti che dovranno centrare la verticale della zona di partenza sarà un altro elemento di suspense per il pubblico presente. Lancio di migliaia di palloncini con i colori nazionali e il volo di centinaia di colombe nonché la partecipazione di una banda musicale locale e majorettes saranno altre tessere del mosaico folkloristico.

Ospite d'onore il pilota di «Formula 1» Gilles Villeneuve che raggiungerà Maggiora con il suo elicottero privato. La premiazione ufficiale si svolgerà in un noto locale alle porte di Borgomanero. Ingente il «monte premi» che si apre con la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica.

B. C.

Il cinema di Novara è in gravi difficoltà

L'Eldorado sarà autogestito dai dipendenti licenziati?

Gli impiegati pagano le pellicole (e aspettano una schiarita)

NOVARA — *Sarà veramente costretto a chiudere il cinema «Eldorado»? Il campanello d'allarme, lanciato sabato scorso da queste pagine, è stato confermato dagli interessati.*

«Abbiamo ricevuto le lettere di licenziamento — *ci dice il direttore del locale, Giovanni Saracent* — alle quali abbiamo fatto opposizione con una raccomandata del 14 giugno. L'Eci è in fallimento e per evitare il peggio è stato fatto un concordato del quale però non ne sappiamo nulla. La crisi del cinema colpisce soprattutto i dipendenti che, come in questo caso, potrebbero trovarsi da un giorno all'altro senza lavoro».

La situazione è veramente grave per i dipendenti del locale che non sanno cosa succede a Roma e altrove.

Il direttore ha avuto più di un colloquio con i responsabili centrali i quali hanno confermato la liquidazione dell'azienda.

«C'è stato, è vero — *precisa Giovanni Saracent* — l'interessamento della francese "Gaumont" che però aveva escluso Novara. Mi è stato detto che si sarebbe fatto sotto un esercente di Torino disposto a rilevare la gestione, ma non sappiamo a che punto sono le trattative».

Quindi oggi il locale funziona sotto la sua diretta responsabilità? Anche per quanto riguarda la programmazione?

«L'Anica ha avvisato tutte le case distributrici che a nome dell'Eci non ci noleggino più le pellicole. D'accordo con il personale — *precisa il direttore* — ci rifiniamo e paghiamo direttamente in attesa di una schiarita. Malgrado la crisi il locale si difende ancora bene e la ripresa è possibile anche perché l'Eldorado è sempre stato il cinematografo preferito dai novaresi. Stiamo facendo il possibile per difendere il nostro posto di lavoro da una crisi che in parte poteva essere evitata con urgenti e salutari accorgimenti a livello centrale. Non è una novità — *prosegue* — che la "gestione cinema" dell'Eci è sempre stata in attivo e il fallimento è venuto da altri settori, come quelli della produzione e del noleggio. Non ci pare giusto dover pagare per altri che, pur sbagliando, non corrono il pericolo di finire in mezzo ad una strada».

Per quanto riguarda la proprietà novarese, dopo quanto si è sentito dire, che possibilità ci sono per evitare lo sfratto?

«Tutto questo riguarda la pratica Eci che spero possa essere liquidata a parte. Non ho potuto parlare in questi giorni con i proprietari ed ogni cosa è portata avanti dai legali che rappresentano la società immobiliare Faro. Per evitare il peggio — *conclude Saracent* — ho fatto anche una proposta personale per assumere la gestione diretta, triplicando l'attuale canone di affitto. Sono ormai quasi venti anni che mi trovo a Novara e quindi conosco bene l'ambiente. Ripeto che ci sono possibilità di recupero e spero, in un modo o nell'altro, che tutto possa essere appianato».

Pur con la crisi, in maggior parte dovuta alle televisioni libere che ormai trasmettono films a tutte le ore, ma anche al divieto di fumare, l'Eldorado può essere salvato perché si tratta di una sala legata alla storia della città. Ma le ultime notizie, per fortuna ufficiose, parlano dell'intenzione della proprietà di chiudere definitivamente con il cinema cioè di non rinnovare più nessun contratto di affitto.

«Spero che si tratti di una mossa per ricavare il massimo dall'offerta — *conclude Giovanni Saracent* — perché non vedo l'utilità di chiudere un'attività che bene o male ha sempre reso ai proprietari e che domani potrà rendere ancora di più».

Liliano Laurenzi

Il piano regolatore generale

In mostra al Broletto il futuro della città

NOVARA — Il Comune entro il 14 marzo 1981 dovrà adottare un piano regolatore generale preliminare, che nei successivi sei mesi sarà sostituito da quello definitivo. E' l'iniziativa dell'assessorato all'Urbanistica presentare alla cittadinanza con opuscoli, i documenti del piano e allestire a palazzo Broletto, una mostra permanente, dove saranno esposte cartografie e rilievi, in modo da stimolare i dibattiti con la popolazione.

La prima pubblicazione è di questi giorni e riguarda la «carta» tematica della destinazione d'uso degli edifici redatta con il Plotter, un elaboratore computerizzato che riproduce in tutte le scale i rilievi tecnici.

Novara è praticamente la prima città italiana ad usare dei calcolatori che in un tempo ristretto permettono di avere un rilievo topografico della città.

Dice l'assessore Armando Riviera: «*Sta per arrivare il momento della grande scelta sulla destinazione d'uso di alcuni edifici e di opere pubbliche. La caserma Perrone, definitivamente acquistata la scorsa settimana, ad esempio potrebbe essere la sede del nuovo Municipio e magari con una ala riservata all'Università, mentre entro marzo si dovrà stabilire la destinazione del Castello, della Dogana, della ferrovia Nord*».

Insomma «molta carne è al fuoco» e diverse sono le iniziative prospettate. In particolare l'isola pedonale potrebbe essere allargata e questa decisione porterebbe alla città adesso attanagliata dai problemi dei parcheggi, due autosilos, in via Bellini (si sta lavorando al progetto) e in via Solferino per complessivi 2500 posti.

Nei prossimi giorni, inizieremo i lavori di ristrutturazione del Gallarini e in via Solaroli quelli relativi al nuovo romanico.

F. e.

Crusinallo — Festeggiamenti a Crusinallo per il settantacinquesimo anniversario di fondazione della «Virtus», un'associazione che dal 1905 promuove attività culturali, sportive e ricreative a favore dei ragazzi della frazione omegnese. Nell'occasione è stato pubblicato un libro sulla storia di Crusinallo e sulle attività della associazione che sarà presentato sabato alle 21. I festeggiamenti incominceranno venerdì.

Ad un mese dalla scomparsa della loro cara ed indimenticabile

Domenica Fumagalli

la famiglia Longa ricorda e piange. Una messa in suffragio verrà celebrata il giorno 4 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Casalvolone (No).

— Novara, 3 settembre 1980.

ATTENZIONE GROSSA NOVITA'!!!
Trovate a
ROMAGNANO SESIA in Via Novara, 238
L'AUTOSALONE SESIA
Una giovane, grande organizzazione
Rivenditori autorizzati:
AUTOVETTURE e AUTOCARRI
FORD
FIAT
AUTOBIANCHI
LANCIA
e qualsiasi tipo di usato
AUTOSALONE SESIA
Via Novara, 238 - Tel. 81.435
ROMAGNANO SESIA
Aperto anche il sabato pomeriggio

Con una formazione di fortuna

L'Arona in Coppa a Biella farà a meno di sei titolari

ARONA — La squadra di Zanetti gioca questa sera in Coppa Italia sul campo di Biella. Dopo la vittoria dell'amichevole interna con i «cugini ricchi» di Novara, il morale è alto: «*La squadra c'è* — afferma il commissario Angelini — *e più si è fatta vedere. Contro il Novara, Zanetti ha collaudato con successo i suoi migliori moduli di gioco*».

Ma, in Coppa, l'Arona non ha molta fortuna. Intanto, c'è il ricordo amaro del 4-1 di Omegna, e questa volta la formazione risente di troppe assenze.

Mancheranno infatti lo squalificato Veschetti, gli infortunati Ballio e Malengo, e poi ancora i militari Di Domenico, Biundo e Cozzi. A Biella, insomma, l'Arona scenderà in campo con una formazione di fortuna.

f. a.

Il Gravellona cerca un'identità contro l'Omegna

GRAVELLONA TOCE — Questa sera alle 21 amichevole di lusso per il rinnovato Gravellona di Donini e Bercellino. Infatti l'Omegna sarà ospite al «Lucchini». I cusianii dovrebbero scendere in campo nella stessa formazione di Biella anche se nella ripresa sono previsti alcuni cambi.

Il Gravellona, che ha pareggiato sabato a Verbania (0 a 0) nell'incontro di andata valevole per la coppa Italia dilettanti, affronterà questa amichevole come preparazione alla gara di ritorno.

L'incontro servirà al nuovo tecnico Bercellino per conoscere meglio gli uomini che gli sono affidati; per Cori sarà una occasione per valutare le condizioni fisiche degli infortunati Capon e Sacchi, che era scesi in campo a Biella per un tempo.

L'incontro, quasi tradizionale tra Omegna e Gravellona, è stato concordato dopo il passaggio del difensore Mingrino alle dipendenze di Bercellino. Il giocatore lo scorso anno impegnato con il servizio di leva era stato utilizzato in C2 da Diego Zanetti e poi da Pique sfortunato campionato di due anni fa quando i cusiani furono retrocessi in serie D.

(a.m.)

Verbania: ai Gufi il trofeo minigolf

VERBANIA — Successo senza precedenti a Verbania alla diciannovesima edizione del trofeo internazionale di minigolf (golf su pista), come verrà chiamato dal prossimo anno per decisione della federazione internazionale che raduna club di 19 Paesi europei. 161 i partecipanti giunti dalla Svizzera e persino dal Liechtenstein: da Rapallo, Sanremo, Castellanza, Milano, Padova, Varese, Monza, Lecco, Abano Terme, Boviate ecc. Si è giocato dalle 7 del mattino alle 18 in un'atmosfera di entusiasmo e di agonismo che è stata sottolineata con compiacimento dal presidente della federazione internazionale Otto Wuthier e dal presidente della federazione italiana Riccardo Corio.

Le gare verbanesi che sono peraltro servite all'assegnazione ai campionati italiani, che si giocheranno sugli stessi campi di Verbania venerdì, sabato e domenica prossima, di 20 giocatori della categoria esordienti hanno messo in luce l'eccezionale grado di forma della squadra 1 del sodalizio verbanese che prima assoluta nella classifica per squadre ha totalizzato un punteggio di 2 punti soltanto superiore al record assoluto europeo per i campi di golf su pista a 18 buche.

Il trofeo internazionale assoluto è andato ai Gufi di Milano; il trofeo Città di Verbania per la categoria B maschile alla Svizzera; il trofeo Città di Verbania a squadre alla squadra uno del minigolf Eden Club di Verbania.

(a. c.)

In Coppa Italia, con Ciceri al centro dell'attacco

Stasera il Novara a Casale cerca gol, gioco e vittoria

Novara, Claudio Ciceri, l'ultimo acquisto (Foto Finotti)

NOVARA — Grande attesa tra i tifosi novaresi per il secondo incontro ufficiale di «Coppa Italia» che vedrà stasera impegnati gli azzurri a Casale Monferrato. Anche se non si tratterà di una prova decisiva al fine della classifica (domenica Pavia e Casale hanno chiuso in parità) l'allenatore novarese è convinto che i suoi giocatori cominceranno a raccogliere i frutti del duro lavoro sin qui svolto.

«Non parlo certamente del risultato — afferma Bui — *ma di un netto miglioramento del gioco che sin qui è stato evidentemente scarso. Non ci sarà Basili, a riposo definitivamente per poter guarire al cento per cento il suo noioso malanno al ginocchio, e farà qualche cambiamento in difesa con l'inserimento di Cagnin che ad Arona è apparso in buona condizione. Starà fuori Tugliach che ha ancora bisogno di svolgere la sua azione. Per il resto tutto invariato con il rientro del giovane Elevi all'ala destra e lo spostamento di Ciceri al centro dell'attacco».*

La formazione, almeno inizialmente, dovrebbe essere la seguente: Villa; Cagnin, Mauri; Lombardo, Pari, Grilli; Elevi, Monaco, Ciceri, Frara e Scaburri con tutti gli altri a disposizione per l'eventuale impiego.

Ieri non si è allenato il giocatore Frara in trasferta ad Ancona sotto la stretta «marcatura» dell'ex fidanzata ormai diventata sua moglie. E' rientrato in serata festeggiatissimo dai compagni che sperano di potergli fare stasera un gradito dono di nozze uscendo dal «Natale Palli» imbattuti.

l. l.

Briga Novarese — Oltre 400 podisti hanno preso parte alla «Camminata di San Rocco» vinta da Marco Balossi, che ha preceduto nell'ordine Claudio Perin, Daniele Guidetti.

Presentato oggi in Viale Buonarroti

Il portoghese Da Costa acquistato dall'Hockey

NOVARA — Si ricomincia a parlare di hockey a rotelle su pista e la prima occasione è per oggi alle ore 18.

Sulla pista all'aperto di viale Buonarroti, l'Hockey Novara presenterà il nuovo acquisto Jorge Da Costa, il nazionale portoghese che quest'anno giocherà con gli azzurri decisi a riprendere quota dopo le ultime due stagioni in ribasso.

Perfezionato l'accordo tra Hockey Novara e Hotellistica, i nuovi dirigenti sono al lavoro per varare le due nuove formazioni che parteciperanno ai campionati di serie A e di serie B.

La presa di contatto di stasera è il primo passo verso quella che tutti i tifosi sperano possa essere la rinascita dell'hockey novarese.

l. l.

Senza portieri Vigevano affronta la Juve-baby

VIGEVANO — Dopo il successo di stretta misura (3-1) sul campo del Cerano domenica sera, il Vigevano per il campionato di Promozione, girone D, disputerà la sua prima partita di precampionato alle 21, allo stadio comunale di viale Mede Grappa contro la formazione della «Primavera» della Juventus.

Il Vigevano dovrà fare ancora a meno dei due portieri titolari Gulli e Lodola, il primo risente ancora dei postumi del recente intervento chirurgico e l'altro invece si è leggermente infortunato alla spalla destra in allenamento.

(g. c. r.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Crociera erotica
Coccia: Yan kees.
Faraggiana: Border crossing.

BORGOMANERO
Modernissimo: Donna particolare.
Nuovo: Les pornocrates.

DOMODOSSOLA
Corso: Grossi bestioni.

OLEGGIO
Moderno: Elma e i suoi amici.

OMEGNA
Sociale: Banana Republic.

TRECATE
Comunale: L'uomo puma.
Vittoria: La moglie in calore.

VERBANIA
Apollo: Baby love.
Ariston: Eccessi erotici.
Sociale (Pallanza): Tiger Man, bersaglio umano.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Woodstock.
Cagnoni: Porno strike.
Marconi: Segretario disposta al piacere.
Colli Tiburtii: La zia Monica.

FARMACIE
Arona: Arigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadoli Libertà.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Angloamericana, piazza Princ. Margherita.
Verbania: Nitsis, piazza Gramsci 13.
Novara: Nigri, corso Risorgimento 22; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Invernizzi, corso Italia 42.
Sesto Calende: Abbaria, via Piave.

Studenti tedeschi fanno ricerche in Val Quarazza

MACUGNAGA — Alcuni allievi dell'Istituto di mineralogia dell'Università di Bonn stanno effettuando ricerche in Val Quarazza. In questi giorni è ospite di Macugnaga uno studente dell'istituto tedesco, Peter Masberg, che sta compiendo studi sulla formazione geologica della zona.

«*Finora* — spiega lo studente tedesco — *sono state fatte molte ricerche, anche da parte del nostro istituto, sulla parete del Rosa. Ma la Val Quarazza è poco conosciuta dal punto di vista mineralogico. In passato ci si è sempre limitati a cercare i filoni di pirite aurifera, trascurando altri minerali*».

Lo studente ha effettuato numerosi prelievi di campioni di roccia e il fatto ha suscitato una certa curiosità: non ha comunque voluto precisare quali minerali siano oggetto della ricerca. Il massiccio del Rosa è una zona ricchissima di cristalli di quarzo; sono stati trovati granati e persino ametiste.

Verbania — Arriva in città il dottor Ruggero Michele Pezzullo, che assume l'incarico di viceprocuratore della Repubblica. Sostituisce il dottor Corrado Lembo che passa all'ufficio istruzione del tribunale. E' pure imminente la designazione del nuovo procuratore capo in sostituzione del dottor Marcello D'Andrea che lo scorso giugno è stato promosso e trasferito ad Imperia.

ECONOMICI

DOTTORE commercialista recente pensionato completa valorizzata esperienza aziendale organizzazione contabilità amministrativa bilanci trasformazioni ristrutturazioni consorzi ecc., offre assistenza consulenza presso aziende private Novara Via Rosa. Tel. 0322/77.316.

RECINPLAST
di Castaldi ass
Recinzioni in plastica
RICERCA
1 AUTISTA patente C
libero subito ottimo inquadramento.
S. Pietro Mosezzo (Novara)
Tel. 0321/63.192/63.156

DITTA CONFEZIONI
pronta moda
CERCA MODELLISTA
Tel. ore ufficio
0331/972.821

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.800.000
omaggio lampadari

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000
omaggio lampadari reti e materassi

Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000
omaggio lampadari reti e materassi

Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 690.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato maxi L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti
N.B.: facilitazioni ritiro mobili usati

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Squadre di donne al lavoro per i «due giorni» dei Cappuccini

Quintali di rane per la sagra

Sabato, apertura ufficiale - Nel programma, gimkana, teatro dei bimbi, concerti e una lunga marcia

VERCELLI — Pulire quattro quintali di rane non è impresa da poco. Da giorni, ai Cappuccini, squadre di donne sono all'opera con catini, coltelli e forbici per preparare le gustose raganelle che saranno immolate, domenica, nella giornata «clou» della quarta edizione della «Sagra della rana».

Pratianto il «Gruppo benefico, folcloristico e manifestazioni varie» dei Cappuccini ha varato il programma definitivo della «due giorni». Sabato, apertura ufficiale alle 14,30. Poi gimkana motociclistica e «chiacchierata ecologico-culturale» (ovviamente sulla rana, sull'ambiente di risaia, sull'inquinamento, sui motivi per i quali è sempre più scarso il numero dei gustosi batraci). Alle 22 «I Ciochi di Capusin», recita dei bambini delle elementari, preparati dalla maestra Maria Teresa Barbero Zanella. Quindi «discoteca» fino all'una di notte.

Domenica, alle 9, partenza dalla marciona, che seguirà i sentieri del «ranatè». Alle 14,30 esibizione della banda musicale e delle majorettes di Piossasco. A seguire, premiazione di marciona e gimkana e serata danzante con l'orchestra «Melody». Dalle 12,30 di domenica si inizierà anche la grande abbuffata (con una pausa dalle 15 alle 16; comunque saranno a disposizione panini per tutti). Il menù: panissa, risotto con le rane, polenta, rane in umido, rane fritte, salamini alla piastra, bruschetta, trippa, braciole, pesci fritti e in carpione, formaggi e vino buono.

Proseguono, intanto, i preparativi anche per la 19 «Sagra del riso e Mostra delle attività economiche». Gli stands, a pochi giorni dalla chiusura delle adesioni, sono quasi duecentocinquanta: una cinquantina in più che lo scorso anno.

La Famija Varsleisa ha predisposto anche il programma delle manifestazioni collaterali alla Sagra, che sarà inaugurata il 18 settembre, alle 17,30. Sempre il 18, al Salone Dugentesco, sarà consegnata la «Pannocchia di riso d'oro» a Giuseppe Bertone, benemerito dell'agricoltura. Sabato 27, alle 21, sempre al Dugentesco, celebrazione del ventennale della «Famija» ed esibizione della compagnia dialettale «Città di Torino». Domenica 28, giornata di chiusura: premiazione della mostra fotografica «Testimonianza di vita contadina» e dei partecipanti al motoraduno interregionale «Città di Vercelli». Infine, distribuzione gratuita della «panissa».

d. co.

Ai Cappuccini si puliscono le rane per la sagra

Temo di essere ricoverato fuggo sull'auto del medico

VALLE SAN NICOLAO — *Romano Bazzano, 23 anni, operaio, ha tenuto in ansia per una notte la madre ed i parenti: forse per timore di essere ricoverato in ospedale in seguito a una crisi di origine nervosa, è scappato di casa, allontanandosi a forte velocità con l'automobile del medico, che nel frattempo era venuto a visitarlo.*

Tutto è accaduto l'altra sera verso le 23,30. La madre del giovane, Gina Piombo, 59 anni, preoccupata per lo strano comportamento del figlio, ha chiamato il medico che, dopo averlo visitato, ne ha disposto il ricovero per segni di squilibrio mentale. Il giovane, a questo punto, è scappato di casa. Per tutta la notte i carabinieri e gli amici l'hanno cercato, inutilmente. Romano Bazzano ha fatto spontaneamente ritorno in casa la mattina dopo. E' stato quindi ricoverato. (d. ca.)

Denunciati per spaccio di droga

BIELLA — *Tre giovani biellesi sono stati denunciati dalla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Antonio Pangaro, 19 anni, di Andorno Micca, Maria Brizzi, 20 anni, di Occhieppo Inferiore e Raffaele Comparone 21 anni di Biella.*

I tre sono stati trovati in possesso di 4 bustine di eroina durante una perquisizione in un albergo della città, dove risiedono il Pangaro e la Brizzi. (d. ca.)

Il piccolo stava giocando con i fratellini in una cascina

Borgo d'Ale, bimbo di 7 anni muore per un sorso di anticrittogamico

BORGO D'ALE — Un bimbo di 7 anni, Pier Vittorio Regis, è morto ieri pomeriggio per aver bevuto alcune sorsate di un potente anticrittogamico. Pier Vittorio, che abita con i genitori in via Maglione 7, stava giocando, in cortile, con i tre fratellini.

Il padre, un noto ortofrutticoltore della zona, aveva appena finito di usare l'anticrittogamico e aveva posato a terra la bottiglia, credendola vuota. Dentro, invece, c'era ancora un piccolo quantitativo del micidiale «Fosdrin 20 EC». Pier Vittorio, incuriosito, si è avvicinato alla bottiglia ed ha bevuto il liquido.

Subito si è messo a gridare: «Brucio, brucio!», portandosi le mani alla gola. Correndo, ha raggiunto la cucina, pochi istanti prima dei genitori. A pochi passi dal lavandino è stramazzato a terra, privo di sensi, strabuzzando gli occhi.

Il padre ha subito caricato il figlio sull'auto e l'ha portato all'ambulatorio del medico condotto, dottor Enrico Greppi. Lo stesso medico e sua moglie, anch'essa dottoressa, hanno prestato le primissime cure al piccolo Pier Vittorio. La respirazione artificiale, il massaggio cardiaco, tutto quanto era possibile fare senza attrezzature specialistiche. Quindi il medico ha caricato Pier Vittorio sulla sua auto, per tentare, con una corsa disperata, di raggiungere in tempo l'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Pochi chilometri fuori dall'abitato di Borgo d'Ale, però, il piccolo è spirato. Al dottor Greppi non è rimasto altro che riportare la piccola salma ai genitori disperati. n. s.

Troppi incidenti a Vercelli, la gente protesta

Fa lo spavaldo in bicicletta investe una madre col figlio

VERCELLI — *I mali della città, in estate, sono «all'ilimita» per i pedoni. Diventano, più che altro, piste e circuiti per le gimkane di giovani ciclisti e ciclomotoristi. Inutilmente gli abitanti delle zone interessate hanno scritto lettere ai giornali, rivolto petizioni alle autorità comunali e ai vigili urbani: anziché circoscriversi, il fenomeno si è allargato a macchia d'olio e, con il protrarsi della bella stagione, è ancora di attualità.*

Il rischio di incidenti è all'ordine del giorno, alcuni sono già successi ma non hanno avuto gravi conseguenze; quello avvenuto l'altro pomeriggio in corso Palestro poteva però risolversi al peggio. Una donna, Maria Giovanna Ferraris, 42 anni, via Calatafimi 12, stava portando a spasso sul viale la figlioletta Chiara, 4 mesi, che era nella carrozzina. E' arrivato il solito minicicletista a tutta velocità, non è riuscito a frenare ed è piombato addosso alla donna e alla carrozzina.

Maria Giovanna Ferraris è caduta, la carrozzina si è impennata e la piccola è stata sbalzata al suolo ed ha picchiato il capo. Mentre il ciclista spariva in fretta e furia dalla circolazione, Maria Giovanna Ferraris e la figlia erano portate all'ospedale: la madre era semplicemente medicata, la bimba restava in osservazione per un sospetto trauma cranico.

Episodi analoghi sono successi poco tempo fa in viale Rimembranze e la gente teme che, prima o poi, ci scappi l'incidente con conseguenze ben più gravi. Per cercare di porre rimedio all'andazzo, il comando dei vigili urbani ha predisposto nei mesi estivi un servizio speciale di vigilanza sui viali. Ma i risultati sono stati scarsi: le biciclette e i motocicli non hanno targhe e quindi è sempre problematico per il vigile, a piedi, riuscire a fermare i mini trasgressori del codice. Come se non bastasse, la multa è poi limitata (2000 lire) e i piccoli epigoni di Rinault o di Agostini quasi non ci badano.

e. d. m.

Si è conclusa la Mostra di pittura

Premio Simpatia a Trino

TRINO — *Con la consegna del «Premio Simpatia» al pittore vercellese Antonio Ferraris si è chiusa la «16' Mostra regionale di pittura ed attività artistiche» patrocinata dalla Famija Trinese. La manifestazione, inaugurata il 21 agosto dall'onorevole Botta e dall'onorevole Bianco, ha raccolto il consueto consenso di pubblico che ha mostrato di gradire, oltre ai quadri della ventina di artisti presenti, i pregevoli oggetti in ottone e rame sbalzato del cav. Eugenio Vezzetti ed i graziosi cucchiaini valsesiani e le spille intagliate in legni pregiati presentati da Giampiero Dogliorgi.*

«L'edizione 1980 della mostra — ha commentato il presidente della Famija Trinese, cav. Luciano Viale — ha battuto tutti i record di affluenza di pubblico e di incasso per gli artisti»; particolarmente apprezzati sono stati i dipinti di Edgardo Riboldi, il vincitore dell'estemporanea «Tavolozza d'oro» e le originali facciate serostate del trinese Roberto Avetta. (m. l.)

Troppi incidenti a Vercelli, la gente protesta

Vercelli — Va a cambiare l'acqua dei fiori al cimitero lasciando la borsetta sulla tomba e, quando torna, è sparito il portafogli con 7 mila lire. E' successo l'altro pomeriggio al cimitero di Billiemme. Protagonista della spiacevole avventura, Vincenza Infantolino, 46 anni, via Martiri del Kiwù 63.

I giudici hanno motivato la sentenza di ergastolo

«Doretta e Guido non meritano clemenza per i loro delitti»

Doretta Graneris alla sentenza del processo d'appello

«Guido Badini è stato l'anima nera della tragedia, però l'idea del massacro è partita da Doretta Graneris. Le figure dei due fidanzati devono sempre essere considerate in parallelo, i giovani sono entrambi ugualmente colpevoli. Assurdo riconoscere qualunque attenuante al Badini, individuo totalmente amorale che ha posto la sua intelligenza al servizio degli istinti più bassi. Anche per Doretta, le aggravanti impediscono la concessione di una riduzione della pena».

Queste le motivazioni che hanno indotti i giudici della Corte d'assise d'appello di Torino a ribadire la condanna all'ergastolo dei due amanti responsabili di aver massacrato a Vercelli la famiglia Graneris.

La sentenza è stata depositata l'altro giorno.

(Servizio nella pagina di cronaca).

Dipendente di un'azienda tessile premiata a Cossato

Staffetta partigiana a 16 anni decorata con la Croce di guerra

COSSATO — Il ministero della Difesa, ha conferito la «Croce di guerra» a una donna di 51 anni, Irene Botta, dipendente di una azienda tessile della zona, che ha partecipato alla Resistenza, nell'ultimo conflitto, nella veste di «staffetta partigiana». A rischio della vita ha tenuto i collegamenti tra i partigiani e ha svolto innumerevoli altri compiti. La medaglia gliel'ha appuntata il sindaco Elio Panozzo, durante una breve cerimonia. Irene Botta si era sposata con Ugo Destefanis, del quale ben presto rimase vedova. Dalla loro unione sono nati sei figli.

Nel periodo che caratterizzò il moltiplicarsi degli episodi della lotta partigiana nel Biellese, la donna lavorava a Coggiola come operaia tessile, alle dipendenze della ditta Bozzalla e Lesna. Si prodigò particolarmente per aiutare, ospitare partigiani ricercati o feriti e nel 1944, quando aveva appena 16 anni, venne catturata dai fascisti a Vercelli, ed arrestata per la sua attività.

Irene Botta

Come le donne che scelsero di contribuire alla lotta di liberazione, Irene Botta percorreva lunghe distanze per portare viveri e medicine. Cercava inoltre di captare il maggior numero possibile di informazioni e di indizi utili alle brigate partigiane. A quel tempo risiedeva nella frazione Ola di Portula. La sua «zona d'azione» era a Novelo e a Masserano.

Più di una volta ha rischiato la vita per proteggere chi combatteva per l'ideale della libertà. Irene Botta risiede a Cossato da circa 12 anni nella frazione Masseria, in via Milano 25.

d. ca.

Borsa risi

Risoni: comuni: 33.200, 34.200; Padano: 34.400, 35.200; S. Andrea: 34.600, 35.500; Europa e similari: 35.300, 36.300; Ribe-Ringo: 35.300, 36.300; Roma: 36.500, 37.000.

Risi raffinati: comuni: 56.500, 57.500; R 77 e Roma: 60.000, 63.000; Ribe: 59.500, 61.500; Arborio: 68.000, 71.000.

Migliorano le condizioni dell'uomo accoltellato a Vercelli

Il marito: «È una donna manesca» La moglie: «Mi sono solo difesa»

VERCELLI — Giovanni Balocco, l'uomo ferito con una coltellata dalla moglie, è leggermente migliorato e i funzionari della polizia hanno potuto interrogarlo alla divisione chirurgica del «Sant'Andrea» dov'è ricoverato ancora in prognosi riservata. Sostiene l'uomo: «Mi sono *semplicemente difeso con il bastone, è stata mia moglie ad aggredirmi con il coltello, è una donna manesca».*

Gli inquirenti sembrano però propensi a ritenere che sia stata la donna, Amelia Da Re, ad agire per legittima difesa: prova ne sia che a suo carico non è ancora stato preso alcun provvedimento. Nei prossimi giorni la Da Re sarà comunque interrogata dal procuratore della Repubblica, dottor Vincenzo Serianni, che sentirà anche il marito.

Sulla furibonda lite culminata nelle bastonate del marito e nell'accoltellamento della moglie, si sono intanto appresi altri particolari. Domenica, Amelia Da Re era al lavoro (è infermiera al neuropsichiatrico): il marito era invece a casa, una villetta ai Cappuccini, con la figlia Barbara di 11 anni. Verso sera, Giovanni Balocco (che è fuochista all'ospedale «Sant'Andrea») è andato a comprare una bottiglia di vino, quindi, tornato a casa, s'è diretto in cantina per berla. Poco dopo avrebbe però aggredito la figlia, perchè il gatto gli aveva graffiato l'auto.

Amelia Da Re

Quando la madre è tornata dal lavoro, Barbara le ha detto della sfuriata del padre. Amelia Da Re è corsa in cantina ed è scoppiata la lite, di cui i due coniugi danno versioni contrastanti. Dice la donna: *«Ho dovuto difendermi dalle bastonate».* Replica l'uomo: *«E' stata lei ad aggredirmi con il coltello».*

In ogni caso, la figlia non ha assistito direttamente al fatto, perchè, allarmata dalla piega che stava prendendo il diverbio, era corsa di sopra a telefonare al «113». e. d. m.

Vercelli — Una donna è ricoverata in coma al reparto di rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea». Si sospetta che si sia avvelenata con dei tranquillanti ma, per il momento, non è stato in grado di essere interrogata dalla polizia. Si chiama Graziella Spezzo, ha 52 anni ed abita in largo Brigata Cagliari 6.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: I guerrieri dell'inferno.
Civico: Blue Erotic Movie.
Nuovo Italia: La cicala.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MOSTRE

Vercelli: Palazzo Centori: Mostra di modellismo navale storico (1492-1700) di Domenico Negro. Orario 16-19.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

Videovercelli (Canali 58-60 Uhf)

Ore 18.15: Film «I due assi del guantone»; 19.30: Videovercelli Notizie; 20: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 20.30: Film «Detenzione marciapiede»; 22: Telefilm «Fantasilandia»; 23: Film «Metà alla sbarra»

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio, 3.

SANTHIA'

Piazza Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

BIELLA

Apollo: Ultima relazione.
Impero: Lawrence d'Arabia.
Mazzini: Mangiati vivi.

CHIAVAZZORE

Aurora: Super Andy.

PRAY

Excelsior: Super III.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169. Chiuse per ferie: Trabaldo, Vigliani.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Fricietto, via Garibaldi 61, tel. 93.176.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biagio. 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 98.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 68.89.13. Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 26 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì di 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Lanza di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	15
Biella	29	23

Temperature il 2 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 15); Biella (29; 17). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 20,02.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Risultati delle gare di slalom, figure e salto

Con gli sci, sul lago per diventare campioni

Viverone. Il salto di Perlale ai campionati di sci nautico

VIVERONE — *Si è conclusa la seconda prova del campionato italiano di sci nautico per la categoria «seniores 2». La prima si è svolta ad Avigliana, la finale si disputerà sul Lago d'Iseo. Una trentina gli atleti partecipanti, impegnati nelle varie sezioni di slalom, figure e salto.*

Quest'ultima, la più spettacolare, è stata vinta da Perlale, dello Sci Club Avigliana, che ha saltato 25,25 metri. Con 22 metri e mezzo si è classificato secondo Pollone, dello Sci Club Viverone; terzo, con soli 1,50, Zocchi, dello Sci Club Omegna. Il punteggio attribuito, valido per la finale, è stato rispettivamente di 30, 25 e 21 punti.

Spareggio nello slalom tra Marzoli dello Sci Club Eurovil e il triestino Baldini, ha prevalso il primo per mezzo punto. Nell'ordine, si sono classificati terzo Pollone, quarto Borri e quinto Fracchia, tutti dello Sci Club Viverone; sesto Zocchi di Omegna e poi Ianutolo e Consigliere di Viverone, Somma dello Sci Club Partenopeo, Costa di Viverone e Perlale di Avigliana. Vittoria partenopea nella figure. Somma ha conquistato 30 punti, seguito da Zocchi di Omegna con 25 e da Costa di Viverone con 21.

Questa sera i bianconeri ospitano l'Arona

La Biellese alla prova d'appello dopo la sconfitta dell'Omegna

BIELLA — Questa sera, alle ore 20,45, la Biellese ospiterà l'Arona allo stadio La Marmora, per la terza giornata della Coppa Italia semiprofessionisti. Per i bianconeri, reduci dall'inattesa e bruciante sconfitta con l'Omegna, è una prova d'appello. I tifosi sono in allarme anche se sanno che la squadra ha giocato in formazione rimaneggiata e un solo risultato non può far testo ai fini di una esatta valutazione. *«Manca un portiere, il "caso" Sadocco deve essere risolto al più presto, bisogna allargare la panchina»*, queste le voci più ricorrenti a fine gara con l'Omegna.

«Non drammatizziamo più del necessario — dice Hansel —, una sconfitta che, pur amara, va inquadrata nella giusta luce. La Biellese vista con l'Omegna non era quella vera. Indipendentemente da alcune assenze, che hanno avuto il loro peso, va detto che la squadra è ancora in fase di rodaggio e quindi merita fiducia e comprensione. Mi spiace per i tifosi che ci sono sempre vicino, mi chiedo pazienza e tempo. Se al termine di questa prima parte agonistica, saremo convinti che c'è da fare qualcosa, provvederemo di conseguenza, anche perché ciò trova riscontro nei dirigenti della società».

«Penso che già questa sera con l'Arona — prosegue Hansel — *ci sarà una pronta reazione da parte dei giocatori, anche se ci sono problemi di formazione. Biagetti è impegnato con gli esami di riparazione; per Sadocco mi auguro che tutto possa risolversi positivamente, mentre per quanto riguarda il portiere, giocherà Fasulo. Questo non in relazione alla prova di Barabella con l'Omegna — tengo a precisarlo — ma solo per un normale avvicendamento, già deciso in precedenza e noto ai due giocatori».*

e. s.

Premio Fontanetto di ciclismo vince Bellini

VERCELLI — Vincenzo Bellini ha vinto, a Fontanetto Po, il 1° Gran Premio Comune di Fontanetto Po organizzato dalla Risi Oryza Cicli Leone, nell'ambito dell'attività amatoriale. Al secondo posto si è piazzato Marcati, Cuneo Gnostli, Capodivanto, Bianchi, Giani, Spadoni, Barotto, Gavioli, Del Bono.

A Pertengo, la Veraluto Peugeot ha organizzato la quinta edizione del Circuito Pertenghese, riservato agli amatori Udace: veterani e gentlemen. Ha vinto Stefanoni che ha preceduto Gatti, Di Cristoforo, Ranzetto, Rossi, Villa, Pollastro, Schiena, Musso.

Si è corso anche a Villata dove il Velo Club Trecate Edilizia ha organizzato il 4° Trofeo Comune di Villata. Nella categoria veterani si è imposto Minozzi su Pinion, Consalter, Crosta, Rossi, Cavana, Schiena, Ravetto, Pollastro, Stoicniachi.

Nella categoria junior e senior bella la vittoria di Carlo Robutti, un corridore da anni sempre in primissimo piano, che ha battuto Bulgheroni, Mazzetto, Sergio Robutti, Bertin, Carana, Dal Pio, Nani, Badlocco.

(f. l.)

L'Amatori Hockey compra Cardoso

VERCELLI — Mentre si è avviato il «Centro alta specializzazione di hockey a rotelle», cui prendono parte 26 giovani provenienti da 20 società italiane, l'Amatori Hockey Maglificio Anna ha annunciato ufficialmente di aver acquistato il portoghese Jane Luis Bernardo Cardoso.

Cardoso è un giocatore di grande talento, da alcuni anni in Italia: è stato elemento di spicco, in formazioni di assoluto rilievo, come il Giovanni XXIII di Seregno e l'Hockey Novara, una delle grandi di serie A.

Cardoso ha 26 anni. Sarà certamente una pedina fondamentale del nuovo Amatori che viene costruito, poco alla volta, per tentare la grande avventura della promozione in serie A, promozione che ha già raggiunto una decina di anni or sono.

Cardoso è in Portogallo. Sarà a Vercelli fra qualche giorno, a disposizione del trainer Mino Battistella, un altro ingaggio di questi ultimi tempi dei Amatori, un tecnico di particolare talento e grinta. Intanto l'Amatori ha già cominciato gli allenamenti.

(f. l.)

ATTENZIONE
GROSSA NOVITA'!!!
Trovate a
ROMAGNANO SESIA in Via Novara, 238
L'AUTOSALONE
SESIA
Una giovane, grande organizzazione
Rivenditori autorizzati:
AUTOVETTURE e AUTOCARRI
FORD
FIAT
AUTOBIANCHI
LANCIA
e qualsiasi tipo di usato
AUTOSALONE
SESIA
Via Novara, 238 - Tel. 81.435
ROMAGNANO SESIA
Aperto anche il sabato pomeriggio

Philips
ColoreSempre
BIGLIA LUIGI
Piazza Mazzini 38
Tel 23.186
BORGOSESIA